

# BOLLETTINO UFFICIALE

n. 31  
DEL 5 AGOSTO 2015

31

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



## Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0149/Pres.

Stato di sofferenza idrica. Deroga al deflusso minimo vitale in applicazione all'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque.

pag. **9**

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0150/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Sauris (UD).

pag. **10**

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0151/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Chions (PN) e nomina del Commissario straordinario.

pag. **11**

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 23 luglio 2015, n. 0152/Pres.

Attribuzione al Direttore generale delle funzioni di datore di lavoro del Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **12**

---

### **Decreto** del Presidente della Regione 23 luglio 2015, n. 0154/Pres.

LR 13/2000, art. 1, comma 20, lett. b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Codroipo (UD), Mereto di Tomba (UD) e Sedegliano (UD).

pag. **13**

---

### **Decreto** dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1452

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10, LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte capitale - Cap. 2502 - Trieste.

pag. **17**

---

### **Decreto** dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1453

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione capitoli di entrata "Per memoria" per l'acquisizione di sanzioni pecuniarie amministrative a carico delle imprese previste in materia di commercializzazione degli animali di razza.

pag. **19**

---

### **Decreto** dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1454

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Cap. 564, 2549 e 5145 - Trieste.

pag. **20**

---

**Decreto** dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1455

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione ed impinguamento capitoli di entrata e spesa di partita di giro per il pagamento di somme già pagate ma il cui pagamento non è andato a buon fine causa decesso dei beneficiari.

pag. **24**

---

**Decreto** del Ragioniere generale 23 luglio 2015, n. 1436

LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Riclassificazione dei capitoli s/4010 e s/4012 ai fini dell'armonizzazione dei bilanci.

pag. **25**

---

**Decreto** del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 24 luglio 2015, n. 3040

Direttive in tema di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi, adottate con decreto direttoriale n. 4338/LAVFOR del 26 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni. Modifica schema elenco docenti di cui all'articolo 10, comma 1.

pag. **25**

---

**Decreto** del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 23 luglio 2015, n. 545/SPS

DL 1/2012, art. 11 - Concorso straordinario per la copertura di n. 49 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia indetto con DGR n. 42/2013: provvedimento di approvazione della graduatoria.

pag. **41**

---

**Decreto** del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza 16 luglio 2015, n. 971/AAL

Approvazione avviso per la costituzione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

pag. **61**

---

**Decreto** del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 23 luglio 2015, n. 2509/PRODRAF

Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013. DM 22 luglio 2010, n. 4123. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria progetti campagna 2015/2016.

pag. **83**

---

**Decreto** del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2015, n. 3000

LR 76/82, articolo 9, lettera "b" - Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi di Istruzione e formazione professionale ed ai percorsi previsti dalla legge regionale n. 22/2007.

pag. **88**

---

**Decreto** del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 luglio 2015, n. 3003

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Scoring della graduatoria per l'ammissione al finanziamento delle operazioni formative aziendali e individuali ai sensi della legge 53/2000.

pag. **91**

---

**Decreto** del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 luglio 2015, n. 3032



Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Presa d'atto delle rinunce e rideterminazione operazioni.

pag. **96**

## **Decreto** del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 luglio 2015, n. 3052

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Modifiche e integrazioni alle direttive emanate con decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015.

pag. **99**

## **Decreto** del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 luglio 2015, n. 3053

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 27 luglio 2015 e presa d'atto delle rinunce.

pag. **115**

## **Decreto** del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Gestione dello schedario e del potenziale vitivinicolo; coordinamento delle attività inerenti l'iscrizione delle superfici vitate negli albi a denominazione di origine (DO) e negli elenchi ad indicazione geografica tipica (IGT)" del Servizio competitività del sistema agro alimentare 21 luglio 2015, n. 2490

Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, articolo 6. Aggiornamento annuale dell'elenco positivo a livello regionale delle menzioni "Vigna".

pag. **123**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1415

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Società cooperativa Nuova Luna" in liquidazione, con sede in Muggia.

pag. **128**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1416

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Friul Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone.

pag. **129**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1417

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della "Società Anonima Cooperativa Operaia di Consumo di Cedarchis di Arta Soc. coop. a rl" con sede in Arta Terme, con nomina di commissario liquidatore.

pag. **129**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1419

LR 6/2008, art. 3, comma 1, lett a) ed f). Adozione dell'atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015-2016 conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale.

pag. **131**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1420

LR 6/2008, art. 13, comma 1. Individuazione degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio.

pag. **211**

## **Deliberazione** della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1432

DM 180/2015, art. 22. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015.

pag. **218**

**Deliberazione** della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1467

LR 26/2014, art. 8. Direttive e indirizzi per l'adozione del primo programma annuale delle fusioni di Comuni previsto dall'art 8 della LR 26/2014.

pag. **260****Deliberazione** della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1481

LR 30/1987 - DLgs. 152/2006 - Approvazione delle linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso.

pag. **267****Deliberazione** della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1482

DLgs. 152/2006 - DLgs. 182/2003 - LR 30/1987 - Approvazione del documento "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Aggiornamento 2014" dell'Autorità portuale di Trieste.

pag. **282****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **381****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Fabris Simone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3408).

pag. **381****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Francescutti Venanzio per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3409).

pag. **382****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Futura soc.coop. sociale Onlus per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3354).

pag. **382****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Milani Giacomo per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3407).

pag. **383****Direzione** centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

pag. **384**

**Direzione** centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 208. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

pag. **384****Direzione** centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

pag. **385****Direzione** centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici

LR 10/2006 - Istituzione degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2015 di cui all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1440.

pag. **386****Direzione** centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Castions di Strada: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 8 del 9 aprile 2015.

pag. **386****Direzione** centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Pordenone. Avviso di adozione del nuovo Piano regolatore generale comunale e di avvio della relativa procedura di Valutazione ambientale strategica.

pag. **387****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **387****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **388****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **388****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **389**

---

**Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

pag. **390**



## Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

---

### **Comune di Osoppo (UD)**

Avviso procedura aperta per affidamento del servizio di refezione scolastica (ex Allegato IIB), anni scolastici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018.

pag. **392**

---

### **Direzione** centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di terreno di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Villa Santina (UD).

pag. **392**

---

### **Associazione** intercomunale "Alta Val Tagliamento" Comune di Preone (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **393**

---

### **Comune di Cordenons (PN)**

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 35 Piano regolatore generale comunale ditta Martin Carlo e Cozzarin Maria Luisa.

pag. **393**

---

### **Comune di Cordenons (PN)**

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 36 Piano regolatore generale comunale ditta Sacilotto Fabiana.

pag. **393**

---

### **Comune di Gonars (UD)**

Determinazione del Responsabile del Servizio alla persona e attività produttive n. 313/2015 (Estratto) - Classificazione unità abitativa ammobiliata ad uso turistico per il periodo 03/06/2015 - 02/06/2020.

pag. **394**

---

### **Comune di Maniago (PN)**

Avviso di approvazione PAC - PRPC di iniziativa privata denominato "Via don Bosco" zona B.3 - Residenziali di completamento soggette a piano attuativo.

pag. **394**

---

### **Comune di Moruzzo (UD)**

Decreto di esproprio n. 4590 del 02/07/2015. Realizzazione di un camminamento tra sede municipale ed incrocio Cuje.

pag. **394**

---

### **Comune di Nimis (UD) - Servizio Tecnico**

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 28 al PRGC di Nimis "Reiterazione dei vincoli urbanistici-espropriativi e procedurali".

pag. **395**

---

**Comune di Nimis (UD) - Servizio Tecnico**

Avviso relativo all'approvazione del PAC "Zona industriale".

pag. **396**

---

**Comune di Porcia (PN)**

Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "C2/5".

pag. **396**

---

**Comune di San Quirino (PN)**

Avviso di approvazione della variante n. 65 alle norme tecniche di attuazione allegate al Piano regolatore generale comunale.

pag. **396**

---

**Comune di San Quirino (PN)**

Avviso di approvazione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **396**

---

**Comune di San Quirino (PN)**

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante al PRGC n. 67

pag. **397**

---

**Comune di Tricesimo (UD)**

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 3 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "Laipacco".

pag. **397**

---

**Comune di Zuglio (UD)**

Avviso di approvazione variante urbanistica n. 14 al PRGC.

pag. **398**

---

**Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)**

Sorteggio componenti Commissione avviso pubblico conferimento incarico Direttore struttura complessa di otorinolaringoiatria del Presidio ospedaliero di San Daniele del Friuli - Tolmezzo.

pag. **398**

---

**Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone**

Riapertura termini dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Dirigente medico - Direttore di struttura complessa di chirurgia 2 - sede di Pordenone.

pag. **398**



## Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15\_31\_1\_DPR\_149\_1\_TESTO

### **Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0149/Pres.**

Stato di sofferenza idrica. Deroga al deflusso minimo vitale in applicazione all'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque.

#### **IL PRESIDENTE**

**VISTI** gli articoli 38 e 42 delle Norme di Attuazione del progetto di Piano regionale di tutela delle acque adottato con deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2012, n. 2000, che disciplinano rispettivamente il Deflusso Minimo Vitale nonché i casi di deroga allo stesso per limitati e definiti periodi di tempo, al verificarsi delle situazioni di crisi idrica di cui al proprio decreto 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;

**CONSIDERATO** che gli articoli 38 e 42 delle suddette Norme di Attuazione sono individuati quali misure di salvaguardia dall'articolo 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 2000/2012;

**VISTO** il proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres., con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001 da applicare in situazione di deficit idrico;

**CONSIDERATO** che:

- con proprio decreto 10 luglio 2015 n. 0141/Pres. è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres.;

- il punto 3 del proprio decreto 10 luglio 2015 n. 0141/Pres. prevede, ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, la temporanea riduzione del valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in 6 m<sup>3</sup>/s, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del provvedimento stesso;

**VISTA** la relazione "Situazione di deficit idrico del fiume Tagliamento luglio 2015" di data 3 luglio 2015 predisposta dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con la quale vengono evidenziate condizioni critiche, tenuto conto delle esigenze colturali e dell'andamento climatico in atto, con elevate temperature associate a limitata piovosità, in una situazione di magra del fiume Tagliamento, rappresentando pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione del provvedimento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale;

**VISTA** la relazione "Deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento - luglio 2015" predisposta dal Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia di data 17 luglio 2015, la quale, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio idrografico regionale, evidenzia il perdurare della scarsità di precipitazioni meteoriche nel territorio regionale e il conseguente peggioramento della situazione di deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento a valle della sezione di Pioverno, e manifesta l'opportunità di ridurre ulteriormente, per un periodo di 15 giorni, il valore di deflusso minimo vitale, portandolo a 3 m<sup>3</sup>/s;

**CONSIDERATO** che

- a causa del perdurare dell'assenza di precipitazioni, non è al momento garantita la portata della competenza irrigua del Consorzio Ledra-Tagliamento alla presa di Ospedaletto.

- come si evince dalla nota prot. EPW/GID/UD/2015/2080/RC/RC di data 15 luglio 2015, il giorno 15 luglio 2015 sono iniziati i rilasci da parte di Edipower attraverso lo scarico di fondo delle diga dell'Ambie-

sta, con una portata pari a 3 m<sup>3</sup>/s, quale integrazione delle competenze irrigue a valle;  
 - al momento la portata derivata dal Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento attraverso l'opera di presa di Ospedaletto è pari a 20,45 m<sup>3</sup>/s e corrisponde al 85% della portata prevista dal disciplinare di concessione per il periodo 1° giugno -1° settembre;  
 - l'eventuale assenza di irrigazione potrebbe comportare notevoli danni alle colture, stante l'attuale periodo vegetativo;

**CONSIDERATO** che la sopra citata relazione di data 17 luglio 2015 del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento propone di adottare temporaneamente sul fiume Tagliamento alla sezione di Ospedaletto una ulteriore riduzione della portata di deflusso minimo vitale, per un periodo di 15 giorni, portandola a 3 m<sup>3</sup>/s;

**CONSIDERATO** che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del decreto legislativo 152/2006, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse, in considerazione della vastità dell'area servita dal sistema irriguo;

**ATTESO** che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003 e spettanti all'allora Direzione regionale dell'Ambiente e all'allora Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente ed energia e della Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;

**RAVVISATA** la necessità, per quanto sopra esposto, di confermare lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003, e di ridurre ulteriormente il valore di deflusso minimo vitale definito dal precedente proprio decreto 10 luglio 2015 n. 0141/Pres., ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, da applicare per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del presente decreto;

#### DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. su tutto il territorio regionale.
2. È confermato in particolare lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno.
3. Per un periodo di 15 giorni il valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto è fissato in 3 m<sup>3</sup>/s;
4. In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti punti saranno revocate o modificate.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15\_31\_1\_DPR\_150\_1\_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0150/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Sauris (UD).

#### IL PRESIDENTE

**PREMESSO** che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Sauris (Udine) ed il Sindaco nella persona del signor Pietro Gremese;

**VISTA** la nota del 10 giugno 2015 del Segretario comunale di Sauris, con la quale lo stesso comunica che il giorno 9 giugno 2015 è stata acquisita al protocollo n. 9538 la nota del Sindaco del Comune di Sauris indirizzata al Consiglio comunale, in cui lo stesso rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica;

**VISTA** la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

**VISTO** il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha tra-



sferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

**ATTESO** che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;

**ATTESO** che in data 29 giugno 2015 le dimissioni del Sindaco di Sauris sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale del 30 giugno 2015;

**CONSTATATO** che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del sindaco) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;

**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio, ma la giunta e il consiglio stessi rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;

**VISTO** l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

**VISTO** l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

**VISTO** lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1372 del 10 luglio 2015;

#### DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Sauris (UD) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Sauris rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 19/2013. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Augusto Petris.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Sauris, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15\_31\_1\_DPR\_151\_1\_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2015, n. 0151/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Chions (PN) e nomina del Commissario straordinario.

#### IL PRESIDENTE

**PREMESSO** che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Chions ed il Sindaco nella persona della Signora Federica Della Rosa;

**VISTA** la nota del 19 giugno 2015, con la quale il Segretario comunale del Comune di Chions comunica che, nella medesima data, sono state consegnate personalmente e contestualmente undici dimissioni dalla carica da parte di altrettanti consiglieri comunali, sui sedici assegnati al Comune;

**VISTA** la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

**VISTO** il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa

antimafia o per motivi di ordine pubblico;

**ATTESO** che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

**CONSTATATO** che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;

**ATTESO** che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;

**VISTO** il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile n. 919/AAL del 25 giugno 2015, con il quale, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Chions ed è stato nominato il dott. Loris Toneguzzi dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;

**VISTO** l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

**RITENUTO** di confermare il dott. Loris Toneguzzi quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Chions, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;

**VISTO** l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

**VISTO** lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1371 del 10 luglio 2015;

#### DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Chions (Pordenone) è sciolto.
2. Il dott. Loris Toneguzzi è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 19/2013.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Chions, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15\_31\_1\_DPR\_152\_1\_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2015, n. 0152/Pres.

Attribuzione al Direttore generale delle funzioni di datore di lavoro del Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

#### IL PRESIDENTE

**VISTO** il proprio decreto del 9 marzo 2015, n. 050/Pres. con il quale viene identificato il dott. Roberto Finardi quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la stessa durata dell'incarico conferitogli in qualità di Direttore generale e pertanto per la durata di tre anni a decorrere dal 1 marzo 2014 e le funzioni ad esso attribuite in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro;

**CONSIDERATO** che l'articolo 17 bis, commi 1 e 2 del proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni, pone il Direttore generale in posizione sovraordinata rispetto ai Direttori centrali dell'Amministrazione regionale e non si riferisce alla struttura organizzativa del Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 142 del 16 giugno 2005 e s.m.i., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale";

**RITENUTO** opportuno di voler garantire le stesse modalità di gestione delle tematiche connesse alla salute e sicurezza sul lavoro sia per l'Amministrazione regionale che per il Consiglio regionale;

**VALUTATA** la proposta formulata dall'Ufficio di presidenza con delibera n. 253 del 10 giugno 2015 di estensione del ruolo e delle funzioni di Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia anche al Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**RITENUTO** di accogliere la proposta dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale intendendo così la figura di Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale datore di lavoro sia dell'Amministrazione regionale che del Consiglio regionale;

#### DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il dott. Roberto Finardi, viene identificato quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con ruolo e funzioni riferite sia all'Amministrazione regionale che al Consiglio regionale, per la durata e le funzioni definite con proprio decreto del 9 marzo 2015, n. 050/Pres.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15\_31\_1\_DPR\_154\_1\_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2015, n. 0154/Pres.

LR 13/2000, art. 1, comma 20, lett. b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Codroipo (UD), Mereto di Tomba (UD) e Sedegliano (UD).

#### IL PRESIDENTE

**PREMESSO** che l'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000", consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali, limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun consiglio comunale;

**CONSIDERATO** che il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento ha attuato un Piano di Riordino Fondiario nel comprensorio denominato di "Coderno" con la realizzazione dell'impianto pluvirriguo, di un nuovo assetto viario e l'accorpamento e la razionalizzazione delle proprietà fondiarie;

**CONSIDERATO** inoltre che il nuovo assetto fondiario realizzato all'interno del riordino causa ai tre comuni difficoltà di gestione amministrativa e urbanistica;

**RILEVATA** la necessità di dare un assetto funzionale alle nuove strade vicinali rispetto ai collegamenti con le preesistenti strade comunali;

**VISTA** la documentazione presentata in data 8 agosto 2013, Prot. n. 24041, dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento relativa alla rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano;

**VISTA** la richiesta del 31 maggio 2013, Prot. n. 12800, con la quale il Sindaco del Comune di Codroipo (Ud), ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano;

**VISTA** la richiesta del 26 giugno 2013, Prot. n. 3606, con la quale il Sindaco del Comune di Mereto di Tomba (Ud) ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano;

**VISTA** la richiesta del 2 agosto 2013, Prot. n. 8288, con la quale il Sindaco del Comune di Sedegliano

(Ud) ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano;

**VISTE** le deliberazioni del Consiglio comunale di Codroipo n. 74 del 29 novembre 2012, del Consiglio comunale di Mereto di Tomba n. 8 del 20 marzo 2013 e del Consiglio comunale di Sedegliano n. 19 del 10 luglio 2013;

**CONSIDERATO** che il Servizio elettorale, nell'ambito della documentazione tecnica presentata dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento, ha rilevato una discordanza fra la planimetria dell'allegato n. 3b e le tabelle delle superfici dell'allegato n. 5 "Calcolo Superfici", relativa a un tratto del nuovo confine tra il Comune di Codroipo e il Comune di Mereto di Tomba;

**VISTA** la nota del 18 settembre 2013, Prot. 26734, con la quale il Servizio elettorale ha comunicato al Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento e ai Sindaci dei comuni interessati la sospensione del procedimento in attesa di ulteriori elementi istruttori atti a superare la discordanza rilevata;

**VISTA** la comunicazione del Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento datata 21 maggio 2015, Prot. n. 2887, e le allegate deliberazioni del Consiglio comunale di Codroipo, n. 37 del 25 agosto 2014 e del Consiglio comunale di Mereto di Tomba, n. 2 del 18 febbraio 2015, riguardanti l'approvazione della correzione degli elaborati già presentati;

**PRESO ATTO** che tra i comuni interessati vi è un convergente interesse e consenso alla rettifica dei confini comunali sopra illustrata;

**RILEVATO** che le porzioni di terreno interessate sono agricole e che il riconfinamento non determina trasferimento di popolazione da un comune all'altro;

**PRESO ATTO** che le amministrazioni comunali di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano hanno provveduto, tramite il Responsabile del procedimento del Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento, con nota Prot. n. 4000 del 24 luglio 2012 del citato Consorzio, a comunicare l'avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate alla rettifica dei confini, e che non sono state presentate nei termini osservazioni o opposizioni;

**VISTO** che, ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della già richiamata legge regionale 13/2000, è stata prodotta la documentazione necessaria a rappresentare nei termini completi la situazione;

**CONSTATATO** che il Comune di Codroipo trasferisce le particelle catastali 281, 282, 283, 289, 290, 291, 292, 293, 351, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 415 del Foglio 1 al Comune di Sedegliano, per complessivi mq. 38.418 e che il Comune di Sedegliano trasferisce le particelle catastali 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304 del Foglio 40 al Comune di Codroipo, per un totale complessivo di mq. 74.867 e mq. 2.232 di strade;

**CONSTATATO** che il Comune di Mereto di Tomba trasferisce le particelle catastali 286, 321, 322, 355, 356, 357, 358, 391, 392, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434 del Foglio 12, 970, 1010, 1011, 1012, 1013, 1055, 1056, 1057, 1102, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154 del Foglio 19, 323, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 478, 479, 480, 481, 482, 483 del Foglio 21 al Comune di Sedegliano, per complessivi mq. 180.957 e mq. 1.345 di strade e che il Comune di Sedegliano trasferisce le particelle catastali 145, 146, 147, 148, 168, 169, 170, 171, 191, 192, 213 del Foglio 12, 117, 118, 139, 140, 160, 161, 162, 163, 183, 184, 185, 205, 206, 207, 208, 209, 236 del Foglio 24, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180 del Foglio 33 al Comune di Mereto di Tomba, per complessivi mq. 128.087;

**CONSTATATO** che il Comune di Codroipo trasferisce le particelle catastali 284, 285, 286, 287, 288, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308 del Foglio 1 al Comune di Mereto di Tomba, per complessivi mq. 66.643 e mq. 1.300 di strade e che il Comune di Mereto di Tomba trasferisce le particelle catastali 554, 555, 556, 557, 558, 559, 570, 571, 572 del Foglio 21 al Comune di Codroipo, per complessivi mq. 28.810;

**CONSTATATO** che le citate deliberazioni dei Consigli comunali di Codroipo, Mereto di Tomba e di Sedegliano sono conformi a quanto previsto dal già citato articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale n. 13/2000;

**RITENUTO** pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano, secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante;

**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1369 del 10 luglio 2015;

## DECRETA

**1.** Di recepire l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra il Comune di Codroipo (deliberazioni del Consiglio comunale n. 74 del 29 novembre 2012 e n. 37 del 25 agosto 2014), il Comune di Mereto di Tomba (deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 20 marzo 2013 e n. 2 del 18 febbraio 2015) e il Comune di Sedegliano (deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 10 luglio 2013).

**2.** Di modificare il confine tra i Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba e Sedegliano, nei termini indicati

nelle deliberazioni sopra citate, in conformità alla documentazione tecnica predisposta dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento citata nelle medesime deliberazioni e come rappresentato nella planimetria allegata al presente provvedimento.

**3.** il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI




15\_31\_1\_DPR\_154\_2\_ALL1

Comune di CODROIPO  
Comune di MERETO DI TOMBA  
Comune di SEDEGLIANO

### RETTIFICA CONFINI COMUNALI

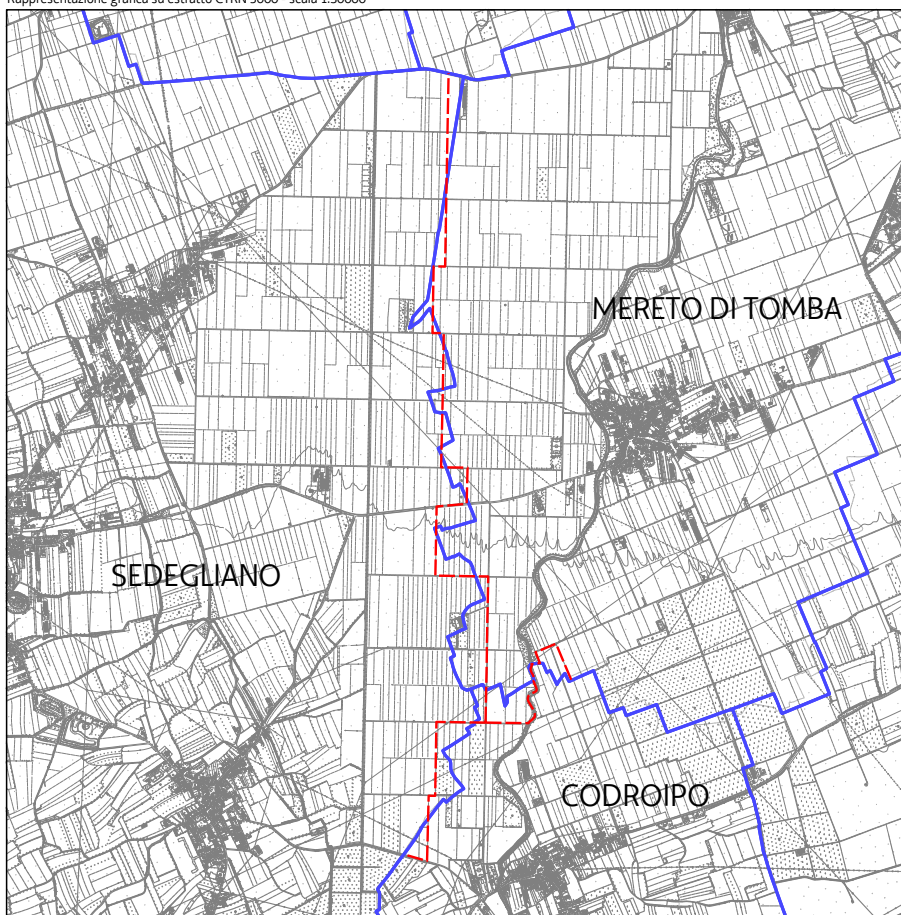
L.R. 03.07.2000 n. 13 art. 1 comma 20

#### Legenda

-  Confini comunali attuali
-  Confini comunali rettificati
-  Carta tecnica regionale



Rappresentazione grafica su estratto CTRN 5000 - scala 1:30000



VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI



15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1452\_1\_TESTO

## **Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1452**

**Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10, LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte capitale - Cap. 2502 - Trieste.**

### **L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

**RAVVISATA** la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

### **DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1452\_2\_ALL1

**Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	222222	0

**Capitolo**

Esercizio	Capitolo
2015	2502

**Decreto di impegno in perenzione**

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1670	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMPENSORIO MONTANO DELLA CARNIA - TOLMEZZO

**Residuo Perento**

31.717,05

**Totale Decreti** 31.717,05**Totale Capitolo** 31.717,05**Totale Atto** 31.717,05**ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI**

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
-------------------	----------	-------------------------------

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO 2502 (M9)

31.717,05

**ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI**

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
-------------------	----------	-----------------------------------	-----------------------------------

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO

10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO 9693

0,00

-31.717,05



15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1453\_1\_TESTO

## Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1453

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione capitoli di entrata "Per memoria" per l'acquisizione di sanzioni pecuniarie amministrative a carico delle imprese previste in materia di commercializzazione degli animali di razza.

### L'ASSESSORE

**PREMESSO** che si presenta la necessità di poter introitare le entrate derivanti da sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 5, comma 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 529, come richiesto con mail del 15 luglio 2015 dal Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;

**CONSIDERATO** che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopracitate;

**VISTO** l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

**VISTA** la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

### DECRETA

**1.** Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.121 "Entrate derivanti a titolo di sanzione" alla Rubrica Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - sono istituiti "per memoria" i seguenti capitoli con la denominazione di seguito indicata:

- 1522 "INTROITI SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE A CARICO DELLE IMPRESE, PREVISTE DALL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 529, IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ANIMALI DI RAZZA";

- 1523 "INTROITI SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE A CARICO DELLE IMPRESE, PREVISTE DALL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 529, IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ANIMALI DI RAZZA- INTERESSI ATTIVI DI MORA";

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 598 - unità di bilancio 3.2.121 dell'entrata capitolo 1522

destinazione	INTROITI SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE A CARICO DELLE IMPRESE, PREVISTE DALL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 529, IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ANIMALI DI RAZZA
--------------	---

**3.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 598 - unità di bilancio 3.2.121 dell'entrata capitolo 1523

destinazione	INTROITI SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE A CARICO DELLE IMPRESE, PREVISTE DALL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 529, IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ANIMALI DI RAZZA - INTERESSI ATTIVI DI MORA
--------------	--

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1454\_1\_TESTO

## **Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1454**

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Cap. 564, 2549 e 5145 - Trieste.

### **L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

**RAVVISATA** la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

### **DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1454\_2\_ALL1

**Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	151515	0

**Capitolo**

Esercizio	Capitolo
2015	564

**Decreto di impegno in perenzione**

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	280	508	0	2	564	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

**Residuo Perento**

334,32

**Totale Decreti** 334,32**Totale Capitolo** 334,32**Capitolo**

Esercizio	Capitolo
2015	2549

**Decreto di impegno in perenzione**

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	620	5547	0	1	2549	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL' AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULI

**Residuo Perento**

23.000,00

**Totale Decreti** 23.000,00

**Totale Capitolo**                      **23.000,00**

### Capitolo

**Esercizio**                      **Capitolo**

2015                      5145

### Decreto di impegno in perenzione

<b>Esg.Per.</b>	<b>Anno</b>	<b>Ente</b>	<b>Numero</b>	<b>Sub.Num.</b>	<b>Benef</b>	<b>Cap. Orig.</b>	<b>Att.Amm. Statali</b>	<b>Assegna.</b>	<b>Cap.E. Corr.</b>
2012	2007	320	2608	0	2	5145	1039	1038	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

### Residuo Perento

229.300,76

**Totale Decreti**                      **229.300,76**

**Totale Capitolo**                      **229.300,76**

**Totale Atto**                      **252.635,08**

**ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI**

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE GENERALE		
SERVIZIO: SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE		
11.3.1.1180 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - SPESE CORRENTI	564 (R1)	334,32
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
2.5.1.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	2549 SPESE PER L' AFFIDAMENTO ALL' AGENZIA REGIONALE PER L' AMBIENTE (ARPA) DI UNO STUDIO DI VALUTAZIONE DELL' IMPATTO ACUSTICO PROVOCATO DALL' ATTIVITA' DI VOLO DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE SULLE ZONE CIRCOSTANTI L' AEROPORTO MEDESIMO ART. 6, COMMA 4, L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 5, L.R. 29.12.2011 N. 18; DAFP 15.7.2015 N.	23.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.6.1.3302 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	5145 (R1)	229.300,76

**ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI**

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-252.635,08

15\_31\_1\_DAS\_FIN PATR\_1455\_1\_TESTO

## Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 27 luglio 2015, n. 1455

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione ed impinguamento capitoli di entrata e spesa di partita di giro per il pagamento di somme già pagate ma il cui pagamento non è andato a buon fine causa decesso dei beneficiari.

### L'ASSESSORE

**VISTO** che a causa del decesso del beneficiario le coordinate bancarie inserite per i pagamenti di complessivi euro 2.127,76 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;

**CONSIDERATO** in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;

**VISTO** che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;

**RITENUTO** necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;

**VISTO** l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;

**CONSIDERATO** che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);

**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

### DECRETA

**1.** Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 2.127,76 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1846 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di indicazione non corretta delle coordinate bancarie dovuta a decesso del beneficiario>>;

**2.** Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 2.127,76 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1846 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale>>.

**3.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261  
- capitolo 1846

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di indicazione non corretta delle coordinate bancarie dovuta a decesso del beneficiario
--------------	--

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480  
- capitolo 1846

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15\_31\_1\_DDC\_FIN PATR\_1436\_1\_TESTO

## **Decreto del Ragioniere generale 23 luglio 2015, n. 1436**

### **LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Riclassificazione dei capitoli s/4010 e s/4012 ai fini dell'armonizzazione dei bilanci.**

#### **IL RAGIONIERE GENERALE**

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42);

**VISTO** l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;

**VISTO** che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 i capitoli 4010 e 4012 riportano una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

#### **DECRETA**

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 8.5.1.1146 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 4010 viene sostituita dalla seguente << Progetto Euradria 2015" nell'ambito del programma "EASI" - U.1.03.02.14.000 - SERVIZI DI RISTORAZIONE >>

2. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 8.5.1.1146 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 4012 viene sostituita dalla seguente << Progetto Euradria 2015" nell'ambito del programma "EASI" - U.1.03.02.12.000 - LAVORO FLESSIBILE, QUOTA LSU E ACQUISTO DI SERVIZI DA AGENZIE DI LAVORO INTERINALE >>

Il presente decreto verrà inviato alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VIOLA

15\_31\_1\_DDC\_LAV FOR\_3040\_1\_TESTO

## **Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 24 luglio 2015, n. 3040**

Direttive in tema di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi, adottate con decreto direttoriale n. 4338/LAVFOR del 26 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni. Modifica schema elenco docenti di cui all'articolo 10, comma 1.

#### **IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento regionale in materia di formazione professionale";

**VISTO** il Regolamento approvato con D.P. Reg. n. 07/Pres. dd. 12 gennaio 2005 rubricato "Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accREDITamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il cui articolo 10, comma 18, stabilisce che in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni come definiti dal Capo III del decreto

legislativo n. 226/2005, attraverso l'emanazione di appositi indirizzi e direttive;

**VISTO** il decreto 4338/LAVFOR del 26 agosto 2013 e successive modificazioni ed integrazioni col quale sono state adottate le Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al Capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi;

**TENUTO CONTO** che per insegnamento si intendono le abilità e conoscenze che sottendono alle competenze previste dagli standard nazionali e dall'Ordinamento regionale in materia di leFP approvato con deliberazione giuntale n. 1514 del 7 agosto 2014, si rende opportuno modificare lo schema previsto dall'articolo 10, comma 1 delle citate Direttive tecniche, inerente l'elenco dei docenti che gli enti formativi di riferimento devono presentare annualmente entro il 31 agosto al Servizio competente in materia di accreditamento. Le modifiche riguardano l'eliminazione - in ciascuna Sezione dell'elenco - della colonna "Insegnamento", come da schema allegato sub A, parte integrante del presente atto;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### DECRETA

**1.** Per le motivazioni espresse in premessa, in sostituzione di quello attualmente pubblicato nel sito internet della Regione, si approva lo schema allegato sub A, parte integrante del presente atto, relativo all'elenco docenti leFP di cui all'articolo 10, comma 1 delle Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al Capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi.

**2.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 luglio 2015

CORTELLINO



Sezione 1a (art. 8, commi 1 e 2 - art.16, comma 2 NORME TRANSITORIE )							
Docenti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze di base							
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Classe di concorso abilitazione <sup>1</sup> (art.8, comma 1)	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art.8, comma 2)	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art.16, comma 2, a) NORME TRANSITORIE	Diploma di scuola secondaria superiore <sup>1</sup> (art.16, comma 2, b) NORME TRANSITORIE
							Competenza di base Allegato A3 Dgr 15/14/2014

Sezione 1b (art. 8, commi 14 e 15)					
Docenti impegnati nell'insegnamento delle attività fisiche e motorie					
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Classe di concorso abilitazione <sup>1</sup> (art.8, comma 14)	Laurea specialistica <sup>1</sup> / titolo di studio equipollente (art.8, comma 15)

Sezione 1c (art. 8, comma 17)			
Docenti impegnati nell'insegnamento della religione cattolica			
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena

Sezione 1d (art. 8, comma 12)					
Docenti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze trasversali ( c.d. Asse per la cittadinanza attiva)					
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Classe di concorso abilitazione <sup>1</sup> / laurea specialistica	Competenza di base Allegato A3 Dgr 15/14/2014

Sezione 2a (art. 9, commi 1 e 2 - art.16, comma 4 NORME TRANSITORIE)							
Docenti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze tecnico professionali							
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Classe di concorso abilitazione <sup>1</sup> (art.9, comma 1)	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art.9, comma 2)	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art.16, comma 4, a) NORME TRANSITORIE	Diploma di scuola secondaria superiore <sup>1</sup> (art.16, comma 4, b) NORME TRANSITORIE
							Competenza tecnico professionale Allegato A2 Dgr 1514/2014

Sezione 2b (art. 9, comma 7)			
Docenti impegnati nell'insegnamento funzionale al rispetto della previsioni dell'articolo 37 del D. Lgs 81/2008 (tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro)			
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena

Sezione 3a (art.8, comma 3 - art.16, comma 2 NORME TRANSITORIE)										
Docenti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze tecnico professionali e delle competenze linguistiche nelle lingue straniere										
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Laurea specialistica <sup>1</sup>	Certificazione di livello almeno B2 <sup>2</sup>	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art.16, comma 2, a1) NORME TRANSITORIE	Diploma di scuola secondaria superiore <sup>1</sup> (art.16, comma 2, b) NORME TRANSITORIE	Certificazione di livello almeno B2 <sup>2</sup> (art.16, comma 2, b) NORME TRANSITORIE	Lingua straniera di riferimento	Competenza tecnico professionale Allegato A2 Dgr 1514/2014

Sezione 3b (art.8, comma 6 - art.16, comma 2, c1 NORME TRANSITORIE)						
Docenti madrelingua impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze linguistiche nelle lingue straniere						
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Lingua madre	Laurea specialistica <sup>1</sup>	Laurea specialistica <sup>1</sup> (art. 16, comma 2, c1) NORME TRANSITORIE	Lingua straniera di riferimento



Sezione 4a (art.7, comma 4)							
Docenti di sostegno							
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	Classi di concorso abilitazione <sup>1</sup>	Classi di concorso abilitazione per sostegno <sup>1</sup>	Competenza di base Allegato A3 Dgr 15/14/2014	Competenza tecnico professionale Allegato A2 Dgr 15/14/2014

Sezione 4b SOSTITUZIONI (art.11, commi 10, 11, 12 e 13)							
Docenti di sostegno							
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua slovena	sez. 4b - b1 (art.11, comma 10) <sup>1</sup>	sez. 4b - b2 (art.11, comma 11) <sup>1</sup>	sez. 4b - b3 (art.11, comma 12) <sup>1</sup>	sez. 4b - b4 (art.11, comma 13) <sup>1</sup>
				Classi di concorso abilitazione / Laurea specialistica <sup>1</sup>		Area formativa Allegato A1 Dgr 15/14/2014	

Sezione 5 (art.11, comma 4 e 5) Sostituzioni brevi			
Docenti esperti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze di base			
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Laurea specialistica <sup>1</sup>

Sezione 5 (art.11, comma 7 e 8) Sostituzioni brevi				
Docenti esperti impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze tecnico professionali				
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Laurea specialistica <sup>1</sup>	Esperienza professionale maturata <sup>2</sup> Allegato A1 Dgr. 1514/2014

Sezione 6							
Docenti impegnati nell'insegnamento delle competenze di base già accreditati ai sensi del Regolamento approvato con D.P.reg. n.0198/Pres./2008 dd. 4 agosto 2008 (art.8, comma 13)							
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Docente madrelingua	Classe di concorso abilitazione <sup>1</sup>	Laurea specialistica <sup>2</sup>	Diploma di scuola superiore <sup>2</sup>	Competenza di base Allegato A3 Dgr 1514/2014

Sezione 7 (art.11, commi 17, 18 e 19) SOSTITUZIONI					
Docenti madrelingua slovena impegnati nell'insegnamento funzionale all'acquisizione delle competenze di base e delle competenze tecnico professionali					
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	Laurea specialistica <sup>1</sup> / Diploma di scuola secondaria superiore <sup>1</sup>	Esperienza professionale maturata <sup>2</sup> Allegato A1 Dgr 15/14/2014	Competenza di base Allegato A3 Dgr 15/14/2014

15\_31\_1\_DDC\_SAL INT\_AREA SERV ASS 545

## Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 23 luglio 2015, n. 545/SPS

DL 1/2012, art. 11 - Concorso straordinario per la copertura di n. 49 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia indetto con DGR n. 42/2013: provvedimento di approvazione della graduatoria.

### IL DIRETTORE DELL'AREA

**VISTO** l'art. 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria), convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 e ulteriormente modificato dall'art. 23 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 che ha introdotto diverse disposizioni relative all'istituzione di nuove sedi farmaceutiche ed alla loro assegnazione mediante concorso straordinario da bandirsi da parte delle Regioni;

**RILEVATO** in particolare che l'art. 11, comma 3, del citato DL n. 1/2012 prevede che "(...) Entro sessanta giorni dall'invio dei dati di cui al comma 2, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono il concorso straordinario per soli titoli per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle vacanti, fatte salve quelle per la cui assegnazione, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la procedura concorsuale sia stata già espletata o siano state già fissate le date delle prove. (...)";

**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 42, del 16 gennaio 2013, con la quale si è stabilito, tra l'altro, di indire il concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli Venezia Giulia ed è stato approvando il relativo bando;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 49/Pres, del 19 marzo 2013, con il quale è stata istituita la commissione esaminatrice ai sensi del DPCM n. 294/1994, successivamente modificata con decreto del Presidente della Regione n. 263, del 27 dicembre 2013;

**VISTO** il decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria n. 257/ASAP, del 18 marzo 2014, con il quale non sono state ammesse alla procedura concorsuale due candidature per non aver indicato né utilizzato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) come richiesto ai sensi degli articoli 5 e 6 del bando di concorso, dando atto che i restanti n. 977 candidati corrispondenti a n. 638 domande risultano invece ammessi alla procedura in parola;

**ATTESO** che il Presidente della Commissione esaminatrice con nota prot. n. 12896 del 10.07.2015 ha rimesso, completati i lavori della Commissione medesima, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia la relativa documentazione formalizzata in n. 35 verbali nonché nella relazione finale del 2.7.2015 per la successiva adozione dei provvedimenti di competenza;

**PRESO ATTO** della suddetta documentazione conservata agli atti presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e, in particolare, della graduatoria unica regionale scaricata dalla piattaforma tecnologica ed applicativa ministeriale in formato pdf, approvata e siglata dalla Commissione;

**RICORDATO**, infatti, come precisato nella su citata DGR n. 42/2013 e nel testo del bando del concorso, che per lo svolgimento dei concorsi straordinari regionali in attuazione dell'art. 11, del DL n. 1/2012 il Ministero della salute ha realizzato, ai sensi dell'art. 23, comma 12 septiesdecies, del DL n. 95/2012, una piattaforma tecnologica ed applicativa unica nazionale a supporto delle procedure concorsuali regionali;

**DATO ATTO** che nella graduatoria sopra citata gli asterischi a fianco di alcune candidature evidenziano la parità di punteggio risolta tenendo conto dell'età dei concorrenti o, nel caso di candidatura presentata in forma associata, della media dell'età degli associati;

**RILEVATO** come emerge dalla documentazione consegnata dalla Commissione esaminatrice che sono escluse le candidature di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni esplicitate nei verbali ed ivi riportate in sintesi;

**PRECISATO** in relazione alle esclusioni che, ai sensi dell'art. 6 del bando di concorso, le cause di irricevibilità o non ammissibilità delle domande per il difetto di requisiti in capo ad uno degli associati determinano l'esclusione anche degli altri componenti l'associazione;

**DATO ATTO** che la graduatoria formulata dalla Commissione tiene conto delle su citate non ammissio-

ni ed esclusioni e che, quindi, il numero finale delle candidature in graduatoria è pari a 630 a fronte delle complessive 640 domande di partecipazione pervenute di cui 364 in forma singola e n. 276 in forma associata, per un totale di 979 candidati;

**CONSTATATA** la regolarità delle procedure secondo le disposizioni vigenti;

**VISTO** l'art. 10 del bando di concorso laddove si prevede, in particolare, che:

- l'Amministrazione regionale approva la graduatoria unica regionale definitiva dei vincitori, formulata dalla Commissione esaminatrice e provvede agli adempimenti relativi alla pubblicazione;
- l'Amministrazione regionale, successivamente alla pubblicazione della graduatoria, provvede all'interpello dei candidati vincitori nei modi previsti dal bando medesimo;
- l'avviso della pubblicazione della graduatoria e l'interpello dei candidati avvengono mediante la citata piattaforma informatica ministeriale;
- la graduatoria unica regionale è valida per due anni a decorrere dalla data della pubblicazione;

**VISTO**, altresì, l'art. 13 del bando laddove dispone, in particolare, che qualora emerga a seguito dei controlli normativamente previsti o sia comunque accertata, in qualsiasi fase del concorso o in un momento successivo all'assegnazione della sede, la non veridicità di quanto dichiarato il concorrente decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato;

**PRECISATO**, quindi, che:

- l'approvazione della graduatoria avviene fatti salvi gli esiti di eventuali accertamenti successivi sulla veridicità di quanto dichiarato in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'avviso della pubblicazione della graduatoria ed il successivo interpello dei candidati utilmente collocati saranno effettuati nelle modalità stabilite nel bando di concorso tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa ministeriale con modalità web ai sensi dell'art. 5 del bando medesimo;
- la successiva assegnazione delle sedi sarà effettuata ai sensi dell'art. 11 del DL n. 1/2012 e delle disposizioni del bando di concorso;

**DATO ATTO**, con riferimento alle sedi farmaceutiche disponibili, che sono fatte salve eventuali variazioni dell'elenco di cui alla citata DGR n. 42/2013 che dovessero intervenire per effetto di provvedimenti assunti in sede giurisdizionale connessi a pendenze o proposizioni di ricorsi giurisdizionali, anche non notificati all'Amministrazione regionale, come precisato in sede di indizione del bando e nel bando medesimo e che nel caso si verificano i presupposti si provvederà eventualmente con diverso provvedimento alla rettifica delle sedi farmaceutiche;

**RITENUTO** pertanto di approvare la graduatoria unica regionale del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione FVG, ai sensi dell'art. 11 del DL n. 1/2012, allegato n. 2 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

**RICHIAMATA** la DGR n. 42/2013 nella parte in cui prevede che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia cura gli adempimenti inerenti alla procedura concorsuale in parola;

**VISTI:**

- il decreto n. 461/DC del 15.5.2014 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
- l'art. 14 del suddetto decreto n. 461/2014 relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria e l'art. 15 relativo alle funzioni del Servizio assistenza farmaceutica quale articolazione interna dell'Area servizi assistenza primaria;
- l'art. 23 del decreto medesimo inerente alle funzioni del direttore di area al quale spetta, in particolare, il potere sostitutivo nei confronti dei direttori di servizio in caso di vacanza, assenza o impedimento;
- il decreto n. 49 /DICE del 29.1.2015 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Aldo Mariotto a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

**ATTESO** che il direttore del Servizio assistenza farmaceutica, dott.ssa Francesca Tosolini, è stata nominata, con DPreg n. 49/Pres, del 19 marzo 2013, come modificato con DPReg. n. 263, del 27 dicembre 2013, componente, con funzioni di presidente, della commissione esaminatrice del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Friuli - Venezia Giulia ai sensi delle disposizioni di cui all'art. dell'art. 3, comma 1, del DPCM n. 294/1994, quale funzionario dirigente farmacista dipendente della regione;

**CONSIDERATO**, quindi, che il presente provvedimento non può essere adottato dal direttore di del Servizio di assistenza farmaceutica, ma in via sostitutiva dal direttore di Area attese le ragioni di incompatibilità;

## DECRETA

Per le motivazioni espone in premessa:

1. sono escluse le candidature di cui all'allegato 1 costituente parte integrante al presente provvedimento



to per le motivazioni esplicitate nei verbali e riportate in sintesi;

**2.** è approvata la graduatoria unica regionale del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione FVG, ai sensi dell'art. 11 del DL n. 1/2012, allegato n. 2 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

**3.** l'approvazione della graduatoria avviene fatti salvi gli esiti di eventuali accertamenti successivi sulla veridicità di quanto dichiarato in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

**4.** la graduatoria unica regionale è valida per due anni a decorrere dalla data della pubblicazione;

**5.** l'avviso della pubblicazione della graduatoria ed il successivo interpello dei candidati utilmente collocati saranno effettuati nelle modalità stabilite nel bando di concorso tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa ministeriale con modalità web ai sensi dell'art. 5 del bando medesimo;

**6.** la successiva assegnazione delle sedi farmaceutiche sarà effettuata ai sensi dell'art. 11 del DL n. 1/2012 e delle disposizioni del bando di concorso;


**7.** con riferimento alle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio, sono fatte salve eventuali variazioni che dovessero intervenire per effetto di provvedimenti assunti in sede giurisdizionale connessi a pendenze o proposizioni di ricorsi giurisdizionali, anche non notificati all'Amministrazione regionale;

**8.** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria o ricorso ad altro mezzo di tutela secondo l'ordinamento vigente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.  
Trieste, 23 luglio 2015

MARIOTTO

15\_31\_1\_DDC\_SAL INT\_AREA SERV ASS 545\_ALL1

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523	salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

**ALLEGATO 1****CANDIDATURE ESCLUSE DALLA GRADUATORIA DEL CONCORSO STRAORDINARIO REGIONALE PER  
L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL PRIVATO ESERCIZIO**

1. DOTT.SSA CARLA CALUORI: difetto del requisito di partecipazione della titolarità di farmacia soprannumeraria – art. 2, comma 1, lettera c) del bando;
2. DOTT.SSA DE BORTOLI MARIA GABRIELLA: difetto del requisito di partecipazione quale socio di società titolare di farmacia rurale o di farmacia soprannumeraria art. 2, comma 1, lettera e) del bando;
3. DOTT. FERIGO MORENO: difetto della condizione di non aver ceduto la propria farmacia negli ultimi dieci anni – art. 2, comma 3, lettera f) del bando;
4. DOTT. MARCON PAOLO: difetto della condizione di farmacia rurale sussidiata per mancato esercizio del diritto – art. 2, comma 1, lettera b) e nota 2 del bando di concorso;
5. DOTT.SSA MONICA FEDERICA: difetto del requisito di partecipazione quale socio di società titolare di farmacia rurale o di farmacia soprannumeraria art. 2, comma 1, lettera e) del bando;
6. DOTT. MORANDINI ALBERTO: difetto del requisito di partecipazione della titolarità di farmacia rurale sussidiata – art. 2, comma 1, lettera b) del bando;
7. DOTT.SSA SARTORETTI ROBERTA: difetto del requisito di partecipazione quale socio di società titolare di farmacia rurale o di farmacia soprannumeraria art. 2, comma 1, lettera e) del bando;
8. DOTT. ANDREA CATANIA: espressa richiesta (nota prot. SPS-GEN 2015- 0002764 - A, del 9.2.2015) di cancellazione della domanda per intervenuta carenza dei requisiti di partecipazione.

15\_31\_1\_DDC\_SAL INT\_AREA SERV ASS 545\_ALL2

**Lista graduatoria per la Regione FRIULI VENEZIA GIULIA**

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1	000599 - 28-02-2013 - 060	FALAGIANI VALERIA	46,1	41,5911
2	000150 - 20-02-2013 - 060	SPAGNOLO FERDINANDO	46	33,1537
3	000634 - 01-03-2013 - 060	MIGLIORE GIUSEPPE	44,7	51,5738
4	000271 - 25-02-2013 - 060	CODARIN MARIO	44,6	64,4514
5	000186 - 22-02-2013 - 060	GODEAS ALESSANDRO	44,1	35,6852
* 6	000064 - 12-02-2013 - 060	GIAMBALVO ANGELO	43,8	37,3308
* 7	000197 - 22-02-2013 - 060	BAHOUS JACQUELINE	43,8	43,8614
* 8	000350 - 26-02-2013 - 060	MONTEVECCHI LEDA	43,8	51,3025
9	000251 - 24-02-2013 - 060	VALDEVIT GIUSEPPINA	43,7	50,9665
10	000089 - 16-02-2013 - 060	GENTILE BARBARA	43,5	38,9573
11	000414 - 27-02-2013 - 060	SEGATTI MARIA	43,5	58,3637
12	000273 - 25-02-2013 - 060	SIMONE PATRIZIA	43,4515	48,6459
13	000500 - 28-02-2013 - 060	DONATELLA CICUTA	43,45	32,976
14	000510 - 28-02-2013 - 060	SPADA GIANPIERA	43,1	40,3624
15	000101 - 17-02-2013 - 060	BIZJAK MARIA ROSA	43,0645	43,1295
16	000230 - 24-02-2013 - 060	ZORATTI CRISTINA	43,0545	50,8748
17	000501 - 28-02-2013 - 060	MORSANUTTO ANDREA	43,015	39,6496
18	000253 - 24-02-2013 - 060	SCLIPPA ELENA	43	34,8568
19	000570 - 28-02-2013 - 060	AMADIO LIVIANA	42,8015	51,6706
20	000082 - 15-02-2013 - 060	VALENTE GIOVANNI	42,753	39,6687
* 21	000255 - 24-02-2013 - 060	PORCEDDA ELISA	42,75	36,2249
* 22	000490 - 28-02-2013 - 060	GIANNONE IGNAZIO	42,75	43,5865
23	000661 - 01-03-2013 - 060	MAZZARELLA MARIO EUGENIO	42,7045	41,2669
* 24	000252 - 24-02-2013 - 060	CESCUTTI SILVIO	42,7	35,3591
* 25	000316 - 26-02-2013 - 060	SANTAGATI MARCO	42,7	37,2747
* 26	000566 - 28-02-2013 - 060	DE MARIA MASSIMO	42,7	52,524
27	000378 - 26-02-2013 - 060	PELLEGRINO MONICA	42,6345	52,5103
28	000508 - 28-02-2013 - 060	ZANON STEFANIA	42,58	47,2075
29	000660 - 01-03-2013 - 060	ARRIGONI HERIBERTO	42,505	40,9217
30	000498 - 28-02-2013 - 060	CECCO LUCIANO	42,5	50,8889
31	000227 - 24-02-2013 - 060	FLEGO MARINA	42,35	48,0322
* 32	000099 - 17-02-2013 - 060	MADDALONI CATERINA	42,3	42,4185
* 33	000633 - 01-03-2013 - 060	ZOCCARATO KATIA	42,3	45,9153
34	000023 - 04-02-2013 - 060	GIANGASPERO ANNA	42,25	41,0605
35	000282 - 25-02-2013 - 060	ZERBINATO NICOLA	42,2015	34,8295
* 36	000555 - 28-02-2013 - 060	FERRARIO GIULIA	42,2	44,0007
* 37	000043 - 09-02-2013 - 060	AMARA MAHMOUD	42,2	50,4432
* 38	000327 - 26-02-2013 - 060	MARCON DOMENICO	42,2	50,6788
39	000288 - 25-02-2013 - 060	BELLUCO MONICA	42,1545	44,135
40	000468 - 27-02-2013 - 060	CHARALAMBOPOULOS VASSILIOS	42,133	39,9089

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
41	000662 - 01-03-2013 - 060	VISINTIN MARCO	42,1	35,6679
42	000203 - 23-02-2013 - 060	ABUSHAMA SAMIA	42,05	36,4144
43	000436 - 27-02-2013 - 060	SCACCIATI FRANCESCA	41,896	40,0331
44	000208 - 23-02-2013 - 060	POLETTI MONICA	41,8748	42,3774
45	000550 - 28-02-2013 - 060	TOLUSSO BARBARA	41,85	42,4377
46	000147 - 20-02-2013 - 060	LIGUORI LORENZA	41,75	42,8048
47	000125 - 19-02-2013 - 060	MONEGHINI MARIAROSA	41,7215	56,4062
* 48	000300 - 25-02-2013 - 060	ZANATTA CHIARA	41,7	35,924
* 49	000066 - 12-02-2013 - 060	MILILLO IGNAZIO	41,7	37,1491
* 50	000456 - 27-02-2013 - 060	D'URSO SALVATORE	41,7	49,1966
51	000425 - 27-02-2013 - 060	ANTONELLI GUIDO	41,5045	45,1199
52	000116 - 18-02-2013 - 060	SUERZ VALENTINA	41,5	37,4468
53	000140 - 20-02-2013 - 060	RIGHINI SIMONA	41,5	39,5911
54	000221 - 24-02-2013 - 060	AMBROSIO RITA	41,5	43,7281
55	000061 - 12-02-2013 - 060	BRESCACIN LAURA	41,4954	37,2555
56	000346 - 26-02-2013 - 060	MURER DEBORAH	41,472	42,1336
* 57	000283 - 25-02-2013 - 060	ZAVATARELLI MARIAFEDERICA	41,45	40,3199
* 58	000336 - 26-02-2013 - 060	CHIARADIA ROSSANA	41,45	46,8911
* 59	000129 - 19-02-2013 - 060	MARASPIN MARINA	41,45	53,7665
* 60	000071 - 13-02-2013 - 060	CLEMENTI FEDERICO	41,4	38,3628
* 61	000387 - 26-02-2013 - 060	PASE CHIARA	41,4	39,3295
* 62	000205 - 23-02-2013 - 060	BANDI MARIALISA	41,4	45,4515
* 63	000651 - 01-03-2013 - 060	TILATTI FRANCESCA	41,4	50,398
* 64	000609 - 01-03-2013 - 060	MARTINI MIRCO	41,4	51,1007
65	000368 - 26-02-2013 - 060	DURO ROBERTO	41,35	52,5117
66	000444 - 27-02-2013 - 060	FORNARO MARINA	41,34	56,0747
67	000396 - 27-02-2013 - 060	ROSSETTO DARIO	41,3235	55,2363
* 68	000564 - 28-02-2013 - 060	GALLETTI FRANCO	41,3	44,6911
* 69	000391 - 26-02-2013 - 060	DE CLAUSER GIOVANNI	41,3	45,4459
* 70	000411 - 27-02-2013 - 060	TOMADINI PAOLA	41,3	46,5527
* 71	000216 - 23-02-2013 - 060	ROSSI PAOLA	41,3	55,4815
* 72	000212 - 23-02-2013 - 060	ZIBARDI ENRICO	41,3	57,6542
* 73	000154 - 20-02-2013 - 060	MANCINI SARA	41,25	42,2779
* 74	000434 - 27-02-2013 - 060	MICOLI MANUELA	41,25	52,076
75	000495 - 28-02-2013 - 060	LAZZARI PATRIZIA	41,2275	51,4185
76	000317 - 26-02-2013 - 060	PRESSACCO RITA	41,2075	46,5843
77	000420 - 27-02-2013 - 060	ZARDO MARCO	41,2015	53,0541
* 78	000362 - 26-02-2013 - 060	FLABOREA FEDERICO	41,2	34,3624
* 79	000107 - 18-02-2013 - 060	ZOCCA CARLA	41,2	40,3542
* 80	000239 - 24-02-2013 - 060	ALES MASSIMO	41,2	41,1446

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 81	000440 - 27-02-2013 - 060	BERNARDIS RITA	41,2	41,1528
* 82	000108 - 18-02-2013 - 060	DE STEFANI CLAUDIA	41,2	44,1761
* 83	000454 - 27-02-2013 - 060	LIGI ADRIANA	41,2	44,8199
* 84	000123 - 19-02-2013 - 060	SCARAMUZZA MARIA RAFFAELLA	41,2	45,7856
* 85	000565 - 28-02-2013 - 060	BOSCAROL LUIGINA	41,2	46,5555
* 86	000615 - 01-03-2013 - 060	BROI MARIANGELA	41,2	47,0445
* 87	000293 - 25-02-2013 - 060	PATELLI CHIARA	41,2	47,6199
* 88	000115 - 18-02-2013 - 060	RUFFO RAFFAELLA	41,2	50,4651
* 89	000460 - 27-02-2013 - 060	TAVANI ADRIANO	41,2	50,7911
* 90	000306 - 25-02-2013 - 060	CRISANAZ RITA	41,2	54,0952
* 91	000136 - 19-02-2013 - 060	ROSSO ROBERTO	41,2	57,6391
92	000410 - 27-02-2013 - 060	FLEBUS MARIA GRAZIA	41,1045	55,0377
* 93	000635 - 01-03-2013 - 060	STELLA NADIA	41,1	46,2322
* 94	000394 - 27-02-2013 - 060	BERTOLINI ROSANNA	41,1	52,8651
* 95	000248 - 24-02-2013 - 060	GASPARDO PAOLA	41,1	54,3637
* 96	000296 - 25-02-2013 - 060	TONINO ANNA	41,1	54,4952
* 97	000309 - 26-02-2013 - 060	CORAZZA RODOLFO	41,1	59,0733
* 98	000159 - 20-02-2013 - 060	TERPIN MARIA FRANCA	41,1	61,476
99	000342 - 26-02-2013 - 060	FRANCHINI ANNA PAOLA	41,075	41,4049
100	000217 - 23-02-2013 - 060	SORRENTINO ROSARIO	41,05	62,5774
101	000062 - 12-02-2013 - 060	FRANZOLINI CATERINA	41,0375	56,9349
102	000179 - 21-02-2013 - 060	DANELON GIUDITTA	41	43,6076
103	000263 - 25-02-2013 - 060	BEORCHIA ALESSANDRA	41	53,4048
104	000643 - 01-03-2013 - 060	SCANDURA SIMONA	40,95	45,3911
* 105	000040 - 09-02-2013 - 060	RANDINO MARIO CARMELO	40,875	47,12
* 106	000046 - 10-02-2013 - 060	SPANO' AGATA	40,875	48,9418
* 107	000112 - 18-02-2013 - 060	BERTOTTO ELVIRA	40,85	53,8514
* 108	000111 - 18-02-2013 - 060	BLEZZA DOMENICO	40,85	57,7144
* 109	000144 - 20-02-2013 - 060	CAVINATO TOMMASO	40,8	37,3035
* 110	000542 - 28-02-2013 - 060	FINAMORE ANNUNZIATA	40,8	40,9226
* 111	000037 - 08-02-2013 - 060	MONEGHINI FRANCESCO	40,8	44,6213
112	000051 - 10-02-2013 - 060	GEATTI MARINA	40,75	50,5445
113	000192 - 22-02-2013 - 060	MAUGERI SARAH	40,71	38,7665
114	000329 - 26-02-2013 - 060	GIROLAMI DANIA	40,6	33,9381
115	000416 - 27-02-2013 - 060	TOFFOLETTO EMANUELE	40,5	33,9894
116	000439 - 27-02-2013 - 060	CINOTTI CHIARA	40,5	34,855
117	000191 - 22-02-2013 - 060	COSATTO LORENA	40,5	35,182
118	000582 - 28-02-2013 - 060	FORTE VIOLETTA	40,5	37,8952
119	000649 - 01-03-2013 - 060	DE BORTOLI COSTANZA	40,5	38,9044
120	000581 - 28-02-2013 - 060	MENON LUCIA GRAZIA	40,5	41,3372

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 121	000337 - 26-02-2013 - 060	PIVESSO ERIKA	40,45	39,3281
* 122	000292 - 25-02-2013 - 060	CORA' RAFFAELLA	40,45	55,0213
123	000389 - 26-02-2013 - 060	LONGO MATTEO	40,425	34,898
124	000461 - 27-02-2013 - 060	CHIAZZIA ADELE	40,4135	48,613
125	000280 - 25-02-2013 - 060	ZANIN CRISTIAN	40,4	36,2281
126	000340 - 26-02-2013 - 060	DEMONTIS STEFANIA	40,4	37,2446
127	000009 - 01-02-2013 - 060	SEGAT SHEILA	40,4	41,3452
128	000152 - 20-02-2013 - 060	ZOCCHI LUCIANA	40,4	44,8295
129	000658 - 01-03-2013 - 060	MAREGA FULVIO	40,36	41,7281
* 130	000562 - 28-02-2013 - 060	CIOTTI SARA	40,356	39,2967
* 131	000307 - 26-02-2013 - 060	POSSAMAI PIETRO PAOLO	40,356	52,1993
132	000509 - 28-02-2013 - 060	LICANDRO RAIMONDO	40,3515	45,6871
133	000020 - 04-02-2013 - 060	DE MARCHI NICOLO ANGELO	40,35	42,3537
134	000096 - 17-02-2013 - 060	CANEVE STEFANIA	40,35	53,3089
135	000139 - 19-02-2013 - 060	MARCHETTI MARTINA	40,312	33,1318
136	000610 - 01-03-2013 - 060	GUZZO SIMONE	40,3015	33,3035
* 137	000312 - 26-02-2013 - 060	BRANA GIULIA	40,3	30,9317
* 138	000308 - 26-02-2013 - 060	MASCIA COSIMO	40,3	37,7856
* 139	000474 - 27-02-2013 - 060	SANTIN SABINA	40,3	38,2404
* 140	000388 - 26-02-2013 - 060	DE CONTI ELISABETTA	40,3	42,655
* 141	000397 - 27-02-2013 - 060	PESSOT ITALO	40,3	43,2897
142	000231 - 24-02-2013 - 060	CESCHIAT MARA	40,2915	40,8939
143	000173 - 21-02-2013 - 060	DE CARLI ALESSANDRA	40,26	42,7144
144	000603 - 01-03-2013 - 060	EDALUCCI MICHELA	40,2545	45,1651
* 145	000137 - 19-02-2013 - 060	BONICELLI PIER LEONIA	40,2405	38,7555
* 146	000536 - 28-02-2013 - 060	HRVATIC SARA	40,2405	43,6158
147	000636 - 01-03-2013 - 060	MOCELLINI NADIA	40,2233	43,8897
148	000567 - 28-02-2013 - 060	BABICI CLARA	40,2195	49,6569
149	000341 - 26-02-2013 - 060	GOBBATO CHIARA	40,2045	41,3884
150	000077 - 14-02-2013 - 060	MARTINA CICUTO	40,203	35,3884
* 151	000356 - 26-02-2013 - 060	NACCI STEFANO	40,2015	37,7898
* 152	000153 - 20-02-2013 - 060	BET NICOLETTA	40,2015	44,3692
* 153	000324 - 26-02-2013 - 060	LUPI FRANCESCA	40,2	33,1619
* 154	000247 - 24-02-2013 - 060	MUSUMECI PAOLA	40,2	35,0843
* 155	000250 - 24-02-2013 - 060	SABATINI ENRICO	40,2	35,5967
* 156	000630 - 01-03-2013 - 060	AL AHMAD NASEREDDIN TAHA ALI	40,2	36,6925
* 157	000512 - 28-02-2013 - 060	BATTISTEL MIRIAM	40,2	36,9213
* 158	000549 - 28-02-2013 - 060	VIOL NICOLA	40,2	37,0642
* 159	000257 - 24-02-2013 - 060	GAOTTO SILVIA ELISA	40,2	37,4774
* 160	000367 - 26-02-2013 - 060	BUSCO LOREDANA	40,2	37,5048

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 161	000458 - 27-02-2013 - 060	PERCOVICH MASSIMO	40,2	38,1582
* 162	000429 - 27-02-2013 - 060	D'ANGELI ALESSANDRO	40,2	38,6898
* 163	000541 - 28-02-2013 - 060	ANTONAZ PAOLA	40,2	40,35
* 164	000219 - 23-02-2013 - 060	FERRIGATO ROBERTA	40,2	40,398
* 165	000226 - 24-02-2013 - 060	PICCO BARBARA	40,2	40,4117
* 166	000376 - 26-02-2013 - 060	RADIN MICHELA	40,2	41,6596
* 167	000126 - 19-02-2013 - 060	TORTOLO CATERINA	40,2	42,1267
* 168	000319 - 26-02-2013 - 060	STIVAL CHIARA	40,2	43,7034
* 169	000412 - 27-02-2013 - 060	CAROTENUTO MARIA ELENA	40,2	43,8336
* 170	000604 - 01-03-2013 - 060	D'AMBROSIO PIERLUIGI	40,2	44,0309
* 171	000360 - 26-02-2013 - 060	VICARIO PATRIZIA	40,2	47,2569
* 172	000110 - 18-02-2013 - 060	MUZZIN PATRIZIA	40,2	47,3829
* 173	000587 - 28-02-2013 - 060	GIRARDI PAOLO	40,2	48,5048
* 174	000198 - 23-02-2013 - 060	ZORZITTO OLGA	40,2	48,7267
* 175	000193 - 22-02-2013 - 060	FURLAN SANDRA	40,2	51,813
* 176	000589 - 28-02-2013 - 060	BIANCOLIN PAOLO	40,2	55,108
* 177	000085 - 15-02-2013 - 060	PAGLIUCHI GIORGIO	40,2	57,55
178	000517 - 28-02-2013 - 060	MULAS GIOVANNA	40,177	51,7911
179	000596 - 28-02-2013 - 060	OMICIUOLO LUISELLA	40,1475	36,45
180	000575 - 28-02-2013 - 060	GASPARINI ALDA	40,125	58,3076
181	000313 - 26-02-2013 - 060	DAL MORO GIULIANA IRENE CLARA	40,103	50,961
* 182	000563 - 28-02-2013 - 060	FARES LIDIA ANNA	40,1	37,013
* 183	000417 - 27-02-2013 - 060	GRATTONI MARCELLO	40,1	41,9103
* 184	000382 - 26-02-2013 - 060	MANTOVANI MARCO	40,1	49,7884
* 185	000104 - 17-02-2013 - 060	VISINTIN ANITA	40,1	49,8459
* 186	000236 - 24-02-2013 - 060	MARESTI MARCO	40,1	50,8267
* 187	000499 - 28-02-2013 - 060	SANTONA VALERIO	40,1	51,1171
* 188	000279 - 25-02-2013 - 060	PESETTI PAOLA	40,1	54,8048
* 189	000516 - 28-02-2013 - 060	ALFARE' LUCIANA	40,1	55,3829
* 190	000529 - 28-02-2013 - 060	DIOTTO GIOVANNI	40,1	59,9801
* 191	000513 - 28-02-2013 - 060	ROMANUTTI ADRIANA	40,1	61,2952
192	000325 - 26-02-2013 - 060	COLUSSI CONSUELO	40,0575	34,9719
193	000449 - 27-02-2013 - 060	MACOR RAFFAELLA	40	47,9555
194	000502 - 28-02-2013 - 060	TOMBOLINI MARIA	40	53,5692
195	000348 - 26-02-2013 - 060	MERCANZIN ANDREA	39,953	39,7446
* 196	000393 - 26-02-2013 - 060	MULLIG STEFANO	39,95	42,7637
* 197	000220 - 23-02-2013 - 060	BERTONI STEFANIA	39,95	45,6733
* 198	000119 - 18-02-2013 - 060	CHINOTTO ROBERT	39,95	52,8555
199	000551 - 28-02-2013 - 060	VICI BARBARA	39,9	37,9664
* 200	000515 - 28-02-2013 - 060	SAPONARO ELISABETTA	39,875	42,1938

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 201	000455 - 27-02-2013 - 060	FABBRO STEFANIA	39,875	45,9719
* 202	000451 - 27-02-2013 - 060	MAGOGA BIANCA	39,85	50,8185
* 203	000553 - 28-02-2013 - 060	LEVI FIORELLA	39,85	56,8623
204	000445 - 27-02-2013 - 060	PEDICINI GABRIELLA	39,775	56,624
* 205	000579 - 28-02-2013 - 060	COZZI ANNA	39,75	41,4788
* 206	000432 - 27-02-2013 - 060	QUARINA CONSUELO	39,75	44,4486
* 207	000441 - 27-02-2013 - 060	PULVIRENTI ALFIO FABIO SALVATORE MARIA	39,725	43,4363
* 208	000477 - 27-02-2013 - 060	ROJEC MARCO	39,725	53,7733
209	000087 - 16-02-2013 - 060	CHINELLATO EMILIO	39,7	46,5486
210	000175 - 21-02-2013 - 060	TAVERNA GIUSEPPINA	39,6583	49,1445
* 211	000080 - 14-02-2013 - 060	GRASSI PAOLA	39,6	39,313
* 212	000335 - 26-02-2013 - 060	BAVOSA ADRIANA	39,6	55,8952
* 213	000049 - 10-02-2013 - 060	FAVARO TRISTANO	39,6	64,5611
214	000361 - 26-02-2013 - 060	COMELLO LAURO	39,5943	45,083
215	000272 - 25-02-2013 - 060	VISCHI FRANCO	39,4815	41,487
216	000471 - 27-02-2013 - 060	SIDARI SABRINA	39,453	41,824
* 217	000295 - 25-02-2013 - 060	RICCI PETITONI DANILO	39,45	43,3459
* 218	000213 - 23-02-2013 - 060	ANNUNZIATA ALESSANDRA	39,45	45,0582
219	000190 - 22-02-2013 - 060	ZAMPIS DAVIDE	39,4001	35,3678
* 220	000187 - 22-02-2013 - 060	SANDRI LUCA	39,375	42,6308
* 221	000648 - 01-03-2013 - 060	LEITER MANUELA	39,375	47,7158
222	000349 - 26-02-2013 - 060	PASINI LUISA	39,25	57,1144
223	000211 - 23-02-2013 - 060	GIBIN LORENA	39,2195	52,4486
224	000229 - 24-02-2013 - 060	CHIARADIA ROBERTA	39,2	40,1076
225	000621 - 01-03-2013 - 060	GALLON TIZIANA	39,142	43,3241
226	000528 - 28-02-2013 - 060	MARTIGNON MARTINO	39,133	44,8815
* 227	000644 - 01-03-2013 - 060	MUSI EMANUELE	39,1	47,4843
* 228	000402 - 27-02-2013 - 060	ZANCHETTA VANNA	39,1	48,6651
* 229	000103 - 17-02-2013 - 060	SCARAMUZZA MARIA TERESA	39,1	62,3363
230	000605 - 01-03-2013 - 060	CIRINO MARIO	39,0284	35,5528
231	000184 - 22-02-2013 - 060	DE CESCO FRANCESCA	39	49,4116
232	000195 - 22-02-2013 - 060	SCIALINO GIUDITTA	38,9712	38,65
233	000145 - 20-02-2013 - 060	MONTAGNIN FRANCESCA	38,9605	37,324
* 234	000352 - 26-02-2013 - 060	SPADARO MASSIMILIANO	38,95	51,8829
* 235	000537 - 28-02-2013 - 060	ESPOSITO MARCO	38,95	52,2021
* 236	000640 - 01-03-2013 - 060	POVELATO LAURA	38,85	49,3829
* 237	000127 - 19-02-2013 - 060	NIEDDU GIUSEPPE	38,85	52,7445
* 238	000338 - 26-02-2013 - 060	GIANNELLI MARIA GIUSEPPINA	38,85	59,9308
* 239	000052 - 10-02-2013 - 060	BARBARO PIETRO	38,85	60,6733
240	000507 - 28-02-2013 - 060	MASSIMO BERGAMIN	38,7787	39,2934



POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
241	000074 - 13-02-2013 - 060	DORIGO CHIARA	38,6377	38,0199
242	000479 - 27-02-2013 - 060	CARLI STEFANO	38,5315	52,5719
243	000065 - 12-02-2013 - 060	PALLI LUCIANO	38,5	61,1774
244	000531 - 28-02-2013 - 060	DUBSKY DE WITTENAU ELENA	38,3882	57,8486
245	000237 - 24-02-2013 - 060	HUALA EMANUELA	38,3	55,95
246	000544 - 28-02-2013 - 060	SOVRAN GIOVANNI	38,27	58,0952
* 247	000276 - 25-02-2013 - 060	FORTUNI NICOLO'	38,25	36,1262
* 248	000419 - 27-02-2013 - 060	FRONTALI ELIANA	38,25	47,8761
249	000470 - 27-02-2013 - 060	CUDIN ANNA	38,2048	34,4569
250	000558 - 28-02-2013 - 060	BIASIOTTO FRANCESCO	38,2	46,783
251	000081 - 14-02-2013 - 060	MORET LORETTA	38,1015	58,1308
252	000556 - 28-02-2013 - 060	DELBANCO ITALO	38,1	60,5034
253	000225 - 24-02-2013 - 060	BETTIOL LIRIA	38,0515	38,261
254	000381 - 26-02-2013 - 060	CORBATTO GRAZIELLA	37,9774	55,9116
255	000010 - 01-02-2013 - 060	FORLIN PALMIRA	37,9288	47,4377
256	000538 - 28-02-2013 - 060	CALVISI MELCHIORRE	37,9134	44,5281
257	000093 - 17-02-2013 - 060	VIT SILVANA	37,91	59,2651
* 258	000583 - 28-02-2013 - 060	GUSSO FRANCESCA	37,85	38,3514
* 259	000526 - 28-02-2013 - 060	TONINI GIORGIO	37,85	43,4349
* 260	000670 - 01-03-2013 - 060	ROSA ANNA VALENTINA	37,85	47,8459
* 261	000072 - 13-02-2013 - 060	PIVA GIULIO PAOLO	37,85	49,3418
* 262	000178 - 21-02-2013 - 060	PROVENZANO GABRIELLA CARMELA	37,85	55,6651
* 263	000403 - 27-02-2013 - 060	LESSANUTTI PAOLO	37,85	59,4678
264	000476 - 27-02-2013 - 060	CESTARI ROBERTO	37,7	39,3898
265	000447 - 27-02-2013 - 060	GIACON MICHELA	37,65	39,1619
* 266	000207 - 23-02-2013 - 060	BROMBIN LAURA	37,6	44,8021
* 267	000484 - 28-02-2013 - 060	CAPPIELLO FILOMENA GERARDA	37,6	56,0212
268	000158 - 20-02-2013 - 060	CHIARA ROSA MARIA CRIPPA	37,5262	51,3007
269	000422 - 27-02-2013 - 060	ZAN MARIANGELA	37,5	43,6158
270	000539 - 28-02-2013 - 060	BERTI ANNAMARIA	37,4718	47,8486
271	000464 - 27-02-2013 - 060	MARCO SONEGO	37,3863	30,8295
* 272	000328 - 26-02-2013 - 060	LABAGNARA SIMONETTA	37,35	56,0815
273	000044 - 09-02-2013 - 060	CONTI MARIOLINA	37,3117	44,5541
274	000244 - 24-02-2013 - 060	DI RAIMONDO ELISABETTA	37,2753	35,6569
275	000311 - 26-02-2013 - 060	BEZZO RITA	37,225	39,4733
276	000202 - 23-02-2013 - 060	CERESER CARLA	37,2	50,2103
277	000201 - 23-02-2013 - 060	ADAMI ELENA	37,1933	36,6939
278	000235 - 24-02-2013 - 060	BELLUNATO VALTER	37,125	47,4254
279	000496 - 28-02-2013 - 060	DA ROS FRANCO	37,103	51,8815
280	000646 - 01-03-2013 - 060	FRANCESCHINI GIANLUCA	37,0325	35,9893

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
281	000285 - 25-02-2013 - 060	PERAZZI MAURO	37,0151	37,3774
282	000580 - 28-02-2013 - 060	FORNASIN FRANCESCA	37	42,3487
283	000155 - 20-02-2013 - 060	MAZZEO PIETRO	36,95	41,1884
284	000413 - 27-02-2013 - 060	CECOT GIULIA	36,9073	39,3007
285	000246 - 24-02-2013 - 060	BIGNOLINI RENATO	36,9044	44,1035
286	000638 - 01-03-2013 - 060	MUTO FEDORA	36,8901	44,7007
287	000568 - 28-02-2013 - 060	CADORIN STEFANIA	36,8893	34,1569
288	000347 - 26-02-2013 - 060	VITTORIO LUCHESCHI	36,85	46,2979
289	000591 - 28-02-2013 - 060	SILVESTRI CARLO	36,837	49,5336
290	000611 - 01-03-2013 - 060	GALVAN CRISTINA	36,7405	54,6925
291	000491 - 28-02-2013 - 060	FLORIO ANTONELLA	36,7265	47,3843
292	000386 - 26-02-2013 - 060	PUICHER BIASUTTI GIAN PIETRO GIAN PIETRO	36,6045	52,0226
293	000428 - 27-02-2013 - 060	CABAS MICHELE	36,6	49,5199
294	000522 - 28-02-2013 - 060	SENATORE SALVINA	36,5925	58,9336
295	000315 - 26-02-2013 - 060	ZANGHIRATI URBANAZ WILMER	36,55	53,9692
* 296	000034 - 07-02-2013 - 060	SACCANI MARINA	36,5	54,9062
297	000390 - 26-02-2013 - 060	VIAN ROBERTO	36,4377	55,2021
298	000047 - 10-02-2013 - 060	FRACCARO VITTORIO	36,3	62,1719
299	000487 - 28-02-2013 - 060	TRAPUZZANO MARA	36,2507	33,0597
300	000323 - 26-02-2013 - 060	DAUNISI ROSANNA	36,2	48,0788
301	000548 - 28-02-2013 - 060	D'ALESSANDRO PIERANGELA	36,15	57,4432
* 302	000242 - 24-02-2013 - 060	BIASON ANNALISA	36,125	43,6624
* 303	000200 - 23-02-2013 - 060	ZAMPIERI MONICA	36,125	46,4075
* 304	000606 - 01-03-2013 - 060	BRAGADIN BARBARA	36,1	46,0075
* 305	000291 - 25-02-2013 - 060	ZAMPERETTI MARIA CRISTINA	36,1	56,9308
306	000627 - 01-03-2013 - 060	FERRARI NICOLA	36,06	36,5624
307	000234 - 24-02-2013 - 060	ZECCHETTO MARA	36,05	55,7253
308	000131 - 19-02-2013 - 060	SEMBENELLI GIUSEPPE	36,025	50,6322
309	000068 - 13-02-2013 - 060	BRESSA GIOVANNI	35,9568	37,8898
310	000084 - 15-02-2013 - 060	DE SIMONE CARLO	35,925	44,9432
311	000286 - 25-02-2013 - 060	MARCHESAN SIMONETTA	35,9055	49,6897
312	000485 - 28-02-2013 - 060	GIUFRE' ANTONINO	35,8815	41,0432
* 313	000138 - 19-02-2013 - 060	MONTAGNER CINZIA	35,85	47,1445
* 314	000091 - 16-02-2013 - 060	MOREALE FABIOLA	35,85	52,0295
315	000405 - 27-02-2013 - 060	NADALUTTI ROMINA	35,7342	42,087
316	000377 - 26-02-2013 - 060	PIEMONTE ALESSANDRA	35,6326	45,7336
317	000446 - 27-02-2013 - 060	FABRICCI ALDO	35,625	51,5897
318	000546 - 28-02-2013 - 060	PRESTI MARIA LAURA	35,6162	46,1034
319	000233 - 24-02-2013 - 060	ZANOLINI ANTONIO	35,6	52,5445
320	000354 - 26-02-2013 - 060	PAPAIANNI ANNA RITA	35,5534	32,4007

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
321	000343 - 26-02-2013 - 060	CICHELO MIMI CORNELIA	35,5315	59,3911
322	000086 - 15-02-2013 - 060	ORSINI MARIA	35,5	55,1253
* 323	000330 - 26-02-2013 - 060	MARANGONI ALBERTA	35,4	58,1966
* 324	000404 - 27-02-2013 - 060	QUERINI AMEDEO	35,4	63,7638
325	000039 - 08-02-2013 - 060	CAGNAZZO LUIGI COSIMO	35,35	45,1555
* 326	000480 - 27-02-2013 - 060	DI LORENZO STEFANO	35,325	40,5994
* 327	000304 - 25-02-2013 - 060	LISTA AGOSTINO	35,325	43,7541
328	000574 - 28-02-2013 - 060	DE CRIGNIS MONICA	35,3221	43,6459
329	000008 - 01-02-2013 - 060	FASANARO FRANCESCO	35,3016	57,3664
330	000185 - 22-02-2013 - 060	GIACOMAZZI MAURIZIO	35,23	63,7693
331	000443 - 27-02-2013 - 060	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE	35,225	42,8172
332	000486 - 28-02-2013 - 060	SCAPOLO SANDRA	35,2137	58,2295
333	000032 - 06-02-2013 - 060	BESMEL MAJID	35,2	54,2665
* 334	000015 - 03-02-2013 - 060	BELVISO FABIO	35,125	41,2212
* 335	000063 - 12-02-2013 - 060	LOVROVICH GUIDO	35,125	50,476
* 336	000668 - 01-03-2013 - 060	TIGANO ANTONIO	35,125	54,761
337	000602 - 01-03-2013 - 060	CALTABIANO EVELINA	35,0992	55,1144
338	000421 - 27-02-2013 - 060	LIVA MIRIAM	35,05	46,7938
* 339	000590 - 28-02-2013 - 060	CRUCIANI GIUSEPPE	35,025	54,7034
* 340	000573 - 28-02-2013 - 060	COLORO MARIA TERESA	35,025	56,487
* 341	000149 - 20-02-2013 - 060	LENZO IOPPOLO ROSARIA	35,025	58,2432
342	000006 - 31-01-2013 - 060	NASO ELIO	35	60,7692
343	000182 - 22-02-2013 - 060	BONOTTO MARIA	34,9919	44,761
344	000401 - 27-02-2013 - 060	BRUNATO RAFFAELLA	34,9777	42,4979
345	000435 - 27-02-2013 - 060	GREGORI ELISABETTA	34,9509	41,4842
346	000274 - 25-02-2013 - 060	FRANCALANCI FEDERICA	34,8562	48,7226
347	000372 - 26-02-2013 - 060	GUIDA FRANCESCA	34,85	46,3089
348	000222 - 24-02-2013 - 060	STRANO ANTONINO	34,5452	58,5856
349	000232 - 24-02-2013 - 060	GIAMPETRUZZI ANGELA GIACOMINA	34,3288	61,8897
350	000523 - 28-02-2013 - 060	PEROSA MARIA KATIA	34,261	52,4705
351	000045 - 09-02-2013 - 060	CAMPESTRINI GIAMPAOLO	34,2438	64,5501
352	000364 - 26-02-2013 - 060	BAZZO EMANUELA	34,1354	45,9144
353	000409 - 27-02-2013 - 060	COMUZZO ELENA	34,1	56,8568
354	000505 - 28-02-2013 - 060	BURLON NERINA	34,0665	54,9281
355	000406 - 27-02-2013 - 060	NAVARRA ILARIA	34,019	34,8418
356	000418 - 27-02-2013 - 060	CHITTARO ROBERTO	33,907	33,3966
357	000146 - 20-02-2013 - 060	GUMIRATO EMANUELA	33,85	54,4925
358	000281 - 25-02-2013 - 060	SIMONE ANTONELLO	33,8319	37,4117
359	000530 - 28-02-2013 - 060	SOLAGNA ILEANA	33,7919	39,2377
360	000637 - 01-03-2013 - 060	DE CONTI PAOLA	33,789	54,2678

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
361	000453 - 27-02-2013 - 060	COSSIO TIZIANA	33,736	57,0295
362	000122 - 19-02-2013 - 060	POZZOBON BARBARA	33,7179	41,7884
363	000314 - 26-02-2013 - 060	AVEZZU' ROBERTA	33,6993	48,9199
364	000240 - 24-02-2013 - 060	MAZZON DANIELA	33,2753	56,9801
365	000262 - 24-02-2013 - 060	MAURO VALENTINA	33,2669	40,1692
366	000302 - 25-02-2013 - 060	CALLEGHER ELISABETTA	33,2089	38,4788
367	000489 - 28-02-2013 - 060	BERTOLANI COSETTA	33,0703	45,2377
368	000463 - 27-02-2013 - 060	BARDINI MARIALUISA	33,039	47,7774
369	000199 - 23-02-2013 - 060	MEDEOT MICHELA	32,8753	38,0582
370	000166 - 21-02-2013 - 060	PITTON MARINA	32,6603	55,139
371	000095 - 17-02-2013 - 060	GUARASCI ROBERTA	32,3853	35,1938
372	000102 - 17-02-2013 - 060	VENDRAMIN MICHELA	32,292	42,5336
373	000100 - 17-02-2013 - 060	GALLAI ELISA	32,2253	36,9363
374	000407 - 27-02-2013 - 060	MACCARI DANIELA	32,1651	52,1801
375	000629 - 01-03-2013 - 060	MANNINO TERESA	31,9555	59,7363
376	000275 - 25-02-2013 - 060	AVELLA GENOVEFFA	31,9027	42,6692
377	000026 - 05-02-2013 - 060	GALLIANI MAURO	31,8616	57,2404
378	000090 - 16-02-2013 - 060	QUATTRIN NICOLETTA	31,8016	50,0979
379	000373 - 26-02-2013 - 060	GIUS ROBERTO	31,7798	40,9172
380	000592 - 28-02-2013 - 060	MORGANTE EZIO	31,625	53,624
381	000431 - 27-02-2013 - 060	FUMOLO LAURA	31,1544	55,2486
382	000238 - 24-02-2013 - 060	CASILLO STEFANIA	31,0271	49,4678
383	000399 - 27-02-2013 - 060	SANTAROSSA PAOLA	31,0001	44,6568
384	000641 - 01-03-2013 - 060	CAODURO GABRIELLA	30,8875	55,9884
385	000157 - 20-02-2013 - 060	ZANELLO IVANA	30,8555	40,1884
386	000595 - 28-02-2013 - 060	SAVIO FRANCO	30,6377	57,6432
387	000172 - 21-02-2013 - 060	URSO GIUSEPPINA	30,6157	40,1281
388	000120 - 19-02-2013 - 060	MARIANI MASSIMO	30,5194	59,5281
389	000001 - 30-01-2013 - 060	COSTANZA SALVATORE	30,4299	39,1911
390	000075 - 13-02-2013 - 060	SANÒ MARIO	30,3213	42,613
391	000305 - 25-02-2013 - 060	FEZZA NADIA	30,2706	33,6158
392	000014 - 03-02-2013 - 060	JODICE ILARIA	30,2084	49,0349
393	000559 - 28-02-2013 - 060	DI MARCO CRISTINA	30,2025	47,2897
394	000584 - 28-02-2013 - 060	ZIRALDO FABIOLA	30,1537	41,8897
395	000278 - 25-02-2013 - 060	RINELLI REBECCA	30,083	41,7034
396	000265 - 25-02-2013 - 060	DEGANUTO SARA	29,8056	41,4596
397	000160 - 20-02-2013 - 060	CUSIN FLAVIA	29,759	39,339
398	000359 - 26-02-2013 - 060	TURCO ROSALIA	29,6089	31,3021
399	000457 - 27-02-2013 - 060	TURUS ALESSANDRO	29,5746	35,761
400	000370 - 26-02-2013 - 060	SATTOLO FEDERICA	29,4863	45,0185

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
401	000167 - 21-02-2013 - 060	CALLONI MARIA TERESA	29,4464	44,1938
402	000588 - 28-02-2013 - 060	TAGLIAVINI MICHELA	29,2283	34,687
403	000266 - 25-02-2013 - 060	VERDINI ANNA-LISA	29,1	50,1308
404	000345 - 26-02-2013 - 060	RAFAELI MELITA	29,039	53,7445
405	000623 - 01-03-2013 - 060	PASCALE FERNANDO	28,9462	54,0322
406	000424 - 27-02-2013 - 060	DEBIASIO MARCO	28,9449	37,6705
407	000666 - 01-03-2013 - 060	FINAZZER ROBERTO	28,8963	39,2322
408	000601 - 28-02-2013 - 060	PUGLIESE DANIELA	28,7585	41,0938
409	000608 - 01-03-2013 - 060	FALESCHINI PAOLO	28,7397	49,7144
410	000619 - 01-03-2013 - 060	TOSO ANNALISA	28,4308	52,3253
411	000114 - 18-02-2013 - 060	PENNISI MARIA CARMELA	28,3942	41,9637
412	000459 - 27-02-2013 - 060	PELLA AMELIA	28,3795	48,6568
413	000600 - 28-02-2013 - 060	NJEGIC SANJA	28,35	46,1582
414	000284 - 25-02-2013 - 060	DAL POS VALENTINA	28,2364	30,9323
415	000142 - 20-02-2013 - 060	ROSSI CLAUDIA	27,8637	44,15
416	000423 - 27-02-2013 - 060	POLATO MARZIA	27,8425	37,4432
417	000527 - 28-02-2013 - 060	BENEDET MICHELA	27,8004	32,1885
418	000607 - 01-03-2013 - 060	MISSIO PAOLA	27,7507	39,9062
419	000098 - 17-02-2013 - 060	BORTOLUSSI GIULIA	27,7211	43,1884
420	000056 - 11-02-2013 - 060	ZUIANI GIORGIO	27,7068	56,1034
421	000058 - 11-02-2013 - 060	DALLA VEDOVA MARINA SILVANA	27,6495	50,624
422	000656 - 01-03-2013 - 060	FLORISSI CLAUDIA	27,5968	45,3199
423	000379 - 26-02-2013 - 060	DIONISIO SIRA	27,5487	40,5692
424	000012 - 01-02-2013 - 060	VERARDO ELISABETTA	27,5226	44,413
425	000466 - 27-02-2013 - 060	KERMEZ TANJA	27,4349	40,1856
426	000560 - 28-02-2013 - 060	CREMBIALE GIOVANNI	27,3549	39,6322
427	000521 - 28-02-2013 - 060	BONI MARTA	27,0459	45,213
428	000294 - 25-02-2013 - 060	POUR MORAD KOHAN FARIBA	26,9994	48,8952
429	000503 - 28-02-2013 - 060	PACINI ENRICO	26,911	36,2486
430	000333 - 26-02-2013 - 060	PEGHIN MARIA	26,9084	40,887
431	000258 - 24-02-2013 - 060	PRAMPOLINI ANTONELLA	26,8211	42,5637
432	000547 - 28-02-2013 - 060	ZORZET GIOVANNI	26,7952	44,6733
433	000289 - 25-02-2013 - 060	CASTELLANI EMANUELA ATTILIA	26,7089	51,0815
434	000204 - 23-02-2013 - 060	TERRAZZINO VALERIA	26,588	44,1555
435	000024 - 05-02-2013 - 060	CIDIN ILARIA	26,5085	33,95
436	000003 - 30-01-2013 - 060	DI PAOLA ANTONIO	26,436	57,3911
437	000655 - 01-03-2013 - 060	BROTTO PIERA	26,4295	36,3116
438	000165 - 21-02-2013 - 060	SCIANNACA BENEDETTO	26,1159	43,7034
439	000078 - 14-02-2013 - 060	GOMIERO SONIA	26,0976	40,687
440	000493 - 28-02-2013 - 060	SORANZO ALESSIA	26,0973	42,4788

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
441	000033 - 07-02-2013 - 060	ROMANO ANTONIO	26,0719	37,8295
442	000097 - 17-02-2013 - 060	DEL MEDICO FRANCESCA	26,026	34,8158
443	000398 - 27-02-2013 - 060	MARONGIU SALVATORE	25,7281	52,1253
444	000151 - 20-02-2013 - 060	DE CONCINA PAOLA	25,5445	39,3062
445	000028 - 05-02-2013 - 060	GRISI GIOVANNA	25,4212	47,1911
446	000478 - 27-02-2013 - 060	ALBERTI CALCEDONIA	25,3904	59,7007
447	000667 - 01-03-2013 - 060	SIEGA FRANCESCA	25,2384	35,6021
448	000224 - 24-02-2013 - 060	CANCIANI MONICA	25,2156	43,0815
449	000260 - 24-02-2013 - 060	ZULIANI KATIA	25,0534	34,9363
450	000206 - 23-02-2013 - 060	POLESEL PAOLA	24,7589	38,8705
451	000163 - 20-02-2013 - 060	OLMEDA GIUSEPPE	24,75	55,3199
452	000297 - 25-02-2013 - 060	LUCÀ BRUNO	24,5153	50,1993
453	000625 - 01-03-2013 - 060	CARBONE GERARDO	24,4401	54,4075
454	000524 - 28-02-2013 - 060	TRINCO MIRIAM	24,3178	34,12
455	000264 - 25-02-2013 - 060	GUGLIELMELLI ANTONELLA	24,2895	37,7418
456	000290 - 25-02-2013 - 060	CALDERONE GIUSEPPE	24,25	55,0651
457	000118 - 18-02-2013 - 060	SIROTTI MARCO	24,0932	37,8952
458	000465 - 27-02-2013 - 060	SIST LAURA	24,0202	35,3473
459	000616 - 01-03-2013 - 060	DI TOLLA DOMENICO	24	50,4733
460	000395 - 27-02-2013 - 060	BERTOIA FULVIA	23,9359	38,5226
461	000267 - 25-02-2013 - 060	MAZZILLI VINCENZO	23,8349	37,0568
462	000427 - 27-02-2013 - 060	SILVESTRI EMILIANO	23,6587	34,4952
463	000647 - 01-03-2013 - 060	DEGENNARO PASQUALE	23,5116	41,3856
464	000497 - 28-02-2013 - 060	RENZI NORMA	23,3658	44,7774
465	000124 - 19-02-2013 - 060	TOZZATO STEFANO	23,0678	34,576
466	000013 - 02-02-2013 - 060	MORO IVANA	23,0185	39,3336
467	000426 - 27-02-2013 - 060	DE ROSA SANDRA	22,9781	40,3199
468	000105 - 17-02-2013 - 060	MONTALVO ANNA LISA ELEONORA	22,7548	41,8377
469	000437 - 27-02-2013 - 060	CAMPOSEO SERAFINA	22,695	46,961
470	000245 - 24-02-2013 - 060	GERACI VINCENZO	22,6226	44,6678
471	000344 - 26-02-2013 - 060	D'ANDREA FLAVIA	22,4082	35,9418
472	000520 - 28-02-2013 - 060	SINCOVICH DEBORAH	22,1526	34,4705
473	000303 - 25-02-2013 - 060	SEYED JABBARI MAHAM	21,8729	45,824
474	000483 - 28-02-2013 - 060	PALUMBO MARIA CONCETTA	21,8023	35,0048
475	000622 - 01-03-2013 - 060	DE PRATO LUCA	21,7852	35,5692
476	000545 - 28-02-2013 - 060	LATIN LAURA	21,724	34,6952
477	000632 - 01-03-2013 - 060	PINTO PATRIZIA	21,6976	35,3007
478	000094 - 17-02-2013 - 060	MAUGERI ALBERTO	21,6586	33,3363
479	000249 - 24-02-2013 - 060	CHIAPPETTA ROCCO	21,5976	31,0021
480	000371 - 26-02-2013 - 060	CAVICCHIOLI ANGELA	21,504	38,876

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
481	000452 - 27-02-2013 - 060	CALABRO DAVIDE	21,0219	34,5117
482	000133 - 19-02-2013 - 060	CORBARI LETIZIA	20,7527	37,5116
483	000494 - 28-02-2013 - 060	CASAGRANDE CHIARA	20,7377	32,3719
484	000269 - 25-02-2013 - 060	DI RIENZO PIETRO	20,6836	39,5227
485	000532 - 28-02-2013 - 060	SURIANO NICOLA	20,4404	43,7938
486	000055 - 11-02-2013 - 060	LANNOCCA LUCA	20,3555	37,0021
487	000645 - 01-03-2013 - 060	SARACINO ROSSANA	20,235	29,0597
488	000654 - 01-03-2013 - 060	ROMANO SILVIA	20,0568	32,35
489	000038 - 08-02-2013 - 060	CAIONE MARIA ANTONIETTA	19,9524	45,4541
490	000593 - 28-02-2013 - 060	ZENNARO LUCA	19,8747	40,3473
491	000535 - 28-02-2013 - 060	PITACCO LUCA	19,611	29,4761
492	000578 - 28-02-2013 - 060	GUIDA LICIA	19,5507	27,3921
493	000030 - 05-02-2013 - 060	GALLETTA FELICE	19,0774	38,3007
494	000176 - 21-02-2013 - 060	DECANDIA CATERINA	18,676	35,5911
495	000594 - 28-02-2013 - 060	DE MARE MARIANNA	18,4856	32,9008
496	000469 - 27-02-2013 - 060	GORI MARIA LUISA	18,35	57,5664
497	000162 - 20-02-2013 - 060	SIVIERO ANGELO	18,248	32,4035
498	000492 - 28-02-2013 - 060	ZANIRATO FEDERICO	18,2172	39,9582
499	000618 - 01-03-2013 - 060	SACCHETTO LUCA	18,0787	27,6816
500	000614 - 01-03-2013 - 060	CANELLA CHIARA	18,0353	39,5363
501	000164 - 20-02-2013 - 060	FILIPPONE IRENE	17,7812	28,9761
502	000148 - 20-02-2013 - 060	DE SIMONE ILARIA	17,65	35,1116
503	000612 - 01-03-2013 - 060	TUBARO GRAZIANA	17,6295	35,7226
504	000256 - 24-02-2013 - 060	MICHELAZZO LAURA CELESTINA	17,4781	30,35
505	000438 - 27-02-2013 - 060	TOSOLINI ELSA	17,4446	27,3323
506	000504 - 28-02-2013 - 060	SECCHIERO SAMUELE	17,3836	36,2404
507	000514 - 28-02-2013 - 060	CAPPARELLI LUCIA	17,363	32,7775
508	000270 - 25-02-2013 - 060	PERINOTTO ELISA	17,0671	38,8459
509	000572 - 28-02-2013 - 060	PAPAGNO PASQUALE	16,9034	33,076
510	000357 - 26-02-2013 - 060	SOVRANO ISABELLA	16,8336	30,7912
511	000613 - 01-03-2013 - 060	VENTURINI ROMINA	16,6305	37,5856
512	000385 - 26-02-2013 - 060	GRAZIANO FRANCESCA MARIA	16,6164	30,2212
513	000029 - 05-02-2013 - 060	BATTISTON ERIKA	16,2925	35,4103
514	000228 - 24-02-2013 - 060	DE NINIS VALERIA	16,161	35,8267
515	000218 - 23-02-2013 - 060	GALLELLI PATRIZIA	16,1558	32,6652
516	000143 - 20-02-2013 - 060	VASSALLO IVANO	15,7904	29,709
517	000518 - 28-02-2013 - 060	QUADRELLI ISABELLA	15,5973	40,3308
518	000054 - 10-02-2013 - 060	DRUZINA MELIAN	15,5165	27,8816
519	000322 - 26-02-2013 - 060	BAZZONI CECILIA	15,4726	27,909
520	000299 - 25-02-2013 - 060	MANCUSI MARIANNA	15,3521	33,7747

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
521	000301 - 25-02-2013 - 060	LONGO DEVIS	14,9164	30,4926
522	000380 - 26-02-2013 - 060	CIOFFI MARINA	14,8726	33,5473
523	000339 - 26-02-2013 - 060	FERIGO DANIELA	14,7178	38,0432
524	000332 - 26-02-2013 - 060	DI PIETRO ANNA	14,7134	34,6705
525	000083 - 15-02-2013 - 060	BENUSSI DORIELLA	14,0959	53,2021
526	000617 - 01-03-2013 - 060	PERDONCIN UMBERTO	14,0646	46,9911
527	000384 - 26-02-2013 - 060	MONDELLO SANDRO	13,9705	35,1199
528	000079 - 14-02-2013 - 060	MEO MARIA GRAZIA	13,9078	50,2842
529	000298 - 25-02-2013 - 060	MARIO ANTONELLA	13,7014	52,5692
530	000132 - 19-02-2013 - 060	FERESINI ELISABETTA	13,2575	29,3418
531	000642 - 01-03-2013 - 060	D'AMBROSIO ELENA	12,7051	27,657
532	000053 - 10-02-2013 - 060	CASON ELENA	12,6637	29,5583
533	000109 - 18-02-2013 - 060	CASAGRANDE CHIARA	12,6341	28,961
534	000161 - 20-02-2013 - 060	BIGAGLIA ENRICO	12,5185	29,6405
535	000353 - 26-02-2013 - 060	TRONCI GIOVANNA	12,2281	29,7994
536	000534 - 28-02-2013 - 060	SARTOR CHIARA	12,0836	30,6761
537	000374 - 26-02-2013 - 060	GRANELLINI VERONICA	11,9795	33,8541
538	000214 - 23-02-2013 - 060	GENISIO FRANCESCA	11,9041	33,9226
539	000665 - 01-03-2013 - 060	RIGHI MARIA FRANCESCA	11,7545	42,2733
540	000659 - 01-03-2013 - 060	BACCO BENEDETTA	11,4534	27,8131
541	000070 - 13-02-2013 - 060	BARRA MONICA	11,3647	33,3226
542	000462 - 27-02-2013 - 060	SCHIAVI CRISTINA	11,2397	33,2322
543	000554 - 28-02-2013 - 060	CANTELLI CAMILLO	11,0979	33,7637
544	000473 - 27-02-2013 - 060	VALENTA MANUELA	10,7036	36,0678
545	000366 - 26-02-2013 - 060	URLI MARIANNA	10,5836	28,8323
546	000664 - 01-03-2013 - 060	MAZZARELLA FRANCESCO ANTONIO	10,3651	39,9911
547	000002 - 30-01-2013 - 060	SORTINO PAOLA	10,2103	26,8679
548	000128 - 19-02-2013 - 060	MONDELLA RICCARDO	10,0877	29,4707
549	000375 - 26-02-2013 - 060	CREATTI LUISA	10,024	31,509
550	000540 - 28-02-2013 - 060	FRASCONA' FILARO LUIGI	9,5664	29,7611
551	000482 - 28-02-2013 - 060	KAPIC MAJA	9,4301	27,3253
552	000241 - 24-02-2013 - 060	TONIZZO ALESSANDRA	8,9734	28,7666
553	000363 - 26-02-2013 - 060	DELLA BIANCA FRANCESCA	8,5497	27,7939
554	000577 - 28-02-2013 - 060	SERAFINO MARCO	8,4932	33,4103
555	000334 - 26-02-2013 - 060	MARCHESE GABRIELLA ANNA	8,4021	27,7706
556	000400 - 27-02-2013 - 060	PILUSO ROSA EMANUELA	8,1257	42,5911
557	000060 - 12-02-2013 - 060	PISU MARCO	8,1147	37,3418
558	000415 - 27-02-2013 - 060	EMANUELE CONCETTA	7,7572	38,95
559	000048 - 10-02-2013 - 060	PINTO GIULIANA	7,6072	34,7884
560	000475 - 27-02-2013 - 060	OREL ALESSIA	7,5575	28,3856



POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
561	000156 - 20-02-2013 - 060	CASTIGLIONE MARINA	7,5274	29,9474
562	000557 - 28-02-2013 - 060	CAMOL SILVIA	7,3342	28,3938
563	000076 - 14-02-2013 - 060	MIANO GIUSEPPE	7,3007	41,6377
564	000130 - 19-02-2013 - 060	RUSSO RICCARDO	7,0103	31,8926
565	000188 - 22-02-2013 - 060	D'AGOSTINO PAOLA SERENA	6,7	36,0897
566	000007 - 01-02-2013 - 060	ALDISIO ALESSANDRO	6,6223	32,6871
567	000525 - 28-02-2013 - 060	MATTASSI VALERIA	6,6106	28,8487
568	000121 - 19-02-2013 - 060	SPINZO ELENA	6,6027	29,1445
569	000369 - 26-02-2013 - 060	FORTE MARTINA	6,463	27,6022
570	000243 - 24-02-2013 - 060	AZZARA GIANLUCA	6,3856	33,9445
571	000326 - 26-02-2013 - 060	MIOR ELISABETTA	6,1616	30,8898
572	000073 - 13-02-2013 - 060	URGNANI ELEONORA ELVIRA	6,0096	27,3308
573	000620 - 01-03-2013 - 060	PESEL SUSANNA	5,9568	28,3884
574	000365 - 26-02-2013 - 060	VELLA FORTUNATO	5,4534	31,6378
575	000624 - 01-03-2013 - 060	BENATELLI SANDRA	5,4401	30,6268
576	000181 - 21-02-2013 - 060	BONOFILIO ALESSANDRA	5,4	31,9953
577	000626 - 01-03-2013 - 060	REBECCHI FEDERICA	5,2055	31,7529
* 578	000259 - 24-02-2013 - 060	MENIS GIOVANNA	5,2	25,6898
579	000506 - 28-02-2013 - 060	STASI BRUNO	5,126	32,4734
* 580	000320 - 26-02-2013 - 060	ZARCONI RENATA	5,1	31,0021
* 581	000663 - 01-03-2013 - 060	VIVALDI VIOLA	5,1	40,0048
582	000318 - 26-02-2013 - 060	ISSI ANDREA	5,0997	31,7419
583	000069 - 13-02-2013 - 060	RANERI ILARIA	5	26,9255
584	000117 - 18-02-2013 - 060	CABASS MARTA	4,85	27,2623
585	000088 - 16-02-2013 - 060	CAPOGROSSO LUCIO	4,85	57,6103
586	000011 - 01-02-2013 - 060	LO SURDO GIUSEPPA	4,753	26,3226
* 587	000351 - 26-02-2013 - 060	GUMIRATO GIOVANNA	4,75	28,5747
* 588	000467 - 27-02-2013 - 060	DELLA ROSA GIULIA	4,75	29,0897
589	000448 - 27-02-2013 - 060	HAFFAR FOUAD	4,6829	43,0295
* 590	000005 - 31-01-2013 - 060	CLARIZIO STEFANO	4,35	25,5529
* 591	000511 - 28-02-2013 - 060	D'AMATO EDVIGE	4,35	36,424
592	000170 - 21-02-2013 - 060	COLOSETTI LARA	4,136	26,1418
* 593	000092 - 17-02-2013 - 060	LORIA DEBORA	4,1	31,6597
* 594	000321 - 26-02-2013 - 060	DI CARLO LORELLA	4,1	41,0075
595	000472 - 27-02-2013 - 060	CAMAROTTO ANDREA	4	40,2404
596	000442 - 27-02-2013 - 060	SPAGNOL MONICA	3,75	34,1007
597	000331 - 26-02-2013 - 060	PERULLI GIULIA	3,6	26,2651
598	000576 - 28-02-2013 - 060	ZAMBON GIULIA	3,35	26,4103
599	000177 - 21-02-2013 - 060	ARESU ALICE	3,3068	30,1692
600	000021 - 04-02-2013 - 060	GIAVANTE CONCETTA	3,3015	29,2733

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
601	000004 - 31-01-2013 - 060	PAROVEL NICOLETTA	3,2579	34,5171
602	000639 - 01-03-2013 - 060	ZANIER MONICA	3,1	28,1555
603	000168 - 21-02-2013 - 060	FUSCA ROBERTO	2,85	28,2048
* 604	000408 - 27-02-2013 - 060	MAGGIO SELENA	2,6	25,8597
* 605	000430 - 27-02-2013 - 060	SKERLAVAJ LAVINIA	2,6	28,1801
* 606	000180 - 21-02-2013 - 060	MICELI LUIGI	2,6	36,1199
607	000631 - 01-03-2013 - 060	NADALUTTI ELENA	2,3514	32,9938
608	000571 - 28-02-2013 - 060	DUCA MARICA	2,25	44,6925
* 609	000268 - 25-02-2013 - 060	SPANGHERO VITTORIO	2,1	26,7419
* 610	000383 - 26-02-2013 - 060	CALLUSO CARMELINA	2,1	29,9172
* 611	000392 - 26-02-2013 - 060	BULFONE GIUSEPPE	2,1	57,7747
612	000106 - 18-02-2013 - 060	QUAGLIARIELLO ALISSA	1,8515	23,7803
* 613	000488 - 28-02-2013 - 060	CATTOZZO CARLO	1,75	56,1856
* 614	000669 - 01-03-2013 - 060	IANNETTA EZIO	1,75	57,7363
615	000113 - 18-02-2013 - 060	MAREGA MAURO	1,6	35,8842
* 616	000628 - 01-03-2013 - 060	ABIAD ABDULKHALEK	1,25	63,7118
617	000031 - 06-02-2013 - 060	PINO PINA SARA	1,218	58,4267
618	000358 - 26-02-2013 - 060	COSTANTINI ROBERTO ANGELO	1	61,9007
619	000561 - 28-02-2013 - 060	DE PIERO BARBARA	0,6	55,1171
620	000050 - 10-02-2013 - 060	SALOTTI ORIETTA	0,5	48,4377
* 621	000035 - 07-02-2013 - 060	ROTONDO ANTONIETTA	0,3	30,8296
* 622	000194 - 22-02-2013 - 060	DONATI FRANCESCO	0,3	45,4021
* 623	000134 - 19-02-2013 - 060	CANELLA FABRIZIO	0,3	58,0075
624	000481 - 28-02-2013 - 060	DI GREGORIO MARIA VITTORIA	0,2	34,7747
* 625	000586 - 28-02-2013 - 060	PANIO ROCCHINA	0,125	27,4433
* 626	000019 - 04-02-2013 - 060	GIULIA QUAQUERO	0,125	55,4678
627	000310 - 26-02-2013 - 060	BIZZOCA LUIGI	0,1	29,1692
628	000450 - 27-02-2013 - 060	BORRELLO CONCETTA	0,05	45,0596
* 629	000174 - 21-02-2013 - 060	RODRIGUEZ VERONICA	0,025	37,4514
* 630	000653 - 01-03-2013 - 060	OTTONELLO RITA	0,025	50,3582

**Nota: l'asterisco a fianco dell'ordine di graduatoria contraddistingue gli ex-aequo**

15\_31\_1\_DDS\_AFF IST\_971\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza 16 luglio 2015, n. 971/AAL

Approvazione avviso per la costituzione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** l'articolo 20, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", il quale ha istituito la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia che, valutati i fabbisogni, provvede all'organizzazione delle attività formative per il personale della polizia locale regionale, in attuazione del programma annuale adottato ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della stessa legge regionale 9/2009 e per la realizzazione dell'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della medesima legge;

**VISTA** la deliberazione n. 2067 del 7 novembre 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato il sesto programma formativo per l'anno 2015;

**RITENUTO** utile ed opportuno continuare ad avvalersi della possibilità prevista dall'articolo 5, del D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 331 "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale e coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)" di istituire una lista di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza suddivisi per gruppi di materie, alla quale ricorrere per individuare un numero di candidati sufficiente ad assicurare un efficace quadro di confronto ai fini della selezione degli affidatari degli incarichi di docenza mediante procedura comparativa;

**CONSIDERATO** che la lista di accreditamento già approvata dal Direttore del Servizio con proprio decreto n. 136 del 29 ottobre 2012 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2012 non potrà essere validamente utilizzata decorso il termine dei tre anni previsto dall'articolo 6, comma 3, del sopra citato regolamento;

**CONSIDERATO**, inoltre, che la succitata lista di accreditamento non risulta più idonea a fornire candidature che possano soddisfare le sopravvenute esigenze formative rappresentate dai comandi ed in particolare la realizzazione dei percorsi formativi inseriti nel programma formativo annuale approvato con la DGR n. 2067 del 7 novembre 2014;

**RAVVISATA** conseguentemente la necessità, al fine di garantire una programmazione dei corsi idonea a soddisfare le esigenze formative degli Enti locali, di costituire una nuova lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza secondo le modalità e i criteri definiti nell'Avviso che si allega per l'approvazione al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

**ACCERTATA**, preliminarmente, mediante nota di interpello divulgata a tutto il personale dell'Amministrazione Regionale a cura della Direzione generale, come da richiesta prot. n. 9615 di data 11 giugno 2015, l'eventuale disponibilità di personale interno avente adeguata esperienza e professionalità nelle discipline afferenti le materie dei corsi, acquisite attraverso attività di studio e ricerca, attività di docenza ovvero pluriennale attività professionale;

**PRESO ATTO** dei riscontri pervenuti in relazione al citato interpello, come da nota mail del Servizio organizzazione, formazione e relazioni sindacali comparto assunta a protocollo n. 11101 in data 16 luglio 2015, di cui si terrà conto in sede di programmazione dell'attività formativa;

**PRECISATO** che l'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi rivolti alla polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'attività di docenza possa essere assicurata dal suddetto personale regionale, ovvero da altri soggetti ritenuti particolarmente qualificati che abbiano manifestato la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito, ovvero da personale docente individuato nell'ambito di convenzioni stipulate con altre Amministrazioni pubbliche;

**RITENUTO** di fissare, per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico, un compenso lordo pari a Euro 90,00 (Euro novanta/00.=), comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale, che viene valutato congruo sulla base delle verifiche dei prezzi di mercato e delle analisi comparative esperite, in particolare: - è stato utilizzato quale parametro di riferimento il compenso orario lordo - pari a Euro 100,00 - fissato dal Direttore della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione (ora Scuola Nazionale dell'Amministrazione) per il conferimento di incarichi di docenza a categorie professionali non ricomprese tra quelle classificate di elevata specializzazione;

- è stato mantenuto invariato il compenso orario lordo fissato in occasione di analoghi percorsi formativi rivolti a tutto il personale di polizia locale, valutato congruo in sede di adozione dei rispettivi atti di programmazione;

- è stata esperita un'analisi comparativa sulle tariffe applicate da altre strutture dell'Amministrazione Regionale in sede di conferimento di incarichi di docenza assimilabili a quelli oggetto di esame, riscontrando compensi orari di pari importo ovvero di importo superiore;

- il livello tariffario è stato ritenuto conveniente anche in considerazione del fatto che l'importo complessivo, seppure calcolato unicamente sulla base delle ore di lezione che saranno effettivamente prestate, deve comprendere anche la partecipazione alle eventuali riunioni di coordinamento promosse dalla Scuola per la polizia locale e la preventiva predisposizione del materiale didattico a supporto delle lezioni e delle esercitazioni e simulazioni;

**VISTO** l'articolo 40, comma 4, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionali", con cui si dispone che nei procedimenti contrattuali il soggetto competente alla prenotazione delle risorse è altresì competente all'adozione degli atti con i quali sono individuati i contenuti essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici;

**VISTO** il Programma operativo di gestione per l'anno 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2658 del 30 dicembre 2014, con cui si dispone che la prenotazione delle risorse sul capitolo destinato alla copertura delle spese per il conferimento degli incarichi di docenza compete al Direttore di Servizio;

**VISTI** gli articoli 14 bis) e 17 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPR n. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la DGR n. 2407 del 12 dicembre 2014 con la quale è stato conferito al dott. Gianfranco Spagnul l'incarico di Direttore del servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 agosto 2018;

#### DECRETA

**1.** di approvare l'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità e i criteri definiti nel medesimo che si allega per l'approvazione al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

**2.** di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale per almeno trenta giorni, ricorrendo altresì ad altre forme di pubblicità al fine di assicurarne la massima diffusione.

Udine, 16 luglio 2015

SPAGNUL

15\_31\_1\_DDS\_AFF IST\_971\_2\_ALL1

## Avviso per la costituzione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia

### Art. 1 oggetto

**1.** Con il presente avviso, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza intende sostituire la lista di accreditamento - approvata con decreto del Direttore del Servizio n. 136 del 29 ottobre 2012 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2012 - per il reperimento di soggetti idonei aventi i requisiti professionali e di esperienza per lo svolgimento di attività di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia in attuazione del programma annuale delle attività formative della polizia locale adottato ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e per la realizzazione dell'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della medesima legge.

### Art. 2 requisiti di ammissione

**1.** I candidati debbono essere in possesso, entro la data di scadenza del termine di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

- b) godimento dei diritti civili e politici;
  - c) non avere riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.
- 2.** I candidati debbono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
- a) laurea magistrale, ovvero laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento, in indirizzi coerenti con i contenuti del programma, salvo quanto previsto per l'attività di supporto dell'attività didattica;
  - b) comprovata e documentabile esperienza e competenza nelle discipline oggetto di candidatura, con favore per le professionalità sviluppate attraverso una costante attività di aggiornamento su materie riconducibili all'attività propria dell'operatore di polizia locale.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 331 (Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 "Assestamento del bilancio 2009") - di seguito denominato "Regolamento per il conferimento di incarichi" - si può prescindere dal requisito della comprovata specializzazione universitaria per l'attività di supporto dell'attività didattica, ferma restando in tal caso la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.
- 4.** Ai fini del presente avviso, l'attività di supporto dell'attività didattica va intesa quale attività di docenza a contenuto tecnico-pratico sulle materie indicate per ciascuna area di cui all'allegato A del presente avviso caratterizzate da un elevato tecnicismo pratico. Tale attività potrà essere svolta individualmente, ovvero in compresenza con altro docente, quale complemento di esercitazione tecnico-pratica all'analisi teorica degli istituti per ciascuna area. Nel caso di specie, la maturata esperienza nel settore sarà riconosciuta in presenza di entrambi i seguenti comprovabili requisiti documentati nella domanda:
- a) attività professionale svolta nell'ambito della polizia locale ovvero delle Forze di polizia dello Stato;
  - b) attività di docenza rivolta al personale della polizia locale ovvero delle Forze di polizia dello Stato.

### **Art. 3** caratteristiche e contenuto dell'attività richiesta

- 1.** L'attività oggetto di incarico comprende:
- a) numero di ore di lezione indicate per ciascuna area, consistenti in lezioni frontali e/o attività di esercitazione tecnico-pratica;
  - b) sviluppo del programma didattico sulla base degli argomenti indicati per ciascuna area e predisposizione del materiale didattico a supporto delle lezioni e delle attività di esercitazione tecnico-pratica;
  - c) verifica e registrazione presenza allievi;
  - d) predisposizione e somministrazione di prove scritte o tecnico-pratiche per la valutazione dei partecipanti, se prevista;
  - e) partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica, se convocate, per un massimo di tre incontri per ciascuna edizione del corso anche successivamente allo svolgimento del corso stesso.
- 2.** La lista di accreditamento può essere utilizzata anche per l'affidamento di incarichi di docenza per la realizzazione di giornate di studio, conferenze e seminari di aggiornamento, sugli argomenti indicati nell'allegato A del presente avviso, ovvero su altri argomenti riguardanti ambiti di interesse per lo svolgimento delle funzioni e l'organizzazione dei servizi di polizia locale, da programmare in risposta ad eventuali istanze contingenti di aggiornamento in occasione di riforme legislative, amministrative e tecniche. In tal caso la scelta sarà operata sui curricula vitae dei soggetti iscritti alla lista di accreditamento che risultino in possesso di comprovata esperienza e professionalità maturata in contesti attinenti alle materie oggetto di trattazione, ovvero pluriennale esperienza nell'attività di docenza nelle materie oggetto di insegnamento.

### **Art. 4** sedi e modalità di svolgimento dell'incarico

- 1.** L'attività formativa potrà essere organizzata:
- a) in forma residenziale presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM) di Paluzza; in tal caso al docente sarà riconosciuto lo stesso trattamento di vitto e alloggio riservato ai partecipanti;
  - b) in forma giornaliera, nelle sedi che saranno individuate in fase di programmazione dei calendari con criteri che assicurino un'equilibrata ripartizione dei corsi sul territorio regionale, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti locali in sede di ricognizione periodica dei fabbisogni e della disponibilità logistica fornita dai Comandi;
  - c) in forma seminariale, secondo il programma delle iniziative di aggiornamento e di approfondimento organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, anche nell'ambito dell'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto.
- 2.** Le modalità di svolgimento dei corsi saranno comunicate in sede di avvio della procedura comparativa ai sensi dell'articolo 8 del presente avviso, se già definite, ovvero all'atto della proposta dell'incarico di

docenza ai sensi dell'articolo 9 del medesimo avviso.

**3.** Le sedi di svolgimento delle attività formative saranno ripartite sul territorio regionale in località che saranno individuate tenendo conto di:

- a) zone di provenienza degli iscritti affinché sia limitato al massimo lo spostamento degli operatori;
- b) disponibilità dei Comandi a fornire supporto logistico ed organizzativo all'attività formativa;
- c) adeguatezza delle aule e delle aree esterne al fine di garantire lo svolgimento delle esercitazioni pratiche secondo le modalità più coerenti con le finalità del corso.

**4.** Le sedi, individuate secondo i criteri di cui sopra, saranno comunicate all'atto della proposta dell'incarico di docenza ai sensi dell'articolo 9 del presente avviso, se già definite, ovvero in prossimità dell'avvio delle lezioni dopo la definizione degli elenchi dei partecipanti.

## **Art. 5** modalità e termini per la presentazione della domanda di iscrizione

**1.** Il candidato dovrà presentare la seguente documentazione:

a) la domanda redatta in carta semplice sull'apposito modello di cui all'allegato B del presente avviso, debitamente datata e sottoscritta, completa della dichiarazioni ivi contenute, unita a copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

b) dettagliato curriculum vitae datato e sottoscritto, compilato preferibilmente in conformità al modello europeo riportato esemplificativamente nell'allegato C del presente avviso, anche in considerazione dei successivi eventuali oneri di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

**2.** Nella domanda di iscrizione alla lista di accreditamento, il candidato dovrà specificare per quali aree intende concorrere, sulla base della ripartizione indicata nell'allegato A del presente avviso, riportate parimenti nel modello di domanda di cui all'allegato B del medesimo avviso.

**3.** Nel curriculum vitae dovranno essere puntualmente descritti, con particolare riferimento alle materie oggetto di candidatura, riferibili anche solo a singoli moduli o corsi sub-area, i requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale richiesti dall'articolo 2 del presente avviso, con chiara evidenza di tutte le esperienze e competenze correlate alle materie stesse, nonché di ogni altro elemento ritenuto utile o necessario al fine di comprovare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.

**4.** In assenza del requisito della specializzazione universitaria, in caso di candidatura per l'attività di docenza a contenuto tecnico-pratico, dovrà comunque essere fornito ogni utile elemento idoneo a comprovare la maturata esperienza acquisita nel settore con riferimento ai requisiti indicati all'articolo 2 del presente avviso.

**5.** La suddetta documentazione dovrà pervenire, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) consegnata a mano al protocollo del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza presso la sede di Udine in Via Sabbadini n. 31;

b) tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [autonomielocali@certregione.fvg.it](mailto:autonomielocali@certregione.fvg.it), con allegata la scansione in formato PDF del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma autografa, da un indirizzo di posta elettronica certificata del candidato;

c) tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [autonomielocali@certregione.fvg.it](mailto:autonomielocali@certregione.fvg.it), con allegata la scansione in formato PDF del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma digitale, da un indirizzo di posta elettronica certificata del candidato;

d) tramite posta elettronica all'indirizzo [istituzionilocali@regione.fvg.it](mailto:istituzionilocali@regione.fvg.it) o altro indirizzo mail del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, con allegata la scansione in formato PDF del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma autografa, da un indirizzo di posta elettronica non certificata del candidato; in tal caso la spedizione non ha valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno, il candidato non ha un riscontro della spedizione e pertanto farà fede la data di ricezione nella casella di posta dell'amministrazione.

**6.** Durante tutto il periodo di validità della lista di accreditamento, i candidati iscritti potranno aggiornare in ogni momento il proprio curriculum vitae con ogni eventuale ulteriore competenza ed esperienza nel frattempo maturata e ritenuta di utilità ai fini della valutazione. Ogni integrazione documentale dovrà essere tempestivamente trasmessa all'Amministrazione regionale, con le medesime modalità indicate al comma 5.

**7.** L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telematici non imputabili all'Amministrazione stessa.

**8.** La pubblicazione del presente avviso non comporta, per i soggetti che presentino la propria candidatura, alcun diritto a qualunque prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione regionale.



9. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del "Regolamento per il conferimento di incarichi", l'Amministrazione non è altresì obbligata ad avvalersi delle prestazioni professionali dei soggetti iscritti nelle liste di accreditamento, né sussiste alcun obbligo di affidamento di incarichi a tutti gli iscritti.

10. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

## **Art. 6** ammissibilità delle candidature e approvazione della lista di accreditamento

1. L'esame istruttorio sulle domande pervenute sarà curato dal Servizio regionale competente in materia di polizia locale, che valuterà la relativa ammissibilità sulla base dei requisiti (generali e specifici) dichiarati dai candidati, sia per l'attività di docenza che per l'attività di supporto dell'attività didattica.

2. Le candidature ammesse andranno a costituire la "Lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia", alla quale il Servizio regionale competente in materia di polizia locale ricorrerà per l'eventuale conferimento di incarichi di docenza teorica e tecnico-pratica finalizzati alla realizzazione delle attività formative rivolte al personale della polizia locale regionale, anche a carattere seminariale.

3. La lista di accreditamento costituita ai sensi del presente avviso sarà approvata con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di polizia locale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

## **Art. 7** aggiornamento della lista di accreditamento e adeguamento dei gruppi di materie

1. E' facoltà del Servizio regionale competente in materia di polizia locale avviare la procedura di aggiornamento della lista di accreditamento a seguito dell'approvazione del programma annuale di formazione in attuazione dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 9/2009, ovvero qualora si rendesse necessario reperire ulteriori soggetti aventi requisiti utili a garantire il regolare svolgimento di tutte le attività formative realizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

## **Art. 8** criteri per il conferimento degli incarichi mediante procedura comparativa

1. L'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi rivolti alla polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'attività di docenza possa essere assicurata da personale regionale, ovvero da altri soggetti ritenuti particolarmente qualificati che abbiano manifestato la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito, ovvero da personale docente individuato nell'ambito di convenzioni stipulate con altre Amministrazioni pubbliche.

2. In tutti gli altri casi, per procedere all'affidamento degli incarichi di docenza il Responsabile del procedimento selezionerà all'interno della lista di accreditamento almeno tre candidati ritenuti particolarmente idonei per ciascuna area.

3. Qualora, ai fini della valutazione, il Responsabile del procedimento ritenesse necessario un progetto di elaborazione del programma didattico, da redigere sulla base del modello di cui all'allegato D del presente avviso, ai suddetti candidati selezionati sarà comunicato l'avvio della procedura comparativa finalizzata all'affidamento degli incarichi, con assegnazione di un termine, non inferiore a 10 giorni, per l'invio del progetto stesso.

4. In caso di mancata presentazione del progetto di elaborazione del programma didattico, qualora richiesto, il candidato non sarà ammesso alla procedura comparativa.

5. Esaminata la documentazione originariamente prodotta in sede di iscrizione alla lista di accreditamento e l'eventuale documentazione integrativa successivamente fornita ai sensi dell'articolo 5 del presente avviso ovvero, su richiesta, a seguito della comunicazione di avvio della suddetta procedura comparativa e disposta altresì l'eventuale audizione dei candidati per eventuali approfondimenti e valutazioni, il Responsabile del procedimento individuerà i soggetti a cui affidare gli incarichi ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del "Regolamento per il conferimento di incarichi", procedendo alla valutazione comparativa dei seguenti criteri con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo complessivo pari a 100:

Esperienze professionali maturate nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda.	35%
Attività di studio e ricerca ovvero pubblicazioni attinenti con le materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda.	15%
Attività di docenza e partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore su materie pertinenti con l'oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda. Qualità del progetto di elaborazione del programma didattico e della metodologia che si intende applicare (qualora richiesto; in tal caso la percentuale riservata al progetto sarà 30% su 50%).	50%

6. Il Responsabile del procedimento documenterà in un apposito verbale l'esito della procedura comparativa che sarà reso noto mediante pubblicazione di un avviso per estratto sul sito istituzionale della

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

**7.** Con la stessa modalità saranno, altresì, rese note la sospensione, la modifica o l'annullamento della procedura comparativa, di cui l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà.

**8.** In caso di aree con un numero di candidati idonei inferiore a tre si procederà all'affidamento dell'incarico di docenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), del "Regolamento per il conferimento di incarichi".

**9.** La selezione dei profili per la docenza a contenuto tecnico-pratico anche in assenza del requisito della specializzazione universitaria sarà oggetto di autonoma graduatoria per ogni area e sarà svolta sulla base delle medesime regole di procedura, nonché dei medesimi criteri di comparazione dei curricula vitae di cui sopra.

## Art. 9 graduatoria

**1.** In allegato al verbale redatto dal Responsabile del procedimento, sarà riportata la lista dei candidati che nella valutazione comparativa abbiano realizzato un punteggio complessivo pari o superiore a 60/100, suddivisa per aree sulla base della ripartizione indicata nell'allegato A del presente avviso, con evidenza della distinzione tra docenti per l'intera area (o eventualmente per singoli moduli o corsi sub-area) o per le sole materie a contenuto tecnico-pratico oggetto di esercitazione.

**2.** La proposta di incarico sarà formulata per ciascuna area/modulo/corso al candidato che avrà realizzato il punteggio complessivo maggiore.

**3.** In caso di indisponibilità del candidato con maggiore punteggio l'Amministrazione regionale procederà alla formulazione della proposta di incarico secondo l'ordine risultante dalla graduatoria. L'eventuale indisponibilità, totale o parziale, manifestata in relazione alla singola proposta di incarico non pregiudica la posizione in graduatoria per l'affidamento degli incarichi successivi.

**4.** In caso di contestuale programmazione di moduli relativi alla stessa area ovvero nel caso in cui il candidato sia già assegnatario di un incarico all'interno dell'area, l'Amministrazione potrà procedere all'assegnazione degli incarichi di docenza secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.

**5.** Le graduatorie di merito resteranno valide per l'assegnazione degli incarichi di docenza per tutte le edizioni del corso che saranno programmate nei termini indicati nel provvedimento di avvio della procedura comparativa e comunque fino ad esaurimento delle richieste di iscrizione rappresentate dai Comandi in occasione delle ricognizioni periodiche dei fabbisogni formativi.

## Art. 10 compenso e rimborsi spese

**1.** Il compenso lordo per gli incarichi conferiti è pari a Euro 90,00 per ciascuna ora di lezione oggetto di incarico. Nel compenso orario sono comprese le attività indicate all'articolo 3 del presente avviso. L'importo lordo è, altresì, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale nonché delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle lezioni e per l'eventuale partecipazione alle riunioni di coordinamento, se convocate.

## Art. 11 trattamento dei dati

**1.** I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

**2.** I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto e potranno essere oggetto di comunicazione:

- a) al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- b) a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- c) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste per legge.

**3.** Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

## Art. 12 pubblicità e informazioni

**1.** Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Esso sarà inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) - sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi e avvisi della Regione.

**2.** Informazioni ulteriori sul presente avviso potranno essere richieste al Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza - P.O. Formazione polizia locale all'indirizzo e-mail [istituzionilocali@regione.fvg.it](mailto:istituzionilocali@regione.fvg.it), oppure telefonando al n. 0432/555230 (dott.ssa Giuliana Marchi) o scrivendo all'indirizzo e-mail [giuliana.marchi@regione.fvg.it](mailto:giuliana.marchi@regione.fvg.it).

**3.** Responsabili del procedimento sono:

- il dott. Gianfranco Spagnul (tel. 0432/555330; e-mail [gianfranco.spagnul@regione.fvg.it](mailto:gianfranco.spagnul@regione.fvg.it)), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Regolamento per il conferimento di incarichi;

- la dott.ssa Giuliana Marchi (tel. 0432/555230; e-mail [giuliana.marchi@regione.fvg.it](mailto:giuliana.marchi@regione.fvg.it)), ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Regolamento per il conferimento di incarichi.



15\_31\_1\_DDS\_AFF IST\_971\_2\_ALL1\_TABELLE

## ALLEGATO A

**Area: ADDESTRAMENTO FORMALE E CERIMONIALE****Modulo 1: ADDESTRAMENTO FORMALE – LIVELLO BASE  
(Modulo tecnico-pratico)****Programma**

- Regole di comportamento formale in uniforme
- Elementi di cerimoniale e regole base nello svolgimento delle manifestazioni
- Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone.

**Modulo 2: ADDESTRAMENTO FORMALE – LIVELLO AVANZATO  
(Modulo tecnico-pratico)****Programma**

Esercitazioni pratiche di approfondimento di quanto appreso nel Modulo 1 – Livello base ovvero nel Modulo PARTE GENERALE, adeguate al grado di conoscenza degli operatori partecipanti.

**Modulo 3: ADDESTRAMENTO FORMALE – CERIMONIALE  
(Modulo tecnico-pratico)****Programma**

Cerimoniale e organizzazione di eventi: protocollo e regole di comportamento in occasione di eventi pubblici, manifestazioni, commemorazioni, ricevimenti, riunioni

## Area: ETICA E DEONTOLOGIA

### NORME ANTICORRUZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

#### Modulo 1: ORDINAMENTO E PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni sull'ordinamento della polizia locale</li> <li>- Analisi dei principi generali dell'attività amministrativa</li> </ul> |
|------------------|---|

#### Modulo 2: IL NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA P.A.

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 <i>"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"</i>: contenuti e ambito di applicazione</li> </ul> |
|------------------|---|

#### Modulo 3: I REATI CONTRO LA P.A.

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- I reati contro la P.A., con particolare riferimento alle nuove configurazioni dei delitti previste dalle norme anticorruzione</li> </ul> |
|------------------|---|

#### Modulo 4: LE NORME ANTICORRUZIONE

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della legge 6 novembre 2012, n. 190 <i>"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"</i>: contenuti e ambito di applicazione</li> </ul> |
|------------------|---|

#### Modulo 5: IL D.LGS. 33/2013 E IL D.LGS. 39/2013 (FACOLTATIVO)

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il D.Lgs. 33/2013: pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A.</li> <li>- Incompatibilità e inconferibilità nella L. delega n. 190/2012 e nel D.Lgs. 39/2013</li> </ul> |
|------------------|---|

**Area: CODICE DELLA STRADA****Modulo 1: AGGIORNAMENTO CODICE DELLA STRADA N. 1**

<b>Programma</b>	La guida dei veicoli. Il Decreto n. 59/2011 in attuazione delle direttive 2006/126/CE e 2009/113/CE concernenti la patente di guida con modifica del sistema sanzionatorio.
------------------	---

**Modulo 2: CODICE DELLA STRADA – INFORTUNISTICA STRADALE  
(Modulo tecnico-pratico)**

<b>Programma</b>	Infortunistica stradale: Analisi della normativa Metodologie e tecniche di rilievo dell'incidente Esercitazioni con esame di casi pratici.
------------------	---

**Modulo 3: CODICE DELLA STRADA – TRASPORTO MERCI  
(Modulo tecnico-pratico)**

<b>Programma</b>	Il trasporto delle merci su strada: Inquadramento normativa di riferimento Esercitazioni con esame di casi pratici.
------------------	---

**Modulo 4: CODICE DELLA STRADA – RISCOSSIONE DELLE SANZIONI**

<b>Programma</b>	Il procedimento coattivo di riscossione delle sanzioni: Inquadramento della normativa di riferimento Analisi delle procedure Esemplificazioni pratiche.
------------------	--

**Modulo 5: EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' – LIVELLO BASE**

<b>Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progettazione dell'intervento formativo</li><li>- Scelta della metodologia e del materiale didattico in base alla fascia di età</li><li>- Trattazione dei contenuti tecnici: segnaletica stradale, norme di comportamento, caratteristiche dei veicoli, alterazioni dovute all'assunzione di alcol e droghe.</li></ul>
------------------	--

**Modulo 6: EDUCAZIONE ALLA MOBILITA' – LIVELLO AVANZATO****Programma**

Approfondimento degli argomenti trattati nel Modulo Educazione alla mobilità – livello base con esercitazioni pratiche in un campo scuola.

**Corso: QUALIFICAZIONE PER IL RILASCIO DELLA PATENTE DI SERVIZIO****Programma**

Come previsto all'articolo 9 del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 agosto 2004, n. 246 *"Regolamento recante norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale"*, i programmi di insegnamento e di addestramento e le modalità di esame per il conseguimento della patente di servizio sono riportati nelle tabelle di cui agli allegati B) e C).

I moduli relativi alla parte teorica consistono in lezioni frontali realizzate in aula.

I moduli relativi alla parte pratica consistono in esercitazioni pratiche svolte in sedi esterne opportunamente attrezzate e in esercitazioni di guida svolte in affiancamento con gli istruttori designati ovvero, previo accordo con la Scuola per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia, presso i comandi di appartenenza.

Agli operatori viene rilasciato il certificato di frequenza del corso di qualificazione previsto all'articolo 2, comma 2, del D.M. 246/2004 per l'ammissione alle prove di esame di cui all'articolo 9, comma 3, del citato D.M.

**Area: TUTELA DEL TERRITORIO****Modulo 1: POLIZIA EDILIZIA – INQUADRAMENTO GENERALE**

<b>Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativa nazionale e regionale</li><li>- Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale</li><li>- Cenni sul procedimento sanzionatorio amministrativo e penale.</li></ul>
------------------	---

**Modulo 2: POLIZIA EDILIZIA – ATTIVITA' DI CONTROLLO**

<b>Programma</b>	Attività di rilevazione degli abusi edilizi Gestione attività sanzionatoria e procedure di intervento Procedimenti sanzionatori e gestioni documentale Esercitazioni con esame di casi pratici.
------------------	--

**Modulo 3: POLIZIA AMBIENTALE – INQUADRAMENTO GENERALE**

<b>Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativa nazionale e regionale</li><li>- Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti.</li></ul>
------------------	---

**Modulo 4: POLIZIA AMBIENTALE – RIFIUTI CANTIERI EDILI**

<b>Programma</b>	La gestione dei rifiuti da cantieri edili: <ul style="list-style-type: none"><li>- Analisi della disciplina</li><li>- Procedimenti sanzionatori e gestioni documentale</li><li>- Esercitazioni con esame di casi pratici.</li></ul> Il corso, realizzato in piccoli gruppi, può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.
------------------	---

**Modulo 5: POLIZIA AMBIENTALE – RIFIUTI AGRICOLI**

<b>Programma</b>	La gestione dei rifiuti agricoli: <ul style="list-style-type: none"><li>- Analisi della disciplina</li><li>- Procedimenti sanzionatori e gestioni documentale</li><li>- Esercitazioni con esame di casi pratici.</li></ul> Il corso, realizzato in piccoli gruppi, può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.
------------------	--

**Modulo 6: POLIZIA AMBIENTALE – ROCCE E TERRE DA SCAVO****Programma**

La gestione delle rocce e terre da scavo:

- Analisi della disciplina
- Procedimenti sanzionatori e gestioni documentale
- Esercitazioni con esame di casi pratici.

Il corso, realizzato in piccoli gruppi, può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

**Modulo 7: POLIZIA AMBIENTALE – SCARICHI DELLE ACQUE****Programma**

La disciplina degli scarichi delle acque reflue:

- Analisi della disciplina
- Procedimenti sanzionatori e gestioni documentale
- Esercitazioni con esame di casi pratici.

Il corso, realizzato in piccoli gruppi, può prevedere visite didattiche presso aziende, impianti o siti produttivi.

**Area: POLIZIA AMMINISTRATIVA****Modulo 1: POLIZIA COMMERCIALE – INQUADRAMENTO GENERALE**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativo e approfondimento delle riforme intervenute</li><li>- Regimi autorizzatori delle attività produttive</li></ul> |
|------------------|--|

**Modulo 2: POLIZIA COMMERCIALE – PUBBLICI ESERCIZI**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativo specifico</li><li>- Focus: esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e autorizzazioni temporanee</li><li>- Analisi casi pratici</li></ul> |
|------------------|--|

**Modulo 3: POLIZIA COMMERCIALE – COMMERCIO IN SEDE FISSA**

- |                  |   |
|------------------|---|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativo specifico</li><li>- Focus: commercio in sede fissa</li><li>- Analisi casi pratici</li></ul> |
|------------------|---|

**Modulo 4: POLIZIA COMMERCIALE – COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativo specifico</li><li>- Focus: commercio sulle aree pubbliche</li><li>- Analisi casi pratici</li></ul> |
|------------------|--|

**Modulo 5: POLIZIA COMMERCIALE – STRUTTURE RICETTIVE-TURISTICHE**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Inquadramento normativo specifico</li><li>- Focus: strutture ricettive-turistiche</li><li>- Analisi casi pratici</li></ul> |
|------------------|--|

**Modulo 6: POLIZIA AMMINISTRATIVA – ATTIVITA' DI CONTROLLO: LIVELLO BASE**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Procedimenti sanzionatori</li><li>- Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso</li></ul> |
|------------------|--|

**Modulo 7: POLIZIA AMMINISTRATIVA – ATTIVITA' DI CONTROLLO: LIVELLO AVANZATO**

- |                  |  |
|------------------|--|
| <b>Programma</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Le ordinanze di ingiunzione o di archiviazione</li><li>- La rappresentanza in giudizio dell'Ente</li></ul> |
|------------------|--|

**Area: ARMI E STRUMENTI DI AUTOTUTELA****Corso: USO LEGITTIMO DELLE ARMI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA****Programma**

- Nozioni di diritto penale e procedura penale
- Analisi della normativa in materia di armamento: porto, trasporto, custodia e detenzione delle armi
- Analisi della normativa in materia di strumenti di autotutela
- Approfondimento degli aspetti giuridici relativi all'uso legittimo delle armi e degli strumenti di autotutela.

**Corso: IDONEITA' ALL'USO DELLO SPRAY AL CAPSICUM  
(Corso tecnico-pratico)****Programma**

- Caratteristiche dello spray al capsicum e tecniche di utilizzo
- Nozioni di primo soccorso necessarie in caso di uso improprio e modalità assistenza ai soggetti colpiti
- Esercitazioni pratiche con spray inerte da addestramento.

**Corso: MANTENIMENTO IDONEITA' ALL'USO DELLO SPRAY AL CAPSICUM  
(Corso tecnico-pratico)****Programma**

- Ripasso delle nozioni acquisite nel corso di idoneità
- Perfezionamento delle tecniche di intervento in situazioni di criticità che possono comportare l'uso dello spray
- Esercitazioni con esame di casi pratici.



**Area: POLIZIA GIUDIZIARIA****Modulo 1: POLIZIA GIUDIZIARIA – LIVELLO BASE****Programma**

- Inquadramento normativo: Elementi di diritto penale e di procedura penale, TULPS e leggi speciali
- Competenze e funzioni della polizia giudiziaria
- L'attività di polizia giudiziaria
- Gli atti di polizia giudiziaria
- Esame di casi pratici

**Modulo 2: POLIZIA GIUDIZIARIA – LIVELLO AVANZATO****Programma**

Approfondimento degli argomenti trattati nel Modulo Polizia giudiziaria – livello base con esercitazioni pratiche.

**Modulo 3: POLIZIA GIUDIZIARIA – PROCEDURE DI T.S.O. E DI A.S.O.****Programma**

- Definizioni e inquadramento normativo
- Funzioni e compiti dei referenti istituzionali
- Ruolo della polizia locale
- Analisi delle procedure di intervento
- Esame di casi pratici

**Area: COMUNICAZIONE****Modulo 1: TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE – LIVELLO BASE****Programma**

- La comunicazione come proiezione d'immagine dell'operatore di polizia
- I diversi approcci alla comunicazione e la comunicazione relazionale
- Comunicare efficacemente: ascoltare ed esprimere efficacemente
- La comunicazione nell'ambito dell'attività operativa di polizia
- Esercitazioni e simulazioni.

**Modulo 2: TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE – LIVELLO AVANZATO  
IL FRONT OFFICE E LA COMUNICAZIONE TELEFONICA****Programma**

- La fase di ascolto del cittadino
- La gestione del reclamo: tecniche di argomentazione e di negoziazione
- La comunicazione telefonica
- Stili di conversazione e scelta del linguaggio
- Le tecniche per evitare fraintendimenti
- Esercitazioni e simulazioni.

**Modulo 3: TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE – LIVELLO AVANZATO  
LA COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI LUTTUOSI****Programma**

- Comportamenti da assumere verso i familiari;
- Comunicazione verbale e non verbale: come comunicare in modo adeguato l'evento
- Reazione alla comunicazione: come gestire la fase successiva alla comunicazione dell'evento
- Come gestire l'ansia correlata ad eventi traumatici.

**ALLEGATO B**

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme  
Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza  
Via Sabbadini, n. 31  
**33100 UDINE**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere iscritto nella "Lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia" di cui all'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ed in particolare nell'elenco relativo alle seguenti aree:

☐ **Addestramento formale**

- Modulo 1 **(tecnico-pratico):** Addestramento formale - livello base  
Modulo 2 **(tecnico-pratico):** Addestramento formale - livello avanzato  
Modulo 3 **(tecnico-pratico):** Addestramento formale - Cerimoniale

☐ **Etica e deontologia**

- Modulo 1: Ordinamento e principi generali dell'attività amministrativa  
Modulo 2: Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti della P.A.  
Modulo 3: I reati contro la P.A.  
Modulo 4: Le norme anticorruzione  
Modulo 5: Il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013

☐ **Codice della Strada**

- Modulo 1: Aggiornamento Codice della Strada n. 1

Modulo 2 **(tecnico-pratico):** Codice della Strada - Infortunistica stradale

Modulo 3 **(tecnico-pratico):** Codice della Strada - Trasporto merci

Modulo 4: Codice della Strada - Riscossione delle sanzioni

Modulo 5: Educazione alla mobilità - livello base

Modulo 6: Educazione alla mobilità - livello avanzato

Corso: Qualificazione per il rilascio della patente di servizio

☐ **Tutela del territorio**

Modulo 1: Polizia edilizia - Inquadramento generale

Modulo 2: Polizia edilizia - Attività di controllo

Modulo 3: Polizia ambientale - Inquadramento generale

Modulo 4: Polizia ambientale - Rifiuti cantieri edili

Modulo 5: Polizia ambientale - Rifiuti agricoli

Modulo 6: Polizia ambientale - Rocce e terre da scavo

Modulo 7: Polizia ambientale - Scarichi delle acque

☐ **Polizia amministrativa**

Modulo 1: Polizia commerciale - Inquadramento generale

Modulo 2: Polizia commerciale - Pubblici esercizi

Modulo 3: Polizia commerciale - Commercio in sede fissa

Modulo 4: Polizia commerciale - Commercio sulle aree pubbliche

Modulo 5: Polizia commerciale - Strutture ricettive-turistiche

Modulo 6: Polizia amministrativa - Attività di controllo: livello base

Modulo 7: Polizia amministrativa - Attività di controllo: livello avanzato

☐ **Armi e strumenti di autotutela**

Corso: Uso legittimo delle armi e degli strumenti di autotutela

Corso **(tecnico-pratico):** Idoneità all'uso dello spray al capsicum

Corso **(tecnico-pratico):** Mantenimento idoneità all'uso dello spray al capsicum

☐ **Polizia giudiziaria**

Modulo 1: Polizia giudiziaria - livello base

Modulo 2: Polizia giudiziaria - livello avanzato

Modulo 3: Polizia giudiziaria - Procedure di T.S.O. e di A.S.O.

☐ **Comunicazione**

Modulo 1: Tecniche e strumenti di comunicazione - Livello base

Modulo 2: Tecniche e strumenti di comunicazione - Livello avanzato (Il front office e la comunicazione telefonica)

Modulo 3: Tecniche e strumenti di comunicazione - Livello avanzato (La comunicazione degli eventi delittuosi)

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*), ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46, del richiamato D.P.R. 445/2000

#### D I C H I A R A

- ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della UE;
- ☐ di godere dei diritti civili e politici;
- ☐ di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- ☐ di essere in possesso di laurea specialistica, ovvero di laurea del vecchio ordinamento, in \_\_\_\_\_ conseguita nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_.
- ☐ di non essere in possesso del requisito della comprovata specializzazione universitaria in quanto la candidatura è rivolta all'attività di supporto tecnico-pratico alla docenza, ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso per l'aggiornamento e l'integrazione della lista di accreditamento.

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allegano:

1. copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. 445/2000;
2. dettagliato *curriculum vitae*, datato e sottoscritto, ai sensi dell'articolo 5 dell'avviso.

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla procedura sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica o al seguente numero di fax, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni:

mail \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## ALLEGATO C

## MODELLO DI CURRICULUM VITAE

**Curriculum Vitae Europass**

Inserire una fotografia (facoltativo)

**Informazioni personali**

Nome(i) / Cognome(i)

**Nome(i) Cognome(i)**

Indirizzo(i)

Numero civico, via, codice postale, città, nazione.

Telefono(i)

Cellulare:

Fax

E-mail e/o PEC

Cittadinanza

Data di nascita

Sesso

**Occupazione desiderata/Settore professionale****Esperienza professionale**

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

**Istruzione e formazione**

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo.

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

**Capacità e competenze personali**

Madrelingua(e)

**Precisare madrelingua(e)**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (\*)

Comprensione				Parlato				Scritto	
Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			

Lingua

Lingua

Lingua

(\*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze organizzative

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze tecniche

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze informatiche

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze artistiche

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Altre capacità e competenze

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Patente

Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria.

**Ulteriori informazioni**

Inserire ogni altra informazione utile, es. persone di riferimento, referenze, ecc.

**Allegati**

Enumerare gli allegati al CV.

**Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).**

Luogo e data.....

Firma

-----

**ALLEGATO D****SCHEMA PROGETTO DI PROGRAMMA DIDATTICO (EVENTUALE)**

<b>Sviluppo degli argomenti oggetto del corso e/o delle esercitazioni</b>
<b>Metodologia didattica</b>
<b>Supporti e materiale didattico</b>
<b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b>
<b>Modalità di somministrazione delle prove di valutazione</b>



15\_31\_1\_DDS\_COMP SIST AGROAL 2509\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 23 luglio 2015, n. 2509/PRODRAF

Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013. DM 22 luglio 2010, n. 4123. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria progetti campagna 2015/2016.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, art. 4;

**VISTO** il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i Regg. (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'art. 45;

**VISTO** il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo relativo al periodo di programmazione 2014-2018, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2013;

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti" (di seguito DM n. 4123/2010);

**VISTO** il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 14 maggio 2015, n. 35124, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010" (di seguito DM n. 35124/2015);

**VISTO** il decreto del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 22 maggio 2015, n. 3280, con il quale si ripartisce tra le Regioni e Province Autonome lo stanziamento previsto dall'OCM vino per la campagna 2015/2016 e si assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.738.985,00 per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

**VISTA** la delibera della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 973 con la quale vengono aperti i termini per la presentazione dei progetti della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2015/2016, nonché data attuazione ai citati decreti ministeriali;

**PRESO ATTO** che, come precisato dalla delibera n. 973/2015, i progetti presentati sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla citata Misura, quota che potrà essere rimodulata anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;

**PRESO ATTO** che la citata delibera n. 973/2015 riserva una quota di euro 300.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di euro 200.000,00 a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multiregionali non utilizzino completamente la quota a loro riservata;

**ATTESO** che, nei termini previsti dalla delibera n. 973/2015, sono stati presentati 7 progetti regionali, da parte di:

RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO -I.TER (50 aziende partecipanti)	FRIULI FUTURE WINES VI
ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (4 aziende partecipanti)	ATI FRIULI TOP WINE 6
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A (7 aziende partecipanti)	WINE WORLD FVG (WWFVG)
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE S.R.L. (4 aziende partecipanti)	FRIULI WINES SELECTION - FWS
COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH S.R.L. (20 aziende partecipanti)	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE II

RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO
D'ATTIMIS- MANIAGO MARCHIO' ALBERTO	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2015/2016 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA -CONTE D'ATTIMIS- MANIAGO
GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2015/2016 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.

**ATTESO** che il Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1, del DM n. 4123/2010 e istituito con proprio decreto 18 giugno 2014, n. 2168, ha esaminato ed approvato detti progetti in data 21 luglio 2015, entro i termini previsti dal DM n. 35124/2015;

**VISTO** il verbale di detto Comitato di valutazione del 21 luglio 2015, con il quale viene definita l'ammissibilità dei progetti regionali presentati nella Regione Friuli Venezia Giulia per la citata Misura - campagna 2015/2016 e stabilito l'ordine della graduatoria di merito;

**PRESO ATTO** che per il finanziamento di tutti i 7 progetti regionali valutati positivamente è necessario un importo di euro 2.888.830,34;

**PRESO ATTO** che, con proprio decreto 17 luglio 2015, n. 2419, sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento per un totale di euro 123.907,50 - quale quota spettante al Friuli Venezia Giulia - 2 progetti multiregionali con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia, rispettivamente di euro 64.658,11 per la costituenda ATI "Le famiglie del vino nel mondo" e di euro 59.249,39 per la costituenda ATI "Baschi";

**CONSIDERATO** che, della riserva di euro 500.000,00 fissata globalmente per i progetti multiregionali con la delibera n. 973/2015, risultano disponibili, tolti i 123.907,50 euro destinati ai multiregionali in cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, euro 376.092,50 per il finanziamento degli 11 progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila;

**PRESO ATTO** che, relativamente agli 11 progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, sono pervenute le note delle Regioni capofila Lazio (2 progetti), Veneto (2 progetti), Toscana (1 progetto), Umbria (1 progetto), Piemonte (4 progetti), Lombardia (1 progetto) che chiedono la conferma della copertura a carico del Friuli Venezia Giulia;

**VISTE** le proprie note con le quali si acconsente, nei limiti della disponibilità finanziaria di euro 376.092,50, a partecipare al finanziamento degli 11 progetti multiregionali con le quote che sono state comunicate alle 6 Regioni capofila;

**ATTESO** che, per finanziare integralmente i 7 progetti regionali, i 2 progetti multiregionali con capofila il Friuli Venezia Giulia e gli 11 progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, sono necessari euro 3.388.830,34, che l'attuale dotazione finanziaria della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" è di euro 2.738.985,00 e che di conseguenza è necessario reperire ulteriori euro 649.845,34;

**SENTITO** l'Assessore alle risorse agricole e forestali in riferimento all'opportunità di finanziare integralmente tutti i progetti regionali attingendo alle disponibilità finanziarie del 2016 allocate su altre Misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;

**CONSIDERATO** che per la Regione Friuli Venezia Giulia la Misura Vendemmia Verde non riveste un'importanza primaria rispetto alle altre misure OCM vino e pertanto si ritiene di non finanziarla;

**CONSIDERATO** inoltre che la Misura Investimenti ha dimostrato nello storico di non utilizzare completamente le risorse inizialmente assegnate, risorse che in tutte le campagne della precedente programmazione sono state utilizzate anche da altre misure dell'OCM vino;

**RITENUTO** pertanto opportuno, al fine di finanziare integralmente i 7 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, recuperare i 649.845,34 euro mancanti attingendo ai fondi previsti per la campagna 2015/2016 per euro 356.727,00 dalla Misura Vendemmia verde e per euro 293.118,34 dalla Misura Investimenti;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

#### DECRETA

1. Di approvare la graduatoria formulata in data 21 luglio 2015 dal Comitato di valutazione di cui all'art.

9, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti", relativa ai progetti regionali presentati a valere sui fondi assegnati alla regione Friuli Venezia Giulia per la campagna 2015/2016, per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dai Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013 citati in premessa.

**2.** Di dichiarare ammissibili a finanziamento per un totale di euro 2.888.830,34 i progetti regionali ricompresi nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

**3.** Di dichiarare ammissibili a finanziamento i progetti multiregionali, nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, così come riassunto nella seguente tabella:

REGIONE CAPOFILA	PROGETTO	CONTRIBUTO FVG
LAZIO	I vini d'Italia (ATI "I vini d'Italia")	104.626,73
	Italian great Wines in USA, CANADA- Area Europa extra UE 2016 (ATI Cofagri Promotion)	4.398,83
VENETO	Prosecco Lab (Consorzio Tutela Prosecco)	60.000,00
	Doc in tour 2 (ATI Istituto del vino di Qualità Grandi Marchi)	11.640,25
TOSCANA	ATI Italian great wines 2016 (ATI Banfi)	1.414,93
UMBRIA	ATI FUP - Friuli Umbria Piedmont wines promotion (ATI Associazione Made in Umbria)	71.472,09
PIEMONTE	DOP wines of Italy (Associazione DOP in the world)	1.690,48
	Wines of Italy in the World 2015/2016 (Consorzio Wines of Italy - Wineit)	6.869,49
	Piemonte, Veneto, Friuli e Liguria: coltivare biodiversità, diffondere eccellenza (Casa E. di Mirafiore Fontanafredda srl)	82.365,57
	Tasting Italian wine (ATI Consorzio dell'Asti e Enoteca italiana)	5.001,89
LOMBARDIA	Wine mosaic (ATI Castello del Poggio soc. agricola semplice)	26.612,24
TOTALE		376.092,50

**4.** Di attingere, per finanziare tutti i 7 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, ai fondi della Misura Vendemmia verde per euro 356.727,00 e a quelli della Misura Investimenti per euro 293.118,34 per un totale di euro 649.845,34.

**5.** Di inviare il presente decreto, entro la data del 29 luglio 2015, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

**6.** Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 23 luglio 2015

Per Il Direttore del Servizio  
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:  
MINIUSI

## Allegato A

POS	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PAESE	COSTO PROGETTO	PUNTI
1	COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH S.R.L. (20 aziende partecipanti)	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE II	USA	561.310,00	54,00
			CINA	259.503,00	
			SUD EST ASIATICO	123.167,20	
			SVIZZERA	116.618,40	
			CANADA	123.052,40	
			Costo totale del progetto	1.183.651,00	
			Fondi quota regionale (50%)	591.825,50	
2	COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO -I.TER (50 aziende partecipanti)	FRIULI FUTURE WINES VI	USA	629.357,70	53,00
			CINA	271.932,20	
			RUSSIA	105.777,50	
			GIAPPONE	197.090,55	
			CANADA	113.788,75	
			Costo totale del progetto	1.317.946,70	
			Fondi quota regionale (50%)	658.973,35	
3	ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (4 aziende partecipanti)	ATI FRIULI TOP WINE 6	USA	276.263,00	42,80
			CANADA	418.591,00	
			CINA	172.719,00	
			SUD EST ASIATICO	127.185,00	
			Costo totale progetto	994.758,00	
			Fondi quota regionale (50%)	497.379,00	
4	COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A. (7 aziende partecipanti)	WINE WORLD FVG (WWFVG)	USA	393.845,00	42,76
			CINA	102.225,00	
			RUSSIA	131.296,00	
			Costo totale del progetto	627.366,00	
			Fondi quota regionale (50%)	313.683,00	

5	<b>COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE S.R.L. (4 aziende partecipanti)</b>	FRIULI WINES SELECTION - FWS	<b>USA</b> <b>CANADA</b> <b>CINA</b> <b>CENTRO SUD AMERICA</b> <b>SUD EST ASIATICO</b> <b>AUSTRALIA</b> Costo totale del progetto Fondi quota regionale (50%)	182.487,00 112.047,00 105.665,00 170.667,00 112.161,00 102.873,00 <b>785.900,00</b> <b>392.950,00</b>	<b>39,24</b>
6	<b>GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.</b>	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2015/2016 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	<b>USA</b> <b>AMERICA LATINA</b> <b>RUSSIA</b> <b>PAESI BALCANICI</b> <b>CINA</b> <b>AFRICA</b> Costo totale del progetto Fondi quota regionale (50%)	169.419,88 103.276,86 105.349,69 104.662,22 106.370,48 110.776,54 <b>699.855,67</b> <b>349.927,83</b>	<b>37,16</b>
7	<b>D'ATTIMIS- MANIAGO MARCHIO' ALBERTO</b>	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2015/2016 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - CONTE D'ATTIMIS- MANIAGO	<b>USA</b> Costo totale del progetto Fondi quota regionale (50%)	168.183,32 <b>168.183,32</b> <b>84.091,66</b>	<b>35,64</b>
		<b>TOTALE REGIONALE</b>		<b>2.888.830,34</b>	

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3000\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2015, n. 3000

LR 76/82, articolo 9, lettera "b" - Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi di Istruzione e formazione professionale ed ai percorsi previsti dalla legge regionale n. 22/2007.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro contributi e finanziamenti per l'esercizio di attività di formazione professionale e per l'assistenza ai partecipanti ai corsi mediante fornitura di vitto e convitto;

**VISTO** l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

**VISTO** l'Avviso pubblico emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011 e concernente l'individuazione del soggetto responsabile della realizzazione delle attività di istruzione e formazione professionale;

**VISTA** la legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, che, all'articolo 6, comma 1, autorizza la concessione, ai soggetti ivi individuati, di contributi annuali a sostegno dell'attività formativa che i medesimi soggetti erogano a titolo gratuito ad utenti in condizione di svantaggio;

**PRECISATO** che, per entrambe le fattispecie corsuali illustrate, per quanto non previsto dalla legge istitutiva, si applicano le norme di carattere generale della legge regionale n. 76/1982;

**ATTESO** che, tenuto conto delle disposizioni citate e delle indicazioni ricavabili dal Programma operativo di gestione (POG) dell'esercizio in corso, approvato dalla Giunta regionale con DGR 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modificazioni, il piano regionale di formazione professionale 2014/2015 si riassume come segue:

percorsi di istruzione e formazione professionale (l.r. 18/11, art. 10)	26.404.224,00
assistenza agli allievi (vitto e convitto / l.r. 76/1982, art. 9, lett.b)	800.000,00
aggiornamento del repertorio delle qualifiche (DGR 2276/2011)	73.500,00
piano dell'innovazione (DGR 2276/2011)	100.000,00
percorsi per soggetti svantaggiati (art.6 l.r. 22/2007)	1.800.000,00
<b>totale generale</b>	<b>29.177.724,00</b>

**RAVVISATA** l'opportunità di avviare la procedura per l'impostazione e la realizzazione delle attività di assistenza agli allievi per la fornitura di vitto e convitto, prevista dall'articolo 9 comma 1, lettera b), della legge regionale 76/82;

**VISTO** l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale sono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento dell'attività di assistenza agli allievi (somma disponibile euro 800.000,00);

**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

**VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015/2017 e per l'anno 2015);

**VISTO** il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

**DECRETA**

- 1) E' approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale sono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi di cui all'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, da realizzarsi con riferimento alle attività corsuali previste nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2014/2015.-
  - 2) Per la realizzazione delle attività di cui al punto 1) è resa disponibile la somma di euro 800.000,00.-
  - 3) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Trieste, 21 luglio 2015

FERFOGLIA

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3000\_2\_ALL1

## Piano regionale di formazione professionale 2014/2015 - Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per l'assistenza ai partecipanti ai corsi, mediante la fornitura di vitto e convitto

### **Art. 1** oggetto

- 1) Il presente avviso disciplina la presentazione di richieste di finanziamento riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2014/2015 (di seguito "allievi"), previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale).

### **Art. 2** normativa di riferimento

- 1) L'assistenza agli allievi oggetto del presente avviso è prevista dalla legge regionale n. 76/1982 (articolo 9, lettera "b").

### **Art. 3** ufficio competente

- 1) Il presente avviso rientra nella competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi con sede a Trieste, Via San Francesco 37, di seguito Regione.
- 2) Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Ileana Ferfaglia.
- 3) Tutti i dati personali di cui la Regione viene in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento vengono trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

### **Art. 4** soggetti proponenti

- 1) Possono presentare richiesta di finanziamento i soggetti responsabili della realizzazione dei corsi di formazione professionale di cui all'articolo 5 (di seguito soggetti titolari).

### **Art. 5** soggetti destinatari degli interventi

- 1) Hanno titolo ad accedere agli interventi assistenziali oggetto del presente avviso gli allievi che frequentano durante l'anno formativo 2014/2015 (dal 1° settembre 2014 al 31 agosto 2015), le seguenti tipologie corsuali:
  - a) Percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) avviati dai soggetti componenti l'Associazione Temporanea di Scopo EFPE.PI individuata a seguito dell'Avviso pubblico emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011;
  - b) Percorsi di formazione professionale finanziati ai sensi dell'articolo 6, commi da 1 a 6, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22.-

### **Art. 6** descrizione degli interventi

- 1) L'assistenza agli allievi avviene mediante la fornitura agli allievi, a cura dei soggetti titolari, di prestazioni di vitto o convitto.
- 2) Il vitto (somministrazione dei pasti) si considera giustificato qualora a causa della distribuzione giornaliera delle ore di lezione gli allievi sono impossibilitati a rientrare a casa per il pranzo.



**3)** Il convitto inteso come forma assistenziale è ammesso:

- a) per gli allievi che non sono in grado di frequentare i corsi rincasando ogni giorno a causa della distanza tra il loro domicilio e la sede di svolgimento dell'attività formativa;
- b) nel caso di eccezionali situazioni familiari debitamente dimostrate;

**4)** I soggetti titolari sono tenuti:

- a) a verificare la sussistenza dei requisiti e delle situazioni di cui ai punti 2) e 3) del presente articolo;
- b) a conservare la relativa documentazione;
- c) a certificare, sotto la propria responsabilità la sussistenza di detti requisiti, inviando alla Regione una conforme dichiarazione.

## Art. 7 parametri di finanziamento

**1)** I parametri di finanziamento regionale degli interventi sono determinati in relazione al reddito della famiglia degli allievi, sulla base delle seguenti tabelle:

a) per il vitto		
reddito della famiglia dell'allievo		contributo regionale
da euro	a euro	euro
0,00	20.000,00	4,50
20.001,00	25.000,00	3,50
25.001,00	35.000,00	2,50

b) per il convitto			
reddito della famiglia dell'allievo		contributo regionale	
		al giorno	al mese
da euro	a euro	euro	euro
0,00	20.000,00	10,00	220,00
20.001,00	25.000,00	8,00	176,00
25.001,00	35.000,00	6,00	132,00

**2)** Il reddito della famiglia dell'allievo è quello risultante dalla somma di tutti i redditi imponibili ai fini IRPEF dei componenti il nucleo familiare.

**3)** I soggetti titolari sono tenuti a verificare la sussistenza dei requisiti e le situazioni di cui alla tabella allegata sub 1) al presente avviso ed a certificare sotto la propria responsabilità la sussistenza degli stessi, inviando alla Regione una conforme dichiarazione.

**4)** Il mese scolastico è convenzionalmente considerato di 22 giorni; le assenze individuali degli allievi vanno conteggiate con riferimento ai giorni scolastici. In caso di assenze individuali, o della globalità della classe (per effetto dell'inizio e/o termine dell'attività formativa), superiori ai 15 giorni mensili, la quota convittuale va ridotta in misura proporzionale al numero delle assenze.

## Art. 8 termini e modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

**1)** L'iniziativa viene attuata a bando.

**2)** Le domande di finanziamento (in bollo ove dovuto) sono sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto titolare e sono presentate alla Regione entro il 15 settembre 2015.

**3)** Alla domanda vanno allegati il preventivo analitico di spesa contenente i dati necessari per la determinazione del finanziamento (dati dell'allievo e del corso frequentato; giornate / mesi di presenza, importo giornaliero / mensile spettante, importo totale del finanziamento) e le dichiarazioni richieste agli articoli 6 e 7, tutti i documenti sono sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto titolare.

## Art. 9 esame di ammissibilità

**1)** La Regione verifica l'ammissibilità delle domande di finanziamento.

Sono causa di esclusione:

- a) il mancato rispetto dei termini di presentazione delle domande;
- b) la mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento e dell'allegato preventivo di spesa;
- c) la mancata dichiarazione circa la sussistenza, per quanto riguarda gli allievi, dei requisiti e delle situazioni soggettive ed oggettive di cui all'articolo 6 punti 2) e 3) e del reddito di cui all'articolo 7;
- d) la mancanza, per quanto riguarda i soggetti proponenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;
- e) la previsione di una tipologia d'intervento diversa da quelle previste all'articolo 6.

**2)** Le iniziative che superano l'esame di ammissibilità sono finanziabili.



## Art. 10 finanziamento

- 1) Il finanziamento è commisurato in via preventiva a quanto previsto dal soggetto titolare, sulla base delle indicazioni contenute all'articolo 7; nel caso di superamento delle risorse disponibili, queste sono ripartite in misura proporzionale con riferimento ai costi ammessi al finanziamento.
- 2) Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio (in termini di cassa).
- 3) Entro il 31 dicembre 2015 il soggetto titolare è tenuto a presentare il consuntivo analitico della spesa sostenuta.
- 4) Il finanziamento è rideterminato sulla base del consuntivo analitico della spesa, redatto dal soggetto proponente.

## Art. 11 disponibilità finanziaria

- 1) Per gli interventi oggetto del presente avviso è disponibile la somma di euro 800.000,00.-

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3003\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 luglio 2015, n. 3003

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Scorrimento della graduatoria per l'ammissione al finanziamento delle operazioni formative aziendali e individuali ai sensi della legge 53/2000.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** il decreto n. 4643/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali ai sensi della Legge 53/2000;

**VISTO** il decreto n. 4644/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della Legge 53/2000;

**PRECISATO** che le sopra descritte operazioni dovevano essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, via Nievo 20, Udine, dal 01 settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2014, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti per le operazioni formative aziendali ad euro 1.000.000,00 (di cui euro 800.000,00 per le PMI e 200.000,00 per le GI) e per le operazioni formative individuali ad euro 387.408,96;

**EVIDENZIATO** che le operazioni sono state valutate mensilmente sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2014 nella seduta del 13 dicembre 2007;

**VISTI** i decreti n. 7566/LAVFOR del 23/10/2014, 8707/LAVFOR del 09/12/2014, 8806/LAVFOR del 29/12/2014, 8810/LAVFOR del 26/12/2014, 383/LAVFOR del 27/02/2015, 741/LAVFOR del 31/03/2015, 743/LAVFOR del 31/03/2015 e 985/LAVFOR del 06/05/2015, con cui sono state approvate le operazioni formative aziendali e individuali presentate rispettivamente nel mese di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2014;

**EVIDENZIATO** che delle suddette operazioni approvate non tutte sono state ammesse a finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili;

**SPECIFICATO** che le risorse necessarie a finanziare la totalità delle operazioni approvate e non ammesse a finanziamento sono pari ad euro 288.637,60, di cui euro 241.560,00 per le operazioni formative aziendali ed euro 47.077,60 per le operazioni formative individuali;

**EVIDENZIATO** che a seguito di rinunce pervenute e minori spese accertate su Avvisi emanati in anni precedenti è possibile completare il finanziamento delle operazioni approvate con i decreti sopra citati;

**VISTO** l'elenco delle operazioni finanziabili, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 47 operazioni per un costo complessivo di euro 399.877,60, cui corrisponde un contributo pubblico di 288.637,60;

**PUNTUALIZZATO** che con successivo atto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

**CONSIDERATO** che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della comunicazione con nota formale da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università dell'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 dicembre 2015;

**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

#### DECRETA

1. Sono ammesse a finanziamento le operazioni di cui all'elenco allegato 1) quale parte integrante di questo decreto, già approvate (ma non finanziate) con decreti n. 7566/LAVFOR del 23/10/2014, 8707/LAVFOR del 09/12/2014, 8806/LAVFOR del 29/12/2014, 8810/LAVFOR del 26/12/2014, 383/LAVFOR del 27/02/2015, 741/LAVFOR del 31/03/2015, 743/LAVFOR del 31/03/2015 e 985/LAVFOR del 06/05/2015;

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 47 operazioni per un costo complessivo di euro 399.877,60, cui corrisponde un contributo pubblico di 288.637,60;

3. Con successivo atto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della comunicazione con nota formale da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca dell'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 dicembre 2015.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 luglio 2015

FERFOGLIA

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE  
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

53 PMI 2014  
LEGGE 53/2000 - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>1</u>	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION	FP1450438001	VISIVART SRL	2014	8.640,00	6.048,00
<u>2</u>	COMMUNICATION MANAGEMENT: STRUMENTI E TECNOLOGIE INNOVATIVE A SERVIZIO DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRESA	FP1450685002	LEADER S.R.L.	2014	7.920,00	5.544,00
<u>3</u>	BUSINESS PERFORMANCE MANAGEMENT	FP1450882001	GORIZIANE GROUP S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00
<u>4</u>	STRUMENTI OPERATIVI PER AVVIARE E SVILUPPARE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS ALL'ESTERO	FP1450950001	BOREAN SILVIO@Q#	2014	10.800,00	7.560,00
<u>5</u>	RIORGANIZZARE L'AZIENDA IN OTTICA LEAN	FP1450970001	LUCE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>6</u>	IL LEAN MANAGEMENT COME MOTORE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO	FP1451006002	OMNIADOC S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>7</u>	PENSARE SNELLO PER INNOVARE E COMPETERE	FP1451009001	CARTIMBALLO - S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>8</u>	STRATEGIE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	FP1451094001	HMS SA	2014	7.920,00	5.544,00
<u>9</u>	L'APPROCCIO LEAN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ	FP1451099001	CABEL ENERGY S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>10</u>	INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA DELLE COMUNICAZIONI NEI SERVIZI PRESSO IL CLIENTE	FP1451105001	RCR MULTISERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA	2014	10.080,00	7.056,00
<u>11</u>	PROGETTAZIONE CAD NEL SETTORE LEGNO - ARREDAMENTO	FP14511251001	LIVONI EDOARDO & FIGLIO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>12</u>	LINGUA INGLESE PER I CANTIERI ALL'ESTERO	FP14511258002	HMS TECHNOLOGIES S.R.L.	2014	10.080,00	7.056,00
<u>13</u>	L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI	FP14511317001	ALPE ARREDAMENTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00
<u>14</u>	LE FUNZIONI 3D DEL SOFTWARE DI DISEGNO GRAFICO	FP14511325002	DALL'ACNESE - S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00
<u>15</u>	SOLUZIONI TECNOLOGICHE ED INNOVATIVE PER LA COMUNICAZIONE VERSO IL CLIENTE	FP14511328001	DUE EFTE S.R.L.	2014	9.360,00	6.552,00
<u>16</u>	AGGIORNAMENTO TECNICO SU CONTROLLI E GESTIONE DELLE POMPE DI CALORE	FP14511328002	DUE EFTE S.R.L.	2014	7.200,00	5.040,00
<u>17</u>	NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE - TEAM 1	FP14511408001	ARRITAL S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00
<u>18</u>	NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE - TEAM 2	FP14511408002	ARRITAL S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00
<u>19</u>	LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA E	FP14511411001	L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETÀ COOPERATIVA-IMPRESA SOCIALE	2014	10.200,00	7.140,00
<u>20</u>	INNOVATIVE WELDING SYSTEMS	FP14511995001	ANPA S.R.L.	2014	10.800,00	6.480,00
<u>21</u>	LOGISTICA INTELLIGENTE E GREEN	FP1454477002	ALPI AVIATION SRL	2014	10.800,00	7.560,00
<u>22</u>	LA GESTIONE DEL CUSTOMER SERVICE	FP1457728001	TECNOSPRAY DI AGNOLON MAURIZIO E C. SNC	2014	10.800,00	7.560,00
<u>23</u>	IL DATAWAREHOUSE E I KEY PERFORMANCE INDICATOR	FP1457730001	TECNOSPRAY DI AGNOLON MAURIZIO E C. SNC	2014	10.800,00	7.560,00

<b>24</b>	STRUMENTI INFORMATICI PER LA GESTIONE CONTABILE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	FP1458207001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	10.800,00	7.560,00	68
<b>25</b>	FUNZIONALITÀ E UTILIZZO DELLE APPS DI GOOGLE	FP1458207002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	10.800,00	7.560,00	66
<b>26</b>	SOLUZIONI TECNOLOGICHE ED INNOVATIVE PER LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1458320001	LINEA FABBRICA SRL	2014	8.640,00	6.048,00	65
<b>27</b>	L'AMBIENTE COME PRIORITÀ AZIENDALE: IL SISTEMA UNI EN ISO 14000	FP1458320002	LINEA FABBRICA SRL	2014	10.800,00	7.560,00	70
<b>28</b>	LA MAPPATURA DEI PROCESSI LEAN	FP1458325001	SARATOGA-S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	72
<b>29</b>	LA GESTIONE LEAN DEL FLUSSO INFORMATIVO	FP1458325002	SARATOGA-S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	72
<b>30</b>	RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E INCLUSIONE	FP1462112001	VALENEXT SRL	2014	10.800,00	7.560,00	66
<b>31</b>	LA LEAN MANUFACTURING PER LA COMPETITIVITÀ	FP1462112002	VALENEXT SRL	2014	10.800,00	7.560,00	72
<b>32</b>	PRODOTTI E SERVIZI PER L'IMPRESA SOSTENIBILE	FP1462165002	DL SERVICES S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
Totale con finanziamento					328.440,00	224.508,00	
Totale					328.440,00	224.508,00	

## 53 ENTI PMI 2014

LEGGE 53/2000 - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
<b>1</b>	PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA C	FP1451284001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2014	7.080,00	4.956,00	67
<b>2</b>	TEDESCO PER LA GESTIONE DEGLI OSPITI DELL'HOTEL AMBASSADOR IN CASO DI EMERGENZA	FP1451425007	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	65
<b>3</b>	TEDESCO PER LA GESTIONE DEGLI OSPITI DELL'HOTEL AMBASSADOR IN CASO DI EMERGENZA	FP1451425011	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	65
Totale con finanziamento					24.360,00	17.052,00	
Totale					24.360,00	17.052,00	

## L.53/20002014

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale 2014

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
<b>1</b>	CORSO DI SISTEMA PCS7 SIEMENS	FP1453887001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	2.912,00	2.912,00	AMMESSO
<b>2</b>	HUMAN RESOURCES MANAGEMENT	FP1453887002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	4.800,00	4.800,00	AMMESSO
<b>3</b>	CELSIAN - NCNG INTERNATIONAL GLASS TECHNOLOGY COURSE - 1	FP1453887003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	3.200,00	3.200,00	AMMESSO
<b>4</b>	CELSIAN - NCNG INTERNATIONAL GLASS TECHNOLOGY COURSE - 2	FP1453887004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	3.200,00	3.200,00	AMMESSO
<b>5</b>	AREA MANAGER. GESTIRE CON SUCCESSO L'AREA COMMERCIALE	FP1453921001	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	3.875,60	3.875,60	AMMESSO
<b>6</b>	PROGRAMMA DI SVILUPPO MANAGERIALE - 56° EDIZIONE	FP1455332001	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	4.850,00	4.850,00	AMMESSO
<b>7</b>	CORPORATE FINANCE PROGRAMMA INTENSIVO	FP1455332002	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	4.850,00	4.850,00	AMMESSO

<u>8</u>	JOBLEADER VENDITE	FP1457923001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	4.800,00	4.800,00	AMMESSO
<u>9</u>	YOUNG AND LIVE PROJECT DIALDO COPPOLA - F.S.	FP1457923002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	4.500,00	4.500,00	AMMESSO
<u>10</u>	YOUNG AND LIVE PROJECT DIALDO COPPOLA - D.T.M	FP1457923003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	4.500,00	4.500,00	AMMESSO
<u>11</u>	YOUNG AND LIVE PROJECT DIALDO COPPOLA - C.C.	FP1457923004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	4.500,00	4.500,00	AMMESSO
<u>12</u>	ICT STRATEGICO E ALLINEATO AL BUSINESS	FP1457923005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2014	1.090,00	1.090,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		47.077,60	47.077,60	
			Totale		47.077,60	47.077,60	
			Totale con finanziamento		399.877,60	288.637,60	
			Totale		399.877,60	288.637,60	

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3032\_1\_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 luglio 2015, n. 3032

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Presa d'atto delle rinunce e rideterminazione operazioni.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovane, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste

Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità

con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità

con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità

con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;

**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente de-

vono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;

**EVIDENZIATO** che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;

**EVIDENZIATO** che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;

**VISTI** i decreti n. 6402/LAVFOR.FP del 3 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP del 14 ottobre 2014, n. 8230/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, n. 8300/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, n. 6/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015, n. 232/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2015, n. 416/LAVFOR.FP del 4 marzo 2015 e n. 835/LAVFOR.FP del 21 aprile 2015 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi per l'apprendimento permanente per le fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC;

**VISTA** la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

**RICHIAMATO** il decreto n. 2984/LAVFORU del 20 luglio 2015 con il quale sono state approvate e finanziate le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di maggio e giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
52.139,25	44.262,00	2.689,91	2.792,94	2.394,40

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
96.785,69	4.104,20	10.522,09	38.278,20	43.881,20

**VISTE** le seguenti note

- prot. n. 699 dell'11 maggio 2015 con la quale l'ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)" codice FP1464783001 - fascia 5, approvata e finanziata con decreto n. 40/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2015 per un importo pari ad euro 5.782,00,
- prot. n. 10661 del 18 maggio 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica la rinuncia all'operazione "Francese all'estero Kaplan (4 settimane)" codice FP1524801001 - fascia 2-3, approvata e finanziata con decreto n. 1464/LAVFORU del 20 maggio 2015 per un importo pari ad euro 3.182,00,
- prot. n. 162 del 22 maggio 2015 con la quale l'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)" codice FP1504514005 - fascia 5, approvata e finanziata con decreto n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 per un importo pari ad euro 4.942,00,
- prot. n. 933 del 10 giugno 2015 con la quale l'ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)" codice FP1514640001 - fascia 5, approvata e finanziata con decreto n. 1024/LAVFORU dell'8 maggio 2015 per un importo pari ad euro 5.782,00,
- prot. n. 10737 del 23 giugno 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica la rinuncia all'operazione "Contabilità di base e fatturazione" codice FP1517921001 - fascia 5, approvata e finanziata con decreto n. 1951/LAVFORU del 27 maggio 2015 per un importo pari ad euro 4.950,00,
- prot. n. 10801 del 16 luglio 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)" codice FP1514913003 - fascia 2-3, approvata e finanziata con decreto n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015 per un importo pari ad euro 5.782,00;



- operazione "Analizzare il bilancio d'esercizio" codice FP1516853001" presentata dall'ATI 3 Udine con



capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

costo indicato euro 9.797,80

costo corretto euro 9.996,80

4. Al dispositivo del decreto n. 587/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 sono apportate le seguenti correzioni:

- operazione "Gestire le risorse umane" codice FP1504839002" presentata dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

costo indicato euro 6.758,00

costo corretto euro 6.969,00

5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 luglio 2015

FERFOGLIA

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3052\_1\_TESTO

## **Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 luglio 2015, n. 3052**

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Modifiche e integrazioni alle direttive emanate con decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015.

### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

**PREMESSO** che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale - a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del programma Operativo;
- con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse alla erogazione delle attività di carattere formativo connesse alla realizzazione del programma specifico n. 30/15;
- con decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettanti a ciascuno dei soggetti ammessi;
- con i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015 sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n. 1670/LAVFORU/2015 al fine di correggere errori di carattere materiale;
- con decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015 sono state emanate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo" ai fini dell'attuazione del richiamato programma specifico n. 30/15 del PPO 2015;

**PRESO ATTO** che:

- al fine di migliorare le modalità di attuazione delle operazioni formative connesse alla realizzazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 è opportuno apportare modifiche e integrazioni alle richiamate direttive di cui al decreto n. 2137/LAVFORU/2015;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

#### DECRETA

1. In relazione all'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 ed al fine di migliorare le modalità di attuazione delle relative operazioni formative, sono approvate le modifiche e integrazioni alle "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo", emanate con il decreto n. 2137/LAVFORU/2015, di cui all'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato il testo coordinato delle richiamate Direttive di cui all'allegato B) parte integrante del presente provvedimento.
3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati A) e B), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2015

FERFOGLIA

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3052\_2\_ALL1

## Allegato A)

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Modifiche e integrazioni alle "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo", emanate con il decreto n. 2137/LAVFORU/2015

- 1) Al paragrafo 1) PREMESSA, al terzo capoverso: la frase "Con decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 come sostituito dal decreto n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 sono stati approvati:" è sostituita dalla frase "Con decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015, modificato con decreto n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 ed ulteriormente modificato con decreto 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, quest'ultimo pubblicato sul BUR n. 26 del 1° luglio 2015 (d'ora in poi decreto 2668/LAVFORU/2015), sono stati approvati:".-
- 2) Al paragrafo 5) SOGGETTO PROPONENTE E ATTUATORE, al capoverso 1: le parole "decreto n. 1947/LAVFORU/2015" sono sostituite dalle parole "decreto n. 2668/LAVFORU/2015".-
- 3) Al paragrafo 6) REGOLE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE, al capoverso 1: le parole "decreto n. 1947/LAVFORU/2015" sono sostituite dalle parole "decreto n. 2668/LAVFORU/2015".-
- 4) Al paragrafo 8) ELEMENTI QUALIFICANTI DELLE OPERAZIONI E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE RICHIESTI, al capoverso 2: il testo di cui alla lettera b) è sostituito dal seguente: "devono prevedere la modalità didattica "Teoria" di cui al paragrafo 15.1.7 delle Linee guida. È altresì ammissibile la modalità didattica "Esercitazioni pratiche" di cui al medesimo paragrafo 15.1.7 delle Linee guida; tale modalità didattica, ove prevista, non può essere superiore, in termini di ore, alla modalità didattica "Teoria";".-
- 5) Al paragrafo 9) GESTIONE FINANZIARIA: il capoverso 7 è sostituito dal seguente: "Ove la tipologia di allievi previsti determini una loro partecipazione finanziaria, l'ammontare di questa va indicato, in via convenzionale, alla voce di spesa "B2.8 - Altre voci di spesa", con segno negativo.".-
- 6) Al paragrafo 11) AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITÀ A TERZI, al capoverso 1 sono aggiunte le seguenti parole: "fatta salva l'attività di docenza per la quale la delega è ammessa.".-

15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3052\_3\_ALL2

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

---



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università  
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione**  
**Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia**  
**Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**  
**Asse 3 – Istruzione e formazione**

## **Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015**

***Programma specifico n. 30/15 – Formazione continua  
e permanente per la promozione e attivazione di  
processi culturali in tema di innovazione in ambito  
aziendale***

## **DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE DA PARTE DEGLI ENTI AVENTI TITOLO**

**Giugno / Luglio 2015**



ALLEGATO B) al decreto del 27 luglio 2015

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

---

**1. PREMESSA**

Il documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015”, di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, prevede la realizzazione del programma specifico n. 30/15 “Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale”.

Con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative.

Con decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015, modificato con decreto n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 ed ulteriormente modificato con decreto 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, quest'ultimo pubblicato sul BUR n. 26 del 1° luglio 2015 (d'ora in poi decreto 2668/LAVFORU/2015), sono stati approvati:

- a) l'elenco dei soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi;
- b) il pacchetto di ore formative spettanti a ciascuno dei soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo.

Secondo quanto previsto dall'invito di cui al richiamato decreto n. 800/LAVFOR72015, con il presente documento vengono predisposte le direttive sulla cui base si realizzano le operazioni formative che danno concreta attuazione al programma specifico 30/15 del PPO 2015.

**2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO**

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
  - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 “Ordinamento della formazione professionale”;
  - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
  - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

- informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
  - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
  - Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
  - Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPRReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
  - documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
  - Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
  - documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito delibera USC, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e succ. mod.
  - Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**


---

**3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**

1. Le operazioni formative si collocano all'interno del quadro programmatico del POR nel seguente modo:
  - a) **Asse:** 3 – Istruzione e formazione
  - b) **Priorità d'investimento:** 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
  - c) **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
  - d) **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - e) **Settore di intervento:** 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
  - f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto
  - g) **Meccanismi territoriali di attuazione:** 07 – Non pertinente
  - h) **Dimensione tematica secondaria del FSE:** 03 – Potenziamento della competitività delle PMI
  - i) **Tipo di territorio:** 07 – Non pertinente
  - j) **Tipo d'aiuto:** Nessun regime di aiuto
  - k) **Classificazione della modalità formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

**l) Indicatori di risultato comuni:**

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

**m) Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

**4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO**

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.

**5. SOGGETTO PROPONENTE E ATTUATORE**

1. Le operazioni formative possono essere presentate esclusivamente dai soggetti indicati nell'allegato A) del decreto n. 2668/LAVFORU/2015 quali soggetti aventi titolo alla realizzazione delle operazioni formative ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015.
2. La presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi è **causa di esclusione della stessa dalla valutazione**.

**6. REGOLE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE**

1. L'allegato B) del richiamato decreto n. 2668/LAVFORU/2015 assegna ad ognuno degli enti di formazione di cui all'allegato A) del medesimo decreto un pacchetto di ore di formazione erogabili ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15.
2. La presentazione delle operazioni formative avviene a concorrenza del ore formative disponibili.
3. Nel formulario per la presentazione delle operazioni formative il soggetto attuatore deve indicare il numero di ore formative disponibili al netto dell'operazione in questione.

**7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI FORMATIVE**

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione, inoccupazione o occupazione i quali devono:
  - a) essere residenti sul territorio regionale;
  - b) avere 18 anni compiuti ed essere in età attiva.Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. A fronte delle categorie di persone ammissibili alle operazioni formative di cui al comma 1, le persone medesime sono distinte nelle seguenti categorie ai fini della individuazione del contributo finanziario richiesto ai fini della partecipazione alle operazioni medesime:

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**


---

Condizione soggettiva dell'allievo	Contributo finanziario
Imprenditore	4 euro per ora di formazione
Lavoratore a tempo indeterminato	2 euro per ora di formazione
Lavoratore a tempo determinato	1 euro per ora di formazione
Disoccupato con indennità	0,50 euro per ora di formazione
Disoccupato senza indennità/inoccupato	0 euro

**8. ELEMENTI QUALIFICANTI DELLE OPERAZIONI E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE RICHIESTI**

- Le operazioni formative mirano a promuovere ed attivare processi culturali sul tema dell'innovazione, con particolare riferimento all'innovazione nell'impresa.
- Le operazioni:
  - devono avere una durata compresa tra 24 e 60 ore;
  - devono prevedere la modalità didattica "Teoria" di cui al paragrafo 15.1.7 delle Linee guida. È altresì ammissibile la modalità didattica "Esercitazioni pratiche" di cui al medesimo paragrafo 15.1.7 delle Linee guida; tale modalità didattica, ove prevista, non può essere superiore, in termini di ore, alla modalità didattica "Teoria"<sup>1</sup>;
  - devono prevedere la partecipazione di un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità;
  - devono indicare la data prevista di avvio delle attività, tenuto conto delle modalità di presentazione, valutazione e approvazione delle operazioni di cui ai paragrafi 10 e 13;
  - devono contenere aspetti qualitativi. Ad esempio:
    - testimonianze qualificate;
    - sviluppo di casi aziendali;
    - project work o simulazioni in accompagnamento alla lezione frontale;
    - individuazione delle competenze in uscita sulla cui base strutturare la prova finale.

Il mancato rispetto delle suddette indicazioni è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
- Le operazioni formative si devono sviluppare all'interno del seguente quadro di riferimento:

Ambito di innovazione	Obiettivi	Attività
Impresa innovativa	Innovazione di prodotti/servizi/processi produttivi e valorizzazione delle capacità di innovazione dell'impresa attraverso marchi e certificazioni volontarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sviluppare prodotti/servizi ad alta intensità di conoscenza, basati sulla valorizzazione di risultati ottenuti in precedenti attività di R&amp;S e/o di tecnologie/soluzioni acquisite sul mercato o investimenti immateriali quali brevetti e altri diritti di proprietà industriale;</li> <li>➤ sostenere l'introduzione in azienda di soluzioni tecnologiche o servizi ad alta intensità di conoscenza, in grado di innovare e rendere più competitivi i processi produttivi aziendali;</li> <li>➤ valorizzare le soluzioni innovative introdotte, attraverso l'adozione di marchi e certificazioni "volontari", in grado di dimostrare la superiorità dei propri prodotti/processi/tecnologie rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle normative vigenti nei diversi mercati di sbocco dell'impresa, in termini di qualità, affidabilità, efficienza, riduzione dell'impatto ambientale, ecc.</li> </ul>
Impresa lean	Riqualificazione e adattamento delle	➤ superare la resistenza al cambiamento;

<sup>1</sup> Testo inserito con decreto del 27 luglio 2015



**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

	competenze ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di <i>lean production</i> e <i>lean organisation</i>	➤ favorire l'adozione di nuove procedure o processi in grado di ottimizzare e razionalizzare le attività aziendali, con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'azienda e il valore aggiunto verso il cliente.
Impresa sostenibile	Razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, tutela del capitale naturale, riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali	➤ sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate (water footprint, energie rinnovabili) e la riduzione dell'inquinamento (carbon footprint, efficienza energetica)
Impresa efficiente	Ottimizzazione delle performance economiche dell'impresa, miglioramento della gestione delle politiche finanziarie e della capacità di accesso al credito	➤ favorire l'evoluzione dei sistemi di determinazione e controllo dei costi dell'impresa verso metodologie focalizzate sui processi in grado di eliminare gli sprechi e allo stesso tempo garantire e mantenere il controllo finanziario dell'impresa; ➤ sostenere l'impresa nella selezione e accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili
Impresa commerciale	Sviluppo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione, potenziamento delle capacità commerciali	supportare: ➤ il miglioramento del posizionamento e del potenziamento dell'impatto commerciale dell'impresa attraverso il rinnovamento delle strategie di marketing; ➤ l'attività di marketing territoriale in grado di sfruttare le potenzialità del territorio; ➤ il miglioramento delle strategie di comunicazione anche attraverso l'investimento in nuovi canali basati sulle tecnologie ICT; ➤ l'incremento del patrimonio di competenze e motivazionale della forza di vendita e post-vendita.
Impresa internazionale	Potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese	➤ incrementare e migliorare la qualità della presenza dell'impresa nei mercati internazionali; ➤ sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti
Impresa che si muove	Adozione di soluzioni di mobilità delle merci, di logistica e intermodalità sostenibili e intelligenti	➤ supportare le imprese nell'individuazione delle migliori soluzioni per il trasporto merci, la logistica e l'intermodalità, in grado di ridurre i costi, i tempi e l'impatto ambientale del trasporto merci.
Impresa condivisa	Sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa	➤ supportare l'impresa nella definizione e implementazione di forme sperimentali di consultazione e partecipazione dei lavoratori nelle scelte aziendali, quali ad esempio obblighi di informazione o consultazione a carico dell'impresa, procedure di verifica degli esiti di procedure o piani condivisi; ➤ attivare organismi misti con competenze di indirizzo o controllo su determinate materie di comune interesse (ad. es. la sicurezza o la formazione professionale); ➤ sostenere forme di partecipazione agli utili; distribuzione di azioni o quote del capitale societario, ecc. -favorire l'ingresso dei lavoratori nei CdA di vigilanza delle imprese
Impresa intergenerazionale	Sostegno alla gestione del passaggio intergenerazionale e alla continuità d'impresa	supportare: ➤ lo sviluppo e/o l'applicazione di modelli, procedure e strumenti di supporto in grado di sostenere il passaggio intergenerazionale in modo che diventi un'opportunità di

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

		<p>crescita aziendale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la gestione del passaggio della proprietà da un punto di vista giuridico in favore dei giovani imprenditori;</li> <li>➤ la capacità di definizione e adozione di strategie di gestione economico-finanziaria e delle strategie di marketing e commerciali per mantenere e sviluppare la competitività in un'ottica di continuità dell'impresa;</li> <li>➤ la gestione del rapporto con i soci, gli investitori e con il sistema bancario, nelle fasi di passaggio intergenerazionale;</li> <li>➤ la gestione del capitale umano in modo da adattare i modelli organizzativi ai cambiamenti derivanti dal passaggio intergenerazionale, attraverso lo sviluppo di competenze di decision-making, comunicazione, pianificazione e coordinamento</li> </ul>
Impresa responsabile	Sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale di diversity management e welfare aziendale, adottando i principi della Responsabilità Sociale di Impresa	<p>favorire l'adozione da parte dell'impresa di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'interazione con gli stakeholders a qualsiasi livello dell'organizzazione aziendale e rispetto al contesto territoriale di riferimento;</li> <li>➤ la sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale finalizzati a creare un'organizzazione inclusiva in cui ciascun lavoratore possa costituire una leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi aziendali (high commitment work practices)</li> </ul>

4. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi
5. Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

## 9. GESTIONE FINANZIARIA

1. I percorsi formativi sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività formativa + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività formativa * n. allievi previsti
---

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
  - a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 per la parte "ora corso" sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.
  - b) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS1 per la parte "ora allievo" sono imputati sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza.
5. Come indicato nel paragrafo 7, è prevista la partecipazione finanziaria degli allievi, quantitativamente diversificata rispetto alla condizione soggettiva degli allievi.
6. Nel momento in cui il soggetto attuatore presenta l'operazione formativa al Servizio, deve essere già avvenuta l'individuazione degli allievi e deve conseguentemente essere già stato realizzato il computo della partecipazione finanziaria da parte degli allievi derivante dalla applicazione dei criteri indicati al paragrafo 7.
7. Ove la tipologia di allievi previsti determini una loro partecipazione finanziaria, l'ammontare di questa va indicato, in via convenzionale, alla voce di spesa "B2.8 – Altre voci di spesa", con segno negativo.
8. Ove ricorra il caso di applicare le modalità di trattamento dell'UCS previste dal Documento UCS e richiamate al capoverso 3, queste determinano la ridefinizione del costo imputato alla voce di spesa B2.3.

**10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE**

1. Le operazioni formative sono presentate, con modalità a sportello mensile, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
2. Le operazioni formative possono essere presentate a partire dal 1° luglio 2015.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata, anche in formato cartaceo, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area\\_operatori/web\\_forma](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/web_forma). Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a [accesso.webforma@regione.fvg.it](mailto:accesso.webforma@regione.fvg.it) e per conoscenza, a [assistenza.fvg@insiel.it](mailto:assistenza.fvg@insiel.it) specificando:
  - a) cognome e nome
  - b) codice fiscale
  - c) codice d'identificazione (username utilizzato)Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
  - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
  - sabato dalle 8.00 alle 12.30.Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: [assistenza.fvg@insiel.it](mailto:assistenza.fvg@insiel.it) mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
5. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto attuatore deve riportare una descrizione sintetica ma significativa del prototipo proposto.

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

---

**11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**

1. Ai fini della realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso non è previsto l'affidamento di parte delle attività a terzi, fatta salva l'attività di docenza per la quale la delega è ammessa<sup>2</sup>.

**12. SEDI DI REALIZZAZIONE**

1. Le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002. Ove non previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

**13. VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE**

1. Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 (3) nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
  - a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
  - b) coerenza e qualità progettuale;
  - c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.
3. Il Servizio provvede alla emanazione del decreto che approva l'elenco mensile delle operazioni ammesse al finanziamento e di quelle non ammesse al finanziamento entro il mese successivo a quello di presentazione.
4. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento dell'operazione formativa avviene attraverso i seguenti canali:
  - a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 3;
  - b) nota formale di ammissione al finanziamento della struttura attrice ai soggetti attuatori;
  - c) inserimento degli elenchi delle operazioni sul sito internet [www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/area\\_operatori/graduatorie](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/area_operatori/graduatorie).

**14. FLUSSI FINANZIARI**

1. I flussi finanziari da parte della struttura attrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del costo previsto dell'operazione al netto della partecipazione privata (voce di spesa B2.8 del piano dei costi) ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra

---

<sup>2</sup> Testo modificato con decreto del 27 luglio 2015

<sup>3</sup> Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

---

anticipazione e costo complessivo dell'operazione al netto della partecipazione privata ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico – fisica dell'operazione.

3. Nel caso il soggetto attuatore intenda avvalersi dell'anticipazione finanziaria, è tenuto a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario di presentazione dell'operazione.
4. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it/formazione\\_lavoro/formazione/area\\_operatori/modulistica](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori/modulistica).

#### **15. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE**

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione e prevista dall'articolo 26 del Regolamento.
2. Contestualmente alla documentazione di cui al capoverso 1 il soggetto attuatore deve inoltre presentare:
  - a) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
  - b) l'avvenuto pagamento della quota finanziaria a carico degli allievi, ove dovuta. A tal fine il soggetto attuatore deve utilizzare il modello costituente allegato A) alle presenti direttive.
3. Come indicato al paragrafo 9, capoverso 8, l'eventuale applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS previste dal Documento UCS avviene con riguardo al costo imputato sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.





#### **16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'**

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
  - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
  - recare i seguenti emblemi:

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**


---

<p>Unione Europea</p>  <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	<p>Repubblica Italiana</p> 
<p>Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>	<p>FSE in Friuli Venezia Giulia</p>
 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	

## 17. PRINCIPI ORIZZONTALI

- SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
- PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
- PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.

I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

---

**POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico 30/15. Direttiva ai soggetti attuatori**

---

Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:

- a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
- b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
- c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
- d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

**18. CONTROLLO E MONITORAGGIO**

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc..).

**19. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO**

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

IL DIRIGENTE  
(Ileana Ferfaglia)

contributo finanziario spettante in relazione alla condizione soggettiva \* n. ore di formazione



15\_31\_1\_DDS\_PROG GEST\_3053\_1\_TESTO

## **Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 luglio 2015, n. 3053**

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 27 luglio 2015 e presa d'atto delle rinunce.

### **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovane, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

**VISTA** la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;

**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste

Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità

con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità

con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità

con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

**VISTO** il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la rea-

lizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale”;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;

**VISTO** il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all’estero)”;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell’11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;

**PRECISATO** che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l’Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);

**EVIDENZIATO** che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l’attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;

**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l’usuale procedura di presentazione;

**PRECISATO** che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l’impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l’Agenzia regionale per il lavoro;

**PRECISATO** che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

**EVIDENZIATO** che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l’applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all’articolo 11 del Regolamento emanato con DPR 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

**RICHIAMATO** il decreto n. 2885/LAVFORU del 10 luglio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 30 giugno 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.019.220,12	2.169.389,80	937.105,04	2.961.987,48	1.950.737,80

**EVIDENZIATO** che in data 16 luglio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte del Centro Edile per la formazione e la sicurezza al progetto formativo di tirocinio FP20150035377001 “Tirocinio in addetta alle vendite in supermercato - J.H.” approvato e finanziato con il decreto n. 2885/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00;

**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della succitata rinuncia, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.021.820,12	2.169.389,80	937.105,04	2.964.587,48	1.950.737,80

**EVIDENZIATO** che alla data odierna (27 luglio 2015) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 27 luglio 2015;

**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 65 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 150.043,89, di cui 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.904,00, 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 16.721,20, 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 41.454,49, e 36 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per complessivi euro 81.964,20;

**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.871.776,23	2.127.935,31	927.201,04	2.882.623,28	1.934.016,60

**PRECISATO** inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

#### DECRETA

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 27 luglio 2015, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 65 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 150.043,89, di cui 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 9.904,00, 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 16.721,20, 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 41.454,49, e 36 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 81.964,20.

**3.** Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.

**4.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2015

FERFOGLIA



**PROVINCIA DI TRIESTE**

<b>N° protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>	<b>Misura</b>	<b>Codice progetto</b>	<b>Proponente</b>	<b>TITOLO progetto</b>	<b>Contributo approvato</b>
N° 36480	02/07/2015	Tirocini	FP20150036480001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI C.L.	2.600,00
N° 38738	13/07/2015	Tirocini	FP20150038738001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE EDILE COMPUTERIZZATA	3.957,20
N° 34484	19/06/2015	Tirocini	FP20150034484001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN SEGRETERIA AMMINISTRATIVA R.N.	2.500,00
N° 41006	21/07/2015	Tirocini	FP20150041006001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO CUOCO L.P.	2.600,00
N° 39025	14/07/2015	Tirocini	FP20150039025001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ESTETISTA D. A.	2.100,00
N° 39042	14/07/2015	Tirocini	FP20150039042001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA VENDITA I.M.C.	3.722,09
N° 39045	14/07/2015	Tirocini	FP20150039045001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITA C.S.	2.100,00
N° 39061	14/07/2015	Tirocini	FP20150039061001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE AGROAMBIENTALE M. T.	1.050,00
N° 39080	14/07/2015	Tirocini	FP20150039080001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN MANUTENTORE MOTOCICLI	2.100,00
N° 39081	14/07/2015	Tirocini	FP20150039081001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN SALDATORE	2.100,00
N° 39084	14/07/2015	Tirocini	FP20150039084001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN COMMESO DI BANCO	2.100,00
N° 39089	14/07/2015	Tirocini	FP20150039089001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO	2.100,00
N° 41750	23/07/2015	Tirocini	FP20150041750001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' K. S.	2.100,00
N° 36078	01/07/2015	Tirocini ex	FP20150036078001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PRESSO ORGANIZZAZIONE NON-PROFIT - A.B.	4.068,00
N° 38212	09/07/2015	Tirocini	FP20150038212001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN STAGE MARKETING TURISTICO - PROMOZIONE E SVILUPPO PIATTAFORMA INTERNET MULTILINGUE G.C.	3.857,20
N° 39625	16/07/2015	Tirocini	FP20150039625001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO INGEGNERIA DI PROCESSO SISTEMI - E. M. C.	2.400,00

**Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 16****41.454,49**

## PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 37197	06/07/2015	Tirocini	FP20150037197001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI PER L'INFANZIA - D.V.T.	2.500,00
N° 37207	06/07/2015	Tirocini	FP20150037207001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ACCONCIATORE - Z.S.	2.474,00
N° 41838	23/07/2015	Tirocini	FP20150041838001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE - T.L.	2.600,00
N° 38236	09/07/2015	Tirocini	FP20150038236001	GRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI AUTOLAVAGGIO E DISTRIBUZIONE CARBURANTE I.L.	2.600,00
N° 38706	13/07/2015	Tirocini	FP20150038706001	GRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI PANIFICAZIONE S.E.	2.250,00
N° 39487	15/07/2015	Tirocini	FP20150039487001	GRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO D.G.C.	1.900,00
N° 40665	20/07/2015	Tirocini	FP20150040665001	ENAIIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO PERSONALE - L.G.	2.374,00
N° 37976	09/07/2015	Tirocini	FP20150037976001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA - C.M.	2.600,00
N° 39252	15/07/2015	Tirocini	FP20150039252001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTA BAR-CAFFETTERIA - C.A.	2.500,00
N° 39034	14/07/2015	Tirocini	FP20150039034001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE DI RICERCA SELEZIONE E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE - D.P.I.	2.500,00
N° 34186	18/06/2015	Tirocini	FP20150034186001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA DI STUDIO NOTARILE	1.932,00
N° 35853	30/06/2015	Tirocini	FP20150035853001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CUSTOMER CARE	1.750,00
N° 36003	30/06/2015	Tirocini	FP20150036003001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATRICE - PARRUCCHIERA	2.100,00
N° 36046	01/07/2015	Tirocini	FP20150036046001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN MECCANICO AUTO RIPARATORE GOMMISTA INSTALLATORE	2.100,00
N° 37334	07/07/2015	Tirocini	FP20150037334001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE DI VR	2.100,00
N° 37894	08/07/2015	Tirocini	FP20150037894001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.100,00

N° 37963	09/07/2015	Tirocini	FP20150037963001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE DI A F	2.100,00
N° 38013	09/07/2015	Tirocini	FP20150038013001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IL BACK OFFICE INTEGRATO NEL CALL CENTER	2.100,00
N° 38983	14/07/2015	Tirocini	FP20150038983001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN BARISTA/BARMAN	2.100,00
N° 38988	14/07/2015	Tirocini	FP20150038988001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST ALBERGO	2.100,00
N° 39066	14/07/2015	Tirocini	FP20150039066001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE TECNICA	3.457,20
N° 39488	15/07/2015	Tirocini	FP20150039488001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO MAGAZZINO E FATTURAZIONE	2.100,00
N° 39490	15/07/2015	Tirocini	FP20150039490001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO INFORMATICO	1.400,00
N° 39491	15/07/2015	Tirocini	FP20150039491001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PERCORSO TAGLIO DONNA	630,00
N° 39493	15/07/2015	Tirocini	FP20150039493001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ARCHIVIAZIONE FISICA E DOCUMENTALE	2.100,00
N° 39494	15/07/2015	Tirocini	FP20150039494001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ASSEMBLATORE SALDATORE	2.100,00
N° 39496	15/07/2015	Tirocini	FP20150039496001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	2.100,00
N° 41201	21/07/2015	Tirocini	FP20150041201001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RIPARAZIONE MOTORI	2.100,00
N° 41216	21/07/2015	Tirocini	FP20150041216001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	2.100,00
N° 38419	10/07/2015	Tirocini ex	FP20150038419001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI MUSEALIZZAZIONE OPERE E ALLESTIMENTO MOSTRE - V.D.R.	6.273,00
N° 39086	14/07/2015	Tirocini	FP20150039086001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA DI ABITAZIONI E BORCHI SOCIALI	1.800,00
N° 39087	14/07/2015	Tirocini	FP20150039087001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - E.S.	2.374,00
N° 39088	14/07/2015	Tirocini	FP20150039088001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE DISEGNI TECNICI - A.G.	2.400,00
N° 39090	14/07/2015	Tirocini	FP20150039090001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI TECNICHE DI PROGETTAZIONE CIVILE - G.M.	2.400,00
N° 39091	14/07/2015	Tirocini	FP20150039091001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CANTINIERE ED AIUTO ENOLOGO - A.P.	1.350,00
N° 39497	15/07/2015	Tirocini	FP20150039497001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE - G.M.	2.500,00

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 36

81.964,20

Totale progetti: 65

150.043,89

## ALLEGATO 2 Elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati

### PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Motivo
N° 36870	03/07/2015	Tirocini	FP20150036870001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	mancata coerenza e qualità progettuale;n.dipendenti non coerente

Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 1

### PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Motivo
N° 35545	26/06/2015	Tirocini	FP20150035545001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN SOFTWARE DI AUTOMAZIONE E SUPERVISIONE CONFIGURAZIONE STRUMENTAZIONE	mancata coerenza e qualità progettuale :n.dipendenti non coerente

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 1

Totale progetti: 2



15\_31\_1\_DPO\_ GEST SCHED POT VITIV \_2490\_1\_TESTO

## **Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Gestione dello schedario e del potenziale vitivinicolo; coordinamento delle attività inerenti l’iscrizione delle superfici vitate negli albi a denominazione di origine (DO) e negli elenchi ad indicazione geografica tipica (IGT)” del Servizio competitività del sistema agro alimentare 21 luglio 2015, n. 2490**

Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, articolo 6. Aggiornamento annuale dell’elenco positivo a livello regionale delle menzioni “Vigna”.

### **IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell’articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) e, in particolare l’articolo 6, il quale prevede che la menzione “vigna” o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall’articolo 14 del medesimo decreto, a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale;

**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 720, di approvazione delle linee guida per la predisposizione dell’elenco regionale delle menzioni “vigna”, in attuazione dell’articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

**VISTO** il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa del 13 settembre 2013, n. 1929, con cui è stato istituito l’elenco positivo a livello regionale delle menzioni “vigna”, da ultimo modificato con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa del 15 luglio 2014, n. 2576;

**CONSIDERATO** che l’elenco positivo regionale delle menzioni “vigna” è annualmente aggiornato entro il 15 settembre di ogni anno, in base alle istanze pervenute;

**PRESO ATTO** che nei termini previsti è pervenuta agli uffici della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, n. 1 istanza di iscrizione delle menzioni vigna all’elenco positivo regionale, che è stata istruita ai sensi della normativa vigente;

**RITENUTO** necessario procedere all’aggiornamento annuale dell’elenco positivo regionale delle menzioni “vigna”, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 720;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all’approvazione del regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

**RICHIAMATA** la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

### **DECRETA**

1. In attuazione della deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 720 è disposto l’aggiornamento annuale dell’elenco positivo regionale delle menzioni “vigna”, istituito ai sensi dell’articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, come riportato nell’allegato 1 al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Nella rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine protetta (DOP) i produttori potranno utilizzare, nel rispetto delle vigenti norme del settore vitivinicolo ed, in particolare, di quelle relative alla rivendicazione delle produzioni e all’etichettatura e presentazione dei prodotti del settore vitivinicolo, solo le menzioni “vigna” seguite dal toponimo o nome tradizionale comprese nell’elenco positivo regionale delle menzioni “vigna” di cui al punto 1.

3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 21 luglio 2015

Per il Responsabile delegato di P.O.  
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
DI MARTINO

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
ELENCO POSITIVO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA"

Progressivo sito benico	MENTIONE VIGNA	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DITTA RICHEDENTE	SEDE LEGALE	Provincia	Particelle catastali	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
1	VIGNA RUNC	-	SI	AZ. AGR. IL CARPINO SOC. AGR. S.S.	LOC. SOVENZA 14A - 34070 SAN FLORIANO DEL COLLIO	GO	COMUNE DI GORIZIA (GO) FOGLIO 2, PARTICELLE 3730, 37423, FOGLIO 4, PARTICELLE 3467/1, FOGLIO 11, PARTICELLE 4274/29, 4274/28, 4274/27, FOGLIO 9, PARTICELLE 1286, 1288, 1277/1, 1272; COMUNE DI MONFALCONE (GO) FOGLIO 4, PARTICELLE 124, 185; COMUNE DI NOSSUEVA (GO), FOGLIO 10, PARTICELLE 414/1, 414/2, 1035/1, 1036, 1037, 1038/1, 1038/2, 1042, 1043; COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), FOGLIO 2, PARTICELLE 1136/1, 1143, 1144, 1154, 1157, FOGLIO 5, PARTICELLE 2194, FOGLIO 9, PARTICELLE 2195, 2197/1; SAN LORENZO ISONTINO (GO), FOGLIO 3, PARTICELLA 70; FOGLIO 6, PARTICELLE 58, 59/1.	n. 1929	13-set-13	
2	VIGNETI BOSCO BANDO	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LE FAVOLE DI EVIO E ANGELO CADORIN S.S.	VIA RONCHE 92 - 33077 SACILE	PN	COMUNE DI CARLINO (UD) FOGLIO 25, PARTICELLE 13, 14, 94, 95, 96, 103	n. 1929	13-set-13	
3	VIGNETI CASTELLO	SI	-	SOCIETA' AGRICOLA LE FAVOLE DI EVIO E ANGELO CADORIN S.S.	VIA RONCHE 92 - 33077 SACILE	PN	COMUNE DI CANEVA (PN) FOGLIO 18, PARTICELLE 64, 75, 77, 406, 408, 409, 426	n. 1929	13-set-13	
4	VIGNE DELLA ROCCA	-	SI	AZIENDA AGRICOLA RONCHI DI MANZANO DI ROBERTA BORGHESI & C. S.N.C.	VIA ORSARIA 42 - 33044 MANZANO	UD	COMUNE DI MANZANO (UD), FOGLIO 4, PARTICELLE 17, 31, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 67, 70, 75, 76, FOGLIO 11, PARTICELLE 114, 133; FOGLIO 12, PARTICELLA 242; COMUNE DI PREMARIACCO (UD), FOGLIO 33, PARTICELLE 66, 73, FOGLIO 38, PARTICELLA 25; COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD), FOGLIO 2, PARTICELLE 42, 78, 161, 162, 254, 256, 263.	n. 1929	13-set-13	
5	VIGNETI MONTEBELLO	SI	-	AZIENDA AGRICOLA IL RONCAL	VIA FORNALIS, 148 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 32, PARTICELLE 57, 325.	n. 1929	13-set-13	
6	VIGNE CINQUANT'ANNI	-	SI	LE VIGNE DI ZAMOI	VIA ABATE CORRADO 4, LOC. ROSAZZO - 33040 MANZANO	UD	COMUNE DI BUTTRIO (UD), FOGLIO 9, PARTICELLE 182, 193, 308, 309; COMUNE DI MANZANO (UD), FOGLIO 8, PARTICELLE 141, 148, 153; FOGLIO 15, PARTICELLE 196, 201, 211; FOGLIO 16, PARTICELLE 23, 24, 25.	n. 1929	13-set-13	

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
ELENCO POSITIVO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA"

Progressivo elenco	MENTIONE VIGNA	TOFONIMO	NOME TRADIZIONALE	DITTA RICHIEDENTE	SEDE LEGALE	Provincia	Particelle catastali	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
7	VIGNE DAL LEON	-	SI	LE VIGNE DI ZAMO' AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA ABATE CORRADO 4, LOC. ROSAZZO - 33040 MANZANO	UD	COMUNE DI PREMARIACCO (UD), FOGLIO 25, PARTICELLE 272, 280, 297; FOGLIO 26, PARTICELLE 187, 363; FOGLIO 34, PARTICELLE 1, 2, 9, 10, 55.	n. 1929	13-set-13	
8	ZUANI VIGNE	-	SI	ZUANI SOCIETA' AGRICOLA DI FELLUGA PATRIZIA E FIGLI S.S.	LOC. GIASBANA 12 - 34070 SAN FLORIANO DEL COLLIO	GO	COMUNE DI GORIZIA (GO), FOGLIO 1, PARTICELLE 1827/1; FOGLIO 2, PARTICELLE 1108/15, 118/16, FOGLIO 3, PARTICELLE 1802/3, 1802/2, 1803/3, 1825/1, 1827/2, 1803/3, 1825/1, 1827/2, FOGLIO 5 PARTICELLE 732/1, 732/2, FOGLIO 10, PARTICELLE 1344/1, 1337/1, 1337/7, 1355/1, 1357/1, 1360/2, 1360/3, 1364, 1365/1, 1366/1, 1369/2, 1367, 1368/1.	n. 1929	13-set-13	
9	VIGNA DOMININ	-	SI	AZIENDA AGRICOLA MERONI DAVINO DI PAOLO MERONI	VIA STRETTA, 7/B - 33042 BUTTRIO	UD	COMUNE DI BUTTRIO (UD), FOGLIO 9, PARTICELLE 78, 79, 80, 110, 111, 112, 116, 121, 122, 123, 124, 125, 127, 206, 209, 210, 212, 213, 223, 285, 286, 270, 333.	n. 1929	13-set-13	
10	VIGNA DELLA PERMUTA	-	SI	RONCO DEL GELSO DI GIORGIO BADIN	VIA ISONZO, 117 - 34071 CORMONS	GO	COMUNE DI CORMONS (GO), FOGLIO 14, PARTICELLE 2254, 2256/1, 2257/5; FOGLIO 15, PARTICELLE 1732/3.	n. 1929	13-set-13	
11	VIGNA VALERIS	-	SI	AZIENDA AGRICOLA MUZIC DI MUZIC GIOVANNI	LOC. BIVIO 4 - 34070 SAN FLORIANO DEL COLLIO	GO	COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO, FOGLIO 8, PARTICELLE 1840, 1843/1; FOGLIO 9, PARTICELLA 1841/1; FOGLIO 11, PARTICELLE 2714/5, 2332.	n. 1929	13-set-13	
12	VIGNA PALIZE	-	SI	AZIENDA AGRICOLA MUZIC DI MUZIC GIOVANNI	LOC. BIVIO 4 - 34070 SAN FLORIANO DEL COLLIO	GO	COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO, FOGLIO 8, PARTICELLE 1428/1, 1480, 1481/3, 1816, 1824/1, 1850, 1864/1, 1845/1; FOGLIO 9, PARTICELLE 1844, 2097, 2099, 2100, 2104.	n. 1929	13-set-13	
13	VIGNIS DI SIRIS	-	SI	AZIENDA AGRICOLA DRIUS MAURO	VIA FILANDA 100 - 34071 CORMONS	GO	COMUNE DI CORMONS (GO), FOGLIO 10, PARTICELLE 1893/3, 1893/4, 1910/1, 1911, 1912/2, 1898/1, 1888/2, 1892, 1896/1, 1896/2, 1896/3, 1875/1, 1876/1, 1914/3, 1908/1, 1898, 1876/1.	n. 1929	13-set-13	
14	VIGNETO STORICO	-	SI	GIGANTE ADRIANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA ROCCA BERNARDA, 3 - 33040 CORNO DI ROSAZZO	UD	COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO (UD), FOGLIO 2, PARTICELLE 25,30, 210.	n. 1929	13-set-13	

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
ELENCO POSITIVO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA"

Progressivo sivo elenco	MENTIONE VIGNA	TOFONIMO	NOME TRADIZIONALE	DITTA RICHEDENTE	SEDE LEGALE	Provincia	Particelle catastali	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
15	VIGNA BLANCHIS	SI	-	TENUTA BORGO CONVENTI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	STRADA COLOMBARA 13 - 34072 FARRA D'ISONZO	GO	COMUNE DI MOSSA (GO), FOGLIO 2, PARTICELLE 257, 258, 259, 260, 261/3, 262, 266/1, FOGLIO 4, PARTICELLE 258/7, 269/4, 276, 278, 280/2, 280/4, 280/12	n. 1929	13-set-13	
16	VIGNA RIUL	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO (UD), FOGLIO 4 PARTICELLE 71, 81, 111,	n. 1929	13-set-13	
17	VIGNA BRAIDE GRANDE	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 13 PARTICELLE 2659/1, 2659/2, 2659/3, 2659/4,	n. 1929	13-set-13	
18	VIGNA VALBUINS	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 11 PARTICELLE 2456/1, 2456/2, 2456/3, 2584/1, 2584/2, 2584/3, 2585/1, 2585/2, 2610/3, 2610/7,	n. 1929	13-set-13	
19	VIGNA RONCALTO	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 13 PARTICELLE 2750/2, 2757, 2758, 2759, 2761, 2768/4, 2769,	n. 1929	13-set-13	
20	VIGNA CASALI GODIA	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO (UD), FOGLIO 6 PARTICELLA 451,	n. 1929	13-set-13	
21	VIGNA TIARE MATE	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 13 PARTICELLE 3904/4, 3904/6, 3906/1, 3906/2, 3906/1,	n. 1929	13-set-13	
22	VIGNA ELDORO	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE, FOGLIO 2, PARTICELLE 224, 289,	n. 1929	13-set-13	
23	VIGNA CUMINS	-	SI	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	VIA MONTAREZZA 33 - 33048 SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 14 PARTICELLE 2606/2, 2612, 2648,	n. 1929	13-set-13	
24	VIGNA ARATORIO LUNGI	SI	-	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT. SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	VIA CASE RUBINI 1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 40, PARTICELLA 287,	n. 1929	13-set-13	
25	VIGNA ARATORIO DELLA TESA	SI	-	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT. SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	VIA CASE RUBINI 1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 40, PARTICELLA 293,	n. 1929	13-set-13	
26	VIGNA ARATORIO DI PRADUCELLO	SI	-	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT. SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	VIA CASE RUBINI 1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 40, PARTICELLE 99, 120, 98,	n. 1929	13-set-13	
27	VIGNA PRA' DELLA VALLE	SI	-	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT. SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	VIA CASE RUBINI 1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 40, PARTICELLE 104, 122,	n. 1929	13-set-13	

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
ELENCO POSITIVO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA"

Progressivo elenco	Menzione vigna	Toponimo	Nome tradizionale	Ditta richiedente	Sede legale	Provincia	Particelle catastali	Decreto iscrizione	Data decreto cancellazione iscrizione	Data decreto cancellazione
28	VIGNA PRA' DEL MOLINO	SI	-	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT. SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	VIA CASE RUBINI 1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD), FOGLIO 40, PARTICELLE 94, 226.	n. 1929	13-set-13	
29	LE VIGNE DI RUTTARS	-	SI	AZIENDA AGRICOLA FRUSCALZO BRUNO	FRAZ. RUTTARS - CAVEZZO 6 - 34070 DOLEGNA DEL COLLIO	GO	COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO (GO), FOGLIO 14, PARTICELLE 297/21, 297/22, 297/23, 299/3/2, 299/4, 299/6, 299/7, 299/8/1, 299/8/2, 299/8/3, 299/9, 300/0/1, 300/1, 300/9, 301/2/2, 302/0/2, 302/1, 303/5, 304/1/2, 304/5, 304/6, 304/8/1, 304/8/2, 304/8/3, 305/1/1, 305/1/2, FOGLIO 16, PARTICELLE 305/7/2, 308/8/1, 308/8/2, 308/8/3, 308/8/4, 308/8/5, 308/9/2, 308/9/4, 309/0/1, 309/8/1, 309/8/3, 309/8/4, 310/0, 310/1, 310/2, 310/3, 310/5, 310/8/1, 310/8/2, 311/1, 311/3, 312/2/1, 312/2/2, 312/5, 312/6, 312/7, 312/8/1, 312/8/2, 313/0, 313/1/1, 313/1/2, 313/2, 313/4, 313/6, 313/8, 313/9, 314/1/1, 314/1/2, 314/2, 314/3, 3144/2, 314/6, 314/7, 3150/0/1, 3150/2, 3150/3, 315/1, 315/5, 315/6, 315/7, 315/8, 316/1/1, 316/1/2, 320/4/5, 321/6/1, 321/6/2, 321/7/1, 321/7/2, 321/8/2, 322/1/1, 322/1/2, 324/5/1, 330/0/2, 330/0/4.	n. 2576	15-lug-14	
30	VIGNA CIADRECIS	SI	-	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO E FIGLI S.S.	VIA FORMALIS, 277/1 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD	COMUNE DI PREPOTTO (UD), FOGLIO 19, PARTICELLE 44, 55, 61, 81, 85, 87, 100, 207.			

15\_31\_1\_DGR\_1415\_1\_TESTO

## **Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1415**

### **Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Società cooperativa Nuova Luna" in liquidazione, con sede in Muggia.**

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 13.03.2015 alla "Società Cooperativa La Nuova Luna" in liquidazione, con sede in Muggia, dal quale si evince che l'inattiva società si trova attualmente in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2013, sia della complessiva condizione finanziaria dell'ente, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

**RITENUTO**, inoltre, che il liquidatore della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha dato acquiescenza alla richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.07.2015, pervenuta addì 06.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 50586/PRODRAF/GEN dd.06.07.2015;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.06.2015, pervenuta il giorno 29.06.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 49023/PROD/SCTC dd.29.06.2015;

**RITENUTO**, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, iscritta all'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Trieste;

**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali; all'unanimità,

#### **DELIBERA**

- La "Società Cooperativa La Nuova Luna" in liquidazione, con sede in Muggia, C.F. 01182260321, costituita addì 07.06.2010, per rogito notaio dott. Alberto Giglio di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- La rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, è nominata commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1416\_1\_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1416

### Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Friul Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone.

#### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la relazione di mancata revisione ultimata addì 24.02.2015 concernente la cooperativa "Friul Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone, dalla quale si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;

**RILEVATO** che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;

**ATTESO**, altresì, che la società medesima non ha curato il deposito dei bilanci afferenti gli esercizi 2012 e 2013;

**CONSIDERATO**, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;

**RAVVISATA**, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della succitata cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante le acclamate irregolarità non sanabili;

**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 16.02.2015, pervenuta addì 04.03.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17441/PRODRAF/GEN dd.04.03.2015;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.07.2015, pervenuta il giorno 07.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 51062/PROD/SCTC dd.07.07.2015;

**RITENUTO**, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;

**VISTI** gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;

**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTO**, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali; all'unanimità,

#### DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, liquidatore della cooperativa "Friul Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone, C.F. 01690270937, in sostituzione del signor Haris Tarik.

- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1417\_1\_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1417

### Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della "Società Anonima Cooperativa Ope-

## raia di Consumo di Cedarchis di Arta Soc. coop. a r.l." con sede in Arta Terme, con nomina di commissario liquidatore.

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO** il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla "Società Anonima Cooperativa Operaia di Consumo di Cedarchis di Arta soc. coop. a r.l." con sede in Arta Terme, ultimato in data 13.12.2014, è emerso che l'ente, allo stato inattivo, non persegue lo scopo mutualistico;

**ESAMINATA**, altresì, la diffida del revisore notificata al legale rappresentante della società addì 18.12.2014, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, dimettendo idonea documentazione contabile e societaria atta a dimostrare il concreto avvio dell'attività mutualistica;

**VERIFICATO**, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento, completata il giorno 17.04.2015, si evince che il presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa, non ha ottemperato a quanto richiesto, atteso il persistente mancato perseguimento da parte dell'ente dello scopo mutualistico, non essendosi intrapresa alcuna attività nei confronti dei soci;

**RILEVATO**, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta società ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., in quanto l'ente non persegue lo scopo mutualistico;

**RAVVISATA**, quindi, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., procedendo alla nomina di un commissario liquidatore, ai sensi del D.M. 17.01.2007, dacchè nell'attivo patrimoniale del bilancio al 31.12.2013, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, risultano poste di natura immobiliare, giusta precisazione del revisore contenuta negli atti ispettivi di cui trattasi.

**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 03.06.2015, pervenuta addì 25.06.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 48307/PRODRAF/GEN dd.25.06.2015;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.07.2015, pervenuta il giorno 06.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 50776/PROD/SCTC dd.06.07.2015;

**RITENUTO**, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;

**VISTI** gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;

**VISTO**, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali; all'unanimità,

### DELIBERA

- La cooperativa "Società Anonima Cooperativa Operaia di Consumo di Cedarchis di Arta soc. coop. a r.l." con sede in Arta Terme, C.F. 01197250309, costituita il 19.03.1953 per rogito notaio dott. Emilio Recla di Tolmezzo, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- Il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, è nominato commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI



5\_31\_1\_DGR\_1419\_1\_TESTO

## **Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1419** LR 6/2008, art. 3, comma 1, lett a) ed f). Adozione dell'atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015-2016 conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

**RICHIAMATO** l'articolo 10 della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;

**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;

**RICHIAMATO** l'articolo 3, comma 1, lettere a) e f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna, nonché di adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;

**RICHIAMATO** l'articolo 13, comma 1, secondo periodo, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale sino all'approvazione del Piano faunistico regionale (PFR), la Giunta regionale individua gli indirizzi generali e i criteri per la predisposizione del Piano venatorio distrettuale (PVD) e per l'attuazione dei prelievi di fauna previsti dal medesimo;

**RICHIAMATA**, nelle more dell'adozione dei PVD, la disposizione transitoria di cui all'articolo 40, comma 11, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale sino all'adozione dei PVD le Riserve di caccia e i Distretti venatori provvedono a predisporre gli atti previsti dall'art. 7, comma 3, lettera a) e dall'art. 14, comma 2, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella regione Friuli-Venezia Giulia), che sono sottoposti alla disciplina di cui all'art. 16 della medesima legge regionale 30/1999 e successive modifiche;

**VISTA** la propria deliberazione 29 marzo 2012, n. 535, con la quale, previo parere del Comitato faunistico regionale, di seguito denominato Comitato, si è provveduto ad adottare, per l'annata venatoria 1° aprile 2012 - 31 marzo 2013, l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria, di seguito denominato Atto di indirizzo;

**VISTA** la propria deliberazione 13 dicembre 2012, n. 2240, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad adottare il progetto preliminare di PFR e a prorogare, fino al 31 marzo 2014, la validità dell'Atto di indirizzo;

**VISTA** la propria deliberazione 11 aprile 2013, n. 723, con la quale si è provveduto a modificare l'Atto di indirizzo;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2013 n. 207, con il quale si è ricostituito il Comitato di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2008, organo di consulenza tecnica della Regione per la tutela della fauna e per la gestione dell'esercizio venatorio, presieduto dall'Assessore regionale competente in materia faunistica e venatoria, composto da rappresentanti degli enti territoriali, del mondo scientifico, delle organizzazioni professionali agricole, delle associazioni venatorie e delle associazioni di protezione ambientale, nonché integrato con un esperto designato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

**VISTA** la propria deliberazione 21 marzo 2014, n. 503, con la quale si è provveduto a prorogare, fino al 31 marzo 2015, la validità dell'Atto di indirizzo;

**VISTA** la propria deliberazione 14 novembre 2014, n. 2140, con la quale, previo parere favorevole reso dal Comitato nella seduta del 6 ottobre 2014, si è adottato il progetto di PFR in via preliminare;

**VISTA** la propria deliberazione 30 dicembre 2014, n. 2624, con la quale, previo parere favorevole reso dal Consiglio delle autonomie locali nella riunione del 1° dicembre 2014, si è, tra l'altro, adottato il progetto di PFR in via definitiva;

**VISTA** la propria deliberazione 20 marzo 2015, n. 478, con la quale si è provveduto a prorogare, fino al 31 marzo 2016, la validità dell'Atto di indirizzo;

**VISTA** la propria deliberazione 26 giugno 2015, n. 1250, con cui, tra l'altro, si è espresso il parere di valutazione ambientale strategica, favorevole, con prescrizioni, al progetto di PFR, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi sull'ambiente;

**VISTA** la propria deliberazione 3 luglio 2015, n. 1309, con la quale, tra l'altro, giusta la d.g.r. n. 1250/2015,

si è approvato il PFR, disponendo di darvi attuazione con decreto del Presidente della Regione e di rendere pienamente coerente, con successivo provvedimento, l'Atto di indirizzo con le indicazioni ambientali contenute nel PFR;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140, che, ai sensi dell'art. 8, comma 7, della legge regionale n. 6/2008, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1309/2015 ha approvato il Piano faunistico regionale;

**RITENUTO** di predisporre l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015/2016 nelle more dell'approvazione dei PVD, conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel PFR applicabili nell'attuale fase gestionale;

**VISTO** il parere favorevole, con le osservazioni accolte dall'Assessore regionale competente, reso dal Comitato, nella seduta del 13 luglio 2015, sull'Atto di indirizzo, al fine di renderlo coerente con le indicazioni ambientali contenute nel PFR applicabili nell'attuale fase gestionale;

**CONSIDERATO** che i piani di abbattimento ratificati dai Distretti venatori e approvati dall'Amministrazione regionale prima dell'entrata in vigore del PFR sono coerenti con i principi del medesimo, in quanto basati su monitoraggi e censimenti approvati dall'Amministrazione regionale su base metodologica consolidata ed in linea con il PFR;

**CONSIDERATO** che per l'annata venatoria 2015-2016 in corso, le immissioni di fauna in stagione venatoria già approvate dall'Amministrazione regionale che prevedono eccezioni alla riduzione del 10% sono fatte salve in quanto condizionate alla messa in atto di misure di compensazione da parte delle Riserve di caccia che mitigano l'impatto di tale pratica sulla fauna e sull'ambiente rendendolo non significativo;

**ATTESO** che il PFR sarà attuato sul territorio regionale attraverso i Piani venatori distrettuali (PVD), previa ulteriore propria deliberazione di individuazione degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale 6/2008, nonché previo parere del Comitato;

**CONSIDERATO** che fino all'approvazione dei PVD, al fine di mantenere un corretto stato di conservazione dell'ambiente e della fauna, di continuare la raccolta dei dati sulle consistenze faunistiche ed a contribuire alla prevenzione dei danni alle attività agricole è necessario adottare l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria 2015/2016 in attuazione e conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel PFR applicabili nell'attuale fase gestionale, finalizzato a disciplinare la programmazione e la gestione del patrimonio faunistico regionale e ad assicurare il necessario coordinamento dell'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio ai sensi del citato art. 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008 e in attuazione del PFR;

**CONSIDERATO** che per chiarezza applicativa è necessario riorganizzare gli indirizzi per la gestione faunistico-venatoria in un nuovo Atto di indirizzo;

**RITENUTO** pertanto di adottare l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015/2016 nelle more dell'approvazione dei PVD, in attuazione e conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel PFR applicabili nell'attuale fase gestionale, allegato sub A alla presente deliberazione quale parte integrante, che sostituisce l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012/2013 di cui alla deliberazione 29 marzo 2012, n. 535 e successive modifiche e proroghe;

**RITENUTO** che gli atti di gestione faunistico-venatoria degli Istituti di gestione saranno adeguati alla disciplina dell'Atto di indirizzo di cui sopra prima dell'inizio dell'attività venatoria, laddove necessario;

**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile all'unanimità,

#### DELIBERA

per quanto in premessa:

**1.** Di adottare l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015/2016 in attuazione e conformemente alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale, nel testo allegato sub A alla presente deliberazione quale parte integrante, che sostituisce l'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012/2013 di cui alla deliberazione 29 marzo 2012, n. 535 e successive modifiche e proroghe.

**2.** Gli atti di gestione faunistico-venatoria degli Istituti di gestione sono adeguati alla disciplina dell'Atto di indirizzo di cui al punto 1 prima dell'inizio dell'attività venatoria, laddove necessario.

**3.** Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1419\_2\_ALL1

**Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2015-2016  
conforme alle indicazioni ambientali contenute nel Piano faunistico regionale**

Il presente documento è redatto al fine di disciplinare l'attività venatoria nel rispetto dei principi di tutela e conservazione della fauna selvatica e della gestione sostenibile delle specie di uccelli e di mammiferi oggetto dell'attività venatoria, così come previsto dall'art. 1 della LR 6/2008 e coerentemente con principi introdotti dal Piano faunistico regionale (di seguito PFR).

Sino all'adozione dei Piani venatori distrettuali, per l'annata-venatoria 2015-2016, il presente atto si propone di uniformare i criteri della fruizione venatoria nell'ambito del territorio regionale, e costituisce uno strumento di riferimento per gli enti territoriali e le associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio.

Gli Istituti di gestione recepiscono la disciplina del presente Atto, laddove necessario, prima dell'inizio dell'attività venatoria.

**Parte I: Controllo**

Ai sensi dell'art. 40, comma 11, della LR 6/2008 il controllo sugli atti delle Riserve di caccia ratificati dai Distretti venatori, sino all'adozione dei PVD, è eseguito dall'Amministrazione regionale con le modalità indicate dall'art. 16, della LR 30/1999. L'attività di controllo è svolta sulla base di quanto previsto nel presente documento.

**Parte II: Adempimenti****A. Adempimenti delle Riserve di caccia****A.1. Regolamenti di fruizione venatoria**

Il regolamento di fruizione venatoria è l'atto con cui ciascuna Riserva di caccia disciplina in maniera dettagliata l'esercizio venatorio sul proprio territorio, nel rispetto della normativa vigente.

Il Distretto venatorio per coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvede a predisporre il regolamento tipo.

Trattasi di atto obbligatorio che la Riserva di caccia deve adottare ai sensi dell'art. 15, della LR 6/2008. È soggetto ad approvazione da parte del Distretto venatorio. A seguito di detta approvazione il Distretto venatorio trasmette copia dei regolamenti di fruizione venatoria al Servizio competente in materia faunistico-venatoria (di seguito denominato Servizio).

L'esercizio venatorio nella Riserva di caccia è consentito esclusivamente qualora la medesima sia dotata del regolamento di fruizione venatoria già esecutivo (art. 16, comma 3, LR 6/2008).

Le Riserve di caccia che danno attuazione all'art. 4, comma 3 bis, della LR 14/1987 o all'art. 11, comma 1 quinquies, della LR 14/2007 che consentono di praticare la caccia di selezione nei territori destinati alla caccia tradizionale, individuano le modalità e i tempi di attuazione nel regolamento di fruizione venatoria.

Le Riserve di caccia che intendono praticare la caccia agli ungulati senza l'utilizzo del cane da seguita (selezione e tradizionale) devono adeguare il proprio regolamento di fruizione venatoria alle disposizioni contenute nel paragrafo 3.2, mentre quelle che intendono praticare la caccia agli ungulati con il cane da seguita devono adeguare il proprio regolamento alle disposizioni contenute nel paragrafo 3.3.

Le Riserve di caccia che intendono praticare la caccia al fagiano di monte devono adottare all'interno del regolamento di fruizione venatoria la disciplina per l'applicazione dello specifico contrassegno inamovibile come dettagliato al paragrafo 4.

I regolamenti di fruizione venatoria devono essere corredati dalla cartografia dell'assegnazione del territorio della Riserva di caccia.

La Zona di addestramento e di allenamento dei cani da caccia di cui all'art. 7, della LR 56/1986 deve essere individuata al di fuori delle aree Natura 2000, in caso contrario deve essere richiesta la verifica di significatività dell'incidenza al Servizio competente in materia di biodiversità.

Ciascun Direttore di Riserva di caccia deve trasmettere ai soci copia del regolamento di fruizione venatoria, aggiornata con le integrazioni o correzioni eventualmente prescritte dal Distretto venatorio in sede di esame.

Ogni Presidente di Distretto venatorio deve trasmettere al Servizio copia dei regolamenti di fruizione venatoria, aggiornata con le modifiche e prescrizioni apportate in sede di approvazione e corredata della prevista cartografia.

## **A.2. Relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria**

La relazione consuntiva annuale è uno strumento tecnico utile a valutare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, della LR 6/2008 da parte della Riserva di caccia.

È atto obbligatorio che la Riserva di caccia trasmette al Distretto venatorio ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. c), della LR 6/2008. Il Distretto venatorio ratifica tali relazioni e le trasmette al Servizio.

In tale atto, nelle tabelle predisposte è riportato solo il numero di capi abbattuti attraverso l'attività venatoria.

I risultati del controllo fauna possono essere inseriti esclusivamente nelle note.

Nella relazione consuntiva ratificata devono risultare le classi di età degli ungulati abbattuti accertate in occasione della verifica dei trofei, da eseguirsi entro il 31 marzo.

Nella relazione consuntiva sono riportate, qualora disponibili, anche le informazioni sui capi trovati morti. I relativi dati sono inseriti nella tabella che si trova nell'ultima pagina dell'apposito modulo di relazione consuntiva. I capi rinvenuti morti non sono conteggiati nel piano di abbattimento approvato, fatti salvi casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale utilizza i dati contenuti nella relazione consuntiva per applicare alle Riserve di caccia eventuali misure correttive ritenute adeguate allo scopo di riportare la fruizione venatoria nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge.

Qualora il piano di abbattimento approvato sia stato realizzato in misura inferiore al 50% (conteggiando esclusivamente i capi abbattuti a seguito di esercizio venatorio), il Direttore della Riserva di caccia deve fornire adeguata motivazione, esponendo le ragioni di tale circostanza nell'apposito spazio del modulo della relazione consuntiva.

### **A.3. Censimenti**

Sino all'adozione dei PVD, i censimenti sono attività che ogni Riserva di caccia ha l'obbligo di attuare annualmente ai sensi dell'art. 40, comma 11, della LR 6/2008. Essi sono strumento indispensabile per valutare la consistenza numerica delle specie cacciabili sul territorio e per consentire una razionale gestione della fauna.

Le Riserve di caccia eseguono i censimenti all'interno del territorio loro assegnato (Rdc) e nelle Zone di rifugio (ZR), compilando la rispettiva modulistica allegata, avendo cura di distinguere i dati raccolti nei due istituti.

La gestione delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di protezione istituite ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, della LR 6/2008 è affidata alle Province. In attesa della necessaria pianificazione, le Province possono avvalersi della collaborazione di associazioni, tra cui le Riserve di caccia coordinate dal Distretto venatorio, o enti o terzi; l'attività dovrà essere svolta in conformità alle schede tecniche delle singole specie, allegate al presente "Atto di indirizzo".

Gli organismi di cui sopra trasmettono gli esiti dei censimenti di queste zone alle Province e al Servizio sull'apposita modulistica, a seguito della disamina dell'Assemblea Distrettuale.

I censimenti sono condotti nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti dal Distretto venatorio di riferimento, e seguendo le indicazioni riportate nelle schede tecniche delle diverse specie cacciabili, allegate al presente documento.

Il personale del Servizio esercita in materia di censimenti le funzioni che gli sono proprie, anche coordinandosi con gli organismi di gestione faunistico-venatoria. I tecnici di riferimento per ciascun Distretto venatorio possono collaborare alle operazioni di monitoraggio delle specie, con priorità per quelle la cui distribuzione risulta critica o comunque inferiore alle potenzialità del territorio.

Nel caso in cui le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie non eseguano le operazioni di censimento su una o più specie, o svolgano operazioni di censimento ritenute inadeguate rispetto alle indicazioni contenute nel presente atto e nelle schede tecniche allegate, il Distretto venatorio può negare la ratifica e l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione del piano di abbattimento delle specie interessate da tali irregolarità, con conseguente impossibilità di esercitare l'attività venatoria relativamente alle stesse nella successiva stagione venatoria.

### **A.4. Piani di abbattimento**

I piani di abbattimenti ratificati dai Distretti venatori e approvati dall'Amministrazione regionale prima dell'entrata in vigore del PFR sono coerenti con i principi introdotti dal PFR stesso, in quanto basati su monitoraggi e censimenti approvati dall'Amministrazione regionale su base metodologia consolidata ed in linea con il PFR.

Nelle Riserve di caccia, l'attività venatoria alla fauna stanziale può essere esercitata qualora l'Amministrazione regionale abbia approvato i relativi piani di abbattimento.

Per la specie cinghiale, eventuali richieste di integrazione o modifica dei piani di abbattimento già approvati possono essere accolte sulla base di una nuova stima della consistenza, anche in deroga alle indicazioni della relativa scheda tecnica. Per le altre specie, le eventuali richieste di integrazione possono essere accolte esclusivamente a fronte della ratifica di una nuova consistenza e di un nuovo piano di abbattimento, che sostituiscono e annullano i precedenti, e di un'esauriente motivazione che evidenzia un accertato incremento della popolazione e/o dei danni arrecati all'agricoltura e ad altra attività umana. L'Amministrazione regionale valuta la sussistenza delle predette condizioni in sede di approvazione.

#### **A.5. Modulistica**

La Riserva di caccia, per la stesura degli atti succitati, utilizza i moduli predisposti dall'Amministrazione regionale, in allegato al presente documento, compilandoli correttamente in ogni loro parte.

Le Riserve di caccia compilano il modulo dedicato esclusivamente al piano di immissione del fagiano comune e della starna (allegato M12), solamente nel caso in cui non sottopongano a ratifica, nella stessa data, il censimento e il piano di abbattimento delle medesime specie (allegato M10).

#### **B. Adempimenti delle Aziende faunistico-venatorie**

Le Aziende faunistico-venatorie sono tenute agli stessi adempimenti previsti per le Riserve di caccia, tranne che all'adozione del regolamento.

La caccia alla fauna stanziale nelle Aziende faunistico-venatorie può essere esercitata solo sulle specie per le quali vi sia un piano di abbattimento approvato dall'Amministrazione regionale.

#### **C. Adempimenti delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile**

Le Aziende agri-turistico-venatorie e le Zone cinofile sono tenute solo a predisporre annualmente una relazione consuntiva da sottoporre alla ratifica del Distretto venatorio nei termini temporali stabiliti per le Riserve di caccia.

#### **D. Adempimenti dei Distretti venatori**

I Distretti venatori esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 18 e dall'art. 40, comma 11, della LR 6/2008.

I Distretti venatori organizzano nelle stesse giornate i censimenti coordinati delle specie Cervo, Camoscio e Cinghiale nelle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono le medesime popolazioni. Tali indicazioni valgono anche per la specie Capriolo limitatamente ai Distretti venatori n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12 e n. 15.

L'approvazione dei piani di abbattimento delle Riserve di caccia che non hanno ancora approvato lo statuto ai sensi della DGR 11 marzo 2011, n. 415 "LR 6/2008, art. 14, comma 4. Clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia" rimane sospesa in attesa del relativo adempimento.

Ciascun Distretto venatorio provvede a:

- coordinare l'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile di competenza;
- comunicare al Servizio le date dei censimenti prima della loro effettuazione;
- comunicare al Servizio le date dei censimenti coordinati con un preavviso di almeno 30 giorni dalla loro effettuazione;
- coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvedendo a predisporre il regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia;
- ratificare le relazioni consuntive in un'unica seduta assembleare entro il 15 aprile di ogni anno, e comunque prima dell'esame dei censimenti e dei piani di abbattimento;
- trasmettere al Servizio le relazioni consuntive delle Riserve di caccia, Aziende faunistico-venatorie, Aziende agri-turistico-venatorie e Zone cinofile entro 10 giorni dalla loro ratifica contestualmente alle copie dei registri dei contrassegni inamovibili (art. 3, comma 4, DPRReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.);
- trasmettere al Servizio copia dei regolamenti di fruizione venatoria delle Rdc approvati, entro 10 giorni dalla loro approvazione, per l'inoltro agli organi competenti alla vigilanza venatoria e a quelli preposti all'irrogazione di sanzioni disciplinari;
- trasmettere al Servizio, entro 10 giorni dalla ricezione, gli elenchi dei contrassegni inamovibili disponibili delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie (art. 3, comma 1, DPRReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.);
- ratificare in un'unica sessione, salvo causa di forza maggiore, i censimenti e i piani di abbattimento di ciascuna specie o gruppi di specie (Capriolo; Fagiano di monte-Pernice bianca-Coturnice etc.);
- ratificare in un'unica sessione i censimenti e i piani di abbattimento delle Rdc e Afv che prevedono sia la caccia di selezione che la caccia tradizionale per i medesimi ungulati;
- sospendere l'esecutività della ratifica degli atti (censimenti, piani di immissione e di abbattimento) delle Aziende faunistico-venatorie in fase di rinnovo, fino al rilascio del relativo provvedimento autorizzativo;
- verbalizzare le ratifiche dei censimenti e dei piani di abbattimento e di immissione, indicando puntualmente tutte le variazioni apportate;
- raccogliere possibilmente i dati, relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento, ai piani di immissione e alle relazioni consuntive sui prospetti riepilogativi predisposti dal Servizio, che faranno parte integrante del verbale;

Ciascun Distretto venatorio inoltre:

- a) ratifica gli atti successivamente all'approvazione del presente atto di indirizzo da parte dell'Amministrazione regionale;
- b) presenta gli atti di ciascuna annata venatoria per l'approvazione, dal 1° aprile della medesima annata venatoria;
- c) ratifica, fatti salvi i casi di forza maggiore, in un'unica sessione, e comunque dopo la ratifica delle relazioni consuntive, i piani di immissione (Quaglia, Fagiano e Starna);
- d) può ratificare le immissioni di Quaglia per scopo cinofilo, anche prima della ratifica della relazione consuntiva, possibilmente in un'unica sessione;
- e) effettua le verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole) degli ungulati abbattuti entro il 31 marzo;
- f) ratifica le relazioni consuntive a seguito della verifica tecnica dei trofei;
- g) realizza le mostre dei trofei entro il 31 agosto;

- h) prima dell'approvazione dei regolamenti di fruizione venatoria, delibera per tutte le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, e lo comunica al Servizio entro il 31 luglio;
- i) rispetta le scadenze di seguito riportate per consegnare al Servizio i dati dei censimenti, dei piani di abbattimento e di immissione:

Specie	Termine
Capriolo, Cinghiale	15/04*
Piani di immissione (Fagiano comune e Starna) (Mod. M12)	15/06**
Cervo, Camoscio, Muflone, Daino	10/07
Capriolo, Cinghiale prelevati nella Rdc e Afv esclusivamente in tradizionale	01/08
Lepre comune - Lepre bianca - Coniglio selvatico, Volpe e Galliformi planiziali (Mod. M10).	31/08
Galliformi alpini	15/09

(\*) Qualora le condizioni meteorologiche (neve) consentano la realizzazione dei censimenti.

(\*\*) Qualora il Distretto venatorio ratifichi solo i piani di immissione (Mod. M12).

### Parte III: Disposizioni tecniche

#### 1. Immissioni

Nell'ambito delle immissioni di fauna si possono distinguere i ripopolamenti effettuati in periodi primaverili ed estivi, e il "pronta caccia" effettuato in stagione venatoria.

##### 1.1. Ripopolamenti (per le specie Fagiano comune e Starna)

Al fine di ottimizzare i risultati di queste operazioni è opportuno che la scelta degli animali da utilizzare per i ripopolamenti ricada su soggetti di elevata rusticità, idonei dal punto di vista sanitario, allevati con tecniche specifiche per la liberazione in stadi ancora giovanili, opportunamente inseriti nelle aree maggiormente vocate.

##### 1.2. Immissioni in stagione venatoria (pronta caccia)

Tenuto conto della normativa attuale di settore e delle motivazioni economiche e culturali, si può affermare che la pratica del ripopolamento in stagione venatoria "pronta caccia" debba essere progressivamente superata per far posto ad una gestione faunistico-venatoria basata sul prelievo oculato di risorse faunistiche naturali. Ma, nella pratica attuazione immediata di questo processo è



necessaria, innanzitutto, una profonda trasformazione della cultura venatoria e della gestione del territorio che abbia come obiettivo la produzione naturale di fauna selvatica attraverso interazioni positive con l'ambiente originato dai miglioramenti ambientali.

Come previsto dalla DGR 24 marzo 2006, n. 652 e successive modifiche e integrazioni, dall'annata venatoria 2010-2011 l'Amministrazione regionale approverà le immissioni di fauna in stagione venatoria (pronta caccia di fagiano e quaglia) nella misura massima del 90% rispetto alla quantità di soggetti approvata nell'annata venatoria precedente. Per l'annata venatoria 2015-2016 in corso, le immissioni di fauna in stagione venatoria già approvate dall'Amministrazione regionale che prevedono eccezioni alla riduzione del 10% sono fatte salve in quanto condizionate alla messa in atto di misure di compensazione da parte delle Riserve di caccia che mitigano l'impatto di tale pratica sulla fauna e sull'ambiente rendendolo non significativo.

Le immissioni di quaglia a scopo cinofilo, ovvero per l'effettuazione di gare e prove cinofile, allenamento e addestramento di cani da caccia, effettuate nell'ambito dei territori destinati a tale attività non sono soggette alle limitazioni di cui al presente paragrafo.

## **2. Piani di abbattimento**

Nella stesura dei piani di abbattimento non devono essere superate le percentuali di prelievo indicate nelle schede tecniche delle diverse specie allegate al presente documento. In sede di approvazione dei piani di abbattimento, al fine di prevenire i danni cagionati dalla fauna selvatica o di salvaguardare il patrimonio faunistico, l'Amministrazione regionale può derogare alle percentuali di prelievo di cui all'art. 5, comma 2, del DPGR 27 giugno 1988, n. 0270/Pres., tenuto conto della consistenza faunistica sul territorio regionale.

La valutazione della congruenza del piano di abbattimento al censimento effettuato è svolta sulla base dei parametri legati alla dinamica di popolazione, dei dati dei prelievi, della vocazionalità del territorio, nonché dei risultati di eventuali verifiche dei censimenti. Si tiene conto altresì degli obiettivi gestionali prefissati della necessaria proporzionalità tra pressione venatoria e consistenza della specie, nonché tra pressione venatoria e ripopolamenti di fatto eseguiti. Tali criteri sono impiegati anche in sede di approvazione di eventuali modifiche di piani di abbattimento.

Per quanto riguarda le specie di ungulati, il prelievo tende a rispettare il naturale rapporto fra i sessi (1:1) e fra le classi di età. Ad esclusione del Camoscio, l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore, può essere effettuato in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, purché sia rispettato il numero complessivo degli esemplari abbattibili in base al piano di abbattimento approvato.

In ogni caso gli abbattimenti di esemplari menomati, malati o deperiti dovranno essere preventivamente segnalati all'autorità competente, che ne valuterà l'opportunità.

## **3. Disposizioni per il prelievo degli ungulati**

### **3.1 Generali**

Al fine di garantire la massima trasparenza sul prelievo venatorio degli ungulati e il pieno rispetto dei relativi piani di abbattimento, l'uso del contrassegno inamovibile da applicarsi alle spoglie dei capi abbattuti deve avvenire in conformità a quanto previsto nel DPREg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.

Inoltre, ciascuna Riserva di caccia:

- a) adotta disposizioni regolamentari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di abbattimento approvato;
- b) cura la trascrizione dei dati sul "Registro degli abbattimenti di fauna ungulata nelle riserve di caccia e nelle aziende faunistico-venatorie" relativo al prelievo degli ungulati entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento, con le modalità indicate nell'allegato;
- c) comunica al Servizio il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre;
- d) rende disponibile al Servizio e agli Organi di vigilanza, per le verifiche di volta in volta ritenute opportune il registro di cui all'art. 3, comma 2, del DPR n. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.;
- e) trasmette al Servizio, per il tramite del Distretto venatorio di appartenenza, l'elenco dei contrassegni inamovibili disponibili per gli ungulati (secondo il modello allegato).

### **3.2 Disposizioni per l'esercizio della caccia agli ungulati senza l'utilizzo del cane da seguita (selezione e tradizionale)**

La Rdc che esercita la caccia agli ungulati senza cane da seguita deve prevedere nel proprio regolamento di fruizione venatoria l'adozione di un registro delle uscite conforme all'allegato del presente Atto. In alternativa, la Rdc può prevedere nel regolamento di fruizione venatoria altri strumenti equipollenti (es. compilazione biglietto dell'uscita da inserire nella bacheca/cassetta della Rdc).

Ogni socio deve eseguire le operazioni di cui sopra prima di svolgere la caccia.

Ciascun Istituto di gestione in cui si pratica la caccia agli ungulati deve inoltre dotarsi di un elenco dei contrassegni inamovibili disponibili, conforme al modello allegato.

### **3.3 Disposizioni per l'esercizio della caccia agli ungulati con il cane da seguita**

La Rdc che esercita la caccia agli ungulati con il cane da seguita, similmente a quanto previsto al punto 3.2, deve prevedere nel proprio regolamento di fruizione venatoria strumenti necessari alla verifica delle uscite sul territorio, ad esempio comunicazione preventiva al Servizio competente di numero e composizione delle squadre, numero e dati identificativi dei cani utilizzati e compilazione del biglietto dell'uscita da inserire nella bacheca/cassetta della Rdc. Qualora la Rdc non preveda la presenza di squadre, è sufficiente la compilazione del suddetto biglietto dell'uscita.

La Rdc che esercita la caccia agli ungulati con il cane da seguita deve inoltre prevedere nel proprio regolamento di fruizione venatoria l'istituzione di una fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate "cacciate" o "seguite" (definizioni ai sensi dell'art. 7ter della l.r. 56/1986) al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km).

### **3.4 Disposizioni per il foraggiamento del cinghiale**

Al fine di evitare che il foraggiamento attrattivo possa influire positivamente sulla dinamica dei gruppi di cinghiale presenti nella zona di rimozione e nella zona buffer individuate dal PFR, devono essere rispettate le seguenti indicazioni:

- utilizzo unicamente di granaglie in modica quantità (indicativamente non più di 1kg/giorno);
- l'utilizzo di scarti alimentari, di macellazione e rifiuti vari è vietato;

- la densità dei punti di foraggiamento non può essere superiore a 2 per ogni chilometro quadrato (calcolata sul TASP della Rdc).

### **3.5 Disposizioni per le Aziende faunistico-venatorie**

La caccia alle specie di ungulati all'interno delle Aziende faunistico-venatorie può essere effettuata purché vengano adottati dal Legale rappresentante provvedimenti e registri atti a garantire quanto disposto ai paragrafi precedenti.

### **4. Disposizioni per il prelievo del fagiano di monte**

Analogamente a quanto previsto per gli ungulati dal D.P.Reg 296/2008, tutti i capi di Fagiano di monte prelevati devono essere identificati tramite contrassegno che deve presentare le seguenti caratteristiche:

- essere di materiale plastico o metallico, comunque non deteriorabile;
- essere dotato di meccanismo di chiusura irreversibile;
- avere numerazione riportata in modo indelebile, secondo un ordine progressivo in modo che sia garantita l'unicità del contrassegno a livello regionale.

Ciascun Istituto di gestione in cui si pratica la caccia ai galliformi alpini deve dotarsi inoltre di un elenco dei contrassegni inamovibili disponibili e di un registro dei contrassegni inamovibili (conformi ai modelli allegati) dove annotare, al momento della consegna al cacciatore:

- il numero progressivo di ogni contrassegno;
- il nominativo e la firma del cacciatore assegnatario;
- la data di consegna del contrassegno al cacciatore.

L'elenco e il registro sopra citati devono essere trasmessi al Servizio, per il tramite del Distretto venatorio di appartenenza. Inoltre il registro deve essere reso disponibile al Servizio e agli Organi di vigilanza.

Il cacciatore deve applicare il contrassegno, garantendone l'inamovibilità, su una zampa dell'animale abbattuto, dopo aver provveduto alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale e prima di spostare l'animale stesso.

Al termine della giornata di caccia il capo abbattuto con il contrassegno applicato deve essere portato in visione al Direttore della Riserva di caccia o al legale rappresentante dell'AFV o suo delegato.

### **5. Mostra annuale dei trofei dei capi ungulati abbattuti**

Nelle mostre distrettuali dei trofei devono essere esposti i trofei (crani e mandibole) di tutti gli esemplari di ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, all'interno delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie. I trofei dei capi rinvenuti morti possono essere esposti purché risulti visivamente evidente che non sono il frutto di prelievo venatorio. I trofei devono essere accuratamente preparati in bianco o naturalizzati.

A tal fine i Distretti venatori:

- regolamentano ogni attività riguardante l'allestimento della mostra distrettuale annuale;
- comunicano all'Amministrazione regionale competente la data e la sede della mostra almeno 30 giorni prima dell'allestimento;
- conservano i trofei e le mandibole ricevuti e li restituiscono dopo averli opportunamente annullati praticando un piccolo foro sulle mandibole e contrassegnando i crani in modo indelebile, anche per le specie Camoscio e Muflone maschio a norma dell'art. 11, comma 2, del DPGR 27 giugno 1988, n. 0270/Pres.;

- favoriscono l'accesso alla verifica tecnica e alla mostra dei trofei al personale del Servizio, per il tempo necessario ai controlli del caso; possono altresì richiedere al Servizio la disponibilità di personale per integrare la composizione di eventuali commissioni istituite dal Distretto venatorio per la valutazione dei trofei.

Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie:

- consegnano al Distretto venatorio di appartenenza, nel rispetto dei tempi e delle modalità dallo stesso previsti, tutti i trofei dei capi ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, compresa la mandibola completa (anche nel caso in cui i trofei siano stati naturalizzati);
- compilano per ogni capo abbattuto, un cartellino identificativo, e lo fissano al trofeo e alla mandibola.

## 6. Schede tecniche

Le indicazioni riportate nella scheda tecnica di ciascuna specie, in quanto finalizzate a rendere omogenea la gestione faunistico-venatoria sull'intero territorio regionale, sono da ritenersi parte integrante del presente documento.

Ciascuna scheda, dedicata ad una determinata specie cacciabile, illustra sinteticamente: gli obiettivi gestionali, le metodologie e i periodi da rispettare per l'effettuazione dei censimenti, e le percentuali massime di prelievo che possono essere approvate dall'Amministrazione regionale. Le schede tecniche comprendono le seguenti specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna e Volpe.

## Allegati

- Scheda tecnica delle specie o gruppi di specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano comune, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna, Volpe;
- Modulo immissioni (M12);
- Modulo relazione consuntiva (M1);
- Tabella riassuntiva dati biometrici;
- Modulo consistenza e piano di abbattimento delle specie: Capriolo (M2), Cinghiale (M3), Cervo (M4), Camoscio (M5), Muflone (M6), Daino (M7), Lagomorfi (Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico) (M8), Volpe (M9), Galliformi planiziali (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa) (M10), Galliformi alpini (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice) (M11);
- Moduli consistenza specie in ZR-ZRC-OASI- Modulo consistenza delle specie: Capriolo (M2bis), Cinghiale (M3bis), Cervo (M4bis), Daino (M7bis), Lagomorfi (Lepre comune, Coniglio selvatico) (M8bis), Volpe (M9bis), Galliformi planiziali (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa) (M10bis);
- Schede di campagna;
- Elenco dei contrassegni per la caccia agli ungulati;
- Registro per l'utilizzo dei contrassegni per la caccia ai galliformi alpini;
- Elenco dei contrassegni per la caccia ai galliformi alpini;
- Registro delle uscite per la caccia di selezione;
- Modalità compilazione registro degli abbattimenti di fauna ungulata nelle riserve di caccia e nelle aziende faunistico-venatorie".



### SCHEDA TECNICA CAMOSCIO (*Rupicapra rupicapra*)

#### **Obiettivi gestionali**

La distribuzione della specie nella nostra regione non risulta omogenea. L'analisi degli andamenti dei prelievi nell'ultimo trentennio mette in luce tendenze ed evoluzioni non armoniche. Di fatto la consistenza delle diverse popolazioni risulta fortemente influenzata dalla presenza di aree protette nelle zone limitrofe. Ovvero è possibile individuare un gradiente negativo della densità della specie che da valori discreti in prossimità delle aree non soggette a prelievo venatorio, si riduce bruscamente nell'arco di pochi chilometri fino a determinare consistenze incompatibili con il prelievo venatorio.

Risulta fondamentale attenuare questa tendenza che in alcune aree di fatto non consente nemmeno un minimo incremento della specie mantenendola su valori decisamente non proporzionali alle reali potenzialità.

Nelle aree in cui la situazione può prevedere una gestione che consenta il prelievo, sarebbe opportuno consolidare la struttura portante della popolazione. Tale processo rafforzerebbe le classi di sesso ed età responsabili del processo riproduttivo, migliorandone la fitness.

#### **Censimenti**

La specie presenta un buon grado di avvistabilità dovuto al fatto che vive dall'orizzonte sub-montano a quello alpino e ha abitudini prettamente diurne.

Nel periodo primaverile ed estivo risulta più facile il conteggio delle femmine, dei piccoli dell'anno e dei sub-adulti, mentre in novembre, durante il periodo riproduttivo è possibile monitorare anche i maschi, generalmente più schivi e solitari. Vista la delicata situazione della specie si raccomanda di fornire la stima della popolazione sulla base di censimenti adeguati.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	marzo - luglio
Avvistamenti diretti nel periodo riproduttivo, censimenti da utilizzare come verifica	novembre
<b>Ambito</b> Contemporaneamente sull'intera Rdc o Afv, e in coordinamento tra le Rdc e Afv che condividono le medesime popolazioni	
<b>Note</b> La cartografia (1:25.000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

#### **Piano di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **15%** "(..) della popolazione censita nell'anno (..) esclusi i nati dell'anno medesimo." (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

L'abbattimento di soggetti di classe inferiore a scapito di soggetti dello stesso sesso ma di classe superiore non risulta compatibile con gli obiettivi gestionali proposti. Eventuali prelievi di natura strettamente sanitaria, dovranno essere preventivamente segnalati.



### SCHEDA TECNICA CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

#### **Obiettivi gestionali**

La specie ha un impatto molto limitato sulle attività antropiche, e rappresenta una notevole risorsa dal punto di vista venatorio. Obiettivo della gestione delle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie è il raggiungimento della consistenza che permette la massima produzione sostenibile o MPS.

#### **Censimenti**

Nonostante i censimenti del capriolo permettano difficilmente di ottenere una stima precisa ed accurata della consistenza, essi rappresentano comunque un indispensabile strumento di gestione. Il censimento, infatti, permette di stimare un numero minimo di animali sicuramente presenti su cui pianificare il prelievo venatorio e, se condotto con metodiche standardizzate, consente di rilevare incrementi o riduzioni significative della consistenza.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	marzo – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
<b>Ambito</b> Sull'intera rdc e afv o zone campione significative pari al 15-20% della superficie	
<b>Note</b> Nei Distretti 8, 9, 10, 11, 12 e 15 contemporaneamente su più Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono la stessa popolazione, con il coordinamento del Distretto.	

#### **Piani di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo è pari al **40%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati. Si fa notare come tale percentuale corrisponda agli incrementi massimi possibili per la specie in territori ottimali. Il piano di prelievo dovrà essere il più possibile commisurato al reale incremento delle popolazioni, da valutare caso per caso.



### SCHEDA TECNICA CERVO (*Cervus elaphus*)

#### **Obiettivi gestionali**

La specie possiede un importante valore ecologico ed è molto ambita dal punto di vista venatorio. Risulta importante, in un'ottica di medio periodo, far evolvere l'attuale distribuzione "polare" (Tarvisiano, Carnia Settentrionale e Cansiglio) verso una situazione più omogenea, consentendo la presenza di nuclei stabili della specie anche nelle altre aree della regione. Tali colonizzazioni devono essere programmate, ovviamente, in sintonia con lo sviluppo delle attività antropiche.

#### **Censimenti**

Il cervo presenta *home ranges* (domini vitali) di notevole estensione, frequenta, nella nostra regione, prevalentemente aree boscate caratterizzate da strati arbustivi modesti e frequenti radure.

La specie, a differenza del capriolo, risulta particolarmente sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo provocato dalle attività antropiche.

Censire questa specie rappresenta un'operazione complessa ed estremamente dispendiosa, ma risulta fondamentale nell'ottica di un' oculata gestione venatoria, in particolar modo nell'attuale situazione che generalmente appare in rapida evoluzione.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto	febbraio - maggio
Avvistamenti notturni con il faro sul primo "verde", su percorsi fissi	marzo - maggio
Conta dei maschi in bramito, utili per valutare il grado di colonizzazione della specie	settembre - ottobre
<b>Ambito</b> Contemporaneamente sull'intero Distretto o per comprensori che condividono la medesima popolazione, predefiniti con il tecnico faunistico referente	
<b>Note</b> La cartografia (1:25000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

#### **Piani di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **33%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.



### SCHEDA TECNICA CINGHIALE (*Sus scrofa*)

#### **Obiettivi gestionali**

La specie in aree antropizzate e soggette ad agricoltura può causare danni anche di ingente entità. La prevenzione dei danni mediante l'utilizzo di metodi ecologici risulta essere la più efficace, in taluni casi però questi ultimi risultano essere difficilmente applicabili così da rendere necessaria l'autorizzazione di prelievi straordinari.

#### **Censimenti**

La specie è notoriamente molto difficile da censire e può essere soggetta a notevoli errori di sovra- e sottostima. Le metodologie più comuni vengono riportate nello schema seguente.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti al tramonto e durante la notte sulle governe e/o altri punti di alimentazione non artificiali	febbraio - maggio
In battuta su superfici comprese tra 50 e 80 ettari	febbraio - aprile
<b>Ambito</b> Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv appartenenti al Dv dove la specie è presente.	
<b>Note</b> Nel caso di censimento su punti di foraggiamento è necessario che questi siano predisposti in numero adeguato e riforniti con regolarità nel periodo precedente al censimento.	

#### **Piani di abbattimento**

Nelle Rdc e nelle Afv il piano di prelievo deve essere pari al 150% della consistenza preriproduttiva. Il rapporto tra il numero di soggetti abbattibili nelle classi 0 e 1 dovrà tendere al rapporto 2 : 1.

#### **Integrazioni ai piani di abbattimento**

L'integrazione o modifica di un piano di abbattimento in caccia di selezione o in caccia tradizionale è possibile se il piano stesso è stato completato per almeno il 75%.



**SCHEDA TECNICA CONIGLIO SELVATICO (*Oryctolagus cuniculus*)****Obiettivi gestionali**

L'alloctonia della specie e i danni che potenzialmente può arrecare, suggeriscono di valutarne criticamente la presenza. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare opportuno evitare un'ulteriore diffusione della specie.

**Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti notturni con l'ausilio del faro in prossimità delle conigliere	gennaio - aprile

**Piani di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo è pari al **100 %** della consistenza.



### SCHEDA TECNICA DAINO (*Dama dama*)

#### **Obiettivi gestionali**

Sebbene a livello nazionale lo status della specie non sia ancora definito con chiarezza, a livello locale il daino deve essere considerato una specie alloctona, presente in seguito a rilasci effettuati da parte dell'uomo in epoche più o meno recenti. La possibile competizione con il capriolo e l'interazione con le attività antropiche suggeriscono di valutare criticamente la presenza di questa specie.

In attesa di una più precisa pianificazione della presenza del daino sul territorio regionale, si ritiene opportuno limitare una ulteriore diffusione di questa specie.

#### **Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	febbraio – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
<b>Ambito</b> Sull'intera Rdc e Afv, nonché in coordinamento con altre Rdc o Afv dove la specie è presente, anche in contemporanea con i censimenti di capriolo.	

#### **Piani di abbattimento**

Percentuale massima di prelievo **33%** " (...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno". (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

Considerato che l'obiettivo attuale per questa specie è dato dal contenimento dei nuclei di popolazione esistenti, verrà valutata positivamente l'applicazione delle percentuali massime di prelievo consentite, indipendentemente dalla densità e dall'andamento della popolazione.



### SCHEDA TECNICA FAGIANO COMUNE (*Phasianus colchicus*)

#### **Obiettivi gestionali**

Obiettivo principale è quello di ristabilire un miglior equilibrio tra produttività naturale e prelievo venatorio, valutando anche la riduzione delle immissioni in stagione venatoria e programmando in modo razionale i ripopolamenti primaverili/estivi.

#### **Censimenti**

Metodo	Periodo
Censimento preriproduttivo: avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma).	febbraio - marzo
Censimento preriproduttivo: ascolto, avvistamento, mappaggio dei maschi in canto. (*)	marzo - maggio
Censimento tardo-estivo: conta delle nidiate, avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Possibilmente conta di tutti i soggetti distinti, dove possibile tra adulti (maschi e femmine) e giovani.	agosto - settembre
<b>Ambito</b> Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
<b>Note</b> I censimenti preriproduttivi e tardo-estivi sono obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.  (*) Necessario associare indici di valutazione del rapporto sessi, ottenibili con battute su aree campione.	

#### **Immissioni**

La pratica delle **immissioni in stagione venatoria** deve progressivamente diminuire, pertanto si suggerisce di:

- circoscrivere il rilascio su aree di limitata estensione, di basso valore ambientale e di scarsa vocazionalità per la specie;
- immettere sempre individui di comprovato stato sanitario;
- verificare la resa di tale pratica tramite opportuna marcatura (e. g. apposizione di anelli) e successivo controllo degli individui abbattuti.

Il rilascio degli animali in aree a basso valore ambientale è particolarmente importante per quanto concerne le immissioni nel mese di gennaio.

Il **ripopolamento primaverile/estivo** è finalizzato all'incremento ed al consolidamento di popolazioni selvatiche autosufficienti.

In riferimento a tale attività si invita a:

- commisurare almeno su parte della riserva lo sforzo di caccia alla consistenza sul territorio;
- programmare l'immissione (n. individui, periodo rilascio, etc.);

- realizzare strutture adeguate per l'ambientamento;
- individuare una superficie adatta (vocazionalità, ampiezza minima) dove realizzare il rilascio;
- conoscere la densità della popolazione presente sul territorio individuato;
- valutare le eventuali interazioni con altre specie sul territorio, e. g. la starna;
- attuare opere di miglioramento ambientale a scopo faunistico;
- effettuare il controllo degli opportunisti.

#### **Piani di abbattimento**

La percentuale di prelievo **massima** della popolazione naturale, in relazione al successo riproduttivo verificato è pari al **40%** della consistenza tardo estiva.

La percentuale di prelievo sulle immissioni è inferiore al 75% in relazione alla disponibilità di habitat idoneo alla specie.

Al fine di favorire la tutela e l'incremento della specie fagiano comune, si propone di valutare la possibilità, nelle aree in cui sussistono problemi di conservazione della specie, di vietare il prelievo del fagiano femmina, fino al ristabilirsi della consistenza ottimale della specie.



### SCHEMA TECNICA GALLIFORMI ALPINI (*Tetrao tetrix*, *Lagopus mutus*, *Alectoris graeca*)

#### **Obiettivi gestionali**

Alla luce dell'ampia variabilità del successo riproduttivo riscontrabile nell'ambito di questo gruppo di specie, di fatto fortemente influenzabile dalle condizioni meteo al momento della schiusa, risulta indispensabile verificare annualmente i principali parametri di dinamica di popolazione. Ciò consente di effettuare il prelievo venatorio solo se le condizioni sono tali da non influenzare negativamente l'evoluzione delle popolazioni di questi galliformi.

Auspicabile sarebbe la promozione di operazioni legate al ripristino ambientale di aree un tempo vocate all'allevamento delle nidiate.

#### **Censimenti**

Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (fagiano di monte) Monitoraggio delle coppie insediate (pernice bianca e coturnice)	aprile – giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Per la coturnice e la pernice bianca emissione di canti pre-registrati di maschi diffusi da un operatore lungo percorsi campione	aprile - giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti, ove possibile, tra: adulti, maschi e femmine, giovani	agosto, settembre
<b>Ambito</b> In tutte le aree vocate della Rdc e Afv	
<b>Note</b> La cartografia (1:25.000) delle aree deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica <b>E' obbligatorio effettuare sia i censimenti primaverili che quelli tardo-estivi</b>	

#### **Piani di abbattimento**

Per il fagiano di monte e la coturnice la percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il 10% della popolazione tardo estiva.

**SCHEDA TECNICA LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)****Obiettivi gestionali**

Approfondire la conoscenza dello status e della distribuzione della lepre bianca. Fondamentale in tal senso è avviare un programma di censimento e monitoraggio almeno nelle poche zone in cui viene attualmente segnalata la presenza.

**Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamento delle tracce lasciate su neve	preferibilmente dopo le prime nevicate invernali
<b>Ambito</b> Nelle aree vocate della Rdc e della Afv.	
<b>Note</b> Fondamentale seguire ogni traccia, fino a contattare l'individuo o a individuare il suo covo.	

**Piani di abbattimento**

In via prudenziale, trattandosi di una specie caratterizzata da una alta selettività ambientale e da un tasso di natalità non elevato, sembra opportuno provvedere alla sospensione del prelievo venatorio per un periodo sufficiente alla realizzazione completa del monitoraggio (almeno un triennio).

**SCHEDA TECNICA LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)****Obiettivi gestionali**

Finalità prioritaria della gestione faunistico venatoria è la ripresa naturale delle popolazioni presenti sul territorio, fino al raggiungimento di densità obiettivo, definite in relazione all'ambito territoriale considerato.

**Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti tramite utilizzo di fonte luminosa, in orario notturno, su percorso rappresentativo, ripetuto almeno due (2) volte.	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
In battuta o su striscia campione (con eventuale uso dei cani da ferma).	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
<b>Ambito</b> Aree campione rappresentative, comprese tra il 10 ed il 20 % dell'intera superficie della Rdc e Afv.	
<b>* Note</b> Importante effettuare oltre i censimenti primaverili, anche quelli tardo estivi, al fine di valutare il successo riproduttivo.	

**Immissioni**

L'operazione non deve essere intesa come una attività ripetibile per un periodo medio lungo, ma come un intervento **eccezionale**, programmabile per uno o due anni al massimo.

Pertanto è ammissibile intervenire solo in condizioni particolarmente compromesse, rilasciando lepri di cattura (provinciale, regionale, nazionale) od allevamento; preferibile naturalmente l'immissione di lepri di cattura.

Il ripopolamento può essere realizzato quando:

- il territorio interessato dall'intervento presenta ancora le caratteristiche idonee alla lepre;
- le cause che hanno determinato il calo della densità sono note ed eliminate e/o ridotte nei limiti del possibile;
- l'immissione viene effettuata quando l'attività venatoria è terminata, al fine di evitare ogni disturbo aggiuntivo (es. disturbo antropico, incontro con cani, etc.);
- la superficie dove effettuare l'immissione è di almeno 200 ettari; auspicabile precludere superfici di 400/500 ettari, ottimo zone ancora più ampie; tali superfici potranno eventualmente comprendere anche aree di Riserve di caccia diverse. Allegare alla domanda cartografia dell'area individuata (1:25000);
- sulla superficie individuata deve essere sospeso il prelievo venatorio (per almeno un anno), e tale provvedimento deve essere riportato nel regolamento di fruizione venatoria della Riserva di caccia;
- tenuto conto dell'elevato tasso di mortalità e della dispersione si suggerisce una immissione minima di 10 lepri e massima variabile in relazione alle condizioni ambientali, ma in ogni caso non superiore a 30 capi /100 ha di superficie individuata. L'immissione di un numero di capi inferiore a 10 non garantisce incrementi apprezzabili della popolazione, né è giustificabile come

“rinsanguamento”, pratica che non ha fondamenti biologici nelle situazioni ambientali considerate.

Nel caso in cui sussistano le predette condizioni favorevoli per effettuare il ripopolamento, esso deve soggiacere ad una corretta pianificazione, ed essere realizzato sulla base di un dettagliato protocollo.

#### **Piani di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo è pari al **60%** della consistenza pre-riproduttiva.

A densità di 3 lepri/100 ettari o inferiore, l'attività venatoria deve essere sospesa per almeno due o tre anni.



**SCHEDA TECNICA MUFLONE (*Ovis orientalis musimon*)****Obiettivi gestionali**

Il muflone, come già ricordato, è specie alloctona quindi estranea al territorio regionale. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare non opportuna una ulteriore diffusione della specie, in particolar modo negli ambiti in cui è presente il camoscio con il quale è possibile il verificarsi di fenomeni di competizione.

**Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	febbraio - aprile
<b>Ambito</b> Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv che insistono sullo stesso comprensorio montano ove la specie è presente.	

**Piani di abbattimento**

La percentuale massima di prelievo è il **33%** "(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno medesimo." (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).



### SCHEDA TECNICA PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

#### **Obiettivi gestionali**

Considerato che la nostra regione non fa parte dell'areale di distribuzione naturale della specie e tenuto conto delle norme nazionali e regionali che tutelano la fauna selvatica, la presenza di questa specie va valutata criticamente e, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico regionale, si ritiene opportuno quantomeno limitarne l'espansione dell'areale.

Per le ragioni di cui sopra è vietata l'immissione di questa specie.

#### **Censimenti**

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	marzo – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	luglio – agosto
<b>Ambito</b> Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della riserva)	

#### **Piani di abbattimento**

Percentuale massima di prelievo è pari al **100%** della consistenza.

**SCHEDA TECNICA STARNA (*Perdix perdix*)****Obiettivi gestionali**

La gestione venatoria razionale tende al raggiungimento di popolazioni che si autosostengono. La specie può essere reintrodotta con successo a patto di limitare notevolmente o sospendere il prelievo venatorio, fino al consolidamento delle popolazioni rinaturalizzate.

Considerata la precaria situazione della specie il prelievo di soggetti naturali deve essere sospeso salvo situazioni accertate di buona consistenza e soddisfacente successo riproduttivo. Abbattimenti di soggetti naturali potranno altresì essere ammessi qualora previsti nell'ambito di specifici progetti di reintroduzione, e giustificati dalle finalità del progetto stesso.

**Censimenti**

Metodo	Periodo
Censimento preriproduttivo: avvistamenti sui siti riproduttivi delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	febbraio – aprile
Censimento tardo-estivo: avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	agosto – settembre
<b>Ambito</b> Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
<b>Note</b> I censimenti preriproduttivi e tardo-estivi sono obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

**Immissioni**

Considerato lo status della specie e la difficoltà di ricostituire popolazioni naturali, **sono da escludere immissioni di starna nel corso della stagione venatoria.**

Sono consentiti i ripopolamenti primaverili-estivi dal 1 aprile al 31 agosto e i ripopolamenti successivi alla chiusura della stagione venatoria, quindi dal 1 febbraio al 31 marzo.

Per quanto riguarda i ripopolamenti primaverili-estivi questi devono essere fatti con le seguenti modalità:

- identificazione di un'area idonea dal punto di vista ambientale;
- utilizzo di esemplari dotati di elevate rusticità, fitness ambientale, prestazioni fisiche. A tal fine la provenienza (nazionale) e la forma di allevamento devono essere attentamente vagliate. È in ogni caso preferibile l'immissione di soggetti di cattura;
- immissione degli individui in strutture di ambientamento (voliere chiuse e/o recinti a cielo aperto);
- effettuazione dei rilasci preferibilmente a fine agosto;
- marcatura dei soggetti per verificare il successo dell'immissione;

- controllo dei predatori.

**Piani di abbattimento**

Qualora sia ammissibile il prelievo venatorio, la percentuale massima di abbattimento in relazione al successo riproduttivo verificato e alla densità è del **10%** della consistenza tardo-estiva.

La percentuale massima di prelievo sui capi immessi per ripopolamento è pari al **40%**.



### SCHEDA TECNICA VOLPE (*Vulpes vulpes*)

#### **Obiettivi gestionali**

In generale si ritiene che debba essere perseguita una gestione delle popolazioni di volpe volta a stabilizzare e mantenere densità equilibrate con l'ambiente, compatibili con l'incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico regionale.

La situazione attuale, soprattutto nell'ambito del controllo della diffusione della rabbia silvestre, manifesta lacune in particolare per quanto riguarda la stima della popolazione volpina presente sul territorio regionale. Pertanto è di primaria importanza perfezionare le modalità di censimento, che ad oggi risultano poco standardizzate. La metodologia che offre maggiori garanzie e vantaggi sia dal punto di vista della praticabilità sia del riscontro di dati reali, è l'avvistamento notturno con faro da autoveicolo su percorsi fissi, effettuato nel periodo tardo-invernale. I dati così rilevati sono oggettivi e confrontabili nel tempo, permettono quindi di valutare l'andamento della popolazione in modo tale da intraprendere le scelte gestionali più appropriate. L'affinamento delle tecniche di stima e censimento delle popolazioni volpine consente un approccio razionale nella gestione della specie, anche in situazioni contingenti quali l'attuale epidemia di rabbia silvestre.

Nella gestione della specie, l'attività di monitoraggio sanitario riveste particolare importanza: infatti la consegna dei capi rinvenuti morti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è determinante per garantire la sorveglianza epidemiologica della zoonosi (**sorveglianza passiva**), mentre al fine di valutare l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale sulle popolazioni volpine del territorio regionale è altrettanto fondamentale l'attività di abbattimento dopo la vaccinazione orale (**sorveglianza attiva**). Il monitoraggio sanitario permette infine, la programmazione e l'adozione di misure specifiche nella gestione della specie Volpe finalizzate al contenimento della Rabbia silvestre.

#### **Censimenti**

Stima della consistenza pre-riproduttiva.

Metodo	Periodo
Avvistamenti notturni con faro da autoveicolo	gennaio - aprile
Conta delle tane attive occupate	marzo - maggio
<b>Ambito</b> Avvistamenti con l'ausilio del faro: zone campione pari al 20-30% della Rdc o Afv Conta delle tane: sull' <u>intera</u> Rdc e Afv	
<b>Note</b> Avvistamenti notturni con faro: il transetto per gli avvistamenti notturni deve essere rappresentativo dell'intera Rdc o Afv, deve essere effettuato su un percorso ben individuato e ripetibile, eseguito con metodologia standardizzata (stagione, orario, tipologia e potenza del faro, ecc.). È consigliabile coniugare tale attività con quella del censimento notturno effettuato per la specie lepre. Conta delle tane: al numero di soggetti riproduttivi derivante dalla conta delle tane attive (2 per tana) sarà necessario aggiungere una percentuale indicativa del 10 % riferita alle femmine non riproduttive.	

#### **Piani di abbattimento**

Sono individuate tre zone a gestione diversificata:

**Zona "A":**

Percentuale massima di prelievo 75% della consistenza pre-riproduttiva.

Percentuali superiori, fino al 100%, sono ammissibili solo in ambito locale ovvero in Riserve o Aziende che presentano densità particolarmente elevate o altre condizioni particolari, valutate caso per caso. Le spoglie dei soli esemplari rinvenuti morti devono essere consegnati all'IZSve per le analisi previste.

**Zona "B":**

Percentuale massima di prelievo 30% della consistenza pre-riproduttiva.

Le spoglie dei soli esemplari rinvenuti morti devono essere consegnati all'IZSve per le analisi previste.

**Zona "C":**

Zona in cui si effettua la vaccinazione orale delle volpi.

Soglia massima di prelievo di un capo ogni 1000 ha, da effettuarsi 30 giorni dalla vaccinazione con la finalità di monitorare l'assunzione del vaccino. Il prelievo venatorio può essere affiancato dal prelievo in deroga ai sensi della L.R. 14/2007.

Le spoglie di tutti gli esemplari abbattuti e/o rinvenuti devono essere consegnati all'IZSve per le analisi previste.

L'estensione delle tre zone è stabilita dal Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria.

Le zone sono definite come di seguito riportato:

**Zona "A":** Distretti venatori **4, 6, 9 e 11**; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 2**: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve.

**Zona "B":** Riserve di caccia appartenenti al **Dv 1**: Bordano, Ligosullo, Paularo; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 2**: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo-Villa Santina, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 3**: Forgaria nel Friuli e Trasaghis; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 5**: Buia, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragnogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 8**: Basiliano, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano-Lestizza, Pasian di Prato, Sedegliano; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 10**: Bertiole, Castions di Strada, Gonars, Pordenone, Porpetto, Rivignano, Ronchis, Talmassons, Teor, Varmo; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 12**: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella, Precenico, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

**Zona "C":** Riserve di caccia appartenenti al **Dv 1**: Chiusaforte, Dogna, Lusevera, Moggio Udinese, Monteaperta, Pontebba, Resia, Resiutta, Taipana, Tarvisio-Malborghetto, Venzona; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 3**: Attimis, Cividale del Friuli, Drenchia, Faedis, Gemona del Friuli, Grignacco, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 5**: Arterga, Cassacco, Pagnacco, Povoletto, Reana del Rojale, Treppo Grande, Tricesimo; Distretto venatorio **7**; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 8**: Moimacco, Palmanova, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Udine; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 10**: Bagnaria Arsa; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 12**: Grado; Distretti venatori **13, 14 e 15**.

Le Aziende venatorie fanno riferimento alle Riserve di caccia che le comprendono territorialmente. Se un'Azienda si estende a cavallo di più riserve di caccia, deve fare riferimento a quella Riserva di caccia che include la parte percentualmente maggiore del territorio dell'Azienda stessa.

M 12 - Modulo immissioni

Al Distretto venatorio n°

**IMMISSIONI DELLA SPECIE FAGIANO COMUNE / STARNA / QUAGLIA****ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

**PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, della Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria dichiaro di adottare il seguente piano di immissione.

Le immissioni della specie \_\_\_\_\_ avverranno con:

**Ripopolamenti primaverili e estivi**

dal 01/04/ al 31/08/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

dal 01/02/ al 31/03/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

SOLO PER LE RISERVE DI CACCIA

**Immissioni in stagione venatoria**

(Pronta caccia)

dal 01/09/ al 31/01/

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

**Immissioni a scopo cinofilo**

SPECIE	TOTALE
<b>QUAGLIA</b> (Coturnix coturnix)	

Adottato in data:

\_\_\_\_\_  
(Firma leggibile del legale rappresentante)**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche ☐con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 1 – Relazione Consuntiva

Al Distretto venatorio n.

**RELAZIONE CONSUNTIVA ANNUALE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DELLA RISERVA DI CACCIA / AZIENDA VENATORIA O ZONA CINOFILA****Annata venatoria 20\_\_ - 20\_\_****SITUAZIONE CACCIATORI***(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Assegnati n.  Effettivi n.  Aspiranti n.   
 Permessi annuali  Permessi giornalieri  Praticanti la caccia di selezione n.

**RESOCONTO DELLE USCITE***(solo per le Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie)*

STA	MIG		UNG	
	VAG	APP	SEL	TRAD

**INVITI GIORNALIERI***(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Rilasciati n.  di cui quelli spettanti al Direttore   
 Alla stanziale n.  Alla migratoria n.  Alla selettiva n.

**APPOSTAMENTI***(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Per la caccia agli ungulati n.  Per la caccia agli uccelli acquatici n.   
 Per la caccia alla piccola migratoria n.  Cacciatori esercitanti la caccia da app. fisso n.

**MIGLIORAMENTI AMBIENTALI***(solo per le Riserve di caccia, verificabili)*

Tipologia di intervento: ☐ colture a perdere ☐ piantumazione siepi ☐ tagli boschivi ☐ sfalci ☐ foraggiamento  
 Risorse economiche utilizzate: ☐ fondi pubblici ☐ fondi della Riserva ☐ volontariato  
 Superficie interessata ha  Appezzamenti interessati n.  Eventuale perc. di bilancio impiegata

**FRUITORI***(solo per le Aziende agri-turistico venatorie e Zone cinofile)*

Con abbattimento n.  Senza abbattimento n.

**CONTROLLI VENATORI***(per tutte le entità)*

Totale n.  da parte di organismi  
 Regionali n.  Provinciali n.  Diversi n.

**PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI***(per tutte le entità)*

Cacciatori segnalati alla Commissione di disciplina n.



**Ripopolamenti e immissioni effettuate** (per tutte le entità in base alle vigenti disposizioni)

SPECIE	Sesso	dal 01/02 al 31/03	dal 01/04 al 31/08	dal 01/09 al 31/01	A scopo cinofilo	Totale

**Abbattimenti fauna minore** (per le Az. agri-turistico venatorie e le Zone cinofile solo fauna d'allevamento)

SPECIE	Totale	Maschi	Femmine	SPECIE	Totale	Maschi	Femmine
Fagiano comune				Coturnice			
Starna				Lepre europea			
Pernice rossa				Lepre alpina			
Fagiano di monte				Coniglio selvatico			
Pernice bianca				Volpe rossa			

**Abbattimenti fauna migratoria** (solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE
Allodola		Combattente		Germano reale		Porciglione	
Alzavola		Cornacchia grigia		Ghiandaia		Quaglia	
Beccaccia		Cornacchia nera		Marzaiola		Tordo bottaccio	
Beccaccino		Fischione		Merlo		Tordo sassello	
Canapiglia		Folaga		Mestolone		Tortora	
Cesena		Frullino		Moretta			
Codone		Gallinella d'acqua		Moriglione			
Colombaccio		Gazza		Pavoncella			

**Abbattimenti ungulati in caccia tradizionale con relativo territorio****CAPRIOLO:** il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

**CINGHIALE:** il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
Totale				

**CERVO:** il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 - 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

### Abbattimenti ungulati in caccia di selezione con relativo territorio

#### CAPRIOLO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

#### CINGHIALE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

#### CERVO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

#### CAMOSCIO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di ca. 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

#### MUFLONE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 3 anni	II			
soggetti di 4 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

#### DAINO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 8 anni	III			
soggetti di 9 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del % circa dei maschi e il % circa delle femmine.

In allegato si trasmettono le tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi delle seguenti specie:

SCRIVERE IL NUMERO TOTALE  
DELLE TABELLE TRASMESSE PER SINGOLA SPECIE  
NONCHÉ I DATI RELATIVI AI CACCIATORI CHE HANNO ABBATTUTO UNGULATI

**N° TABELLE RIEPILOGATIVE**

Capriolo	
Cinghiale	
Cervo	
Camoscio	
Muflone	
Daino	

**N° soci che hanno abbattuto ungulati**

di cui soci che hanno abbattuto:

1 capo	
Da 2 a 3 capi	
Da 4 a 5 capi	
Oltre 5 capi	

**CAPRI RINVENUTI**

Specie	Sesso	Classe d'età	Numero capi

**Informazioni sull'attività svolta**

Adottato in data \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE O LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

Ratificato in data \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO

.....



NELLA RISERVA / AZIENDA

**TOTALE**

0,00

Il Direttore o Legale Rappresentante

**N.B.** Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

[illegible]

.....  $\hat{n}$ , .....

Il Direttore o Legale Rappresentante

.....  $\hat{\eta}_i$  .....

Il Direttore o Legale Rappresentante

M 2 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Capriolo (*Capreolus capreolus*)

Al Distretto venatorio n°

### CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: \_\_\_\_\_  
 Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: \_\_\_\_\_

#### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Capriolo nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.  
 La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è \_\_\_\_\_ a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

#### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAPRIOLO

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Capriolo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti dell'anno e di 1 anno	0 e 1			
Adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	<b>Totale</b>			

(\*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

-----

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti dell'anno e di 1 anno	0 e 1			
Adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	<b>Totale</b>			

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine.  
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data: \_\_\_\_\_

( Firma leggibile del legale rappresentante)

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio \_\_\_\_\_

senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)



M 3 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cinghiale (*Sus scrofa*)

Al Distretto venatorio n°

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI  
NELLA RISERVA / AZIENDA**
**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

 Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: \_\_\_\_\_  
 Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: \_\_\_\_\_

**PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cinghiale nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	1			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.  
La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è \_\_\_\_\_ a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CINGHIALE

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Cinghiale il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e di 1 anno	0 e 1			
Grigi cioè di 2 anni o più	2 o più			
Totale				

(\*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

-----

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e di 1 anno	0 e 1			
Grigi cioè di 2 anni o più	2 o più			
Totale				

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine. In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data: \_\_\_\_\_

( Firma leggibile del legale rappresentante )

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio \_\_\_\_\_ senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 4 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cervo (*Cervus elaphus*)

Al Distretto venatorio n°

# **CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA**

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: \_\_\_\_\_  
Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: \_\_\_\_\_

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cervo nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-5 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 6 anni o più	<b>3 e 4</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore. La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è \_\_\_\_\_ a quella della zona di caccia tradizionale.

**Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.**

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

( Firma leggibile del legale rappresentante)

## **PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio \_\_\_\_\_

senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CERVO

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Cervo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	<b>0</b>			
Soggetti di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-5 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 6 anni o più	<b>3 e 4</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

## PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	<b>0</b>			
Soggetti di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-5 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 6 anni o più	<b>3 e 4</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il % dei maschi e il % delle femmine.  
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data: \_\_\_\_\_

( Firma leggibile del legale rappresentante )

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 5 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

Al Distretto venatorio n°

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI  
NELLA RISERVA / AZIENDA**
**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

**PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, che secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Camoscio nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Camosci	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Adulti di circa 6 anni o più	3 e 4			
Totale				

(\*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

**Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.**

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAMOSCIO

### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Camoscio il seguente piano di abbattimento:

Età Camosci	Classe (*)	N. SOGGETTI
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno) e di 1 anno	<b>0 e 1</b>	
Maschi di 2-5 anni	<b>2</b>	
Maschi di 6 anni o più	<b>3 e 4</b>	
Femmine di 2 anni o più	<b>2, 3 e 4</b>	
<b>Totale</b>		

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine.

Adottato in data: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile del legale rappresentante)

### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 6 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Muflone (*Ovis orientalis*)

Al Distretto venatorio n°

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI  
NELLA RISERVA / AZIENDA****ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

**PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Muflone nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-3 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 4 anni o più	<b>3 e 4</b>			
(*) convenzionale	<b>Totale</b>			

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE MUFLONE

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Muflone il seguente piano di abbattimento:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	<b>0</b>			
Soggetti di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-3 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 4 anni o più	<b>3 e 4</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ( Firma leggibile del legale rappresentante)

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (Il Presidente del Distretto venatorio)



M 7 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Daino (*Dama dama*)

Al Distretto venatorio n°

### CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

#### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Daino nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-4 anni	2			
Soggetti di 5 anni o più	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

#### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio \_\_\_\_\_ senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE DAINO

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data \_\_\_\_\_, di adottare per la specie Daino il seguente piano di abbattimento:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	<b>0</b>			
Soggetti di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-4 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 5 anni o più	<b>3 e 4</b>			
	<b>Totale</b>			

(\*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il \_\_\_\_\_ % dei maschi e il \_\_\_\_\_ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : \_\_\_\_\_

( Firma leggibile del legale rappresentante)

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

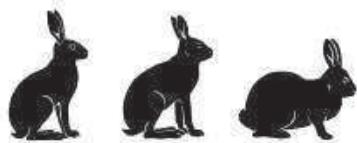
senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)



M 8 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Lepre comune (*Lepus europaeus*),  
Lepre bianca (*Lepus timidus*), Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

Al Distretto venatorio n° \_\_\_\_\_

## CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

**Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva**

**Totale soggetti**

e/o

**Lepre comune - consistenza tardo estiva**

**Totale soggetti**

**Lepre bianca - consistenza pre-riproduttiva**

**Totale soggetti**

e/o

**Lepre bianca - consistenza tardo estiva**

**Totale soggetti**

**Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva**

**Totale soggetti**

e/o

**Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva**

**Totale soggetti**

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

con modifiche

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

**PIANO DI ABBATTIMENTO LAGOMORFI****PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per le specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico il seguente piano di abbattimento:

**Lepre comune, totale soggetti**

**Lepre bianca, totale soggetti**

**Coniglio selvatico, totale soggetti**

Adottato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

con modifiche

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 9 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Volpe (*Vulpes vulpes*)

Al Distretto venatorio n°

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI  
NELLA RISERVA / AZIENDA****ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

**PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Volpe nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

**VOLPE**

ADULTI	TANE OCCUPATE *	NOTE

\* Da indicare nel caso di censimento mediante conta delle tane occupate

Modalità di censimento (descrivere):  
\_\_\_\_\_Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:  
\_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

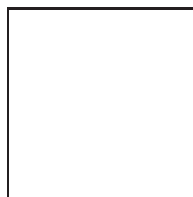
Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

**PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE VOLPE****PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per la specie Volpe il seguente piano di abbattimento:

**Volpe, totale soggetti**



Adottato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Il Presidente del Distretto venatorio)



M 10 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), Starna (*Perdix perdix*), Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

Al Distretto venatorio n° \_\_\_\_\_

## CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20\_\_ / 20\_\_

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n. \_\_\_\_\_ schede di osservazione, conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, le consistenze delle specie Fagiano, Starna e Pernice rossa nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria sono quelle sottoindicate e cioè:

#### Fagiano – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

#### Fagiano – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

e/o

#### Starna – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

#### Starna – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE	

e/o

#### Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

#### Pernice rossa – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE	

e/o

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti : \_\_\_\_\_

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio \_\_\_\_\_

senza modifiche ☐

con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

## PIANO DI ABBATTIMENTO GALLIFORMI PLANIZIALI

## PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano, Starna e Pernice rossa i seguenti piani di immissione e di abbattimento:

Immissioni di **Fagiano**

## Ripopolamenti primaverili /estivi (\*)

dal 01/04/ al 31/08/

M:

F:

Tot:

dal 01/02/ al 31/03/

M:

F:

Tot:

## Immissioni in stagione venatoria (\*)

dal 01/09/ al 31/01/

M:

F:

Tot:

## PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE FAGIANO (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

M:

F:

Tot:

Immissioni di **Starna**

## Ripopolamenti primaverili /estivi (\*)

dal 01/04/ al 31/08/

M:

F:

Tot:

dal 01/02/ al 31/03/

M:

F:

Tot:

## PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE STARNA (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

Tot:

## PIANO DI ABBATTIMENTO PERNICE ROSSA

Tot:

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

(\*) Qualora le immissioni delle specie Fagiano comune e Starna siano già state ratificate in una precedente assemblea di Distretto, i valori riportati nel presente modulo devono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione regionale.

## PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)





M 11 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*),  
Pernice bianca (*Lagopus muta*), Coturnice (*Alectoris graeca*)

Al Distretto venatorio n° \_\_\_\_\_

## CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA

ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: \_\_\_\_\_

### PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° \_\_\_\_\_ schede di osservazione, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

#### Fagiano di monte – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e

#### Fagiano di monte – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

#### Pernice bianca – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e

#### Pernice bianca – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

#### Coturnice – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e

#### Coturnice – consistenza tardo estiva

ADULTI		PULLI	TOTALE
MASCHI e FEMMINE			

**Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.**

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile del legale rappresentante)

### PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

☐

con modifiche

☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: \_\_\_\_\_

(Il Presidente del Distretto venatorio)

**PIANO DI ABBATTIMENTO GALLIFORMI ALPINI****PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice il seguente piano di abbattimento:

**Fagiano di monte maschio, totale soggetti**

**Pernice bianca, totale soggetti**

**Coturnice, totale soggetti**

Adottato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile del legale rappresentante)

**PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO**

Ratificato dal Distretto venatorio

senza modifiche

con modifiche

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Il Presidente del Distretto venatorio)

M 2bis - Modulo consistenza Capriolo (*Capreolus capreolus*)**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
(*) convenzionale	Totale			

Modalità di censimento (descrivere):  
\_\_\_\_\_Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:  
\_\_\_\_\_

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile)

M 3bis - Modulo consistenza Cinghiale (*Sus scrofa*)

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

<b>Età Cinghiali</b>	<b>Classe (*)</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	<b>1</b>			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	<b>2 o più</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Firma leggibile)

M 4bis - Modulo consistenza Cervo (*Cervus elaphus*)**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

<b>Età Cervi</b>	<b>Classe (*)</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-5 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 6 anni o più	<b>3 e 4</b>			
<b>Totale</b>				

(\*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere): \_\_\_\_\_

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti: \_\_\_\_\_

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data: \_\_\_\_\_

( Firma leggibile)

M 7bis - Modulo consistenza Daino (*Dama dama*)

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

<b>Età Daini</b>	<b>Classe (*)</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	<b>1</b>			
Soggetti di 2-4 anni	<b>2</b>			
Soggetti di 5 anni o più	<b>3 e 4</b>			
(*) convenzionale	<b>Totale</b>			

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( Firma leggibile )



M 8bis - Modulo consistenza Lepre comune (*Lepus europaeus*) e  
Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI  
CACCIA DI  
NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_\_/20\_\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

**Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva**

<b>Totale soggetti</b>

e/o

**Lepre comune - consistenza tardo estiva**

<b>Totale soggetti</b>

**Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva**

<b>Totale soggetti</b>

e/o

**Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva**

<b>Totale soggetti</b>

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Firma leggibile del legale rappresentante)

M 9bis - Modulo consistenza Volpe (*Vulpes vulpes*)

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

**VOLPE**

ADULTI	TANE OCCUPATE *	NOTE

\* Da indicare nel caso di censimento mediante conta delle tane occupate

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

(Provincia, Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(Firma leggibile)





M 10bis - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), Starna (*Perdix perdix*), Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

**CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI NELLA**

- ☐ Zona di Rifugio - \_\_\_\_\_
- ☐ Zona di Ripopolamento e Cattura - \_\_\_\_\_
- ☐ Oasi di Protezione - \_\_\_\_\_

**ANNATA VENATORIA 20\_\_/20\_\_**

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: \_\_\_\_\_

**Fagiano – consistenza pre-riproduttiva**

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

**Fagiano – consistenza tardo estiva**

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

**Starna – consistenza pre-riproduttiva**

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

**Starna – consistenza tardo estiva**

ADULTI	PULLI	TOTALE
MASCHI E FEMMINE		

**Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva**

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

**Pernice rossa – consistenza tardo estiva**

ADULTI	PULLI	TOTALE
MASCHI E FEMMINE		

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

(Servizio competente in materia faunistico-venatoria, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data: \_\_\_\_\_

(Firma leggibile)



Distretto venatorio n°

Scheda di campagna n°

Riserva di caccia di  
Azienda faunistico-venatoria

Data censimento

GG

MM

AA

Indicare una sola specie

Località o Zona

ora

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

(Lagomorfi)

Adulti

Giovani

(Fagiano di monte o Fagiano comune)

M adulti

F adulti

pulli

(Altri Galliformi)

Adulti

pulli

Rilevatore

nome e cognome

firma

Totale parziale

Totale generale

Note:La cartografia (1:25.000) delle aree censite deve essere sempre allegata alla presente scheda per le seguenti specie: Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice

Visto: Il Direttore o il Legale Rappresentante

**Visto: Il Direttore o il Legale Rappresentante**



**RISERVA DI CACCIA**

di \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

Al Servizio competente in materia  
faunistica e venatoria**per il tramite del Distretto venatorio**

n. \_\_\_\_ " \_\_\_\_\_ "

Oggetto: elenco dei contrassegni inamovibili disponibili annata venatoria 20\_\_\_\_/20\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, del DPR n. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres. si trasmette  
l'elenco dei contrassegni inamovibili disponibili.

contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.

Totale contrassegni disponibili n. \_\_\_\_\_

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DELLA RISERVA

\_\_\_\_\_



**AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA**

data \_\_\_\_\_

Al Servizio competente in materia  
faunistica e venatoria**per il tramite del Distretto venatorio**

n. \_\_\_\_ " \_\_\_\_\_ "

Oggetto: elenco dei contrassegni inamovibili disponibili annata venatoria 20\_\_\_\_/20\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, del DPR n. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres. si trasmette  
l'elenco dei contrassegni inamovibili disponibili.

contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.

Totale contrassegni disponibili n. \_\_\_\_\_

Distinti saluti.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_





DISTRETTO VENATORIO N. \_\_\_\_\_

RISERVA DI CACCIA/AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA

\_\_\_\_\_

**REGISTRO**  
**PER L'UTILIZZO DEI CONTRASSEGNI**  
**PER LA CACCIA AI GALLIFORMI ALPINI**

Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria _____	Distretto venatorio n. _____
---	---------------------------------

Stagione venatoria _____	Contrassegni in carico all'inizio della stagione venatoria	n.
	Contrassegni utilizzati	n.
	Contrassegni smarriti	n.
	Contrassegni rimasti inutilizzati alla fine della stagione venatoria	n.

N.	Contrassegno n.	Nominativo del cacciatore	Data consegna contrassegno	Firma del cacciatore	Data utilizzo	Data restituzione contrassegno inutilizzato
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						

Il Direttore/Legale rappresentante

\_\_\_\_\_

N.	Contrassegno n.	Nominativo del cacciatore	Data consegna contrassegno	Firma del cacciatore	Data utilizzo	Data restituzione contrassegno inutilizzato
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						

Il Direttore/ Legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**RISERVA DI CACCIA**

di \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

Al Servizio competente in materia  
faunistica e venatoria**per il tramite del Distretto venatorio**

n. \_\_\_\_ " \_\_\_\_\_ "

Oggetto: elenco dei contrassegni inamovibili disponibili annata venatoria 20\_\_\_\_/20\_\_\_\_

Si trasmette l'elenco dei contrassegni inamovibili disponibili relativi ai Galliformi alpini.

contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno	contrassegno
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.
n.	n.	n.	n.	n.

Totale contrassegni disponibili n. \_\_\_\_\_

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DELLA RISERVA

\_\_\_\_\_

**AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA**

data \_\_\_\_\_

Al Servizio competente in materia  
faunistica e venatoria

**per il tramite del Distretto venatorio**

n. \_\_\_\_\_ " \_\_\_\_\_ "

Oggetto: elenco dei contrassegni inamovibili disponibili annata venatoria 20\_\_\_/20\_\_\_

Si trasmette l'elenco dei contrassegni inamovibili disponibili relativi ai Galliformi alpini.

[illegible]

Totale contrassegni disponibili n. \_\_\_\_\_

Distinti saluti.

## IL LEGALE RAPPRESENTANTE

RISERVA DI CACCIA DI \_\_\_\_\_

ANNATA VENATORIA 20\_\_/\_

# **REGISTRO DELLE USCITE**

## **CACCIA DI SELEZIONE**

[illegible]

N°	SPECIE SESSO	DATI ABBATTITORE E FIRMA (OVVERO CAUSA DI MORTE)	DATA ABB. N° CONTRASSEGNO	LOCALITÀ ABBATTIMENTO		PESO (kg) (ben sventrato)	CLASSE		ETÀ VERIF.	QUALITÀ	FIRMA VERIFICATORE	NOTE (stato sanitario, osservazioni amministrazione regionale,...)
				Luogo	Sigla		PRES.	VERIF.				
(1)	(3)	(4)	(6) / (6) _ ORE (7) _	(9)	(10)	(11)	(12)	(14)	(14)	A	(17)	(19)
(2)	M(3)	(5)	(8)	(9)	(10)		(13)	(15)	(15)	B	(18)	(19)

### Legenda

- (1) Numero progressivo: vanno indicate progressivamente e senza lasciare spazi in bianco, tutte le specie di ungulati abbattuti nel corso della stagione venatoria;
- (2) Anno di abbattimento: si intende stagione venatoria; (es. va indicato 2011 o '11 anche per gli abbattimenti del gennaio 2012).
- (3) Specie: capriolo, camoscio etc. Sesso: maschio o femmina;
- (4) Cognome e nome dell'abbattore del capo o della persona che rinviene il capo morto;
- (5) Firma dell'abbattore ovvero, se sussistono gli elementi per verificarlo, la causa della morte del capo rinvenuto: eventuali precisazioni vanno riportate sul rigo 18;
- (6) Giorno e mese dell'abbattimento;
- (7) Ora dell'abbattimento;
- (8) Numero di contrassegno del capo abbattuto;
- (9) Indicazione della località di abbattimento e dell'eventuale zona di caccia;
- (10) Indicazione delle coordinate corrispondenti alla località di abbattimento: vanno riportati i numeri del quadrato corrispondente sulla carta 1/25.000 nonché la lettera (a) se l'abbattimento è stato effettuato nella parte alta sinistra del quadrato (b) se nella parte alta a destra nel quadrato (c) se nella parte bassa a sinistra del quadrato (d) se nella parte bassa a destra del quadrato; FACOLTATIVO
- (11) Indicare il peso in kg. ed hg. del capo abbattuto con la cassa toracica ed addominale completamente svuotate;
- (12) Indicazione della classe di età presunta del capo effettuata dalla Riserva/Azienda all'atto della verifica;
- (13) Indicazione dell'eventuale variazione della classe di età riscontrata dalla Riserva/Azienda successivamente alla prima verifica;
- (14) Indicazione da parte del Distretto venatorio della classe e dell'età verificata in occasione della verifica dei Trofei;
- (15) Indicazione da parte dei Tecnici del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della classe e dell'età verificata in occasione della verifica annuale dei trofei;
- (16) Classe di qualità del capo abbattuto;
- (17) Cognome, nome e firma del verificatore dei capi abbattuti della Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria;
- (18) Firma del verificatore dei capi abbattuti della eventuale Commissione distrettuale;
- (19) Indicazione di eventuali osservazioni sullo stato sanitario dei capi abbattuti. Indicare eventuale autorità o persone che hanno prelevato il capo rinvenuto e la destinazione dello stesso.

### Avvertenze

- a) Il registro sostituisce tutti quelli attualmente in vigore e va utilizzato per indicare tutte le specie di ungulati abbattuti;
- b) Alla fine di ogni stagione venatoria i dati saranno sottoscritti dal Direttore della Rdc o dal legale rappresentante della Afv, dal Presidente del Distretto venatorio e dal tecnico faunistico regionale incaricato della verifica – la parte restante della pagina verrà barrata per iniziare la nuova stagione venatoria sulla prima pagina in bianco successiva.
- c) Nelle pagine in calce al registro saranno riportati i dati definitivi rilevati al precedente punto (15) e le eventuali note ed osservazioni ritenute di particolare importanza su fatti od avvistamenti avvenuti nel territorio di competenza nel corso della stagione venatoria.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI



15\_31\_1\_DGR\_1420\_1\_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1420 LR 6/2008, art. 13, comma 1. Individuazione degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio.

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

**RICHIAMATO** l'articolo 10 della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;

**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;

**RICHIAMATO** l'articolo 8 della legge regionale 6/2008, che disciplina contenuti e iter di approvazione del Piano faunistico regionale (PFR), atto generale di programmazione faunistica predisposto dalla Direzione centrale competente;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2012, n. 2240, con la quale si è provveduto ad adottare il progetto preliminare di PFR e ad avviare il procedimento di VAS definendone le competenze e il coordinamento con gli altri procedimenti nell'allegato B alla medesima deliberazione;

**RICHIAMATO** l'articolo 8, comma 7, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che il PFR e i relativi aggiornamenti sono approvati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Comitato faunistico regionale e del Consiglio delle autonomie locali (CAL);

**VISTO** il parere favorevole sul progetto di PFR, reso dal Comitato faunistico regionale nella seduta del 6 ottobre 2014;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 14 novembre 2014, n. 2140, con la quale il progetto di PFR è stato adottato in via preliminare, ai fini dell'acquisizione del parere del CAL;

**VISTO** il parere favorevole sul progetto di PFR, con le osservazioni accolte dall'Assessore regionale competente, espresso dal CAL nella riunione del 1° dicembre 2014;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2624, con la quale il progetto di PFR, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono stati adottati in via definitiva ed è stato disposto l'avvio delle consultazioni di cui agli articoli 13, commi 5 e 6, e 14 del decreto legislativo 152/2006;

**VISTI** i decreti del Presidente della Regione del 20 marzo 2015, n. 62 e del 30 marzo 2015, n. 70, con i quali si sono approvati i Piani di conservazione e sviluppo dei Parchi naturali regionali, rispettivamente, delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti friulane, modificandone definitivamente la perimetrazione;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2015, n. 1250, con cui, tra l'altro, si è espresso il parere motivato di VAS, favorevole, con prescrizioni, al progetto di PFR, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi sull'ambiente;

**RILEVATO** che il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, in qualità di autorità procedente, ha accolto dette prescrizioni provvedendo ad apportare le necessarie modifiche, tenuto conto dei vigenti vincoli normativi, coerentemente alle suddette prescrizioni di cui alla citata dgr 1250/2015;

**RILEVATO** che con deliberazione della Giunta regionale n. 1309 di data 3 luglio 2015 è stato approvato il Piano faunistico regionale, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica nonché la dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 152/2006;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140, che, ai sensi del già citato art. 8, comma 7, della legge regionale n. 6/2008, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1309/2015 ha approvato il Piano faunistico regionale;

**RILEVATO** che ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 le strategie e gli obiettivi del PFR sono attuati, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, mediante il Piano venatorio distrettuale;

**RILEVATO** che, ai sensi del medesimo art. 13, comma 1, il Piano venatorio distrettuale provvede, tra le altre, a disciplinare gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio;

**RILEVATO** che il citato art. 13, comma 1, dispone che gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio di cui sopra devono essere indicati con deliberazione della Giunta regionale;

**VISTO** il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della stessa, nell'ambito del quale sono indicati gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio che devono essere disciplinati nel Piano

venatorio distrettuale;

**VISTO** il parere del Comitato tecnico faunistico relativo alla riunione tenutasi in data 13 giugno 2015 con cui il Comitato si è espresso favorevolmente in merito al documento tecnico sopra richiamato e predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche condividendone i contenuti;

**RITENUTO** di armonizzare il documento tecnico con le indicazioni emerse nella riunione del Comitato sopra citata;

**RITENUTO**, pertanto, di individuare, gli aspetti di rilievo pubblicistico, conformemente alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato sopra richiamato (Allegato A);

**RITENUTO** di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

**RICHIAMATO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile all'unanimità,

#### **DELIBERA**

per quanto in premessa:

**1.** Di individuare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale 6 marzo 2008 n. 6 gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio così come contenuti nel documento allegato sub A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa.

**2.** Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1420\_2\_ALL1

**Disciplina per l'esercizio venatorio di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 6/2008**1. Il Distretto venatorio provvede a:

- a) elaborare la proposta di Piano venatorio distrettuale (di seguito PVD) di cui all'art. 13 della LR 6/2008, tenuto conto delle indicazioni del Piano faunistico regionale (di seguito PFR), anche con riferimento al capitolo 5 "Rete Natura 2000 ed aspetti venatori", e degli adempimenti di cui al presente atto;
- b) coordinare l'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile di competenza (art. 18, comma 1, lett. b), legge regionale n. 6/2008);
- c) comunicare al Servizio regionale competente in materia faunistico-venatoria (di seguito denominato Servizio) le date dei censimenti prima della loro effettuazione;
- d) comunicare al Servizio le date dei censimenti coordinati con un preavviso di almeno 30 giorni dalla loro effettuazione;
- e) coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvedendo a predisporre il regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia (art. 18, comma 1, lett. a) e c), legge regionale n. 6/2008);
- f) ratificare le relazioni consuntive annuali della gestione faunistico-venatoria delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile di competenza (art. 18, comma 1, lett. f), legge regionale n. 6/2008) e trasmetterle al Servizio entro il 1 aprile di ogni anno, contestualmente alle copie dei registri dei contrassegni inamovibili per la caccia agli ungulati e ai galliformi alpini predisposti rispettivamente secondo il modello allegato al DPR n. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres. e al PFR;
- g) trasmettere al Servizio copia dei regolamenti di fruizione venatoria delle Riserve di caccia approvati, entro 10 giorni dalla loro approvazione (art. 16, comma 3, legge regionale n. 6/2008), per l'inoltro agli organi competenti alla vigilanza venatoria e a quelli preposti all'irrogazione di sanzioni disciplinari;
- h) trasmettere al Servizio, entro 10 giorni dalla ricezione, gli elenchi dei contrassegni inamovibili disponibili delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie per la caccia agli ungulati e ai galliformi alpini predisposti secondo il modello allegato al PFR;
- i) ratificare in un'unica sessione i censimenti di ciascuna specie o gruppi di specie;
- j) presentare gli atti di ciascuna annata venatoria per l'approvazione, dal 1° aprile della medesima annata venatoria;
- k) effettuare le verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole) degli ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consuntive annuali della gestione faunistico-venatoria;
- l) ratificare le relazioni consuntive a seguito della verifica tecnica dei trofei;
- m) realizzare le mostre dei trofei entro il 31 agosto;
- n) prima dell'approvazione dei regolamenti di fruizione venatoria, deliberare per tutte le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per

la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, e comunicarlo al Servizio entro il 31 luglio;

- o) rispettare le scadenze di seguito riportate per consegnare al Servizio gli esiti dei censimenti annuali ratificati, al fine di rendere possibile le verifiche e l'attivazione delle procedure conseguenti, considerati i periodi indicati per l'esecuzione dei censimenti delle diverse specie:
  - i. Capriolo e Cinghiale: 15 aprile (se le condizioni meteorologiche ne hanno consentito l'esecuzione);
  - ii. Cervo, Muflone, Daino, Camoscio: 10 luglio;
  - iii. Fagiano comune, Starna, Lepre bruna europea, Lepre bianca, Coniglio selvatico, Volpe, Pernice rossa: 31 agosto;
  - iv. Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, altro: 15 settembre.

2. La Riserva di caccia provvede a:

- a) attuare il PVD sul territorio di competenza (art. 15, comma 2, lett. a), legge regionale n. 6/2008), i cui contenuti sono definiti nel PFR;
- b) adottare il regolamento di fruizione venatoria (art. 15, comma 2, lett. b), legge regionale n. 6/2008), che diventa esecutivo con l'approvazione da parte del Distretto venatorio (art. 16, comma 2, legge regionale n. 6/2008): il regolamento è corredato dalla cartografia dell'assegnazione del territorio della Riserva di caccia, delle Zone addestramento e allenamento cani, degli appostamenti fissi e dell'ubicazione delle altane e della zona destinata a caccia di selezione/tradizionale; in prima istanza è necessario l'atto completo, di seguito sono sufficienti gli elementi aggiornati;
- c) registrare i dati relativi ai capi abbattuti in modo accurato e standardizzato (secondo lo schema riportato nel PFR) e trasmetterli al Distretto Venatorio, unitamente alla relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria (art. 15, comma 2, lett. c), legge regionale n. 6/2008);
- d) individuare nel regolamento di fruizione venatoria le modalità e i tempi di attuazione della caccia di selezione nei territori destinati alla caccia tradizionale, qualora venga data attuazione all'art. 4, comma 3 bis, legge regionale n. 14/1987 o all'art. 11, comma 1 quinquies, legge regionale n. 14/2007, dandone tempestiva comunicazione al Servizio e al Distretto venatorio;
- e) allegare al regolamento di fruizione venatoria in fase di prima applicazione l'elenco dei nominativi dei cacciatori che hanno scelto entro il 31 marzo, la tipologia di fruizione venatoria agli ungulati per le Riserve di caccia che effettuano detti prelievi; successivamente è necessario allegare soltanto le variazioni intervenute;
- f) prevedere nel regolamento di fruizione venatoria l'adozione di un registro delle uscite per la caccia agli ungulati senza cane da seguita (selezione e tradizionale), conforme al modello allegato al PFR. In alternativa, adottare altri strumenti equipollenti (es. compilazione biglietto dell'uscita da inserire nella bacheca/cassetta della Rdc). Ogni socio deve eseguire le suddette operazioni prima di svolgere la caccia;

- g) prevedere nel regolamento di fruizione venatoria l'adozione un registro per la caccia agli ungulati con il cane da seguita, conforme al modello allegato al PFR, formato dalle singole schede di "cacciata" o "seguita" (definizioni ai sensi dell'art. 7ter della l.r. 56/1986), qualora nella Rdc sia prevista tale forma di caccia. Il Direttore o l'eventuale Caposquadra deve compilare la scheda prima dell'inizio di ogni azione di caccia e portarla con sé. Al termine dell'azione di caccia deve annotare l'ora di fine. Al rientro dalla giornata di caccia, o comunque al più presto possibile, deve archivarla nel registro di cui sopra. In alternativa, prevedere nel regolamento di fruizione venatoria altri strumenti equipollenti, ad esempio comunicazione preventiva al Servizio competente di numero e composizione delle squadre, numero e dati identificativi dei cani utilizzati e compilazione del biglietto dell'uscita da inserire nella bacheca/cassetta della Rdc. Qualora la Rdc non preveda la presenza di squadre, è sufficiente la compilazione del suddetto biglietto dell'uscita;
- h) qualora nella Rdc sia prevista la caccia al Fagiano di monte, adottare all'interno del regolamento di fruizione venatoria la disciplina per il contrassegno inamovibile per tale specie, con le modalità di seguito riportate;
- i. tutti i capi di Fagiano di monte prelevati dovranno essere identificati tramite contrassegno, con le caratteristiche indicate nel PFR;
  - ii. il cacciatore deve applicare il contrassegno, garantendone l'inamovibilità, su una zampa dell'animale abbattuto, dopo aver provveduto alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale e prima di spostare l'animale stesso;
  - iii. al termine della giornata di caccia il capo abbattuto con il contrassegno applicato deve essere portato in visione al Direttore della Riserva di caccia.
- i) qualora nella Rdc sia prevista la caccia al Fagiano di monte, adottare inoltre, conformemente ai modelli allegati al PFR, un elenco dei contrassegni inamovibili disponibili ed un registro dove annotare al momento della consegna al cacciatore:
- iv. il numero progressivo di ogni contrassegno;
  - v. il nominativo e la firma del cacciatore assegnatario;
  - vi. la data di consegna del contrassegno al cacciatore;
- j) qualora nella Rdc sia prevista la caccia agli ungulati, adottare un elenco dei contrassegni inamovibili disponibili, conforme al modello allegato al PFR;
- k) trasmettere al Servizio gli esiti dei censimenti delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di protezione istituite ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, della LR 6/2008;
- l) adottare disposizioni regolamentari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di abbattimento approvato;
- m) curare la trascrizione dei dati sul "Registro degli abbattimenti di fauna ungulata nelle riserve di caccia e nelle aziende faunistico-venatorie" relativo al prelievo degli ungulati entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento, con le modalità indicate nell'allegato al PFR;

- n) comunicare al Servizio il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre;
- o) rendere disponibile al Servizio e agli Organi di vigilanza, per le verifiche di volta in volta ritenute opportune il registro di cui all'art. 3, comma 2, del DPR n. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres ed il registro per l'utilizzo dei contrassegni per la caccia ai galliformi alpini di cui al PFR;
- p) compilare la relazione consuntiva tenendo conto degli esiti delle verifiche tecniche dei trofei.

3. L'Azienda faunistico-venatoria provvede a:

- a) ottemperare agli stessi adempimenti previsti per le Riserve di caccia, tranne che all'adozione del Regolamento, e ad adottare provvedimenti e registri atti a garantire quanto disposto dal paragrafo precedente per le Riserve di caccia.

4. L'Azienda agri-turistico-venatoria e la Zona cinofila provvedono a:

- a) predisporre annualmente la relazione consuntiva della gestione faunistico-venatoria da sottoporre alla ratifica del Distretto venatorio nei termini temporali stabiliti per le Riserve di caccia.

5. Mostre dei trofei

Nelle mostre distrettuali dei trofei devono essere esposti i trofei (crani e mandibole) di tutti gli esemplari di ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, all'interno delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie. I trofei dei capi rinvenuti morti possono essere esposti purché risulti visivamente evidente che non sono il frutto di prelievo venatorio. I trofei devono essere accuratamente preparati in bianco o naturalizzati.

A tal fine i Distretti venatori:

- a) regolamentano ogni attività riguardante l'allestimento della mostra distrettuale annuale;
- b) comunicano al Servizio la data e la sede della verifica dei trofei e della mostra almeno 30 giorni prima dell'effettuazione/allestimento;
- c) conservano i trofei e le mandibole ricevuti e li restituiscono dopo averli opportunamente annullati come indicato nel PFR;
- d) favoriscono l'accesso alla verifica tecnica e alla mostra dei trofei al personale del Servizio, per il tempo necessario ai controlli del caso; possono altresì richiedere al Servizio la disponibilità di personale per integrare la composizione di eventuali commissioni istituite dal Distretto venatorio per la valutazione dei trofei.

Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie:

- a) consegnano al Distretto venatorio di appartenenza, nel rispetto dei tempi e delle modalità dallo stesso previsti, tutti i trofei dei capi ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, compresa la mandibola completa (anche nel caso in cui i trofei siano stati naturalizzati);
- b) compilano per ogni capo abbattuto, un cartellino identificativo, e lo fissano al trofeo e alla mandibola;
- c) comunicano al Servizio il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti ed i nominativi degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Rdc.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1432\_1\_TESTO

## **Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1432** DM 180/2015, art. 22. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

#### **VISTI:**

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 ed, in particolare:
  - il titolo VI disciplinante le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori previsti dal diritto dell'Unione e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, con i quali si intende contribuire allo sviluppo di un' agricoltura sostenibile, rendendo la politica agricola comune più rispondente alle aspettative della società attraverso un miglioramento della coerenza con le politiche in materia di ambiente, salute pubblica, salute degli animali e delle piante e benessere degli animali;
  - l'allegato II riportante in un unico elenco i criteri di gestione obbligatori ed i requisiti per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali raggruppati per settori e temi, in modo che la coerenza del meccanismo della condizionalità sia garantita e resa più visibile;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR ed in particolare:
  - all'articolo 8, in relazione alla modifica dell'art. 121 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, stabilisce, tra l'altro, che anche il titolo VI "Condizionalità" del medesimo regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento delegato (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - versione 9 - nella formulazione approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares (2015) 398625 del 02/02/2015, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 20 marzo 2015, n. 476;
- la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvata con deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014 n. 1243, inviata alla Commissione Europea in data 21 luglio 2014 e attualmente in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;



- la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) ed, in particolare l'articolo 4, comma 3, come modificato dal decreto legge 24 giugno 2004, n. 157, articolo 2, comma 1, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

- il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 23 gennaio 2015, n. 180 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" (di seguito D.M. n. 180/2015), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2015, n. 69 (Suppl. Ord. n. 14) e in particolare:

- l'articolo 1, comma 2, il quale stabilisce che gli impegni e le sanzioni derivanti dall'applicazione delle regole di condizionalità si applicano ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 ed ai beneficiari che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e i premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;

- l'articolo 2 in materia di definizioni;

- l'articolo 3 riportante le regole condizionalità;

- l'articolo 22 il quale stabilisce:

- al comma 1 che "Le Regioni e Province Autonome specificano con propri provvedimenti entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 e dell'allegato 1 del presente decreto....";

- al comma 2 che "Al fine di armonizzare le norme regionali di condizionalità e di verificarne la coerenza con le disposizioni del presente decreto, e di garantire la controllabilità degli elementi d'impegno stabiliti, le Regioni e Province autonome trasmettono preventivamente le bozze di lavoro al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, se del caso, attiva un confronto con le Regioni e Province Autonome stesse ed, eventualmente con AGEA coordinamento, con gli Organismi tecnici di supporto e le Amministrazioni competenti a livello regionale e nazionale.";

- al comma 3 che "In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, emanati in applicazione del comma 1, o in assenza di specifici interventi delle stesse, previsti nell'allegato 1, gli impegni indicati nel citato allegato si applicano a livello di azienda agricola.";

- l'articolo 27 ai sensi del quale "A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modifiche ed integrazioni è abrogato, con l'eccezione del capo III e delle corrispondenti norme applicative regionali per le misure relative ai programmi di sviluppo rurale 2007-2013".

- l'allegato 1 riguardante i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali raggruppati per settori e temi;

- l'istruttoria effettuata dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, anche tenuto conto delle consultazioni degli uffici competenti, conclusasi con l'elaborazione dell'Allegato 1 alla presente deliberazione, disciplinante il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione per l'anno 2015;

**PRESO ATTO** dell'avvenuto espletamento della procedura di cui all'articolo 22, comma 2, del D.M. 180/2015 e dell'inesistenza di elementi ostativi da parte del Ministero competente, come comunicato con nota ministeriale prot. n. 0010018 del 18/05/2015;

**VISTA** la successiva nota ministeriale prot. 0011020 del 29/05/2015, contenente precisazioni sul regime di condizionalità e sullo sviluppo rurale;

**VISTA** altresì la propria deliberazione del 16 maggio 2015, n. 881 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione FVG. Regolamento (CE) n. 73/2009, regolamento (UE) n. 1310/2013, decreto ministeriale n. 30125/2009, come modificato dal decreto ministeriale n. 15414/2013. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma FVG per l'anno 2014." ed, in particolare, i suoi allegati 1 e 2 contenenti rispettivamente l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e l'elenco delle norme e degli Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali;

**CONSIDERATO** necessario adeguare la disciplina regionale del regime di condizionalità contenuta nella deliberazione sopra citata, recependo con proprio provvedimento quanto stabilito dal D.M. 180/2015;

**RITENUTO** pertanto di approvare il nuovo regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, così come definito nell'Allegato 1, facente parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**VISTI** infine:

- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
  - il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
- Su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali all'unanimità,

#### **DELIBERA**

- 1.** Di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, così come definito nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conformemente a quanto disposto dal D.M. 180/2015.
- 2.** Di dare atto che il regime di condizionalità per l'anno 2015 si applica ai beneficiari:
  - a) che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013;
  - b) che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
  - c) che ricevono premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- 3.** La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1432\_2\_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1432 DEL 17 LUGLIO 2015

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

---

**ALLEGATO 1**

**ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI E NORME PER IL  
MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E  
AMBIENTALI  
(Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013)**

## Definizioni

1. Ai fini del presente allegato si applicano le seguenti tipologie di utilizzazione delle superfici agricole, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione delle norme:

a) superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) n. 1307/2013: *"terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, a prescindere dal fatto che sia adibito o meno a coltivazioni in serre o sotto coperture fisse o mobili"*;

b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

c) prato permanente, come definito ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013: *"terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da cinque anni o più; può comprendere altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti, nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, terreno pascolabile che rientra nell'ambito delle prassi locali consolidate, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio"*;

d) qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 o dei pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;

e) le superfici forestali per le quali sia richiesto un sostegno in conformità dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), limitatamente ai premi annuali ed agli articoli 30 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

## 2. Ambito di applicazione

Gli impegni e le sanzioni di condizionalità si applicano ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, ed ai beneficiari che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e i premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Gli impegni e le sanzioni non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

**SETTORE: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO****TEMA PRINCIPALE: ACQUE****CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole  
Articoli 4 e 5****Recepimento nazionale**

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili":**
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola":**
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- **D.M. 19 aprile 1999**, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006** recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).
- **Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011**, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia - Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

**Quadro normativo di recepimento regionale**

- **DGR 1516 del 23/05/2003** designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.
- **DGR 25 settembre 2008 n. 1920:** "D. lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;
- **Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.:** "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006.", pubblicato sul BUR n. 04 del 23/01/2013;
- **Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0248/Pres.:** Regolamento di modifica al decreto del presidente della regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006, pubblicato sul BUR n. 01 del 02/01/2014.

**Descrizione degli impegni da applicarsi a livello di azienda agricola**

Gli impegni a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati sono quelli previsti:

- dal Programma d'Azione nelle zone vulnerabili dai nitrati come disciplinato dal Regolamento approvato con DPRReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres e successive modifiche.

**BCAA 1 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua****Normativa di riferimento:**

- DM 7 aprile 2006
- D. Lgs. 152/2006 s.m.i.
- DM 16 giugno 2008 n. 131
- Decreto 17 luglio 2009
- DM 8 novembre 2010, n. 260
- Piano di gestione del distretto idrografico "Alpi orientali" adottato, a norma dell'art. 1, comma 3-bis della legge 27 febbraio 2009 n. 13, dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di bacino dell'Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico con deliberazione n.1 del 24 febbraio 2010 (approvato con il D.P.C.M. di data 23 aprile 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 21 agosto 2014)
- DPR 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.
- DGR 15 novembre 2012, n. 2000
- Decreto del Presidente della Regione 19 gennaio 2015, n.013/Pres "Approvazione del progetto del piano regionale tutela acque" con relative norme di salvaguardia.LR 29 aprile 2015, n.11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" –art.18
- LR. 11/2015 artt. 3 e 18 Piani stralcio per l'assetto idrogeologico nazionali e regionali- norme di attuazione per le aree fluviali

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

**Descrizione dello Standard**

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai **corsi d'acqua** (di cui al seguente impegno a);
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai **corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali**. Tale fascia è definita "fascia inerbita" (di cui al seguente impegno b).

**Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola**

La presente norma stabilisce i seguenti impegni:

**a) Rispetto delle norme di attuazione dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico nazionali e regionali, art. 67 del d.lgs 152/2006**

- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, approvato con DPCM 21 novembre 2013;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza –progetto di I^ variante- adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 9/11/2012;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fella adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 22/12/2014;
- Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale adottato con DGR n.2278 del 28/11/2014.

In particolare, le coltivazioni arboree o pluriennali con strutture di sostegno fisso, esistenti alla data di approvazione del Piano ed i nuovi impianti sono ammessi, previa autorizzazione della Regione, se gli stessi non recano ostacolo al deflusso delle acque e all'evoluzione morfologica del corso d'acqua e rispondono ai criteri di compatibilità idraulica. Il rinnovo per completare il ciclo produttivo in atto al momento della scadenza dell'autorizzazione potrà essere consentito in deroga, qualora opportunamente motivato.

**b) Divieti di fertilizzazioni**

- è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua, definiti ed individuati dalla Regione con il Piano regionale di tutela delle acque (allegato 2 - "Analisi conoscitiva" – "Individuazione dei corpi idrici (corsi d'acqua)"). in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, l'impegno si intende rispettato con limite di 3 metri; se alle colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica viene abbinata la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno si considera assolto;
- l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 18 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzazione è pertanto vietata:
  - i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi individuati dall'allegato E del DPREg. 11 gennaio 2013 n. 03/Pres;
  - ii. entro 5 metri di distanza dalle sponde dei restanti corsi d'acqua superficiali;
  - iii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i letami, i concimi azotati o gli ammendanti organici sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento;
- l'utilizzo dei liquami è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 19 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzo è pertanto vietato:
  - i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
  - ii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i liquami sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento;

La eventuale inosservanza del divieto in questione **viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche** del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono una violazione del presente impegno.

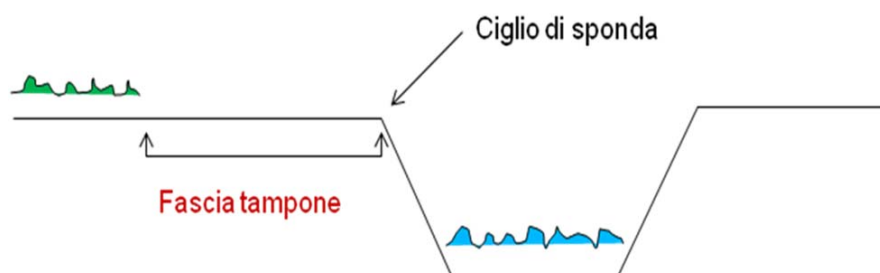
**c) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita**

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

- “Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- “Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- “Sponda”: alveo di scorrimento non sommerso;
- “Argine”: rilevato di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che serve a contenere le acque onde impedire che dilagano nei terreni circostanti più bassi.

I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli superficiali di torrenti, fiumi o canali, individuati e monitorati ai sensi del D. Lgs. 152/2006-, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del MATTM 131/2008 e nel DM del MATTM 8/11/2010, n. 260, nell'ambito del progetto di Piano regionale di tutela delle acque approvato il 19 gennaio 2015 con decreto del Presidente n. 013, previa deliberazione della Giunta Regionale 2641/2014 e riportati nei relativi elaborati. La ricognizione ambientale condotta da ARPA FVG nell'ambito del progetto di Piano regionale di tutela delle acque è la stessa del Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali e viene comunicata al sistema europeo WISE, ai sensi del DM del MATTM del 17 luglio 2009 (*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*).

I corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali cui fare riferimento sono quelli indicati nell'allegato 2 - Analisi conoscitiva, Tabella 12 - Elenco dei corpi idrici individuati per la categoria "corsi d'acqua" e Tabella 11 - Corpi idrici artificiali.

- L'esito del monitoraggio condotto da ARPA FVG è riportato nell'allegato 2 - Analisi conoscitiva: capitolo 8 “Stato di qualità dei corpi idrici”, in particolare, in relazione alla presente norma: Figura 154 - “Stato ecologico dei corsi d'acqua basato su giudizio esperto”, Figura 155 “Stato chimico dei corsi d'acqua basato su giudizio esperto” ed Appendice (Sintesi dei risultati dell'analisi conoscitiva per la categoria di acque superficiali dei Fiumi (RW)).

A norma dell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 23 gennaio 2015 l'ampiezza della fascia inerbita potrà variare in funzione dello stato ecologico e/o chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali:

- l'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado “ottimo/elevato” e lo stato chimico sia “buono” o “non definito”;
- l'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a 3 metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado “sufficiente” o “buono” e lo stato chimico sia “buono” o “non definito” oppure nel caso in cui lo stato ecologico sia “non definito” e quello chimico sia “buono, salvo che la disposizione non contrasti con l'art. 18 della LR 11/2015 per cui il limite può ridursi fino a 4 metri. In tutti gli altri casi si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

L'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti:



- *Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- *Adduttori d'acqua per l'irrigazione*: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- *Pensili*: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- *Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato* che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

### **Deroghe**

La deroga agli impegni a) e b) sopra descritti è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del DM 16 giugno 2008 n° 131, come caratterizzati dalla Regione nella relativa normativa e documenti di recepimento.

Ai fini della tipizzazione dei corsi d'acqua, il progetto di Piano regionale di tutela delle acque classifica i fiumi temporanei a seconda del grado di persistenza del deflusso in alveo e distingue:

- fiumi effimeri, se l'acqua in alveo è presente per meno di 8 mesi, ma stabilmente, a volte solo con tratti e pozze isolate;
- fiumi episodici, se l'acqua è presente in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi, anche meno di una volta ogni 5 anni.

I corsi d'acqua temporanei sono riportati nell'allegato 2 – Analisi conoscitiva– Figura 7.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

- a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
- b) terreni stabilmente inerbati per l'intero anno solare;
- c) oliveti;
- d) pascolo permanente (superfici di cui al punto 1, lettera c) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

**BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione****Ambito di applicazione**

Il presente criterio si applica a tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni").

**Descrizione del criterio**

Assicurare un minimo livello di protezione delle acque attraverso il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Le norme che regolano le procedure di autorizzazione di utilizzo acque a fini irrigui sono contenute nel RD 1775/1933 e LR 11/2015.

**BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola**

**Normativa di riferimento**

**Articoli 103 , 104 e 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole di cui al punto 1, lettera "d" del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

**Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola**

Il presente standard stabilisce i seguenti obblighi e divieti:

- per tutte le aziende:
  - assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  - autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  - rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)); sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate.

È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Le aziende le cui acque reflue non siano domestiche e/o assimilate alle stesse devono essere autorizzate allo scarico.

**TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO****BCAA 4 - Copertura minima del suolo****Ambito di applicazione**

Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi, come definite al punto 1, la lettera b) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato) con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi (superfici di cui al punto 1, lettera b) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

**Descrizione dello standard**

Assicurare la copertura minima del suolo prevenendo fenomeni erosivi.

**Descrizione degli impegni a livello dell'azienda agricola**

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, a livello regionale le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni:

- assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b. per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso<sup>1</sup>:

- assicurare la protezione del suolo adottando opportune tecniche (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) o, in alternativa, la presenza della copertura vegetale o dei residui colturali per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

**Deroghe**

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

---

<sup>1</sup> Soliflusso: scorrimento verso valle della coltre detritica di un pendio, per effetto della saturazione in acqua, con velocità che vanno da qualche millimetro a qualche metro ogni anno.

**BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione****Ambito di applicazione**

Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo, come definite al punto 1, lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato;

Per l'impegno di cui alla lettere b) e c): tutte le superfici agricole, come definite al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

**Descrizione dello standard**

Assicurare la protezione del suolo dall'erosione.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni: realizzazione di solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- b) divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- c) obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

**Deroghe**

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;

- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

**BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante****Ambito di applicazione**

Superfici a seminativo, come definite al punto 1, lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

**Descrizione dello standard**

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai successivi punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga..

**Deroghe**

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Tale deroga non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).



**TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITA'****CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici****Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4****Recepimento nazionale**

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157.** Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis;
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), e successive modifiche ed integrazioni; Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)"** (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014** "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014)

**Quadro normativo di recepimento regionale**

- **DGR 1723/2006** - "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **DGR 1018/2007** - LR 17/2006, art. 22, comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone";
- **DGR 217/2007** - Direttiva 79/409/CEE "uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di giustizia europea – Individuazione Zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di Protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche";
- **LR 14/2007** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006);
- **LR 7/2008** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 ottobre 2013**, pubblicato sulla G.U. dell'8 novembre 2013 recante Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357);
- **DGR 1323/2014** recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola (L.R. 14 giugno 2007, n. 14)**

All'interno delle zone ZPS vigono i seguenti divieti:

- eliminazione degli elementi naturali e semi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;
- effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;
- conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009; (*"terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili"*);
  - superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
- La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, è basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

**CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche****Articolo 6, paragrafi 1 e 2****Recepimento nazionale**

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto Ministeriale 2 aprile 2014** - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94).

**Quadro normativo di recepimento regionale**

- **DGR 435/2000 – DPR 357/1997** – “Individuazione siti di importanza comunitaria e nazionale”;
- **DGR 1723/2006** recante “Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000” pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **LR 17/2006 artt. 22** – “Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità” e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006;
- **LR 7/2008** recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;
- **DGR 2493/2011**, recante “LR 7/2008, art. 10. piano di gestione del sic e zps it333006 valle cavanata e banco mula di muggia. piano di gestione del sic it3320026 risorgive dello stella. piano di gestione del sic it3320028 palude selvote. piano di gestione del sic it3320031 paludi di gonars. Adozione.”
- **D. P. Reg. n. 240/2012** Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.33 del 5 dicembre 2012;
- **DGR 546/2013** LR 7/2008, art. 10, comma 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia;
- **DGR n. 726/2013** LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011;
- **D. P. Reg. n. 103/2013** Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, il Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote e il Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2013.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola****Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nei ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, ZSC IT3320028 Palude Selvote, ZSC IT3320031 Paludi di Gonars:**

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi individuati dai pertinenti Piani di Gestione:

- É posto divieto di qualsiasi operazione diretta alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo, di dissodamento di terreni saldi e di alterazione e danneggiamento del cotico;
- Divieto di convertire ad altri usi le superfici a prato permanente;

- Divieto di semina o trapianto di specie non autoctone (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificate salvo specifica autorizzazione da parte del Soggetto gestore;
- Divieto di impianto di specie arboree o arbustive sugli habitat prativi; Il divieto non si applica nel caso dell'impianto di alberi o siepi con funzioni ecologiche;
- È posto divieto di esecuzione di livellamenti e drenaggi ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi natura ed entità non autorizzati dal Soggetto gestore;
- È posto divieto di bonifica idraulica delle zone umide di riduzione del flusso idrico superficiale e sotterraneo.
- Fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati". È altresì prevista la bruciatura quale elemento gestionale per gli habitat di interesse comunitario originari o ripristinati previo parere del Soggetto gestore.

Prescrizioni relative all'impianto del pioppo (le prescrizioni riguardano i seminativi ed i pioppeti):

- divieto di impianto ex novo di pioppi sui seminativi;
- in caso di reimpianto dei pioppeti esistenti obbligo all'utilizzo di cloni a minimo impatto (certificazione PEFC);
- divieto di reimpianto dei pioppeti nel caso gli stessi ricadano contestualmente in biotopo dove è vigente il pertinente divieto;

Nei siti in oggetto valgono i seguenti obblighi alternativi tra di loro:

- Realizzazione di fasce tampone rispetto ai corsi d'acqua ed agli habitat umidi individuati nella cartografia di piano;
- introduzione e mantenimento di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi;
- conversione dei coltivi direttamente confinanti agli habitat umidi attraverso operazioni di ripristino ambientale. I ripristini devono prevedere la realizzazione di prato stabile e di siepi con specie arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (per es. salice/viburno). La superficie destinata a siepe deve coprire almeno il 10 % e massimo il 15 % della superficie oggetto di impegno.

E' inoltre vietato:

- il pascolo di bestiame transumante;
- la semina ed il trapianto di specie e cultivar alloctoni (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificati (OGM).

**Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals; ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone; ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento; ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano; ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano; ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto; ZSC IT3310009 Magredi del Cellina; ZSC IT3320033 Bosco Boscat; ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo; ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana; ZSC IT3310011 Bosco Marzinis; ZSC IT3320035 Bosco Sacile; ZSC IT3310012 Bosco Torrate; ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella; ZSC IT3320020 Lago di Ragnogna; ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado; ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza; ZSC IT3320038 Pineta di Lignano; ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna; ZSC IT3330001 Palude del Preval; ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido; ZSC IT3330002 Colle di Medea; ZSC IT3320024 Magredi di Coz; ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona; ZSC IT3320025 Magredi di Firmano; ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone; ZSC IT3320027 Palude Moretto; ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano (DGR 546/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia"):**

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario;
- Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi:

- Riduzione di superficie
- Operazioni dirette alla trasformazione colturale, alla trasformazione del suolo ed al livellamento del terreno ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale;
- Attività di dissodamento ed alterazione del cotico;
- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013);
- Divieto di piantagioni di specie arboree od arbustive;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:

- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;
- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sugli habitat codificati quali "lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:

- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;

Le misure prevedono l'individuazione da parte dell'ente gestore del Sito Natura 2000 dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio;

**Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina":**

- lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio, fatti salvi i terreni oggetto delle misure del Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) 1257/1999;
- il pascolo con carico superiore a due UBA per ettaro per anno, fermo restando l'obbligo, per chi effettui il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato ripartimentale delle foreste territorialmente competente, con le medesime modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento forestale approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico), e comunque il divieto assoluto di pascolo tra l'1 marzo e il 15 luglio.

**Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310001 Dolomiti Friulane; ZSC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon; ZSC IT3310002 Val Colvera di Jof ZSC IT3320008 Col Gentile; ZSC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente; Cosa; ZSC IT3320009 Zuc dal Bor; ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina; ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart; ZSC IT3310006 Foresta del Cansiglio ZSC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi; ZSC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians; ZSC IT3320014 Torrente Lerada; ZSC IT3320002 Monti Dimon e Paularo; ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza; ZSC IT3320016 Forra del Cornappo; ZSC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona; ZSC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte; ZSC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto; ZSC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia; ZSC IT3320006 Conca di Fusine; ZSC IT3320019 Monte Matajur (DGR 726/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia"):**

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008).

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Formazione erbose naturali e seminaturali":

- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013);
- Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici;
- Habitat 6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse": Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;

- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:

- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali.

**TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI**

**BCAA 7 - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive**

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

**Descrizione dello standard**

Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

E' previsto il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.

Per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

**Deroghe**

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

---

**SETTORE: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE**


---

**TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE**

**CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare**  
**Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)\*, 18, 19 e 20**

**\*attuato in particolare da:**

- **Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27 e 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio**, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009**, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato del regolamento;
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) e e) e sez. 9 (lettere a e c));
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b, c, d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i, ii e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005** che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio**, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

**Applicazione**

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004** recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005** recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005** (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005 );
- **Intesa** recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" (Rep. atti n. 204/CSR dd. 13.11.2008, pubblicato sulla G.U. 9 dicembre 2008, n. 287 – S.O. n. 270);



- **Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008** Aggiornamento delle Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi. (G.U. n. 287 del 09/12/2008);
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002** "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- **D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012** "Regolamento recante modifiche al decreto del del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

#### Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, con opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
  - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
  - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
  - iii. risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
  - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

#### Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione<sup>2</sup> di:
  - i. ogni uso di prodotti fitosanitari<sup>3</sup>;
  - ii. risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 2.e. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.f. tenere opportuna registrazione<sup>4</sup> di:
  - i. ogni uso di prodotti fitosanitari<sup>5</sup>;
  - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
  - i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
  - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
  - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
  - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
  - i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
  - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
  - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
  - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
  - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
  - i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
  - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
  - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
  - i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
  - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

<sup>2</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

<sup>3</sup> tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

<sup>4</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

<sup>5</sup> tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 1831/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.

5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;

5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari e altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

5.d. tenere opportuna registrazione<sup>6</sup> di:

- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
- ii. uso di semente geneticamente modificata;
- iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

- 1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, con opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito del CGO 9;
- 1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per il CGO 5;
- 2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito del CGO 10;
- 3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito del CGO 5.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto del CGO 10.

---

<sup>6</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

**CGO 5 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE**  
**Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7**

#### **Recepimento nazionale**

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute** (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, , conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestagene, oppure - in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico) - non sia rispettato il tempo di sospensione.

**TEMA PRINCIPALE: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI****CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini****Recepimento nazionale**

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. 14.06.1996 n. 138);
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148);
- **Decreto Legislativo n. 200/2010** "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) - GU n. 282 del 17.12.2010.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Il presente criterio si applica ai beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" con allevamenti suinicoli. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

- A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA
- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
  - A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.
- B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA
- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
  - B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
  - B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN.  
Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.
- C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI
- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

**Deroghe**

In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista dall'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Pertanto, le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solamente a:

- Identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;

- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.-

I detentori di suini da ingrasso, fino ad un massimo di 4 animali destinati all'autoconsumo e non a scopo commerciale, che non movimentano animali verso altri allevamenti, in base all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 sono obbligati a registrare l'allevamento presso l'ASL, a detenere il registro di stalla ed a registrare in proprio o tramite l'ente delegato i soli ingressi (mediante il Modello 4).

**CGO 7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97**  
**Articoli 4 e 7**

**Applicazione**

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 31 gennaio 2002** "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 7 giugno 2002** "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni** recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Il presente criterio si applica ai beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" con allevamenti bovini e/o bufalini.

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

**A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN**

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

**B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -**

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);

- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario, laddove previsto..

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.



**CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE**  
**Articoli 3, 4 e 5**

**Applicazione**

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007)-;

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Il presente criterio si applica ai beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

**A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN**

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - o Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

**B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN**

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta (nota ministeriale n 4618 dell'8/3/2012);
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

**C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine). Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.

Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

**TEMA PRINCIPALE: MALATTIE DEGLI ANIMALI**

**CGO 9 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili**

**Articoli 7, 11, 12, 13 e 15**

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Il presente criterio si applica ai beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, fatte salve le deroghe previste dal Reg. (CE) 1292/05, allegato IV par. II, devono rispettare:

- a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi;
- b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
  - proteine animali trasformate,
  - gelatina ricavata da ruminanti,
  - prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate,
  - fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico" e "fosfato tricalcico"),
  - mangimi contenenti le proteine di cui sopra.
- c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
- d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

## TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

**CGO 10 - Regolamento (CE) n. 1107/09 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE**  
**Art. 55 (prima e seconda frase)**

### Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995** "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001** "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002** Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179)
- **Decreto del Ministro della salute 6/02/2007** "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- **Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014** Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

### Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Il presente criterio si applica ai beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni".

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni;
    - il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
    - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
    - presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;

- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
- nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469).
- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) o certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo. disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli d'acquisto (art.16 del D. Lgs 150 del 2012); questi ultimi dovranno contenere:
    - le informazioni sul prodotto acquistato;
    - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - al BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

---

**SETTORE: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

---

**TEMA PRINCIPALE: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

**CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli**  
**Articoli 3 e 4**

**Recepimento nazionale**

- **Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011** “Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli” (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Tutti i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo “Definizioni” con allevamenti bovini/bufalini devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n.126 del 7 luglio 2011.

**CGO 12 – Direttiva 2008/120/del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini**  
**Articolo 3 e articolo 4**

**Recepimento nazionale**

- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122** – Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Tutti i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo “Definizioni” con allevamenti suinicoli devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

**CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti**  
**Articolo 4**

**Recepimento nazionale**

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146** "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10** (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola**

Tutti i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" con allevamenti zootecnici devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.



**Settore "Mantenimento dei pascoli permanenti" (Allegato n. 8 del D.M. n. 180 del 23/01/2015),  
di cui all'art. 93 comma 3 del regolamento Ue n. 1306/2013**

Trattandosi di un impegno applicato a livello nazionale, la Regione si adegnerà, per quanto di competenza, alle disposizioni ministeriali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1467\_1\_TESTO

## **Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1467** LR 26/2014, art. 8. Direttive e indirizzi per l'adozione del primo programma annuale delle fusioni di Comuni previsto dall'art 8 della LR 26/2014.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

**PREMESSO** che l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) prevede che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di autonomie locali e previo parere dei consigli comunali interessati, approva annualmente il programma delle fusioni di Comuni;

**CONSIDERATO** che il programma delle fusioni di cui al citato articolo 8 della legge regionale 26/2014 deve contenere i singoli progetti di fusione, corredati di una relazione sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 17, comma 3, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali);

**CONSIDERATO** inoltre che il programma annuale delle fusioni rappresenta uno strumento innovativo finalizzato ad introdurre un impulso ai processi aggregativi comunali, anche in un'ottica di pianificazione dei processi stessi;

**RITENUTO** pertanto opportuno, prima della sua formale adozione da parte della Giunta regionale, definire le direttive e gli indirizzi per l'elaborazione del primo programma annuale delle fusioni di Comuni per l'annualità 2015;

**CONSIDERATO** che le direttive e gli indirizzi sopra citati tengono conto del criterio demografico, del contesto geografico, storico e socio-economico, delle precedenti esperienze associative, nonché della presenza della minoranza linguistica slovena nei Comuni della Regione e delle istanze provenienti dal territorio;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile all'unanimità,

### **DELIBERA**

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il documento "Direttive e indirizzi per l'adozione del primo Programma annuale delle fusioni di Comuni previsto dall'articolo 8 della legge regionale 26/2014", allegato A alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1467\_2\_ALL1

## **Allegato A**

### **“Direttive e indirizzi per l'adozione del primo Programma annuale delle fusioni di Comuni previsto dall'articolo 8 della legge regionale 26/2014”**

#### **PREMESSA**

Le fusioni di Comuni costituiscono un importante tassello del più ampio disegno di riordino del modello istituzionale previsto dal Programma di Governo e intrapreso dalla Giunta regionale sin dall'autunno del 2013 con l'approvazione delle “Linee guida per il riordino del sistema delle autonomie locali”. In questa cornice riformatrice, ispirata ai principi di adeguatezza e sussidiarietà, l'istituto delle fusioni persegue in particolare la finalità di razionalizzare e semplificare la geografia amministrativa riducendo il numero dei Comuni esistenti in Regione con la costituzione di enti comunali di più ampie dimensioni.

Con l'adozione del Piano di riordino territoriale conseguente alla legge regionale 26/2014 e la nascita e la graduale implementazione delle Unioni territoriali intercomunali (UTI), l'esigenza di attuare concretamente un ridimensionamento del numero di enti territoriali si fa più pressante e lo strumento offerto dal Programma annuale delle fusioni necessita di una sua compiuta definizione.

Il presente documento contiene le direttive e gli indirizzi che ispireranno l'adozione del primo Programma annuale delle fusioni, da attuare a partire dal 2015 secondo l'iter descritto dall'articolo 8 della legge regionale 26/2014.

#### **LE FUSIONI DI COMUNI: CONTESTO**

La possibilità di istituire un nuovo comune attraverso la fusione di Comuni preesistenti è prevista dalla Costituzione, che all'articolo 133 recita *“La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni”*. Pertanto, è la Carta costituzionale a demandare alle Regioni la competenza in materia di modifica delle circoscrizioni comunali, compresa l'istituzione di nuovi Comuni mediante fusione.

In applicazione di questo principio, lo Statuto di autonomia, all'articolo 7, stabilisce che la Regione provvede con legge *“all'istituzione di nuovi Comuni ed alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate”*. Le popolazioni vengono sentite attraverso il referendum consultivo disciplinato dall'art. 17 della legge regionale 5/2003.

Nel corso degli ultimi decenni, l'elevata frammentazione del territorio nazionale e regionale, caratterizzato da una molteplicità di Comuni di dimensioni ridotte, ha fatto emergere negli enti locali problemi di natura organizzativa ed economica, una sempre maggiore difficoltà nel reperire risorse adeguate al soddisfacimento della domanda dei cittadini e la necessità di organizzare efficientemente l'attività amministrativa in relazione ad uno scenario sempre più complesso e articolato.

Per questi motivi l'opzione della fusione è divenuta, per molti Comuni, uno dei possibili rimedi alla propria strutturale inadeguatezza e, di conseguenza, il fenomeno delle fusioni ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento a livello nazionale con l'istituzione di ben 29 nuove amministrazioni comunali nel solo periodo intercorrente fra il dicembre 2013 e l'inizio del 2015. Solo nell'anno 2014,

nelle Regioni a statuto ordinario, sono stati istituiti 26 nuovi Comuni, che hanno interessato un totale complessivo di 62 enti.<sup>1</sup> Parallelamente, nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige le fusioni di Comuni che si concretizzeranno nel 2015 porteranno ad una riduzione del numero dei Comuni da 208 a 178 (30 Comuni in meno).

Per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, fino ad oggi sono solamente 3 i nuovi Comuni nati dalla fusione di 6 Comuni preesistenti: **Campolongo Tapogliano**, nato il 1° gennaio 2009 dalla fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, **Rivignano Teor**, nato il 1° gennaio 2014 dalla fusione dei Comuni di Rivignano e Teor e **Valvasone Arzene**, nato il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone.

Se si guarda al dato storico, emerge con chiarezza la sporadicità e spontaneità delle iniziative di fusione di Comuni e la mancanza di un disegno regionale complessivo di valorizzazione e razionalizzazione del territorio da attuarsi anche mediante la riduzione del numero di enti locali.

Si va in controtendenza proprio a partire dalla disciplina introdotta dalla legge regionale 26/2014, la quale, oltre ad introdurre le UTI, prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di un Programma annuale delle fusioni e incentiva finanziariamente le fusioni stesse.

Il processo di razionalizzazione delle amministrazioni locali contemplato dalla citata legge regionale si muove infatti su due direttrici: da un lato, si avvia il processo di costituzione delle UTI e di conferimento alle stesse di alcune funzioni comunali, allo scopo di perseguire economie di scala, di raggio e di azione ed accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; dall'altro, si persegue l'obiettivo della riduzione del numero di piccoli Comuni, allo scopo di giungere ad un dimensionamento, se non ideale, quanto meno idoneo a consentire una migliore gestione della cosa pubblica e una maggiore autonomia finanziaria e quindi decisionale. Oltre a ciò, il raggiungimento di una soglia dimensionale maggiore implica anche una maggiore forza contrattuale, incrementando la capacità di negoziazione istituzionale sia con amministrazioni di pari livello, sia di livello più elevato. Ciò appare particolarmente importante nella fase di avvio delle UTI, nell'ambito delle quali in prospettiva saranno gestite la gran parte delle funzioni comunali.

#### IL PROGRAMMA ANNUALE DELLE FUSIONI: FINALITÀ E CONTENUTI

Il Programma annuale delle fusioni previsto dalla legge regionale 26/2014 rappresenta dunque uno strumento innovativo attraverso il quale la Giunta regionale intende favorire la fusione di quei Comuni che, in ragione della loro dimensione demografica e del loro assetto organizzativo e finanziario, rivelano problematicità nella gestione efficace ed efficiente dei servizi.

Finora, sia nel territorio regionale che nel resto d'Italia, le iniziative di fusione sono state promosse dalle amministrazioni comunali interessate, mentre pochissime sono state le iniziative di fusione promosse direttamente dalle popolazioni locali attraverso comitati promotori; nei tre casi di fusione realizzate in Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa è stata presentata dai consigli comunali dei Comuni interessati.

La legge regionale 5/2003 prevede che l'iniziativa per la fusione possa essere promossa, oltre che dai consigli comunali e da un determinato numero di elettori, anche dalla Giunta regionale, quale soggetto titolare dell'iniziativa legislativa; tuttavia, fino ad oggi tale facoltà non è mai stata esercitata.

---

<sup>1</sup> Fonte: Ministero dell'interno - Direzione centrale della Finanza locale, "Fusioni: quali vantaggi? Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei comuni di minore dimensione demografica", febbraio 2015, pagina 13.

Con la previsione del Programma annuale delle fusioni si è voluto valorizzare questa facoltà, inserendo l'iniziativa legislativa della Giunta regionale nell'ambito di uno strumento programmatico di ampio respiro.

In particolare, con la previsione del Programma la Regione si è voluta dotare di uno strumento innovativo che risponde a due finalità:

1. **introdurre un impulso sovracomunale ai processi aggregativi:** la Giunta regionale fungerà nei prossimi anni da stimolo nei confronti delle amministrazioni comunali, facendo partire quel processo che poi vedrà il coinvolgimento delle popolazioni interessate. In molti contesti, infatti, il processo di fusione, pur riconosciuto utile ed opportuno da amministratori e cittadini, non viene avviato solo per il timore di sollevare i conflitti e le resistenze che tali processi inevitabilmente comportano;
2. **pianificare i processi aggregativi:** i processi di aggregazione comunale non vengono lasciati solo alla libera iniziativa dei Comuni, in quanto questa non sempre segue criteri di razionalità e ciò può portare a dei processi aggregativi che non rispondono ai criteri di efficacia ed efficienza. Il Programma delle fusioni perseguirà pertanto un obiettivo di dimensionamento ottimale dei Comuni della Regione.

Al tal fine, l'art. 8 della legge regionale 26/2014 prevede che:

1. a partire dal 2015 e con cadenza annuale, la Giunta regionale approva, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, il "Programma annuale delle fusioni";
2. il Programma contiene i singoli progetti di fusione di Comuni contigui che l'organo esecutivo intende avviare, ciascuno dei quali è corredato da una relazione che illustra l'esistenza, nel caso di specie, dei presupposti che l'articolo 17 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 pone a fondamento dell'istituzione di nuovi Comuni;<sup>2</sup>
3. i singoli progetti di fusione elaborati nell'ambito del Programma annuale vengono sottoposti al vaglio dei Comuni interessati, per l'espressione di un parere motivato sul progetto da parte dei consigli comunali. In questa fase, i Comuni interessati possono attivare le forme di consultazione della popolazione previste dai loro statuti, il cui esito è unito al parere sul progetto di fusione;
4. dopo questa fase partecipativa con i Comuni interessati, il programma annuale viene approvato in via definitiva dalla Giunta regionale<sup>3</sup>, la quale successivamente assume l'iniziativa legislativa per la fusione su ogni progetto di fusione inserito nel Programma.

L'iter prosegue quindi secondo la disciplina prevista dalla legge regionale 5/2003:

5. sospensione del procedimento legislativo per poter dar corso ai referendum consultivi delle popolazioni interessate;
6. se l'esito dei referendum è favorevole, prosecuzione del procedimento legislativo dei disegni di legge per l'istituzione dei nuovi Comuni;
7. approvazione delle leggi-provvedimento che istituiscono – normalmente a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo – i nuovi Comuni nati da fusione.

Pare utile chiarire che il Programma delle fusioni va tenuto distinto dagli studi di fattibilità sulle fusioni.

<sup>2</sup> Ai sensi di questa disposizione, il progetto di fusione deve riguardare territori contigui di comuni e deve rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative, individuando a tal fine ambiti territoriali che per ampiezza, entità demografica e attività produttive, permettano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

<sup>3</sup> Nel caso in cui il parere dei comuni interessati non giunga nel termine fissato, la Giunta regionale può approvare definitivamente il programma annuale delle fusioni anche prescindendo dallo stesso.

Il Programma delle fusioni deve individuare i percorsi praticabili alla luce di un determinato contesto geografico, sociale, culturale ed economico.

In seguito, gli studi di fattibilità, per ogni ipotesi di fusione delineata nel Programma, partendo da uno studio della realtà organizzativa ed economico-finanziaria dei Comuni interessati, contengono le indicazioni in termini di potenziale impatto del processo aggregativo, ovvero i miglioramenti ottenibili dal punto di vista della migliore efficienza e/o efficacia e i margini di razionalizzazione. Gli studi forniscono anche indicazioni in merito alla semplicità/complessità del processo di unificazione delle strutture comunali, anche in relazione alle omogeneità e disomogeneità rilevate. Gli studi di fattibilità, inoltre, approfondiscono, oltre alle questioni finanziarie, le conseguenze derivanti dalla perdita d'identità (politico-istituzionale, sociale e culturale) delle popolazioni interessate ai processi di fusione. Il concetto di identità territoriale non è univoco e solo indagandolo nello specifico è possibile superare le resistenze locali che, attraverso i c.d. comitati del "no", potrebbero bloccare il processo di fusione nella fase del referendum consultivo.

Si intende quindi collocare temporalmente lo studio di fattibilità in un momento successivo al Programma della fusioni. Lo studio di fattibilità, in altre parole, deve diventare uno strumento conoscitivo utile a comunicare il progetto ai cittadini che con il referendum consultivo dovranno intervenire nel processo decisionale che porterà alla fusione. Gli studi quindi devono accompagnare e supportare il dibattito che si sviluppa in vista della consultazione popolare.

Attesa quindi la rilevanza degli studi di fattibilità, nell'ambito della disciplina della finanza locale [legge regionale n. (98-100) approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 1° luglio 2015] è stata introdotta una disposizione finalizzata a promuovere e a incentivare i percorsi di fusione, con priorità per quelli contenuti nel Programma annuale. Si prevede che nella legge finanziaria di ogni anno, previa quantificazione delle risorse, vengano definite la tempistica e le modalità di presentazione della domanda di contributo da parte dei Comuni interessati, contributi che riguarderanno attività per studi di fattibilità, comunicazione e promozione del referendum al fine di sensibilizzare la comunità locale in ordine ai vantaggi della fusione, in vista della costituzione del nuovo locale. Si prevede che l'ammontare dell'incentivo di ciascun percorso non possa essere superiore a 200.000 euro.

#### **IL PROGRAMMA DELLE FUSIONI 2015: CRITERI**

Pur essendo il Programma annuale delle fusioni 2015 il primo documento di natura programmatica che la Regione adotta sul tema, la Giunta regionale si porrà fin dall'inizio un obiettivo di carattere generale, valevole per l'intero territorio regionale, ovvero quello di identificare una soglia minima dimensionale – anche distinta per area geografica – dei nuovi Comuni nati da fusione e sulla base di questa, ipotizzare un processo di aggregazione di tutti i Comuni che non raggiungono tale soglia. La classe demografica è dunque il primo criterio da utilizzare, atteso che obiettivo primario del Programma è ridurre il numero dei cd "Comuni polvere", con ciò riducendo l'elevata frammentazione del territorio regionale.

Dal documento di analisi allegato alla legge regionale 26/2014 e al Piano di riordino territoriale <sup>4</sup>, risulta che la dimensione ottimale dei Comuni, ovvero quella in cui la spesa pro capite totale e per principali funzioni di spesa si attesta sui valori migliori, è quella dei Comuni con popolazione tra i 5.001 e i 10.000 abitanti. Tale dato corrisponde a quello elaborato dal Ministero dell'interno <sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Analisi socio-economica per lo sviluppo di progetti di riorganizzazione sovracomunale allegata alla legge regionale 26/2014 e al Piano di riordino territoriale.

<sup>5</sup> Ministero dell'interno - Direzione centrale della Finanza locale, "Fusioni: quali vantaggi? Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei comuni di minore dimensione demografica", febbraio 2015, pagine da 14 a 20.

Sulla base di tali studi consegue che il comune di dimensioni ottimali risulta essere quello di almeno 5.000 abitanti, tipologia che nella nostra Regione conta soltanto 41 Comuni su un totale di 216.

E' di tutta evidenza, peraltro, che un programma di fusioni che tenga conto esclusivamente della dimensione demografica può risultare impraticabile in determinate aree del territorio, quali ad esempio quelle montane, avuto riguardo alle peculiarità storiche e geografiche del territorio. In queste aree una dimensione demografica di 3.000 abitanti o in certi casi inferiore potrà essere ritenuta più adeguata rispetto a quella dei 5.000 abitanti.

In generale, quindi, oltre al criterio demografico si dovrà tenere conto anche del **contesto geografico, storico e socio-economico**.

Inoltre, il Programma delle fusioni, oltre al criterio demografico e a quello geografico, storico e socio-economico, terrà conto anche delle **precedenti esperienze associative**, allo scopo di valorizzare tali esperienze e anche gli ingenti finanziamenti concessi alle associazioni intercomunali dal 2006 al 2014. Questo approccio valorizza l'aspetto della fusione quale evoluzione di una precedente esperienza associativa, concetto che muove il legislatore nazionale da più di un ventennio, se si considera che la prima idea della fusione, come naturale punto di arrivo di precedenti esperienze associative in unione, era già contenuta nella legge 142/1990. Il lavoro svolto dagli enti in sede associativa dovrebbe rendere più agevole il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Un ulteriore elemento da considerare è costituito dalla **presenza della minoranza linguistica slovena** nei Comuni della Regione,<sup>6</sup> al fine di mantenere inalterati i livelli di tutela nei confronti della stessa garantiti dai Trattati internazionali.

Infine, in linea con quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 26/2014 (*"Il programma annuale delle fusioni è redatto anche sulla base delle proposte provenienti da istituzioni e comitati espressione del territorio"*), il Programma delle fusioni prenderà in considerazione anche le **situazioni in cui dal territorio siano pervenute delle manifestazioni di interesse rispetto a possibili percorsi di fusione**.

In conclusione, il Programma annuale delle fusioni conterrà quindi:

1. una prima parte che ipotizzerà le fusioni di tutti i Comuni al di sotto di una determinata soglia demografica che, indicativamente, potrà essere quella dei 1.000 abitanti in montagna e dei 3.000 abitanti in pianura. Oltre al criterio demografico, si terrà conto anche del contesto geografico, storico, socio-economico e delle precedenti forme associative, criteri questi che indirizzeranno anche l'individuazione delle aggregazioni che saranno proposte;
2. una seconda parte che conterrà le ipotesi di fusione ritenute prioritarie, secondo un criterio di maggiore presenza nell'area geografica di riferimento di Comuni sottodimensionati. Queste ipotesi andranno a costituire il primo Programma delle fusioni, nel quale saranno inoltre inseriti i progetti espressamente richiesti da parte di istituzioni e comitati espressione del territorio.

Solo i progetti di questa seconda parte verranno quindi sottoposti al parere dei consigli comunali interessati in applicazione di quanto previsto dall'art. 8 della legge regionale 26/2014, mentre le ipotesi previste nella prima parte verranno riprese di anno in anno nei successivi programmi 2016, 2017, ecc. In sostanza, solo la seconda parte andrà a costituire il vero contenuto del Programma delle

<sup>6</sup> I Comuni nei quali la minoranza slovena risulta maggiormente presente sono individuati dalla tabella approvata con decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, ai sensi dell'articolo 4 della legge 38/2001. Si tratta, in totale, di 32 Comuni (18 in Provincia di Udine, 8 in Provincia di Gorizia e tutti i 6 Comuni della Provincia di Trieste); 9 Comuni hanno meno di 1.000 abitanti, 15 tra i 1.000 e i 5.000 abitanti e 8 (tra cui Gorizia, Monfalcone e Trieste) superano i 5.000 abitanti.

fusioni per l'anno 2015 agli effetti di quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale 26/2014. Tali progetti, inoltre, una volta approvato il programma in via definitiva, potranno essere accompagnati nelle fasi successive dagli studi di fattibilità, secondo quanto previsto nella recente legge regionale n. (98-100) sulla finanza locale.

#### **FASI DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA**

Si possono individuare due fasi:

1. una **fase partecipativa** che ha inizio, dopo che la Giunta regionale avrà adottato formalmente le presenti direttive, con l'invio a tutte le amministrazioni comunali di un documento illustrativo concernente il Programma, l'iter procedimentale e i vantaggi derivanti dalla fusione. Entro 45 giorni, i portatori di interessi potranno formulare proposte e osservazioni. Tra i portatori di interessi vanno compresi, oltre agli amministratori locali (sindaci, giunte e consigli comunali, gruppi consiliari, singoli consiglieri comunali), le organizzazioni sindacali e quelle di categoria, le istituzioni e i comitati locali, anche costituiti a questo scopo specifico;

2. una **fase deliberativa** nella quale, esaminate le sollecitazioni pervenute dal territorio, la Giunta regionale adotta in via preliminare il Programma annuale delle fusioni per l'anno 2015, cui seguirà l'iter previsto dall'articolo 8 della legge regionale 26/2014 per l'approvazione in via definitiva.

Ai sensi di quanto previsto dal citato articolo 8, comma 10, il Programma delle fusioni conterrà anche i criteri di valutazione ai fini dell'assegnazione dell'incentivo straordinario, ad incremento del contributo ordinario.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI



15\_31\_1\_DGR\_1481\_1\_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1481 LR 30/1987 - DLgs. 152/2006 - Approvazione delle linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso.

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare:

- l'articolo 180, comma 1 bis, che stabilisce che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta entro il 31 dicembre 2012, a norma degli articoli 177, 178, 178-bis e 179, un programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ed elabora indicazioni affinché tale programma sia integrato nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199;

- l'articolo 180-bis, comma 1, che stabilisce che le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti che, tra l'altro, come indicato dalla lettera b) del medesimo articolo, possono consistere nella definizione di misure logistiche, come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo;

- l'articolo 180-bis, comma 2, che stabilisce che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con uno o più decreti da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso, definirà le modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di cui al comma 1, lettera b);

- l'articolo 199, comma 3 lettera r), che prevede che i Piani regionali per la gestione dei rifiuti contengano un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate;

**PRESO ATTO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non ha ancora adottato i decreti di cui all'articolo 180-bis, comma 2);

**VISTO** il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato con decreto direttoriale 7 ottobre 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che prevede, tra l'altro, l'adozione di misure volte a favorire la creazione di centri per la riparazione e il riutilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;

**PRESO ATTO** che è attualmente in fase di predisposizione, a cura degli uffici competenti, il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti previsto dall'articolo 199, comma 3, lettera r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, più sopra citato;

**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) che, all'articolo 1, comma 2, lettera a), stabilisce che la Regione incentiva prioritariamente il perseguimento del contenimento della produzione di rifiuti;

**VISTO** il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres., che, all'articolo 6, comma 2 delle Norme di Attuazione, prevede la promozione del riutilizzo dei beni non ancora giunti a fine vita;

**CONSIDERATO** che l'attuazione degli indirizzi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, per quanto concerne la prevenzione della produzione dei rifiuti, possa realizzarsi anche attraverso la creazione dei centri di riuso, la cui diffusione concorre, in particolare, a incentivare sul territorio regionale le attività di riutilizzo di beni usati non ancora giunti a fine vita;

**RITENUTO** inoltre che la diffusione dei centri di riuso possa rivestire una duplice valenza ambientale e sociale, in quanto, alla riduzione della produzione dei rifiuti, si affianca la possibile destinazione dei beni usati per il riutilizzo anche a fini sociali;

**RITENUTO** opportuno che i suddetti centri siano organizzati secondo una rete dei centri di riuso al fine di agevolare la comunicazione tra gli stessi e, conseguentemente, favorire la ridistribuzione dei beni in funzione delle esigenze degli utenti;

**RITENUTO** altresì opportuno che i suddetti centri siano organizzati secondo una rete dei centri di riuso, possibilmente articolata ed interconnessa con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati, al fine di favorire, al momento del conferimento, la corretta destinazione del bene, evitando che, laddove ancora riutilizzabile, sia conferito nel centro di raccolta come rifiuto;

**RITENUTO** opportuno, al fine di facilitare i Comuni interessati, fornire delle linee guida utili ad un'adeguata realizzazione e gestione dei centri di riuso;

**VISTO** il documento denominato "Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso", predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;

**RITENUTO** di condividere e, per l'effetto, di approvare il documento denominato "Linee guida regionali

per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso", predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;

**PRESO ATTO** che il documento di che trattasi costituisce direttiva ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/1987 e, pertanto, non necessita di approvazione con successivo Decreto del Presidente della Regione;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,  
all'unanimità,

#### **DELIBERA**

- 1.** di approvare le "Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso", così come definite nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2.** di prendere atto che il suddetto documento potrà essere oggetto di revisione ad avvenuta emanazione delle direttive nazionali previste all'articolo 180-bis del decreto legislativo 152/2006 o qualora le esperienze applicative indichino la necessità di apportare correttivi o diverse disposizioni;
- 3.** di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1481\_2\_ALL1

**Allegato 1****Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso****1. Premessa**

La direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, avendo come obiettivo la dissociazione della crescita economica dall'aumento degli impatti dovuti ai rifiuti, impone agli Stati membri di adottare misure di prevenzione della produzione dei rifiuti.

La Comunità europea ha sottolineato la priorità di tali azioni di prevenzione ponendole al primo posto della gerarchia di trattamento dei rifiuti, prima ancora della preparazione per il riutilizzo, del riciclaggio, del recupero e dello smaltimento.

Parimenti, l'ordinamento italiano, nel recepire la direttiva 2008/98/CE con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ha inteso disciplinare la gestione dei rifiuti in modo tale che ne derivi preventivamente una riduzione degli stessi.

In particolare, gli articoli 180 e 180-bis del decreto legislativo 152/2006, prevedono che *"Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti (...). Tali iniziative possono consistere anche in: (...) misure logistiche, come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo"*.

Il testo unico ambientale prevede inoltre che lo Stato si doti di un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, sulla base del quale le Regioni sono tenute ad adottare un proprio Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, quale parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Con decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che individua, nel rispetto della gerarchia comunitaria e nazionale di gestione dei rifiuti, gli ambiti di azione per la prevenzione e il riuso da definire attraverso la redazione di un Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 ed in linea con quanto previsto dalla Direttiva Ue 2008/98/CE.

Tra le azioni da sviluppare nell'ambito del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti vi è la promozione del riuso dei beni ancora utilizzabili, indicata anche tra le misure generali del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato con decreto direttoriale 7 ottobre 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Prolungare la vita degli oggetti, e quindi ridurre la produzione dei rifiuti, significa intercettare i beni prima che entrino nel circuito della gestione dei rifiuti al fine di destinarli ad una "seconda vita".

Per perseguire tale obiettivo è di provata utilità una particolare tipologia di struttura attrezzata dove i cittadini possono consegnare beni quali mobili, elettrodomestici, giocattoli, beni informatici, materiale elettrico, attrezzi di ferramenta, materiali edili e altri beni, prima che gli stessi siano conferiti nei centri di raccolta quali rifiuti.

Tali strutture, denominate "centri di riuso", possono essere di carattere comunale o intercomunale e devono possibilmente integrarsi con le attività di raccolta effettuate presso i centri comunali di raccolta dei rifiuti già attivi sul territorio, al fine di poter intercettare, prima che diventino rifiuto, il maggior quantitativo di beni ancora utilizzabili.

La diffusione dei centri di riuso, in ambito regionale, riveste una duplice valenza ambientale e sociale in quanto alla riduzione della produzione dei rifiuti si affianca la possibile destinazione dei beni usati per il riutilizzo anche a fini sociali.

Le attività di riutilizzo, poiché consistono nel ritiro e nella redistribuzione di beni usati non considerati rifiuti, non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, né sono fattispecie regolate dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche".

**2. Definizioni di riferimento**

Per quanto riguarda le definizioni e la classificazione dei rifiuti, si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale in materia.

Si intendono recepite integralmente le definizioni di cui agli articoli 183 e 184 della parte quarta del decreto legislativo 152/2006.

Di seguito si riportano alcune di tali definizioni al fine di facilitare la lettura del documento.

Prevenzione: il complesso di misure attuate prima che un bene sia diventato rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose.

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti, che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

Centro di raccolta: area presidiata ed allestita dove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento; il centro di raccolta può avere carattere comunale o intercomunale.

Si introducono inoltre le seguenti ulteriori definizioni:

Centro di riuso: area attrezzata per la consegna da parte dei conferitori di beni usati di cui non intendono disfarsi e per il successivo prelievo dei beni stessi da parte degli utenti per il loro riutilizzo.

Territorio di pertinenza: territorio comunale o intercomunale servito dal centro di riuso per le attività di conferimento.

Gestore: soggetto pubblico o privato che gestisce il centro di riuso.

Operatore: personale addetto alle attività svolte nel centro di riuso.

Conferitore: cittadino, impresa, associazione o ente appartenente al territorio di pertinenza del centro che consegna un bene, a titolo di donazione, al centro di riuso o richiede al gestore del centro di riuso lo sgombero dei beni che intende donare.

Valutazione preventiva: operazione di controllo della funzionalità dei beni all'atto della consegna al centro di riuso al fine di verificarne l'effettiva possibilità di riutilizzo.

Registrazione: compilazione del modulo di consegna, di cui al Modello 1, dei beni donati al centro di riuso.

Catalogo dei beni usati: data base di gestione dei beni immagazzinati presso il centro di riuso, contenente almeno i dati di cui al Modello 2.

Repertorio di catalogazione: elenco non esaustivo dei beni usati accettati al centro di riuso di cui al Modello 3.

Catalogazione: compilazione del catalogo dei beni usati.

Funzionalità: rispondenza del bene alla funzione a cui è originalmente destinato.

Sgombero: attività di ritiro di beni usati, consegnati a titolo di donazione, svolta dal gestore del centro di riuso presso locali privati o pubblici.

Utente: cittadino, organizzazione di volontariato, onlus, ente no profit, istituto scolastico che preleva un bene dal centro al fine del suo riuso.

Rete dei centri di riuso: circuito dei centri di riuso elencati nel registro regionale che gestiscono e distribuiscono in sinergia beni usati.

Registro regionale dei centri di riuso: elenco regionale dei centri di riuso, istituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al quale i Comuni sono tenuti ad iscriversi preliminarmente all'avvio dell'attività.

### **3. Obiettivi ed ambito di applicazione**

La direttiva europea 2008/98/CE in materia di rifiuti prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e le attività di preparazione al riutilizzo.

La realizzazione e la gestione dei centri di riuso consente di:

- contrastare e superare la cultura dell'usa e getta;
- sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale;
- promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da gestire;
- superare il diffuso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, dei furti nei centri di raccolta e del prelievo dai cassonetti;
- dar vita ad un'attività di sostegno alle fasce disagiate della popolazione, consentendo la possibilità di acquisire a titolo gratuito beni usati, idonei ad un efficace utilizzo per gli usi, gli scopi e le finalità originarie dei beni stessi;
- generare nuove forme di lavoro garantendo una possibilità occupazionale alle persone senza impiego.

Le linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso, che tengono conto di esperienze simili avviate in altre realtà regionali (deliberazione della giunta regionale n. 66 del 13.02.2012 della regione Abruzzo, deliberazione della giunta regionale n. 1793 del 12.12.2010 della Regione Marche e deliberazione della giunta regionale n. X/2792 del 05.12.2015 della Regione Lombardia) e del progetto europeo Prisca (ENV11/IT/000277), finanziato dal programma LIFE+ Ambiente, sono prioritariamente destinate ai Comuni che intendono realizzare e gestire, anche in forma associata, un centro di riuso.

#### **4. Caratteristiche e dotazioni tecniche del centro del riuso**

I centri di riuso sono costituiti da locali o aree coperte, presidiati ed allestiti, dove si svolgono attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili e non classificati come rifiuti.

Il centro di riuso deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

##### Ubicazione

Al fine di favorire l'interconnessione con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati, è opportuno che i centri di riuso siano realizzati in prossimità dei centri di raccolta.

La collocazione di un'area adibita a centro di riuso all'interno di un centro di raccolta ex decreto ministeriale 8 aprile 2008, o di un'ecopiazzola autorizzata ex articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, è possibile qualora lo spazio destinato ai beni usati sia separato e ben individuato anche visivamente, per evitare qualsiasi commistione tra rifiuti e beni usati; l'area dedicata al centro di riuso ubicata all'interno del centro di raccolta o dell'ecopiazzola deve essere individuata anche negli atti autorizzativi e nelle planimetrie di detti centri di raccolta o di dette ecopiazzole.

##### Dotazioni strutturali

Il centro di riuso deve essere dotato delle seguenti aree:

- accettazione, dove avvengono la valutazione preventiva, la registrazione (Modello 1) e la consegna dei beni usati;
- magazzino, dove avvengono il deposito iniziale, la catalogazione (Modello 2) e il successivo immagazzinamento dei beni usati;
- esposizione, dove avvengono la scelta, il prelievo dei beni usati e la dichiarazione di prelievo degli stessi da parte dell'utente (Modello 4).

##### Attrezzature

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- attrezzature per l'immagazzinamento dei beni usati, quali scaffalature, banchi, ceste ecc.;
- attrezzature idonee alla movimentazione dei beni usati quali carrelli, transpallet, muletti, ecc.;
- dispositivi di protezione individuali per gli operatori;
- fotocamera, stampante, hardware e software per la gestione informatizzata del magazzino, con possibilità di collegamento alla rete dei centri di riuso;

- cartellonistica che indichi le tipologie dei beni usati conferibili, gli orari di apertura del centro, le norme di comportamento, le zone accessibili ed interdetto al pubblico e ogni altra informazione necessaria per il corretto funzionamento del centro di riuso.

#### Dotazioni di servizio

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- servizio di accettazione per le operazioni di valutazione preventiva, registrazione e consegna dei beni usati;
- servizio di magazzino per le operazioni di deposito iniziale e catalogazione dei beni usati;
- servizio di esposizione per le operazioni di assistenza in fase di scelta e prelievo dei beni usati da parte dell'utente.

### **5. Tipologia dei beni usati**

Al centro di riuso sono accettati beni di consumo che possono essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano le seguenti categorie di beni accettati presso il centro di riuso:

- mobili ed elementi di arredo;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- indumenti;
- casalinghi;
- attrezzature sportive;
- oggettistica;
- giocattoli;
- pubblicazioni;
- articoli per l'infanzia;
- biciclette.

Il Modello 3 allegato alle presenti linee guida riporta un repertorio di catalogazione non esaustivo dei beni usati accettati al centro di riuso. La Regione provvede all'aggiornamento del repertorio di catalogazione su richiesta dei gestori dei centri di riuso.

### **6. Flusso dei beni nel centro di riuso**

La gestione dei beni usati presso il centro di riuso avviene con le fasi di seguito elencate.

Fase di accettazione: nella quale il bene viene presentato al centro di riuso da parte del conferitore. Il bene viene sottoposto ad una valutazione preventiva da parte di un operatore che verifica la qualità di conferitore e l'effettiva possibilità di riuso del bene donato. In caso di verifica positiva avviene, previa registrazione, la consegna del bene al centro di riuso. La registrazione della consegna del bene avviene tramite la compilazione del Modello 1 con la quale il conferitore dichiara di donare il bene al fine del suo riuso.

Il centro di riuso può essere dotato di apposita strumentazione per informatizzare la fase di accettazione tramite l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi, della Tessera Sanitaria o di apposita scheda fornita dal Comune.

Ogni consegna può prevedere la donazione di uno o più beni.

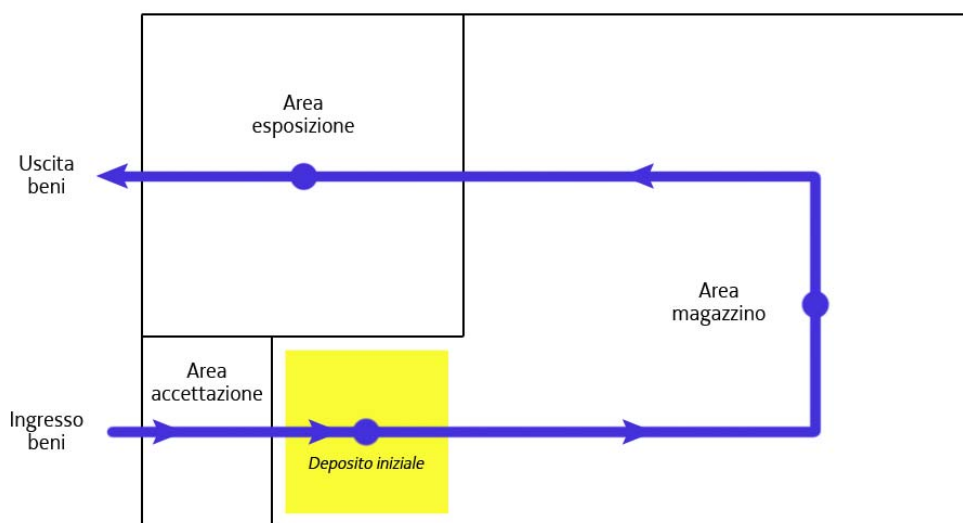
I dati raccolti in fase di registrazione della consegna dei beni possono essere utilizzati per l'applicazione al conferitore di un'eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati.

I beni usati derivanti da attività di sgombero effettuata da parte del gestore del centro di riuso sono conferiti direttamente nel deposito iniziale, in quanto la fase di accettazione si intende compiuta presso la sede dello sgombero ove avviene la compilazione del Modello 1.

Fase di immagazzinamento: dopo la fase di accettazione i beni vengono collocati nell'area di deposito iniziale dove vengono catalogati, ovvero ne viene verificata la funzionalità, prima del posizionamento nel magazzino. La compilazione del catalogo dei beni usati prevede l'attribuzione della categoria e della tipologia secondo il repertorio di catalogazione di cui al Modello 3 e l'assegnazione della posizione di magazzino. È preferibile che al catalogo venga allegata la documentazione fotografica dei beni immagazzinati, al fine di favorire lo scambio dei

beni per mezzo della Rete dei centri di riuso. Può essere previsto l'immagazzinamento nell'area di esposizione di beni particolarmente ingombranti, quali i mobili e gli elettrodomestici di grandi dimensioni.

Fase di esposizione: nella quale avvengono la scelta, il prelievo dei beni usati tramite la compilazione del Modello 4 e lo scarico dal catalogo dei beni usati. Nell'area di esposizione gli utenti possono prendere visione dei beni catalogati, assistiti dal personale del centro di riuso. I beni non immagazzinati nell'area di esposizione sono prelevati dall'area di magazzino dal personale e trasportati nell'area di esposizione per la visione da parte dell'utente. All'atto del prelievo l'utente sottoscrive la dichiarazione di prelievo di cui al Modello 4. Il bene dopo il prelievo da parte dell'utente deve essere scaricato dal catalogo dei beni usati (Modello 2).



Lay-out esemplificativo del centro di riuso.

## 7. Modalità di gestione del centro di riuso

Nel centro di riuso deve essere prevista una forma di gestione in grado di assicurare il riuso di beni usati non ancora a fine vita, permettendone il prolungamento del ciclo di vita.

Eventuali beni non riutilizzabili non devono essere accettati nel centro di riuso e devono essere consegnati da parte del conferitore al centro di raccolta dei rifiuti.

Qualora emerga la necessità di disfarsi di alcuni dei beni usati conferiti al centro di riuso, in quanto risultati, a seguito delle verifiche condotte nella fase di deposito iniziale, non riutilizzabili, gli stessi devono essere consegnati al centro di raccolta come rifiuti da parte del gestore del centro di riuso.

Al fine di massimizzare il quantitativo di beni usati riutilizzabili è opportuno integrare l'attività del centro di riuso con l'attività del centro di raccolta dei rifiuti, anche prevedendo aree di accesso comuni. In tal senso gli operatori dei centri di raccolta devono sensibilizzare gli utenti alla donazione dei beni con potenzialità di riutilizzo, indirizzandoli al centro del riuso prima che siano consegnati come rifiuti al centro di raccolta stesso.

Per integrare le attività del centro di riuso e del centro di raccolta è possibile adibire un'apposita area del centro di raccolta per la gestione dei beni usati. In tal caso lo spazio destinato ai beni usati deve essere separato e ben individuato anche visivamente, per evitare qualsiasi commistione tra rifiuti e beni usati. L'area dedicata al centro di riuso ubicata all'interno del centro di raccolta o dell'ecopiazzola deve essere individuata anche negli atti autorizzativi e nelle planimetrie del centro di raccolta o dell'ecopiazzola stessa.

Di seguito vengono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune condizioni di gestione del centro di riuso:

- gli operatori devono essere formati per lo svolgimento delle operazioni di valutazione, registrazione e consegna, deposito iniziale, catalogazione, assistenza, prelievo e scarico dei beni in uscita;

- l'accesso ai conferitori e agli utenti è consentito esclusivamente nei giorni e nell'orario di apertura e nelle aree di accettazione e di esposizione;
- il conferimento dei beni usati deve avvenire in condizioni tali da garantirne la conservazione, al fine da evitare danneggiamenti che ne possano compromettere la funzionalità o che possano determinare rischi per la salute e per l'ambiente;
- l'accesso con automezzi all'interno del centro di riuso è consentito esclusivamente per la consegna e il prelievo di beni;
- non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata ad incentivi fiscali;
- gli utenti che prelevano i beni al centro di riuso compilando la dichiarazione di cui al Modello 4 sollevano il gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene, comprese le responsabilità per eventuali danni a cose o persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio;
- per la gestione del centro di riuso devono essere adottate idonee procedure informatiche di contabilizzazione dei beni per consentire il monitoraggio dell'attività;
- i dati relativi alla gestione dei beni devono essere trasmessi su richiesta agli uffici regionali competenti;
- la consegna dei beni al centro di riuso da parte dei conferitori è consentito solamente ai soggetti appartenenti al territorio di competenza del centro stesso;
- il prelievo dei beni dal centro di riuso da parte degli utenti deve essere gratuito e consentito a tutti gli utenti indipendentemente dal territorio di pertinenza del centro stesso;
- dall'attività del centro di riuso non deve derivare alcun lucro, né vantaggio diretto o indiretto per privati che svolgono attività con fini di lucro; pertanto è vietato il prelievo di beni da parte degli operatori dell'usato con fini di lucro;
- è facoltà del gestore del centro di riuso non accettare tipologie di beni, anche se previste dalle presenti linee guida, qualora ritenute non gestibili sotto il profilo dell'eccessivo ingombro o della sicurezza per il centro o per gli operatori;
- è facoltà del gestore del centro di riuso sospendere o limitare i conferimenti ed i prelievi, anche temporaneamente, in caso di mancato rispetto delle condizioni generali di funzionamento del centro medesimo onde garantire sempre la sicurezza dei conferitori, degli utenti e degli operatori, nonché la protezione dell'ambiente;
- è facoltà del gestore del centro di riuso effettuare attività di sgombero, presso locali pubblici o privati, di beni usati consegnati a titolo di donazione.

#### **8. Rete dei centri di riuso e Registro regionale.**

Le Linee guida favoriscono l'organizzazione della Rete dei centri di riuso possibilmente articolata ed interconnessa con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati.

La creazione di tale Rete ha lo scopo di agevolare la comunicazione tra i centri al fine di favorire la redistribuzione dei beni in funzione delle esigenze degli utenti, nonché lo scambio di competenze ed esperienze.

Presso la Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è istituito il Registro regionale dei centri di riuso al quale i Comuni si iscrivono al momento dell'avvio dell'attività, tramite comunicazione all'ufficio medesimo. Il Registro è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

All'atto dell'iscrizione al Registro regionale dei centri di riuso il Comune provvede a indicare il territorio di pertinenza del centro stesso.

Il Registro regionale garantisce la mappatura dei centri di riuso presenti nel territorio.

I centri di riuso iscritti al Registro costituiscono la Rete dei centri di riuso, che consente la gestione e la distribuzione in sinergia dei beni usati sul territorio regionale. Per favorire la distribuzione dei beni usati sul territorio regionale, il prelievo degli stessi dai centri di riuso che costituiscono la rete è consentito a tutti gli utenti indipendentemente dal territorio di pertinenza del centro di riuso.

#### **9. Comunicazione ed incentivazione**

I Comuni danno la massima pubblicità ai centri di riuso presenti sul proprio territorio utilizzando tutti i mezzi di comunicazione disponibili.



I Comuni, per il tramite dei gestori dei centri di riuso afferenti alla rete, garantiscono un'adeguata informazione ai cittadini sull'attività dei centri stessi, preferibilmente prevedendo la consultazione via web dei beni disponibili presso i centri.

Da parte dei Comuni del territorio di riferimento è inoltre auspicabile l'adozione di un sistema di incentivazione alla consegna dei beni che operi mediante un meccanismo premiante in termini di riduzione tariffaria al cittadino.

## Modello 1 - Scheda di consegna

SEZIONE CONSEGNA	
Numero consegna:	Data:
SEZIONE GENERALITÀ DEL CENTRO DI RIUSO	
Gestore:	
Comune:	
Indirizzo:	
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	
SEZIONE GENERALITÀ DEL CONFERITORE (ai fini della verifica del diritto di accesso al centro e per l'applicazione di eventuale incentivazione)	
<input type="checkbox"/> Cittadino	
<input type="checkbox"/> Impresa o Associazione	
<input type="checkbox"/> Ente	
Cognome e nome / Denominazione:	
Residenza	Comune:
	Via:
SEZIONE DICHIARAZIONI	
Il sottoscritto	
<input type="checkbox"/> dichiara di donare al centro di riuso i beni di cui alla presente consegna al fine del loro riuso	
<input type="checkbox"/> dichiara di non aver usufruito, per i beni consegnati, del contributo alla rottamazione dei RAEE	
<input type="checkbox"/> ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, avendo preso visione della informativa di seguito allegata, autorizza il gestore del centro all'archiviazione e al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità ivi espresse	
<p>Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.</p> <p>"Codice in materia di protezione dei dati personali"</p> <p>Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 si informa il conferitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento alla verifica della titolarità del diritto di accesso al centro in qualità di conferitore e per l'applicazione di un'eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati;</li> <li>2. il trattamento dei dati sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;</li> <li>3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di consegna;</li> <li>4. il titolare del trattamento è il gestore del centro;</li> <li>5. il responsabile del trattamento è il _____;</li> <li>6. in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 166/2003.</li> </ol>	
<input type="checkbox"/> Attività di sgombero svolta dal gestore del centro di riuso	
Descrizione generica del bene:	
SEZIONE FIRME	
IL GESTORE	IL CONFERITORE
	Documento di identità (tipo/n.):

## Modello 2 - Scheda di catalogazione

SEZIONE CATALOGAZIONE	
Numero di consegna:	Data:
Posizione di magazzino:	
SEZIONE CARATTERIZZAZIONE DEL BENE CONSEGNATO	
Categoria:	
Tipologia:	
Descrizione del bene:	
Documentazione fotografica <input type="checkbox"/>	
Quantità (n. pezzi):	
Annotazioni:	

Modello 3 - Repertorio di catalogazione

COD.	CATEGORIA	COD.	TIPOLOGIA
A	MOBILI	01	Armadio
		02	Comodino
		03	Letto
		04	Tavolo
		05	Sedia
		06	Credenza
		07	Baule
		08	Divano
		09	Scaffale
		10	Mensola
		99	Altro
B	ELEMENTI DI ARREDO	01	Quadro
		02	Attaccapanni
		03	Specchio
		04	Lampada da tavolo
		05	Lampada da soffitto
		06	Lampada da parete
		07	Piantana
		08	Tappeto
		09	Orologio da parete
		99	Altro
C	ELETTRODOMESTICI	01	Frigorifero
		02	Congelatore
		03	Lavastoviglie
		04	Forno
		05	Piano cottura
		06	Cappa aspirante
		07	lavatrice
		08	Asciugatrice
		09	Televisore oltre 24 pollici
		10	Condizionatore - climatizzatore
		11	Deumidificatore
		99	Altro
D	APPARECCHIATURE INFORMATICHE	01	Monitor computer
		02	Computer
		03	Stampante
		04	Scanner
		05	Periferica
		06	Computer palmare
		99	Altro
E	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	01	Televisore fino a 24 pollici
		02	Impianto stereo
		03	Componente impianto stereo
		04	Giradischi
		05	Lettore CD
		06	Lettore DVD
		07	Videoregistratore

		08	Apparecchio radiofonico
		09	Radioregistratore
		10	Registratore magnetico
		11	Walkman
		12	Apparecchio fotografico
		13	Cinepresa - videocamera
		14	Cineproiettore
		15	Forno a microonde
		16	Fornetto elettrico
		17	Robot cucina
		18	Frullatore
		19	Impastatrice
		20	Gelatiera
		21	Panificatrice
		22	Bilancia cucina
		23	Sterilizzatore
		24	Scalda biberon
		25	Asciugacapelli
		26	Bilancia pesapersone
		27	Ferro da stiro
		28	Aspirapolvere
		29	Lucidatrice
		30	Telefono cellulare
		31	Telefono cordless
		32	Telefono a cavo
		33	Trapano elettrico
		34	Avvitatore elettrico
		35	Altri utensili elettrici da bricolage
		99	Altro
F	VESTIARIO	01	Cappotto
		02	Giacca
		03	Pantalone
		04	Camicia
		05	Maglione
		06	Sciarpa – guanti - cappelli
		07	Giacca a vento
		08	Scarpe
		09	Borsa
		99	Altro
G	STOVIGLIE ECASALINGHI	01	Piatti
		02	Bicchieri
		03	Posate
		04	Pentola
		05	Vassoio
		06	Zuppiera – ciotola
		07	Bottiglia – fiasco
		08	Brocca
		99	Altro
H	OGGETTISTICA SPORT	01	Soprammobile
		02	Vaso

	GIOCATTOLI SVAGO	03	Valigia
		04	Borsa sportiva
		05	Zaino
		06	Racchetta da tennis
		07	Pallone
		08	Attrezzi da palestra
		09	Bicicletta
		10	Gioco da tavolo
		11	Sci - racchette
		12	Scarponi da sci
		13	Doposci
		99	Altro
I	PUBBLICAZIONI	01	Libro romanzo
		02	Libro saggistica
		03	Vocabolario – dizionario
		04	Atlante
		05	Enciclopedia
		06	Libro per bambini
		07	Fumetti
		08	Film VHS
		09	Film DVD
		10	CD musicale
		11	Musicassetta
		12	Disco in vinile
		99	Altro
X	ALTRO	01	Rete da letto
		02	Materasso
		03	Coperta
		04	Tavolo da stiro
		05	Damigiana
		06	Carrozzina
		07	Passeggino
		08	Seggiolino auto
		09	Box – lettino da viaggio
		10	Seggiolone
		11	Culla
		12	Lettino
		99	Altro

## Modello 4 – Scheda di ritiro

DICHIARAZIONE DELL'UTENTE			
Ritiro n.		di data	
Il/La sottoscritto/a:			
Associazione/Ente:		Data e luogo di nascita:	
Indirizzo:			
Telefono:	Fax:	Cell:	email:
In qualità di utente del centro di riuso:			
avendo prelevato in data:		i beni di seguito indicati:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
Posizione di magazzino:		Descrizione del bene:	
<p>acquisendone contestualmente la proprietà, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalle leggi in materia;</p> <p style="text-align: center;"><b>dichiara</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di sollevare il centro di riuso, in qualità di cedente dei beni in questione, da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio che degli stessi beni verrà fatto dal momento della loro acquisizione;</li> <li>- di ritenersi fin da ora responsabile dell'utilizzo di tali beni impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità insite nella natura originaria dei beni stessi.</li> </ul>			
<p style="text-align: center;">Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. "Codice in materia di protezione dei dati personali"</p> <p>Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 si informa il conferitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento alla verifica della titolarità del diritto di accesso al centro in qualità di conferitore e per l'applicazione di un'eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati;</li> <li>2) il trattamento dei dati sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;</li> <li>3) il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di consegna;</li> <li>4) il titolare del trattamento è il gestore del centro;</li> <li>5) il responsabile del trattamento è _____;</li> <li>6) in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 166/2003.</li> </ol>			
Firma utente		Firma gestore	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1482\_1\_TESTO

## **Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1482** DLgs. 152/2006 - DLgs. 182/2003 - LR 30/1987 - Approva- zione del documento "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Aggiornamento 2014" dell'Autori- tà portuale di Trieste.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

**VISTO** in particolare l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 182/2003, che prevede la predisposizione da parte delle Autorità portuali dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare, degli enti locali, dell'ufficio di sanità marittima e degli operatori dello scalo o dei loro rappresentanti;

**VISTO** altresì l'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 182/2003, che prevede che la Regione, entro 60 giorni dalla avvenuta comunicazione del piano da parte dell'Autorità portuale, valuta e approva il suddetto piano, integrandolo per gli aspetti relativi, con il Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 e ne controlla lo stato di attuazione;

**VISTA** la delibera di Giunta regionale di data 10 febbraio 2006, n. 192 con la quale è stato approvato il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico redatto dall'Autorità portuale di Trieste;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 182/2003, il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto;

**VISTA** la nota n. prot. 4860/P di data 9 giugno 2015 con la quale l'Autorità Portuale di Trieste ha trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, ai sensi dell'articolo 5 comma 1, il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico - Aggiornamento 2014";

**VISTA** la nota n. prot. 6076/P di data 17 luglio 2015 con la quale l'Autorità Portuale di Trieste ha trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia una versione aggiornata del testo del suddetto Piano, posti alcuni refusi, presenti al Capitolo 10, in ordine alla normativa richiamata in materia di contratti pubblici;

**PRESO ATTO** che, ai fini dell'aggiornamento del piano, le consultazioni previste dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 182/2003 si sono tenute:

- in data 30 ottobre 2014 con gli agenti marittimi;
- in data 30 ottobre 2014 con gli enti locali e l'ufficio di sanità marittima;
- in data 31 ottobre 2014 con gli operatori portuali;
- in data 24 aprile 2015 con le società nautiche e le associazioni di pescatori.

**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 345 di data 27 febbraio 2015, con la quale la Giunta regionale ha deliberato che il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico - Aggiornamento 2014", non producendo impatti significativi sull'ambiente e sui Siti della Rete Natura 2000, non necessita di essere assoggettato alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del Decreto legislativo 152/2006, relativi alla procedura di VAS;

**VISTO** l'allegato 1 del decreto legislativo 182/2003 "Prescrizioni relative al piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico";

**VISTA** la relazione istruttoria di data 17 luglio 2015 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, dalla quale si rileva che il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico redatto dall'Autorità portuale di Trieste - Aggiornamento 2014", nel complesso dà attuazione alle finalità previste dal decreto legislativo 182/2003, individuando gli obiettivi generali di raccolta dei rifiuti in ambito portuale, e risulta integrato e conforme alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, recependone gli obiettivi principali;

**RITENUTO** di condividere le conclusioni della relazione istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;

**RITENUTO** pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 il "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Aggiornamento 2014" redatto dall'Autorità portuale di Trieste;



**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,  
all'unanimità,

**DELIBERA**

1. di approvare il "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Aggiornamento 2014", redatto dall'Autorità portuale di Trieste, allegato e parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_DGR\_1482\_2\_ALL1

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1

*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.*

Approvato il



## AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE


*D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5 c 6. Direttiva n° 2000/59 CE del 27.11.2000*

### PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

**Aggiornamento 2014**

Sottoposto ad approvazione da parte  
REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

**Anno 2014**

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## INDICE

Premessa ed obiettivi del Piano di Raccolta e Gestione

### CAPITOLO 1 LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE

- 1.1. Criteri adottati
- 1.2. Aggiornamento del quadro normativo
- 1.3. Settori esclusi
- 1.4. Terminologia utilizzata

### CAPITOLO 2 AGGIORNAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'AMBITO DELL'AUTORITA' PORTUALE NEL TRIENNIO 2010 - 2012


- 2.1. Attività del Porto
- 2.2. Articolazione del territorio portuale in settori ed aree
- 2.3. Classificazione e categorizzazione dei rifiuti prodotti dalle navi
  - 2.3.1. Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78
  - 2.3.2. Classificazione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06
  - 2.3.3. Categorizzazione dei rifiuti alimentari e da animali da tragitti internazionali - Regol. CE 1069/2009
- 2.4. Quantità dei rifiuti raccolti dalle navi nel triennio 2010, 2011 e 2012

### CAPITOLO 3 MODALITA' DELLE RACCOLTE DI RIFIUTI

- 3.1. Conferimenti di rifiuti dalle navi
- 3.2. Modalità di raccolta rifiuti nell'ambito APT
- 3.3. Obblighi di conferimento rifiuti da parte delle navi
- 3.4. Indici della produzione di rifiuti con il D.Lgs. n° 182/2003 a regime
- 3.5. Rifiuti da pescherecci e traffico da diporto
- 3.6.- Rifiuti da navi di linea turistiche stagionali
- 3.7. Indirizzi nella progettazione del sistema di gestione dei rifiuti
- 3.8. Azioni dirette alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti
- 3.9. Gestione rifiuti da navi da diporto e da pescherecci

### CAPITOLO 4 DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO

- 4.1. Carichi di lavoro
- 4.2. Fabbisogno di mezzi, di infrastrutture e di impianti a regime
- 4.3. Mezzi nautici
- 4.4. Automezzi
- 4.5. Contenitori a terra
- 4.6. Area destinata all'impianto portuale
- 4.7. Valutazioni sul futuro flusso dei rifiuti e loro destinazioni finali
- 4.8. Modalità gestionali per il periodo di "transizione"

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## CAPITOLO 5 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

- 5.1. Notifica e comunicazioni prima dell'arrivo della nave
- 5.2. Misure preventive sui rifiuti
- 5.3. Coinvolgimento dei soggetti interessati
- 5.4. Modalità di conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni
- 5.5. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, sanitari e SOA
- 5.5. Autorizzazioni per la raccolta e gestione dei rifiuti
- 5.6. Prelievo dei rifiuti dalle navi – “Attestazione del servizio”.
- 5.7. Adesione al SISTRI ovvero formulari di identificazione rifiuti
- 5.9. Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi dell'equipaggio e dei passeggeri
- 5.10. Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi
- 5.11. Modalità di raccolta dei residui del carico
- 5.12. Indicatori della gestione dei rifiuti

## CAPITOLO 6 IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE

- 6.1. Criteri per il calcolo del nuovo sistema tariffario
- 6.2. Computo estimativo dell'impianto portuale
- 6.3. Determinazione delle tariffe per le navi commerciali
- 6.5. Determinazione della tariffa per le navi di linea turistiche stagionali.
- 6.6. L'organizzazione della raccolta in riferimento al sistema di tariffazione

## CAPITOLO 7 PROCEDURE

- 7.1. Consultazioni permanenti
  - 7.1.1. *Tavolo di confronto “normativo”.*
  - 7.1.2. *Tavolo di confronto “tecnico-gestionale”.*
- 7.2. *Raccolta dei dati e segnalazioni di non conformità*
- 7.3. Informazione
- 7.4. Individuazione delle aree idonee alla realizzazione dei nuovi impianti


## CAPITOLO 8 DOCUMENTO INFORMATIVO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PORTUALI

## CAPITOLO 9 ATTUAZIONE, DIVULGAZIONE E MONITORAGGIO IN ITINERE DEL PIANO

- 9.1 Strumenti di diffusione del piano di raccolta e gestione dei rifiuti
- 9.2 La revisione periodica
- 9.3 Monitoraggio in itinere

## CAPITOLO 10 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

- 10.1. Criteri per l'indizione della gara ad evidenza pubblica
- 10.2. Obblighi di natura generale e decadenza concessione

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

## Premessa ed obiettivi del Piano di Raccolta e Gestione

In ottemperanza al D.Lgs. n° 182 dd 24.6.2003, l'Autorità Portuale ha predisposto nell'agosto 2004 il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico nel proprio ambito portuale ed esso è stato approvato dalla Regione nel febbraio 2006.


Ai sensi della vigente legislazione l'aggiornamento del piano deve essere redatto periodicamente con una frequenza di norma triennale.

Con la presente revisione del Piano di Raccolta e Gestione si è voluto implementare l'efficienza della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nel Porto di Trieste nei seguenti aspetti:

- qualità dei servizi di asporto di tutte le tipologie di rifiuti dalle navi;
- efficacia nella tutela ambientale ed economicità per l'utenza di tali servizi;
- razionalizzazione della gestione dei rifiuti dopo la raccolta dalle navi.

Questo aggiornamento del Piano di Raccolta e Gestione ha tenuto conto anche delle previsioni del Nuovo Piano Regolatore Portuale adottato nel 2011 e che ha profondamente cambiato la destinazione d'uso e dei volumi di traffico di diverse aree del Porto di Trieste.

Va ricordato che la Regione Friuli Venezia. Giulia ha approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0278/ Pres. Del 31.12.2012 il nuovo strumento di pianificazione regionale per il settore dei rifiuti urbani e speciali assimilati.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	


## CAPITOLO 1 LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE

### 1.1. Criteri adottati.

I criteri adottati per l'aggiornamento 2014 del Piano di raccolta e gestione sono di seguito riassunti e comparati con quelli del Piano approvato nel 2006:

Criteri adottati per l'aggiornamento del piano	Piano app. 2006	Piano 2014
a)- ottemperare gli obblighi della direttiva comunitaria che si possono riassumere in "chi inquina paga" e "va premiata la corretta gestione dei rifiuti da parte delle navi";	SI	SI
b)- struttura della tariffa e copertura dei costi degli impianti portuali di raccolta come stabilito nel D.Lgs 182/03;	SI	SI
c)- mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature;	SI	NO parziale
d)- implementazione della gestione delle raccolte differenziate dei rifiuti sia solidi che liquidi;	SI	SI
e)- realizzazione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi oleosi;	SI	SI
f)- mantenimento "status-quo" per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci;	SI	SI
g)- mantenimento, per quanto possibile, dell'attuale assetto tariffario;	SI	SI
h)- obiettivi di uniformità dei servizi di raccolta e gestione rifiuti con i Porti dell'Alto Adriatico	NO parziale	SI

Le due variazioni nei criteri per la redazione del piano hanno la finalità di adottare un servizio che, a parità di qualità, riduca costi di gestione non necessari e siano competitivi con i servizi offerti dai porti dell'Alto Adriatico.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	


Caratteristiche principali del servizio	Piano app. 2006	Piano 2014
1)- obbligo di ritiro giornaliero dalle navi dei rifiuti solidi ai sensi dell'Ordinanza della Capitaneria n° 90/90;	SI	SI
2)- servizio H24 di asporto rifiuti solidi e liquidi dalle navi, comprese le festività, nelle 24 ore/die;	SI	NO reperibilità notturna
3)- conferimento delle varie tipologie di rifiuti solidi raccolte dalle navi agli impianti di trattamento e/o selezione regolarmente autorizzati e già operativi nel territorio provinciale;	SI	SI
4)- conferimento dei rifiuti liquidi oleosi (acque di sentina ed altri rifiuti acqua/olio) in impianto galleggiante. <b><u>QUESTA MODALITA' SOSTITUISCE IL CONFERIMENTO NELL'IMPIANTO A TERRA IN PUNTO FRANCO OLI MINERALI DI SAN SABBA PREVISTO NEL PIANO GESTIONE APPROVATO NEL 2006;</u></b>		
5)- regolamentazione della gestione rifiuti nei porti turistici e per le unità da pesca;	NO	SI

I porti e le aree demaniali trattate in questo piano, sotto la competenza dell'Autorità Portuale di Trieste, non ricadono entro Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e, considerata la distanza, non interessano il Sito di Importanza Comunitaria SIC – IT3340004 Val Rosandra e Monte Cocusso; pertanto gli impianti portuali trattati non sono sottoposti alla valutazione d'incidenza.

## 1.2. Aggiornamento del quadro normativo.


Questo aggiornamento viene redatto con il quadro normativo vigente che viene così riassunto in ordine cronologico:

- Convenzione Internazionale MARPOL (Maritime Pollution 73/78);
- D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale" e Regolamento CEE n. 2913/92 per il Codice Doganale Comunitario;
- Legge n° 84 del 28.01.1994 e successive integrazioni o modifiche;;
- D.Lgs. 24.06.2003 n° 182 "norme sulla raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi";

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

- Legge 27.02.2004, n° 47 e Circolare 9 marzo 2004 n. UL/2004/1825;
- D. M. Ambiente 29.12.2005 "Regolamento attuativo relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate";
- D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e succ. modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs. 06.11.2007 n. 202 "Attuazione Direttiva 2005/35/CE e relative sanzioni";
- Piano Regionale Gestione rifiuti urbani ed assimilati
- Programma provinciale di Trieste per l'attuazione del Piano regionale gestione rifiuti;
- D. M. Difesa 19.03.2008 "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli impianti portuali";
- D. M. Ambiente 24.04.2008 "Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino";
- Circolare del Ministero della Salute 04.10.2012 "Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti fuori UE";
- Regolamento CE 1069/2009, Circolare Ministero della Salute Prot. 33473-P del 04.10.2012 ed Accordo della Conferenza Unificata Governo – Regioni ed Autonomie locali con Atto Prot. n. 20/CU del 07.02.2013 per la "Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali fuori dall'Unione Europea";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, concernente "semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)" convertito in Legge 30.10.2013, n. 125 (G.U. n. 255 del 30 ottobre 2013".



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### 1.3. Settori esclusi.

**Questo Piano NON DISCIPLINA le seguenti attività** per le quali si rimanda alle specifiche disposizione di Legge, Decreti, Regolamenti e/o Ordinanze:

- gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle banchine o delle aree portuali comuni e/o pubbliche, nonché pulizie degli specchi acquei.
- gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale, per i quali sia ravvisabile l'applicazione delle previsioni di cui agli artt. 79 e 82 del Regolamento del Codice della Navigazione.
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività effettuate all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. o art. 18 della L. 84/94, ovvero in consegna ad Amministrazioni Statali ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione.
- Gestione dei rifiuti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, dragaggio, approfondimento e manutenzione fondali marittimi e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.M. 24.01.1996 e al D.L.vo 152/06 e disposizioni analoghe

### 1.4. Terminologia utilizzata.


In questo elaborato vengono utilizzati termini “tecnici” che riprendono terminologie presenti nei testi tecnici e normativi propri del settore trattato, come ad esempio, solo per citare alcuni, quelli :

- dell'art. 183 del D.Lgs n° 152 / 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- dell'art. 2 del D.Lgs. 182/03;
- dell'art. 2 del Regolamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel Compartimento Marittimo di Trieste allegato all'Ordinanza della Capitaneria di Porto n° 90/90 se non in contrasto con quelle dei precedenti.

Al fine di rendere più scorrevole e chiara la lettura del testo, anche per i “non addetti ai lavori”, vengono di seguito riportate alcune precisazioni sul significato di certi termini utilizzati.

- **NAVI DI LINEA:** navi che effettuano scali con regolarità in più porti, con frequenza ed itinerari prestabiliti e pubblicizzati; la frequenza dello scalo nello stesso porto non deve essere inferiore a

- 60 ore /scalo stesso porto per le navi passeggeri e/o miste
- 120 ore /scalo stesso porto per le altre tipologie.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

- **PORTO:** luogo o area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.
- **RIFIUTI SANITARI :** sono quelli derivanti da attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca, la cui gestione e' stata disciplinata con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254.
- **UTENTI NON DOMESTICI (UND) :** tutte le comunità, le attività commerciali, industriali, professionali e le attività produttive e dei servizi in genere, che producono rifiuti assimilati agli urbani;
- **SERVIZIO INTEGRATIVO DI RACCOLTA :** la raccolta e/o il trasporto e/o lo stoccaggio di rifiuti speciali che avviene in base ad apposita convenzione facoltativa per l'utente.
- **MARPOL 73/78 :** la Convenzione internazionale del 1973 ed il suo protocollo del 1978 per la prevenzione dell'inquinamento marino da parte delle imbarcazioni.

## CAPITOLO 2 AGGIORNAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'AMBITO DELL'AUTORITA' PORTUALE NEL TRIENNIO 2010 - 2012

### 2.1. Attività del Porto

Si riportano nei paragrafi seguenti i dati salienti per determinare l'entità dei servizi connessi alla raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

#### Movimento merci e navi commerciali nel quadriennio 2010 - 2013

Nelle due pagine seguenti si riportano i movimenti marittimi nel Porto di Trieste per gli anni 2010, 2011 e 2012 nei quali si è registrata una crescita dell'attività portuale.

Altro dato comprovante l'aumento dell'attività portuale nel triennio di cui trattasi è il totale degli arrivi / attracchi di navi commerciali; si consideri che questo dato è superiore all'effettivo numero dei servizi di asporto rifiuti poiché parte delle navi hanno ormeggiato in più banchine durante la loro sosta nell'ambito del Porto di Trieste, che normalmente non superava i 2 giorni.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Approvato il


AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE  
Ufficio Statistica

# MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRIESTE

Periodo: GENNAIO/DICEMBRE

	2011	2010	variazione %
<b>MOVIMENTO MERCI (Tonn.)</b>			
<b>Rinfuse liquide totali :</b>	<b>35.229.638</b>	<b>36.208.303</b>	<b>-2,70%</b>
di cui :			
petrolio greggio	34.228.706	35.118.794	-2,53%
prodotti raffinati	989.946	1.083.774	-8,66%
altre rinfuse liquide	10.986	5.735	91,56%
<b>Rinfuse solide totali :</b>	<b>1.720.095</b>	<b>1.634.998</b>	<b>5,20%</b>
di cui :			
minerali	500.324	715.113	-30,04%
carboni	616.426	644.104	-4,30%
cereali e semi oleosi	105.181	102.138	2,98%
altre rinfuse solide	498.164	173.643	186,89%
<b>Merci varie in colli totali :</b>	<b>11.288.244</b>	<b>9.790.887</b>	<b>15,29%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>48.237.977</b>	<b>47.634.188</b>	<b>1,27%</b>
<b>SETTORI PORTUALI</b>			
PORTO COMMERCIALE	11.206.703	9.806.454	14,28%
TERMINALE FERRIERA	1.196.723	1.339.621	-10,67%
TERMINALE S.I.O.T.	34.330.446	35.163.794	-2,37%
P.F. OLI MINERALI	587.405	805.577	-27,08%
PORTO INDUSTRIALE (ZAULE)	916.700	518.742	76,72%
<b>TIPOLOGIA DI TRASPORTO</b>			
<b>MOVIMENTO CONTENITORI T.E.U. (incl. shifting)</b>	<b>393.186</b>	<b>281.643</b>	<b>39,60%</b>
full container (tonn.) *	4.644.396	3.093.692	50,12%
<b>N° CAMION SU NAVI FERRY / RO-RO</b>	<b>223.716</b>	<b>213.334</b>	<b>4,87%</b>
ro-ro /ferry (tonn.) *	5.817.998	5.648.502	3,00%
NAVI CONVENZIONALI (tonn. general cargo)	1.610.806	1.418.467	13,56%
<b>MOVIMENTO PASSEGGERI (N°)</b>	<b>56.973</b>	<b>67.035</b>	<b>-15,01%</b>
di cui: crocieristi in transito	9.384	13.318	-29,54%
crocieristi sbarco/imbarco	18.799	2.014	833,42%
<b>MOVIMENTO NAVI (N°)</b>	<b>3.982</b>	<b>3.755</b>	<b>6,05%</b>

\* Compresa tare.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE  
Ufficio Statistica

## MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRIESTE

GENNAIO / DICEMBRE

	2012	2011	variazione %
<b>MOVIMENTO MERCI (Tonn.)</b>			
<b>Rinfuse liquide totali :</b>	<b>35.967.976</b>	<b>35.229.638</b>	<b>2,10%</b>
di cui:			
petrolio greggio	35.014.883	34.228.706	2,30%
prodotti raffinati	936.173	989.946	-5,43%
altre rinfuse liquide	16.920	10.986	54,01%
<b>Rinfuse solide totali :</b>	<b>1.778.471</b>	<b>1.720.095</b>	<b>3,39%</b>
di cui:			
minerali	333.476	500.324	-33,35%
carboni	658.051	616.426	6,75%
cereali e semi oleosi	126.785	105.181	20,54%
altre rinfuse solide	660.159	498.164	32,52%
<b>Merci varie in colli totali :</b>	<b>11.460.423</b>	<b>11.288.244</b>	<b>1,53%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>49.206.870</b>	<b>48.237.977</b>	<b>2,01%</b>

<b>TIPOLOGIA DI TRASPORTO</b>			
<b>MOVIMENTO CONTENITORI T.E.U. (incl. shifting)</b>	<b>408.023</b>	<b>393.186</b>	<b>3,77%</b>
full container (tonn.) *	5.374.226	4.644.396	15,71%
<b>N° CAMION SU NAVI FERRY / RO-RO</b>	<b>212.633</b>	<b>223.716</b>	<b>-4,95%</b>
ro-ro /ferry (tonn.) *	5.362.349	5.817.998	-7,83%
<b>NAVI CONVENZIONALI (tonn. general cargo)</b>	<b>1.752.512</b>	<b>1.610.806</b>	<b>8,80%</b>
<b>MOVIMENTO PASSEGGERI (N°)</b>	<b>98.647</b>	<b>56.973</b>	<b>73,15%</b>
di cui: crocieristi in transito	15.295	9.384	62,99%
crocieristi sbarco/imbarco	54.357	18.799	189,15%
<b>MOVIMENTO NAVI (N°)</b>	<b>4.022</b>	<b>3.982</b>	<b>1,00%</b>

\* Comprese tare.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Approvato il

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE  
Ufficio Statistica


# MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRIESTE

GENNAIO / DICEMBRE

	2013	2012	variazione %
<b>MOVIMENTO MERCI (Tonn.)</b>			
<b>Rinfuse liquide totali :</b>	<b>41.992.066</b>	<b>35.967.976</b>	<b>16,75%</b>
di cui :			
petrolio greggio	41.284.644	35.014.883	17,91%
prodotti raffinati	564.292	936.173	-39,72%
altre rinfuse liquide	143.130	16.920	745,92%
<b>Rinfuse solide totali :</b>	<b>986.614</b>	<b>1.778.471</b>	<b>-44,52%</b>
di cui :			
minerali	36.967	333.476	-88,91%
carboni	637.514	658.051	-3,12%
cereali e semi oleosi	57.536	126.785	-54,62%
altre rinfuse solide	254.597	660.159	-61,43%
<b>Merci varie in colli totali :</b>	<b>13.607.028</b>	<b>11.460.423</b>	<b>18,73%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>56.585.708</b>	<b>49.206.870</b>	<b>15,00%</b>

<b>TIPOLOGIA DI TRASPORTO</b>			
<b>MOVIMENTO CONTENITORI T.E.U. (incl. shifting)</b>	<b>458.597</b>	<b>408.023</b>	<b>12,39%</b>
full container (tonn.) *	6.040.355	5.374.226	12,39%
<b>N° CAMION SU NAVI FERRY / RO-RO</b>	<b>271.519</b>	<b>212.633</b>	<b>27,69%</b>
ro-ro /ferry (tonn.) *	6.847.383	5.362.349	27,69%
<b>NAVI CONVENZIONALI (tonn. general cargo)</b>	<b>719.290</b>	<b>1.752.512</b>	<b>-58,96%</b>
<b>MOVIMENTO PASSEGGERI (N°)</b>	<b>147.414</b>	<b>98.647</b>	<b>49,44%</b>
di cui: crocieristi in transito	6.039	15.295	-60,52%
crocieristi sbarco/imbarco	141.375	54.357	160,09%
<b>MOVIMENTO NAVI (N°)</b>	<b>4.046</b>	<b>4.022</b>	<b>0,60%</b>

\* Compresa tare

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### Traffico navi mercantili nel Porto

Arrivi / attracchi 2010	Arrivi / attracchi 2011	Arrivi / attracchi 2012	Arrivi / attracchi 2013
3.404	3.555	3.800	3.820

La contabilizzazione degli arrivi / attracchi tiene conto anche di eventuali cambi di ormeggio delle navi durante la sosta nel Porto. **Pertanto una stima congrua degli effettivi arrivi in Porto al fine della stima dei servizi è di n° 2.900 navi.**

### 2.2. Articolazione del territorio portuale in settori ed aree

Settori	Aree
1 - Barcola-Bovedo e Porto Franco Vecchio	1 - Terrapieno Barcola-Bovedo
	2 - Porto Franco Vecchio
2 - Porto Doganale e Rive	3 - Porto Doganale
	4 - Bacino Sacchetta e Molo F.Ili Bandiera
3 - Riva Traiana e Porto Franco Nuovo	5 - Riva Traiana
	6 - Porto Franco Nuovo – Molo V-Molo VI
	7 - Porto Franco Nuovo – Molo VII
4 - Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e Molo VIII	8 - Arsenale San Marco
	9 - Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e Molo VIII
5 - Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere	10 - Punto Franco Oli Minerali ed area ex-Esso
	11 - Canale Industriale
	12 - Valle delle Noghere
6 - Litorale di Muggia	13 - Rio Osopo
	14 - Porto di Muggia
	15 - Porto San Rocco

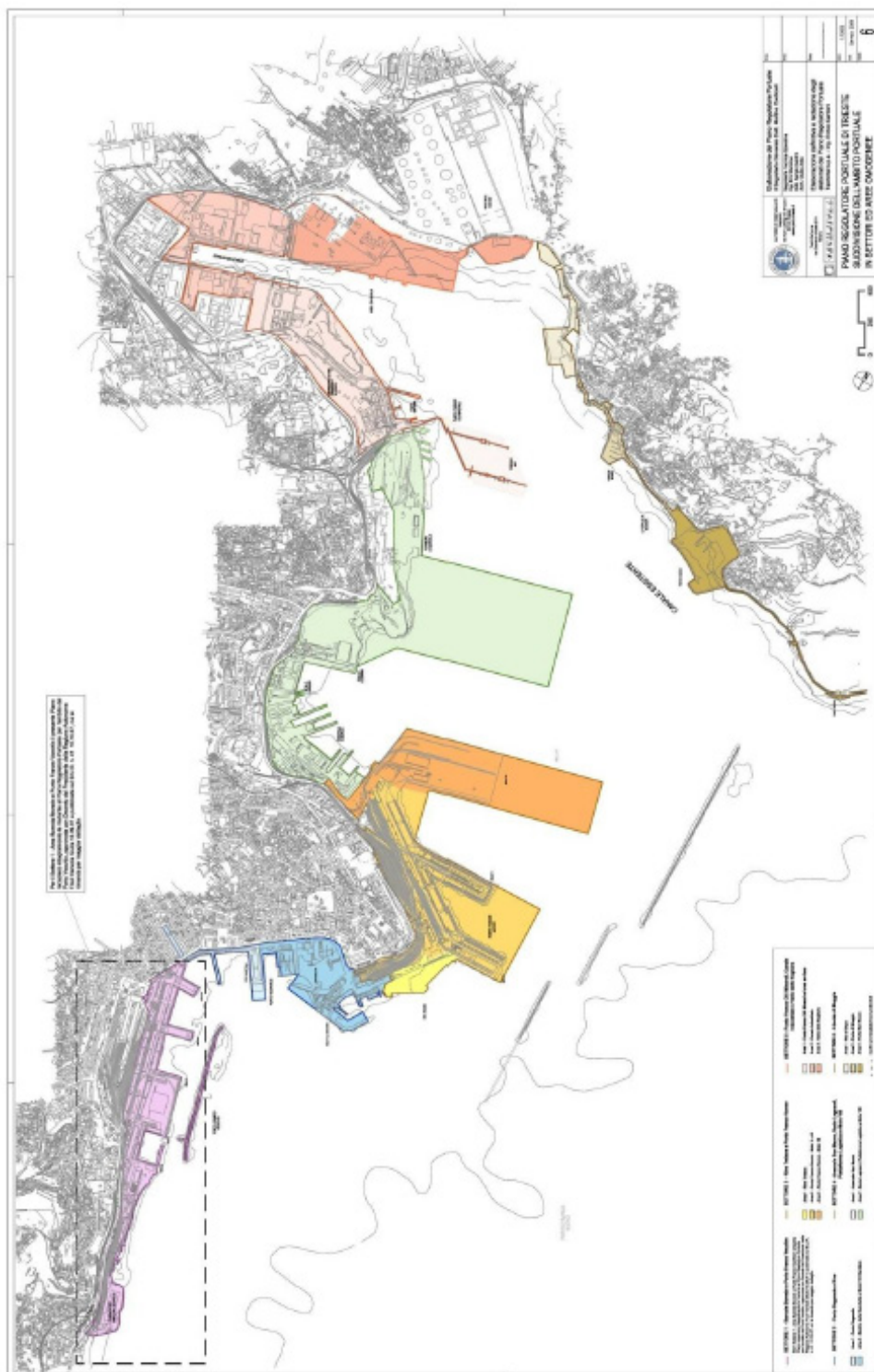



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1

*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.*

Approvato il



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

### 2.3. Classificazione e categorizzazione dei rifiuti prodotti dalle navi

Per la gestione dei rifiuti a bordo nave è prevista la classificazione in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPOL mentre per la gestione sul territorio italiano (raccolta, recupero, smaltimento) si applicano il vigente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e – per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali - il Regolamento CE 1069/2009 come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Governo – Regioni - Enti Locali del 07.02.2013.

#### 2.3.1. Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78

Le modalità di prevenzione degli inquinamenti marini e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dalla MARPOL 73/78 Allegati I, II, III, IV e V e precisamente:

Allegato I : “Prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi” ovvero la gestione dei rifiuti da prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo del combustibile in sala macchine;

Allegato II : “Controllo dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa” ovvero i prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);

Allegato III : “Prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari”; non è di interesse per questo piano di raccolta;

Allegato IV : “Prevenzione dell'inquinamento da acque di scarico delle navi” ovvero per le acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali; (entrato in vigore il 01.01.2008);

Allegato V : “Prevenzione dell'inquinamento da rifiuti delle navi” ovvero norme per la gestione dei rifiuti solidi è tutto ciò che viene generato come rifiuto durante la normale attività della nave.

L'Allegato V “Garbage” tratta la gestione di sei categorie di rifiuti:

Categoria 1 - Plastica;

Categoria 2 - Materiale di imballaggio, tessuti, materiale di rizzaggio galleggiante;


Categoria 3 - Triturati di carta, di stracci, vetro, metallo, bottiglie, terracotta, ecc.;

Categoria 4 - Prodotti cartacei, stracci; metalli, bottiglie, terracotta, ecc,

Categoria 5 - Rifiuti alimentari;

Categoria 6 - Genere proveniente da inceneritore a bordo.




D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Nella seguente tabella viene data una individuazione delle più frequenti tipologie di rifiuti prodotti dalle navi con l'associazione agli annessi MARPOL 73/78 per la loro gestione a bordo e le indicazioni per il loro deposito a bordo.

### INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI CONNESSE ALLE SPECIFICHE MARPOL 73/78

DENOMINAZIONE TIPOLOGIE RIFIUTI <i>Annex MARPOL</i>	DESCRIZIONE SOMMARIA	ATTIVITÀ / LUOGHI DI PROVENIENZA	DEPOSITO A BORDO
<b>SLOPS</b> Ann. I	Residui di carico liquido	Lavaggio delle cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate
<b>SLUDGE (MORCHIE)</b> Ann. I	Fanghi /miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate
<b>SEWAGE</b> Ann. IV	Acque nere, grigie	Servizi igienici, docce, cucine, fosse settiche....	In cisterne separate
<b>BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)</b> Ann. I	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori...	In cisterne separate
<b>RESIDUI DI PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON, SOLIDI E LIQUIDI</b> Ann. III	Residui del carico di natura chimica che possono presentare o meno rischi di inquinamento per l'ambiente	Stive di carico, lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	In cisterne separate (su navi dedicate)
<b>CENERI</b> Ann. V	Residui combustione prodotti oleosi e non	Locali macchine, generatori ecc.	In contenitori predeterminati
<b>FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)</b> Ann. V	Residui solidi di alimenti e dalla loro preparazione, grassi, animali e vegetali, composti organici	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica ecc.)
<b>RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS</b> Ann. III	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	Stive di carico, zone di sbraccio gru, apparecchi di recupero residui di carico ecc.)	In contenitori predeterminati
<b>FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)</b> Ann. V	Pallets, imballaggi plastici, metallici e cartoni, supporti e pianali dei colli,	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta...	In contenitori predeterminati e differenziati.
<b>RIFIUTI SANITARI</b> Ann. V	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, ambienti per equipaggio e passeggeri, apprestamenti sanitari ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati.


D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

<b>VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO Ann. II - V</b>	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, residui di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni, ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
<b>RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO Ann. V</b>	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, imballaggi di plastica e vetro, lampade, lastre vetro, nastri isolanti, chiodi,	Lavori e manutenzione a bordo dell'imbarcazione, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
<b>RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI Ann. V</b>	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze / cotone usato, disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc	Infermerie, ambienti per equipaggio e passeggeri	In contenitori predeterminati e Differenziati
<b>SOLVENTI, FOTOSVILUPPI Ann. II - V</b>	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	Camere oscure, ambienti per equipaggio e passeggeri, sala motori	In contenitori idonei differenziati
<b>BATTERIE Ann. V</b>	Batterie / accumulatori al piombo o Cr e Ni Cd, accumulatori, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	Sale motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, ambienti per equipaggio e passeggeri	In contenitori idonei e differenziati
<b>OLII ESAUSTI Ann. I</b>	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, da macchine ed apparecchiature elettriche.	Locale motori, generatori elettrici, macchine sollevamento, etc.	In contenitori o cisterne separate per il deposito di oli minerali

### 2.3.2. Classificazione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Viene di seguito proposto uno schema di correlazione tra le diverse tipologie di rifiuti derivanti dalle attività MARPOL e l'Elenco Europeo dei rifiuti EER 2008.

<b>Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato V</b>	<b>Classificazione rifiuti ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</b>	
	<b>Codice EER</b>	<b>descrizione</b>
PAPER	<b>20 01 01</b>	carta e cartone
GLASS	<b>20 01 02</b>	vetro
FOOD WASTE	<b>20 01 08</b>	rifiuti biodegradabili da cucina e mensa
VEGETABLE OIL WASTE	<b>20 01 25</b>	oli e grassi commestibili
EXPIRED MEDICINES	<b>20 01 32</b>	medicinali diversi da 20 01 31

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

PLASTIC	20 01 39	plastica
METAL	20 01 40	metallo
M.S.W.	20 03 01	rifiuto urbano indifferenziato
	20 03 07	rifiuti ingombranti
ASHES	10 01 04	ceneri leggere di olio combustibile proveniente da inceneritore
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 02	imballaggi in plastica
	15 01 03	imballaggi in legno
	15 01 04	imballaggi metallici
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi
	15 01 06	imballaggi in materiali misti
	15 01 07	imballaggi in vetro
	15 01 09	imballaggi in materia tessile
	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
LININGS	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
LININGS	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti hg
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
	20 01 33*	batterie e accumulatori

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato IV	Tipologia rifiuti ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	descrizione
SEWAGE SLUDGE	20 03 04	fanghi delle fosse settiche
SEWAGE SLUDGE	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
SEWAGE SLUDGE	19 08 11	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1


Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Approvato il



Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato I	Tipologia rifiuti ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	descrizione
	13 01 04*	emulsioni clorate
	13 01 05*	emulsioni non clorate
	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
	13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
	13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
	13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
	13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
	13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato II	Tipologia rifiuti ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	descrizione
	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
	16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
	20 01 13*	solventi

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

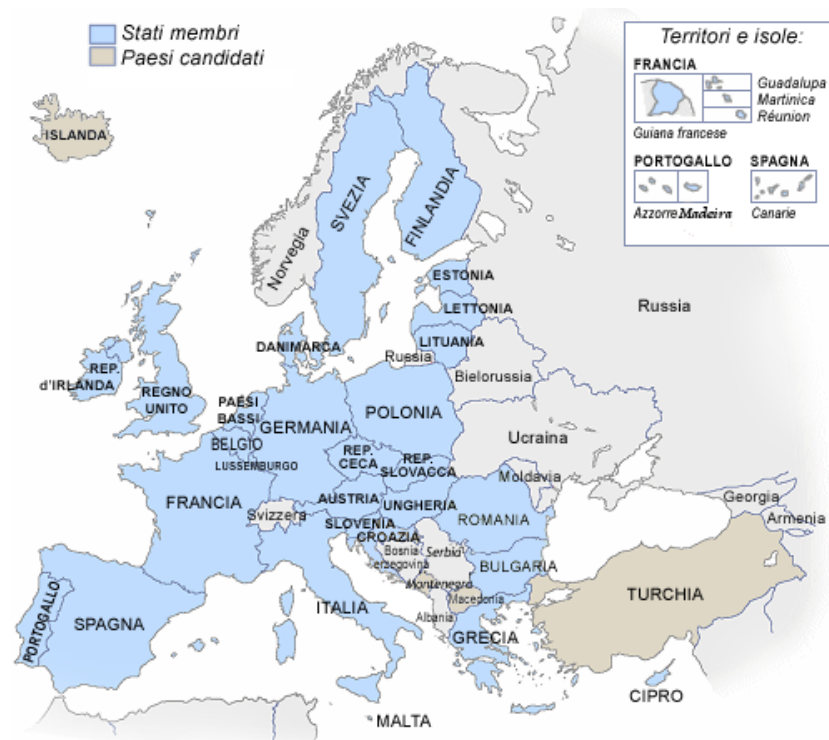
### 2.3.3. Categorizzazione dei rifiuti alimentari e da animali da tragitti internazionali - Regol. CE 1069/2009.


I rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali, ivi compresi i rifiuti alimentari, che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica sono normati a livello europeo dal Regolamento CE 1069/2009 e dalla legislazione italiana dal D.Lgs. 152/06 art. 185 c.2.

Rientrano nell'ambito della gestione di questo Piano di Raccolta e Gestione i rifiuti alimentari ovvero di origine animale prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali ovvero ai rifiuti identificabili come "residuo del carico" costituiti da prodotti di origine animale non conformi alla normativa Comunitaria.

In base al rischio per la salute pubblica, il Regolamento CE 1069/2009 suddivide tali rifiuti e/o sottoprodotti di origine animale in tre categorie di rischio (decrescente dalla 1 alla 3) per le quali detta le modalità di raccolta ed avvio al recupero o smaltimento.

**Le norme più restrittive si applicano alla raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi provenienti da Paesi extra-UE (ad es. navi petroliere per il Porto di Trieste) e quindi dai paesi da aree geografiche diverse da quelle evidenziate in azzurro in questa figura.**



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

**Appartengono alla Categoria di rischio 1 (art. 8 Reg. CE 1069/2009):**

- i rifiuti alimentari e di origine animale scaricati dalle navi di provenienza extra-UE;
- i rifiuti alimentari e di origine animale provenienti da mezzi privati trasportati su navi di provenienza extra-UE;
- le scorte personali di prodotti di origine animale confiscate in quanto trasportate in violazione alle norme stabilite dal Regolamento CE N. 206/2009 o abbandonate dai rispettivi proprietari;
- le carcasse di animali da compagnia, da giardino zoologico, da circo a di animali utilizzati ai fini scientifici, nei casi in cui l'Autorità competente decide che tali animali possano presentare gravi rischi per la salute degli esseri umani o degli altri animali;
- ogni altro materiale contemplato all'art.8 del Regolamento CE 1069/2009, comprese le miscele di materiali di Categoria 1 con materiali di Categoria 2 e/o 3.


**Appartengono alla Categoria di rischio 2 (art. 9 Reg. CE 1069/2009):**

- prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;
- carcasse di animali morti durante il viaggio o in ambito portuale/aeroportuale, escluse le carcasse di animali rientranti nell'ambito di materiali di categoria 1;
- ogni altro materiale contemplato all'art. 9 par. 1 del Regolamento CE 1069/2009 comprese le miscele di materiali di categoria 2 con materiali di categoria 3

**Appartengono alla Categoria di rischio 3 (art. 10 Reg. CE 1069/2009):**

- i rifiuti da cucina e ristorazione scaricati dalle navi di provenienza UE;
- carcasse e parti di animali macellati oppure, nel caso della selvaggina, di corpi o parti di animali uccisi, dichiarati idonei al consumo umano in virtù della normativa comunitaria, ma non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
- sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano ovvero non più destinati al consumo umano.

Generalmente rientrano in questa categorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai seguenti Codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti: 200108, 200125, 200126, 200201, 200301, 020102, 020106, 020202, 020203.


D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

#### 2.4. Quantità dei rifiuti raccolti dalle navi nel triennio 2010, 2011 e 2012.

Sono stati raccolti i dati in possesso dell'Autorità Portuale a fronte delle semplici comunicazioni semestrali ed annuali che i soggetti gestori autorizzati sono tenuti a presentare.

Questi dati sono stati confrontati anche con le dichiarazioni periodiche MUD che la Ditta SEA SERVICE, maggior operatore nella raccolta rifiuti in ambito portuale, al fine di avere un quadro più completo.

Tipologie a quantità di rifiuti raccolte nel triennio espresse in Kg					
CER	Descrizione	2010	2011	2012	2013
130701*	olio combustibile e carburante diesel	4.500	0	0	0
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	256.000	0	0	0
130403*	altri oli di sentina della navigazione	1.751.800	1.249.800	2.188.400	1.182.000
200304	fanghi di serbatoi settici	238.000	161.800	222.000	200.000
	<b>Totale rifiuti liquidi</b>	<b>2.252.310</b>	<b>1.413.611</b>	<b>2.412.412</b>	<b>1.384.013</b>
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0	0	56	40
150104	imballaggi metallici				
150106	imballaggi in materiali misti	0	8.700	0	0
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati con esse	282	0	0	0
160303*	rifiuti inorganici cont. sostanze pericolose	0	7.440	0	0
160601*	accumulatori al piombo				
160708*	rifiuti contenenti oli	3.541	0	0	0
170201	legno				
170405	ferro e acciaio	0	4.060	0	0
180103*	altri rifiuti la cui raccolta e smaltim. richiede precauzioni particolari				
180105	sostanze chimiche e medicinali di scarto				
180108*	medicinali citotossici e citostatici	80	44	4	20
180109	medicinali diversi da 180108	0	15	0	0
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia				
190899	rifiuti non specificati altrimenti				
200101	carta e cartone				
200102	vetro				
200107	legno				
200138	legno, diver. da quello di cui alla voce 200137				

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

200139	plastica				
200140	metallo				
200201	rifiuti compostabili				
200301	rifiuti urbani non differenziati	465.460	443.130	551.360	580.500
200307	rifiuti ingombranti	0	0	710	480
<b>Totale rifiuti solidi</b>		<b>469.363</b>	<b>463 389</b>	<b>552.190</b>	<b>581.310</b>

### CAPITOLO 3      MODALITA' DELLE RACCOLTE DI RIFIUTI

#### 3.1. Conferimenti di rifiuti dalle navi.

Si riportano le caratteristiche dei conferimenti di rifiuti prodotti da navi da carico e passeggeri.


##### Navi da carico

Se consideriamo i rifiuti solidi di cui all'allegato V MARPOL, il "garbage" le navi da carico hanno una modesta produzione di rifiuti assimilabili agli urbani per l'esiguo numero dei componenti l'equipaggio. Sulla nave deve essere comunque praticata la normale raccolta differenziata come indicato in Allegato V e precisamente per la raccolta vanno utilizzati sacchi ovvero contenitori con differenti colorazioni:

- sacco/contenitore **color NERO** per i rifiuti **umidi e misti umidi/indifferenziati**;
- sacco/contenitore **color ARANCIO** per rifiuti di **metallo**;
- sacco/contenitore **color CELESTE** per rifiuti di **plastica**;
- sacco/contenitore **color BIANCO** per rifiuti di **carta**
- sacco/contenitore **color VERDE** per rifiuti di **vetro**.

Con riferimento alle tipologie dei rifiuti raccolti sopra riportate, si evidenzia che deve essere implementata la loro differenziazione a bordo al fine di migliorare il riciclaggio degli stessi secondo le direttive CEE; poche navi cargo hanno una "garbage room" e/o sistemi di trattamento dei rifiuti misti e umidi che vadano oltre l'uso di un compattatore; possiedono un "garbage book" per le registrazioni dei rifiuti che vengono generalmente stoccati all'interno di contenitori / fusti posti sul ponte di coperta ed assicurati per mezzo di cime.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Di solito si producono, durante la navigazione, modeste quantità di rifiuti pericolosi quali, solventi e prodotti vernicianti o altre materie usate per la sgrassatura di superfici metalliche o la disincrostazione. E' importante che tali rifiuti non vengano miscelati con le raccolte differenziate prima esposte.

Riguardo i rifiuti oleosi (acque di sentina ovvero "bilge" e fanghi da sala macchine "sludge") tutte le navi da carico sono dotate di un "oil record book" dove vengono registrato il carico e lo scarico. Eventuali impianti a bordo per la separazione acqua-olio (depurazione acque di sentina) gestiti secondo MARPOL 73/78, permettono di scaricare in mare le acque se il contenuto di olio è < 15 ppm.

#### Navi passeggeri

La tipologia di rifiuto preponderante prodotto è il rifiuto misto umido / indifferenziato che, a seconda della stazza e/o numero di passeggeri trasportati viene raccolto in sacchi di plastica ovvero in cassonetti ovvero in cassoni.


Sulla base dei dati consuntivi 2010 – 2013 anche per queste tipologie di navi deve essere implementata la raccolta differenziata, soprattutto nelle navi da crociera poiché i passeggeri generalmente producono una maggior varietà merceologica di rifiuti: infatti oltre alle varie tipologie dei rifiuti assimilati agli urbani nella varie raccolte differenziate vi è di solito la tipologia di rifiuti pericolosi di diverso genere (pitture, rifiuti provenienti dal lavaggio a secco di abiti, rifiuti derivanti dall'utilizzo di apparecchi elettronici, batterie, etc.). E' opportuno anche in questo caso che il personale a bordo sia addestrato a tener separati questi rifiuti pericolosi dal resto del "garbage".

A bordo di navi passeggeri importanti è presente un ufficiale "Environmental Officer" che ha il compito di gestire i rifiuti della nave organizzando sia la parte burocratica delle registrazioni che il regolare controllo della raccolta e gestione degli impianti a bordo.

Valgono anche per le navi passeggeri le note relative alla produzione e gestione dei rifiuti oleosi (acque di sentina e fanghi).

### **3.2. Modalità di raccolta rifiuti nell'ambito APT**

La raccolta dei rifiuti dalle navi sarà effettuata sia via mare con mezzi nautici dedicati rispettivamente al servizio rifiuti solidi e servizio rifiuti liquidi sia via terra con l'utilizzo di autocompattatori ovvero autocarro con cassone scarrabile per i rifiuti solidi ed autocisterna ovvero cisterne scarrabili per i rifiuti liquidi.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### 3.3. Obblighi di conferimento rifiuti da parte delle navi

L'art. 7 c. 1 del D.Lgs. 182/03 stabilisce che “Il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.” salvo la deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- *prescrizioni più rigorose in materia di conferimento adottate in base al diritto internazionale;*
- *rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.*

**I rifiuti prodotti a bordo della navi sono assoggettati anche al Regolamento 1069/2009/Ce che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-Ue; la cui gestione verrà di seguito specificata.**


**Nel Porto e rada di Trieste sono in vigore le Ordinanze della Capitaneria di Porto / Autorità Marittima riguardo la gestione dei rifiuti**

- **Ordinanza n° 89/90;**
- **Ordinanza n° 90/90;**

### 3.4. Indici della produzione di rifiuti con il D.Lgs. n° 182/2003 a regime

Le specificità della produzione dei rifiuti a bordo delle navi è stata esaminata in passato sia dall'Associazione Enti Portuali sia dalle Associazioni degli operatori che esercitano attività di raccolta rifiuti in ambito portuale sia in Italia che all'estero.

E' importante premettere che le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti raccolti in un porto sono specifiche poiché dipendono dal traffico di navi e dall'ubicazione geografica dello stesso. Enti ed associazioni hanno elaborato degli indici di produzione rifiuti con sensibili variazioni tra valori minimi e massimi degli stessi.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Interessante è la seguente tabella elaborata in base ad indici forniti dall'ASSOPORTI


Tipo di nave	Tipologie di rifiuti			Composizione media equipaggio	Stazza media imbarcazione
	Slops ed Acque di sentina m <sup>3</sup> /1000GRT ogni 24 ore	Liquami domestici litri/persona ogni 24 ore	Rifiuti solidi Kg/persona ogni 24 ore	N° persone	(GRT)
<b>General cargo</b>	1	200	2.5	6	2.500
<b>Carico secco</b>					
<b>Trasporto auto</b>	1	200	2.5	6	2.500
<b>Altro</b>	1	200	1,75	6	1.140
<b>Nave cisterna</b>	1	200	2.5	6	1.200
<b>(olio vegetale)</b>					
<b>Peschereccio</b>	1	200	1.5	7	500
<b>Rimorchiatori</b>	1	200	1.5	5	500
<b>Porta-container</b>	1	200	2.5	20	15.000
<b>Nave cisterna</b>	2,14	200	2.5	15	96.000
<b>Carico secco</b>	1	200	2.5	24	10.000
<b>OBO/Carico</b>	1	200	2.75	24	28.200

Tali indici di produzione dei rifiuti, rapportati alla caratteristiche del traffico di navi che interessa il Porto di Trieste ed ai dati raccolti nel periodo 2010- 2012, sembrano abbastanza elevati solo per alcune tipologie; questo è attribuibile alla ridotta efficacia della raccolta differenziata dei rifiuti fin qui attuata.

Al fine di dare una stima più aderente alla specifica realtà, sono stati adottati indici di produzione rifiuti, sia per i rifiuti assimilati agli urbani, anche pericolosi, pari a quelli degli utenti di insediamenti civili a livello nazionale; salvo la necessaria esclusione di tipologie non pertinenti a bordo nave.

A pagina seguente sono stati aggiornati i quantitativi di rifiuti da gestire con il Piano a regime e con il previsto incremento di traffico commerciale e passeggeri nel 2014-2017.

Valutazione dei volumi delle principali tipologie di rifiuti solidi raccolti in forma ordinaria

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	


Tipologia rifiuto	Quantità presunte di rifiuti da raccogliere con raccolta differenziata implementata (in ton)	Volume specifico medio (mc/ton)	Volumi di rifiuti da raccogliere (in mc)
20 01 01 carta e cartone	200,00	3,3	660
20 01 02 vetro	60,00	1	60
20 01 25 oli e grassi commestibili	1,10	1,15	1,27
20 01 31* medicinali citotossici e citostatici	0,20	4	0,8
20 01 33* batterie e accumulatori	0,22	0,7	0,15
20 01 39 plastica	80,00	5	400
21 01 40 metallo	90,00	1,3	118
20 03 01 rifiuto misto	1.000,	3,0	3.000
20 03 07 rifiuti ingombranti (cordame e fardaggio)	50,00	2	100

### 3.5. Rifiuti da pescherecci e traffico da diporto

Anche le imbarcazioni da pesca e da diporto sono tenute ad assolvere gli obblighi stabiliti dagli artt. 7 e 10 del Decreto (conferimento dei rifiuti e dei residui del carico) e sono soggette, in relazione a tale dovere, al controllo da parte dell'Autorità Marittima.

Ai sensi dell'art. 11 c. 5 del D.Lgs. 182/03, questo aggiornamento al Piano vuole stabilire, anche per gli aspetti connessi a tale tipo di traffico, specifiche modalità di osservanza delle disposizioni del Decreto.

Parimenti si vuole semplificare l'attuazione del Piano per la realtà dell'Area Portuale di Trieste, nella quale il traffico di pescherecci è molto ridotto ed un traffico da diporto importante e suddiviso in tante , andranno rese aderenti alla effettiva necessità registrata, in modo da perseguire due obiettivi fondamentali:

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

**1.- adozione di modalità agevolate e semplificate per l'utenza e di procedure di controllo rapide ed efficaci da parte degli Enti / Autorità preposte;**

**2.- rispetto degli obblighi derivanti dal Decreto.**

I metodi di implementazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle unità da pesca e da diporto, utili per i suddetti fini, riguarderanno pertanto i seguenti aspetti:

- a)- la promozione e attuazione della raccolta differenziata e di ogni attività volta al suo utilizzo;
- b)- l'adozione da parte del gestore di strumenti di gestione dei rifiuti adeguati ed approvati, nonché di adeguati metodi di registrazione dei rifiuti scaricati presso i medesimi gestori;
- c)- massima diffusione delle informazioni ai porti pescherecci e turistici circa la necessità di incentivare il conferimento dei rifiuti in modo differenziato, rendendo noti obblighi prescrizioni e provvedimento sanzionatori per coloro i quali si rendono, direttamente o indirettamente responsabili dell'inquinamento marino;
- d)- adozione, per quanto concerne le società o cooperative di pesca, di propri regolamenti per la gestione dei rifiuti, conformi alle prescrizioni del presente Piano;
- e)- conferimento obbligatorio al servizio reso dal Gestore del servizio di raccolta rifiuti dalle navi secondo le previsioni del presente Piano, salvo Atti concordati tra le Parti (società / cooperative nautiche / di pesca con Gestore) ed approvati dall'Autorità Portuale di Trieste.


**3.6.- Rifiuti da navi di linea turistiche stagionali**

Per la raccolta dei rifiuti prodotti da queste navi verranno posizionati sui rispettivi moli di attracco n° 2 cassonetti stradali da 1.100 litri (ovvero 1 da 2400 litri) per ogni motonave ed ad essa dedicato, eventualmente munito di chiusura con chiave. Il quantitativo annuo stimato di rifiuti raccolti da tali navi non supera le cinque tonnellate.

**3.7. Indirizzi nella progettazione del sistema di gestione dei rifiuti**

Gli indirizzi adottati nella progettazione del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono i seguenti:

- ridurre al minimo l'impatto ambientale per il porto;
- mantenere la tipologia dei mezzi nautici, automezzi ed attrezzature e le modalità di raccolta rifiuti salvo l'implementazione della gestione delle raccolte differenziate;
- dotare il Porto di Trieste di un impianto mobile in idonea imbarcazione per lo

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

stoccaggio e trattamento dei rifiuti oleosi (acque ed oli di sentina, fanghi da raffinazione combustibile in sala macchine e slop);

- mantenere, per quanto possibile l'attuale assetto tariffario.

### 3.8. Azioni dirette alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti

1.- Gestione separata, intesa cioè come identificabile e rintracciabile, del servizio di raccolta rifiuti dalle navi. E' opportuno cioè mantenere distinta la gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs. 182/03 dalle altre attività di pulizia aree portuali e cioè: raccolta rifiuti dai magazzini portuali, raccolta rifiuti e spazzamento delle varie aree portuali, pulizia degli specchi d'acqua. In tal modo è possibile effettuare le periodiche verifiche sulla efficace applicazione del Piano e della applicazione delle tariffe all'utenza.

#### 2. Implementazione delle raccolte differenziate dei rifiuti sia solidi che liquidi.

Le informazioni ed i dati raccolti relativamente al triennio 2010 – 2012 hanno mostrato che è necessario implementare le raccolte differenziate specialmente degli imballaggi, anche contaminati con sostanze pericolose.


Tali raccolte differenziate, le cui nuove modalità operative saranno adeguatamente pubblicizzate, produrranno effetti positivi sia sui costi di recupero / smaltimento sia in termini ambientali.

#### 3. Coordinamento con gli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti per una gestione economica ed efficace.

E' importante coordinare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi con gli impianti di recupero e/o smaltimento ove questi vengono conferiti.

Queste azioni di coordinamento si possono così riassumere:

- Il Gestore informa preventivamente l'Autorità Portuale circa gli impianti di recupero e/o selezione cui intende conferire le varie tipologie di rifiuti sia per il recupero che per lo smaltimento unitamente alla copia degli Atti autorizzativi e/o comunicazioni di inizio attività di tali impianti;
- Il Gestore invia preventivamente all'Autorità Portuale le condizioni e/o modalità conferimento dei rifiuti agli impianti di cui al punto precedente; in particolare i prezzi di conferimento saranno applicati in tariffa;
- Il Gestore invia annualmente la relazione prodotta dagli impianti di recupero / smaltimento dei rifiuti dove sono riportati

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

- ❑ quantità di rifiuti prodotti dalle navi conferite e sottoposte a trattamento;
- ❑ quantità di materia e/o energia recuperata;
- ❑ percentuali di rifiuti non conformi;
- ❑ destinazione dei materiali recuperati e dei rifiuti da trattamento / selezione e non conformi.

L'Autorità Portuale, di concerto con le altre Autorità interessate ed il soggetto gestore e sulla base delle informazioni ricevute, concorda iniziative atte a migliorare l'efficacia e l'economia della gestione rifiuti.

### 3.9. Gestione rifiuti da navi da diporto e da pescherecci

#### A) Rifiuti da navi/imbarcazioni da diporto

La gestione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto va implementata mediante:


- promozione ed attuazione di una miglior raccolta differenziata;
- adozione da parte delle società concessionarie dei porti turistici di regolamenti di gestione rifiuti approvati dall'Autorità Portuale;
- responsabilizzazione delle società concessionarie dei porti turistici della gestione rifiuti di loro pertinenza.

Pertanto le società concessionarie dei porti turistici devono promuovere ed organizzare, di concerto con l'Autorità portuale ed il Concessionario del servizio, la raccolta differenziata di tutti i rifiuti prodotti dagli utenti del porto turistico.

Per il primo anno di gestione si ritiene opportuno conservare l'attuale organizzazione lasciando facoltà alla società concessionaria del porto turistico di individuare il soggetto idoneo e debitamente autorizzato per la raccolta, il trasporto, il recupero e il conferimento a discarica di tutti i rifiuti prodotti.

Entro tale periodo sarà cura delle varie società concessionarie dei porti turistici ottenere l'approvazione del Regolamento di gestione rifiuti da parte dell'Autorità Portuale.

Pertanto la società concessionaria del porto turistico dovrà obbligatoriamente ottenere dall'Autorità Portuale l'approvazione annuale per la seguente documentazione:

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

- Regolamento (se variato) della gestione rifiuti e descrizione dell'organizzazione preposta alla gestione dei rifiuti;
- Contratto / convenzione con il Concessionario per il conferimento dei rifiuti assimilati non pericolosi e contratti / convenzioni con i soggetti erogatori dei vari servizi di gestione delle altre tipologie di rifiuti provenienti dalle imbarcazioni da diporto;
- Comunicazione annuale dei dati sull'utilizzo da parte dell'utenza delle strutture portuali e dei dati sulle varie tipologie rifiuti raccolti ed il loro avvio al recupero/smaltimento.

#### B) Rifiuti da pescherecci

Anche la gestione dei rifiuti prodotti dai pescherecci va implementata mediante:

- promozione ed attuazione di una miglior raccolta differenziata;
- adozione da parte delle società e/o cooperative di pesca di regolamenti di gestione rifiuti approvati dall'Autorità Portuale;
- responsabilizzazione delle società e/o cooperative di pesca della gestione rifiuti di loro pertinenza.


Per la raccolta dei rifiuti "garbage" secondo MARPOL 73/78 ed assimilati agli urbani e non pericolosi per D.Lgs.152/06 e s.m.i. si prevede il posizionamento (da concordare) di cassoni navetta da 6 mc scarrabili e di campane stradali per la raccolta dei rifiuti recuperabili ( carta, metalli, plastica, vetro etc. ).

Durante il primo anno di vigenza del presente piano è prevista la possibilità che le società e/o cooperative di pesca possano continuare a conferire i rifiuti assimilati e le reti rovinate, cordame, ed altre attrezzature da pesca con le modalità vigenti prima dell'entrata in vigore, previa approvazione da parte dell'Autorità Portuale.

Entro un anno anche tali società e/o cooperative di pesca dovranno sottoporre per approvazione all'Autorità Portuale :

- a) convenzione con il Concessionario per il conferimento dei rifiuti dei rifiuti assimilati agli urbani;
- b) Regolamento (se variato) della gestione rifiuti e descrizione dell'organizzazione preposta alla gestione dei rifiuti;
- c) Comunicazione annuale dei dati sull'utilizzo da parte dell'utenza delle strutture portuali e dei dati sulle varie tipologie rifiuti raccolti ed il loro avvio al recupero/smaltimento.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Per la gestione dei rifiuti pericolosi costituiti prevalentemente da

- oli per motori, ingranaggi e lubrificazione,
- filtri dell'olio;
- accumulatori batterie al piombo

è previsto che le società e/o cooperative di pesca possano continuare a conferire tali rifiuti al Consorzio Obbligatorio ed al COBAT con apposite convenzioni con il Concessionario d'area di tali Consorzi.

Dopo il primo anno di gestione ed in base alle informazioni ed ai dati raccolti si potrà prevedere la realizzazione di strutture apposite simili a quelle già realizzate dall'Autorità Portuale.


#### CAPITOLO 4      DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO

Di seguito si riportano i dati di progetto e la valutazione del fabbisogno di mezzi, di attrezzature e di impianto portuale per la gestione dei rifiuti di questo Piano.

##### 4.1. Carichi di lavoro

I carichi di lavoro previsti per le attività sono di seguito riassunti.

Pos.	attività	quantità
1.	Interventi giornalieri di raccolta rifiuti solidi dalle navi in porto o rada (media)	n° 12 ÷ 16
2.	Tempo medio per ogni intervento di raccolta rifiuti solidi in modo differenziato	min 25
3.	Tempo medio per carico e conferimento con autocarro dei rifiuti solidi agli impianti di smaltimento / recupero	min 75
4.	Tempo medio per ogni intervento di raccolta dei rifiuti liquidi dalle navi in porto o rada (compreso pompaggio ed operazioni di sicurezza)	ore 5 ÷ 7
5.	Tempo medio di conferimento rifiuti liquidi oleosi ad impianti di recupero / smaltimento fuori Regione FVG	ore 12

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

#### **4.2. Fabbisogno di mezzi, di infrastrutture e di impianti a regime**

Con oneri a carico del gestore del servizio, ogni porto dovrà essere dotato di impianti e di servizi, adatti alla raccolta dei rifiuti e dei residui di carico, adeguati in relazione alla classificazione dello stesso o in relazione al traffico registrato nell'ultimo triennio.

Tali impianti portuali dovranno conformarsi anche alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione incendi.

Fatta salva la disciplina in materia di concessione di beni demaniali e di servizi espliciti con mezzi navali ai sensi dell'art. 60 del Regolamento del Codice della Navigazione; gli impianti portuali di raccolta fissi sono tenuti al rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. e cioè:

- devono essere autorizzati alla realizzazione ed all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 208, a meno che non si tratti di depositi temporanei (art. 183, comma 1, lettera bb) del citato D.Lgs.);
- sono tenuti alla detenzione e compilazione dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006;
- sono tenuti all'adesione al sistema SISTRI ai sensi artt. 188, 188-bis, 188-ter, installando i relativi dispositivi ed adottando le procedure in materia di comunicazioni periodiche dei rifiuti gestiti, in particolare per la gestione dei rifiuti pericolosi.


#### ***Tipologia dei mezzi di raccolta***

Vengono di seguito descritti i mezzi nautici ovvero su gomma proposti per la raccolta dei rifiuti direttamente sottobordo dalle navi in sosta attraccata in banchina / teminal / in rada.

#### **Condizioni d'utilizzo rispettivamente per i mezzi nautici e su gomma.**

A). La raccolta dei rifiuti sottobordo della nave dovrà essere eseguita obbligatoriamente con mezzi nautici nei seguenti casi:

- dalle navi che sostano in rada;
- dalle navi petroliere attraccate al pontile SIOT alle quali, per motivi di sicurezza, non è consentito l'avvicinamento con altri mezzi motorizzati;
- quantitativi di rifiuti solidi e/o liquidi eccedenti i 30 mc ( 29 ton) per i liquidi ovvero 55 mc per i solidi al fine di non impegnare un numero eccessivo di mezzi terrestri.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

B). I mezzi su gomma (autocompattatori, autocarri con cassone scarrabile, autobotti, furgoni e motocicli con cassone o furgone) devono essere utilizzati nei seguenti casi:

- navi ormeggiate lungo moli / banchine transitabili;
- gli autocompattatori potranno essere di norma utilizzati per la raccolta dei rifiuti entro le navi RO-RO ed i traghetti che possono trasportare autocarri;
- quantitativi di rifiuti da raccogliere modesti, in special modo per la raccolta di rifiuti pericolosi quali oli esausti, medicinali, contenitori con residui di pitture contenenti solventi pericolosi e/o tossici e nocivi;
- l'utilizzo dei mezzi nautici sia ostacolato dalle avverse condizioni meteo, in particolare da vento forte di bora.

#### 4.3. Mezzi nautici


E' previsto che il Concessionario del servizio utilizzi i seguenti mezzi nautici, debitamente autorizzati, nell'ambito demaniale gestito direttamente dall'Autorità Portuale per la gestione dei rifiuti:

- n° 1 motobarca con cassone da 28 mc per raccolta rifiuti solidi;
- n° 1 pontone con capacità n° 10 cassoni da 28 mc per la raccolta rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi;
- n° 1 rimorchiatore;
- n° 1 natante per la raccolta di rifiuti liquidi (1.000 mc) con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di almeno 800 mc + 200 mc ovvero in sostituzione n° 2 bettoline con capacità di circa 350 mc ciascuna;

#### 4.4. Automezzi

E' previsto che il Concessionario del servizio utilizzi i seguenti automezzi iscritti nel suo Disposto d'iscrizione dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione rifiuti al fine del loro conferimento ad impianti autorizzati:

- n° 1 autocompattatore per rifiuti solidi assimilati agli urbani da 6 mc;
- n° 1 autocompattatore per rifiuti solidi assimilati agli urbani da 14 mc;
- n° 1 autocarro con cassone scarrabile da 28 mc;
- n° 1 autocarro furgonato massa complessiva minore 3,5 ton per trasporto rifiuti solidi pericolosi ;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

- n° 1 autobotte con capacità 9 mc per raccolta e trasporto utilizzata alternativamente per acque oleose ed acque nere da servizi igienici;
- n° 1 autocisterna costituita da trattore con semirimorchio da 29 mc per trasporto acque ed oli di sentina
- n° 1 autocarro con attrezzatura per lo movimentazione di cisterna scarrabile da 9 mc per ritiro acque oleose ed acque nere.

Ai sensi dell'Accordo di applicazione del Regolamento CE 1069/2009, il Concessionario del servizio di questo Piano di Raccolta darà comunicazione al Servizio Veterinario dell'ASS1 "Triestina" l'elenco degli automezzi e dei contenitori riutilizzabili necessari alla raccolta e trasporto di rifiuti di alimenti, di ristorazione e sottoprodotti di origine animale raccolti da navi provenienti da altra Nazione.

#### 4.5. Contenitori a terra


E' previsto che il Concessionario del servizio metta a disposizione i seguenti contenitori a terra per servizi su richiesta di raccolta rifiuti ovvero per raccolta rifiuti da banchina :

- n° 15 cassoni scarrabili da 28 mc, di cui n° 5 idonei al trasporto di rifiuti appartenenti alla Categoria 1 e n° 3 idonei alla Categoria 2 del Reg. CE 1069/2009;
- n° 3 cisterne scarrabili da 9 mc;
- n° 28 cassonetti stradali da 1100 litri ovvero cassonetti da 2400 litri in numero tale da soddisfare la volumetria complessiva; di questi n° 10 idonei alla raccolta di rifiuti appartenenti alla Categoria 1 e n° 5 idonei alla Categoria 2 del Reg. CE 1069/2009 posizionati presso terminal passeggeri, ovvero postazione controllo bagagli dei passeggeri, in banchina di attracco navi passeggeri.

#### **Caratteristiche dei cassoni e contenitori per rifiuti e materiali di cui al Regolamento CE 1069/2009**

##### **Rifiuti e materiali di categoria 1**

***I contenitori per la raccolta*** di tali rifiuti devono essere chiudibili ermeticamente, costruiti in materiale lavabile e disinfettabile, identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta almeno 15 cm e di larghezza tale da renderla ben visibile, e deve avere l'indicazione "materiale di categoria 1" di colore NERO.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

***I contenitori per lo smaltimento*** dei suddetti rifiuti devono essere resistenti, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili e chiudibili ermeticamente di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura: "Categoria 1 — destinato solo all'eliminazione" di colore ROSSO.

#### **Rifiuti e materiali di categoria 2**

***I contenitori per la raccolta*** devono essere identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta 15 cm con la dicitura "Categoria 2" di colore GIALLO e con lunghezza tale da essere chiaramente evidente e rimanere chiusi e sigillati fino all'avvio per lo smaltimento.

***I contenitori per l'avvio allo smaltimento*** devono essere resistenti, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili, chiudibili ermeticamente, di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura "Categoria 2— non destinato al consumo animale" di colore giallo.

#### **Sterilizzazione dei rifiuti alimentari**


Ai sensi del Regolamento 1069/2009/CE non è necessario l'impianto di sterilizzazione dei rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da Paesi extra-UE se avviati ad impianti .

#### **4.6. Area destinata all'impianto portuale**

E' previsto che l'Autorità Portuale metterà a disposizione del Concessionario del servizio un'area attrezzata ed un tratto di banchina per ubicare e gestire le attività connesse a questo Piano; requisiti di tale area sono l'ubicazione baricentrica sia per i previsti sviluppi dei traffici marittimi del Porto Franco Nuovo che della prossimità agli impianti di trattamento e/o recupero dei rifiuti gestiti. Tale area potrà permettere futuri ampliamenti dell'impianto portuale di gestione rifiuti dalle navi.

L'area individuata è attigua all'impianto termovalorizzatore della ACEGAS APS ed in prossimità ad impianto privato di recupero rifiuti solidi con banchina su tratto del Canale Navigabile; essa è ben connessa alla grande viabilità di Trieste ed alla rete autostradale.

Tale sito, accessibile da Via Errera, potrà permettere la realizzazione anche di un'area coperta ed attrezzata da 150 mq di riconfezionamento dei rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi per ottimizzare il successivo trasporto a recupero / smaltimento.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

Viene qui dato uno schema di organizzazione dell'area di impianto portuale messa a disposizione del Concessionario.

A)- Banchina per natante raccolta rifiuti liquidi e motobarca per rifiuti solidi

- lunghezza (circa 100 m);
- fascia di transito autocarri ed autobotti lungo banchina: (min. 4 m);
- fascia di transito accessibile a senso unico;

B)- Area a terra per uffici, servizio igienico, rimessaggio autocarro ed autobotte, autovettura

- area di 300 mq di forma regolare (min. 20m x 15m)
- dotata dei seguenti allacciamenti
  - acquedotto;
  - energia elettrica;
  - fognatura;
  - linea telefonica.

Di seguito si rappresenta possibile planimetria dell'area attigua a tratto di banchina



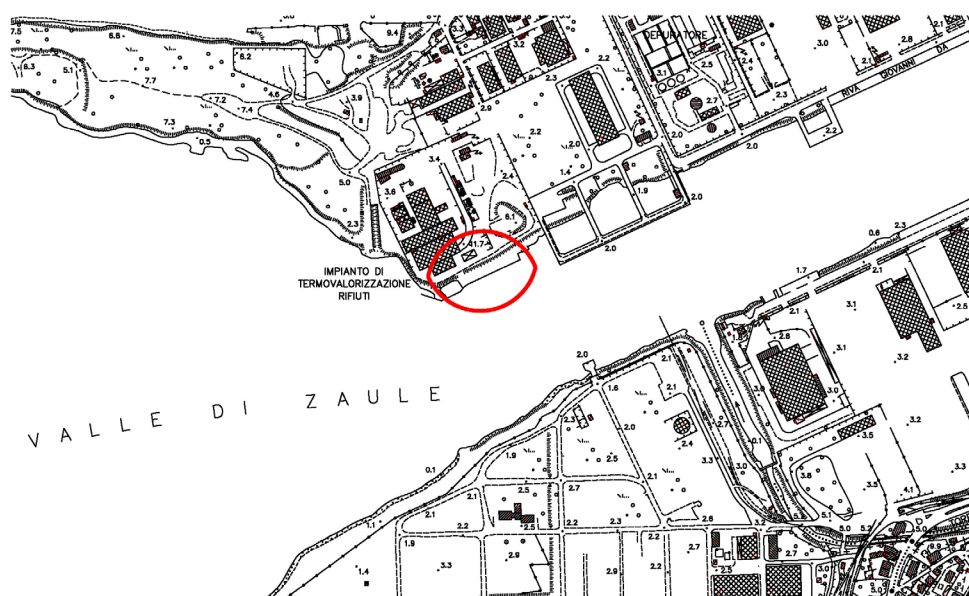
Nella pagina seguente si riporta l'ubicazione di tale area.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.


Aggiornam. 2014-1

*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.*

Approvato il





D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

La stima di massima degli investimenti per l'impianto mobile per il deposito di rifiuti liquidi da 800 mc e con area a terra da 150 + 60 mq con ubicazione da definire successivamente è di € 684.000,00.

L'impianto permetterà di tenere in deposito e trattare per decantazione i rifiuti

- 13 04 01\* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02\* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03\* altri oli di sentina della navigazione

Dopo la separazione della fase acquosa dalla oleosa di potranno ottenere i seguenti rifiuti da avviare rispettivamente alla depurazione ed al recupero

- 13 05 06\* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 04 07\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua

L'impianto di deposito preliminare, stoccaggio e separazione acqua / olio per decantazione proposto nel Piano per il Porto di Trieste svolge le seguenti attività di gestione rifiuti ai sensi dell'Allegato B al D.lgs. 152/06 e s.m.i: R13 ,R12 e D15 (con esclusione dell'attività D9)


#### **4.7. Valutazioni sul futuro flusso dei rifiuti e loro destinazioni finali**

Per il primo periodo di applicazione di questo Piano (1° anno) si prevede che vengano mantenuti gli attuali flussi di rifiuti verso gli impianti esistenti ed operativi.

Si prevede il conferimento dei soli rifiuti liquidi oleosi in impianti ubicati fuori regione, mentre le restanti tipologie potranno essere smaltite al livello provinciale ed eventualmente regionale per i rifiuti solidi pericolosi.


Con tale impianto si potrà far fronte ad eventuali periodi di indisponibilità (almeno 6 mesi) degli impianti di recupero rifiuti oleosi ubicati fuori regione e contemporaneamente potrà essere avviata ad impianti alternativi a quello attuale la frazione di rifiuto costituita dalle acque separate.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

#### **4.8. Modalità gestionali per il periodo di "transizione"**

Nel periodo di transizione, cioè l'intervallo di tempo dall'assunzione del servizio fino all'entrata in esercizio dell'impianto di deposito con eventuale trattamento di rifiuti oleosi di cui al precedente punto 4.10, i rifiuti liquidi saranno gestiti in maniera analoga a quella attualmente prevista per le Ditte autorizzate, eventualmente integrate con mezzi, dotazioni e/o impianti che il concessionario potrà ricercare al fine di garantire il servizio.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

## CAPITOLO 5 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

### 5.1. Notifica e comunicazioni prima dell'arrivo della nave

#### LA NOTIFICA

Il Comandante della nave che intende fare scalo in un porto del Compartimento Marittimo di Trieste **deve inoltrare all'Autorità Marittima/Capitaneria di Porto il modulo di notifica accuratamente compilato** (Allegato III del D.Lgs. 182/03 e succ. modifica), **approvato con Ordinanza 83/2009 dell'Autorità Marittima** e riportato a pagina seguente, specificando in particolare la tipologia e la quantità dei rifiuti che la nave intende conferire ed il successivo Porto ove farà scalo.

Le informazioni riportate sul modulo dovranno essere conservate a bordo almeno fino al successivo porto di scalo e sono messe a disposizione dell'Autorità competente.

Il modulo dovrà essere trasmesso alla Capitaneria di Porto di Trieste a mezzo

- **fax n°**            **++39040676665**
- **e-mail**           **sicnavts@spin.it**    rispettando la seguente tempistica
  - 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
  - non appena il porto di scalo è noto, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;
  - prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

L'Autorità Marittima / Capitaneria di Porto trasmetterà rapidamente tali informazioni ai soggetti interessati.

I suddetti obblighi non si applicano:

- ai pescherecci ed alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri;
- alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari.

Questi ultimi forniscono le informazioni, in forma cumulativa, all'Autorità marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

**INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO****ADVANCE NOTIFICATION FORM FOR WASTE DELIVERY TO PORT RECEPTION FACILITIES**

(ex art.6 Direttiva (Directive) 2000/59/CE - Art. 6 Decr. Leg.vo 24.6.2003 n. 182)

Alla **CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE**To **TRIESTE HARBOUR OFFICE**Sezione Tecnica - *Technical Department***1. DETTAGLI DELLA NAVE****SHIP PARTICULARS**

NOME DELLA NAVE: Name of ship:	PROPRIETARIO O ARMATORE: Owner or Operator:
NUMERO I.M.O.: I.M.O. number:	STATO DI BANDIERA: Flag State:
INDICATIVO RADIO DELLA NAVE: Distinctive number or letters:	
TIPO DI NAVE: <input type="checkbox"/> Petroliera / <i>Oil tanker</i> <input type="checkbox"/> Chimichiera / <i>Chemical Tanker</i> <input type="checkbox"/> Portarinfuse / <i>Bulk carrier</i> Type of ship: <input type="checkbox"/> Altre navi / <i>Other cargo ship</i> <input type="checkbox"/> Portacontainer / <i>Container ship</i> <input type="checkbox"/> Nave passeggeri / <i>Passenger ship</i> <input type="checkbox"/> Ro-ro <input type="checkbox"/> Altro (specificare) / <i>Other (specify)</i> _____	

**2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO****PORT AND VOYAGE PARTICULARS**

DATA E ORA PRESUNTA DI ARRIVO (OPA): <i>Estimated date and time of arrival (ETA):</i>	ULTIMO PORTO DI SCALO DOVE SONO STATI CONFERITI I RIFIUTI: <i>Last port where waste was delivered</i>
DATA E ORA PRESUNTA DI PARTENZA (OPP): <i>Estimated time of departure (ETD):</i>	DATA DELL'ULTIMO CONFERIMENTO: <i>Date of the last delivery</i>
ULTIMO PORTO DI SCALO E STATO: <i>Last port and Country</i>	NOME DEL COMANDANTE DELLA NAVE: <i>Name of the Master:</i>
PORTO SUCCESSIVO E STATO (se conosciuto): <i>Next port and Country (if known)</i>	

**3. Intendete conferire / Are you delivering**

☐ TUTTI ☐ ALCUNI ☐ NESSUNO (\*) Barrare la casella che interessa  
 ALL SOME NONE (\*) Tick appropriate box

dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta? / *of your waste into port reception facilities?*(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto) / *(Specify the name of the port reception facility, if known)***4. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI DA CONFERIRE****Tipo e quantitativo di rifiuti da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:***Type and amount of waste and residues to be delivered and/or remaining on board and percentage of maximum storage capacity:*Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti presenti a bordo, compilare la seconda colonna come occorre.*If delivering all waste, complete second column as appropriate.*Se intendete conferire alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.*If delivering some or no waste, complete all columns.*

TIPO TYPE	Rifiuti da conferire m <sup>3</sup> Waste to be delivered m <sup>3</sup>	Capacità max di stoccaggio dedicata m <sup>3</sup> Maximum dedicated storage capacity m <sup>3</sup>	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo in m <sup>3</sup> Amount of waste retained on board m <sup>3</sup>	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti Port at which remaining waste will be delivered	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il prossimo scalo m <sup>3</sup> Estimated amount of waste to be generated between notification and next port of call m <sup>3</sup>
<b>MARPOL Allegato I - Oli</b> <b>MARPOL Annex I - Oils</b>					
Acqua di sentina - <i>Oily bilge water</i>					
Residui oleosi (fanghi) - <i>Oily residues (Sludge)</i>					
Acque oleose di lavaggio di cisterne <i>Oily tank washing</i>					
Acque sporche di zavorra <i>Dirty ballast water</i>					

Incrostazioni e fanghi da lavaggio di cisterne <i>Scale and sludge from tank cleaning</i>					
Altro (specificare) <i>Other (please specify)</i>					
Residui del carico <sup>(1)</sup> (specificare) <i>Cargo residues <sup>(1)</sup> (please specify)</i>					
<b>MARPOL Allegato II – Sostanze liquide nocive (NLS) – (m3)/nome</b> <b>MARPOL Annex II – Noxious liquid substances (NLS) – (m3)/name</b>					
Sostanza di categoria X <i>Category X substance</i>					
Sostanza di categoria Y <i>Category Y substance</i>					
Sostanza di categoria Z <i>Category Z substance</i>					
Altre sostanze / <i>Other substances</i>					
Residui del carico <sup>(2)</sup> / <i>Cargo residues <sup>(2)</sup></i>					
<b>MARPOL Allegato IV – Acque di scarico</b> <b>MARPOL Annex IV – Sewage</b>					
Acque di scarico <sup>(1)</sup> <i>Sewage <sup>(1)</sup></i>					
<b>MARPOL Allegato V – Rifiuti</b> <b>MARPOL Annex V – Garbage</b>					
Rifiuti Alimentari <i>Food waste</i>					
Plastica <i>Plastic</i>					
Rifiuti associati al carico <sup>(2)</sup> (accessori di trattenuta e copertura del carico, materiali da imballaggio, ecc.) <i>Cargo associated waste <sup>(2)</sup> (floating dunnage, lining or packing material)</i>					
Prodotti di carta macinati, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc. <i>Ground paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.</i>					
Ceneri di incenerimento <i>Incinerator ash</i>					
Altri rifiuti (specificare) <i>Other waste (please specify)</i>					
Residui del carico <sup>(2)</sup> (specificare) <i>Cargo residues <sup>(2)</sup> (please specify)</i>					
<b>MARPOL Allegato VI – Inquinamento dell'aria</b> <b>MARPOL Annex VI – Air pollution</b>					
Sostanze distruttive dell'Ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze <i>Ozone-depleting substances and equipment containing such substances</i>					
Residui di pulizia di gas di scarico <i>Exhaust gas-cleaning residues</i>					

(1) Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV del protocollo Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato.  
(2) Può trattarsi di stime

(1) Sewage can be discharged at sea in accordance with Regulation 11 – Annex IV /Marpol Protocol 73/78. Correspondent boxes should not be ticked in case an authorized discharge is intended to be carried out.  
(2) May be estimates

**Note:**

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.


1. Such informations may be used for port State control and other inspection purposes.
2. The present notification form must be submitted to the Maritime Authority of the port of destination.
3. This form is to be completed unless the ship is covered by an exemption in accordance with Article 9 of the directive 2000/59/EC.

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ confermo che le suddette informazioni sono accurate e corrette e che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

*I undersigned confirm that the above details are accurate and correct and there is sufficient dedicated onboard capacity to store all waste generated between notification and the next port at which waste will be delivered.*

Data \_\_\_\_\_ Ora \_\_\_\_\_  
Date \_\_\_\_\_ Time \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
Signature \_\_\_\_\_

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## 5.2. Misure preventive sui rifiuti

Migliorare le modalità di raccolta delle varie tipologie di rifiuti, mantenendo la separazione attuata a bordo nave secondo le prescrizioni di gestione e specifiche tecniche previste dalla MARPOL 73/78.

## 5.3. Coinvolgimento dei soggetti interessati

Affinché il Piano di raccolta ed il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi produca i migliori risultati è necessario che i Soggetti coinvolti si impegnino a collaborare nel perseguirne le finalità.

### Attività dell'Autorità del Porto.


L'Autorità Portuale ha compiti di programmazione e controllo sulla qualità e sui costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano e pertanto è tenuta ad attuare le seguenti azioni:

- esercitare un efficace controllo sulla qualità del servizio di raccolta ed avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti operata dalla Ditta Concessionaria;
- promuovere iniziative rivolte ai Soggetti interessati e mirate, per quanto di competenza, per migliorare le raccolte differenziate e finalizzate dei rifiuti;
- promuovere nuove iniziative, in base a mutate esigenze del traffico marittimo, per la realizzazione di nuovi impianti e/o installazioni che permettano di contenere i costi del servizio;
- attuare la revisione periodica del Piano di raccolta e quello di gestione di concerto con le Autorità, gli Enti ed i Soggetti interessati.

### Attività del Concessionario del servizio.

La Ditta cui è affidato il servizio in concessione dovrà perseguire le finalità del D.Lgs. 182/03 e succ. modifiche ed integrazioni attuando i seguenti compiti:

- attuare il ritiro delle varie tipologie di rifiuti raccolti in modo differenziato a bordo nave ed avviare le singole tipologie di rifiuto agli impianti di destino in modo da promuovere il massimo riutilizzo e/o recupero degli stessi;
- promuovere un corretto comportamento nella gestione dei rifiuti a bordo nave sia con azioni di informazione dirette all'utenza sia con la pubblicazione periodica di rendicontazione sulla qualità delle raccolte differenziate;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

- dare costante informazione all'Autorità Marittima, all'Autorità Sanitaria ed all'Autorità Portuale, per quanto di competenza, circa problemi e/o inconvenienti riscontrati nell'espletamento del servizio che possono costituire pregiudizio alla salute pubblica ed alla tutela dell'ambiente;
- dare esatta rendicontazione quadrimestrale su tutti i quantitativi di rifiuti raccolti dalle navi.

#### 5.4. Modalità di conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni

Le modalità di conferimento dei rifiuti sono suddivise in base alla tipologia delle imbarcazioni e pertanto, indirettamente, in base alle aree portuali d'approdo loro assegnate : - navi per il traffico commerciale di merci e passeggeri;  
- imbarcazioni da diporto e pescherecci.


I rifiuti solidi non pericolosi possono essere raccolti dalla nave a seconda della tipologia e quantità da conferire con le seguenti modalità:

- ✓ ritiro entro sacchi a perdere del colore secondo MARPOL 73/78 Annex V;
- ✓ mediante svuotamento a bordo nave di cassonetti e contenitori entro autocompattatore (per traghetti) ovvero entro big-bags;
- ✓ mediante recapito in cassone o cassone scarrabile posto in motobarca del servizio raccolta con aiuto di scivoli a tenuta posti da nave a motobarca;
- ✓ mediante ritiro di cassoni scarrabili, cassoni e cassonetti che il personale delle navi passeggeri provvedono a riempire a bordo nave e trasbordarli in banchina.

I rifiuti solidi pericolosi sono raccolti dalla nave in apposito sacchi a tenuta stagna ovvero contenitori a tenuta ed etichettati ai sensi D.Lgs. 152/03, per il trasporto su strada saranno etichettati a norma ADR.

I rifiuti liquidi sono raccolti mediante pompaggio dalla nave a mezzo nautico ovvero ad autocisterna a seconda della tipologia e quantità da conferire con le modalità e cautele per evitare inquinamenti approvati dall'Autorità Marittima.

Il conferimento dei rifiuti deve essere effettuato secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 182/03 e dalle Ordinanze dell'Autorità Marittima competente, ovvero la Capitaneria di Porto di Trieste, e dalle Ordinanze della Autorità Sanitaria.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

L'Autorità Marittima/Capitaneria di Porto inoltre definisce le procedure di controllo atte verificare il rispetto delle disposizioni definite per i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

I rifiuti saranno conferiti con le modalità e la tempistica previste dalle Ordinanze della Capitaneria di Porto di Trieste che ha emesso i seguenti atti :

- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 89/90 di data 01.09.1990 relativa agli obblighi di conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi ad Enti ovvero Soggetti autorizzati a terra;
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 90/90 di data 01.09.1990 di approvazione del Regolamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel Compartimento Marittimo di Trieste;
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 7/95 di data 07.03.1995 che disciplina la navigazione
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 42/01 di data 26.11.2001 dove viene stabilito che il conferimento dei rifiuti viene effettuato sotto la responsabilità della Ditta Concessionaria; in particolare il personale della Ditta Concessionaria deve salire a bordo della nave e procedere alla raccolta dei rifiuti utilizzando i mezzi nautici e terrestri;
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 17/04 di data 04.06.2004 e succ. modificazione che disciplina la notifica dei rifiuti, il loro conferimento anche in condizioni meteomarine avverse, le disposizioni per le navi di linea, le disposizioni per le navi cisterna; queste disposizioni integrano le precedenti Ordinanze con le disposizioni del D.Lgs. 182/03.


#### **5.5. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, sanitari e SOA**

I rifiuti che possono costituire rischio sanitario di malattie ed epidemie per la popolazione devono essere gestiti (raccolti dalla nave, trasportati ed avviati a trattamento / smaltimento con modalità di seguito specificate.

##### **5.5.1. Adempimenti specifici per rifiuti sanitari a solo rischio infettivo**

Si applica il D.P.R. 15 luglio 2003, n° 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31.07.2002, n° 179.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

In questa varietà di rifiuti devono essere considerati anche i rifiuti derivanti da attività di tipo sanitario ovvero strutture sanitarie anche a bordo nave, quali i medicinali scaduti, residui di attività di laboratorio o di analisi, rifiuti pericolosi a rischio o no a rischio infettivo.

Si ricorda che anche il D.P.R. 254 prevede che “ai fini della riduzione del quantitativo dei rifiuti sanitari da avviare allo smaltimento, deve essere favorito il recupero di materia dai rifiuti sanitari, anche attraverso la raccolta differenziata.”

I rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo possono essere smaltiti:

- In impianti di incenerimento di rifiuti urbani e speciali, se introdotti direttamente in forno senza precedente mescolamento con altri;
- Impianti di incenerimento dedicati.

A) I rifiuti sanitari a solo rischio infettivo possono essere smaltiti in impianti di incenerimento di rifiuti speciali e in impianti di incenerimento di rifiuti urbani, a condizione che:


- essi siano introdotti direttamente nel forno, senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti;
- le operazioni di caricamento dei rifiuti al forno devono avvenire senza manipolazione diretta dei rifiuti (per manipolazione diretta si intende una operazione che generi per gli operatori un rischio infettivo).

B) Le operazioni di deposito preliminare devono essere effettuate utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo". Gli imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto

#### **5.5.2. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, da ristorazione e di origine animale prodotti a bordo delle navi (Re. CE 1069/2009)**

La gestione dei rifiuti da alimenti, ristorazione e di origine animale prodotti a bordo di navi sono gestiti (raccolti, trasportati ed avviati a recupero / smaltimento) secondo la Categoria di appartenenza specificata dal Regolamento CE 1069/2009 es esposti al precedente punto 2.3.3.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

**Queste norme sono state recepite dall'Accordo raggiunto tra Governo, Regioni e Autonomie locali in data 07.02.2013 e pubblicate nell'Allegato "A" all'Accordo stesso.**

In particolare nell'Allegato "A" vengono specificati:

- gli impianti e gli stabilimenti autorizzati al conferimento di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 2 ed art. 3);
- modalità di raccolta sul luogo di produzione (art. 4);
- indicazioni operative per il trasporto di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 5);
- comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili (art. 6);
- modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori (art. 7);
- rintracciabilità / registri (art. 9);
- modalità di smaltimento e trasformazione dei materiali di Categ. 2 e 3 (artt. 11 e 12).


#### **Rifiuti alimentari provenienti da tragitti nazionali o all'interno dell'unione europea**

I rifiuti alimentari prodotti all'interno dei mezzi di trasporto che effettuano tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea sono classificati come materiale con livello di rischio 3 *"rifiuti di cucina e ristorazione"* di cui all'art 10 p) del regolamento (CE) 1069/2009. Ai sensi dell'art. 21 punto 4 del suddetto regolamento, tali rifiuti possono essere smaltiti in conformità delle misure nazionali previste all'art. 13 della direttiva 2008/98/CE (normativa ambientale recepita con D. Lgs 03/12/2010 n. 205), senza che sia necessario un riconoscimento ai sensi dell'art. 24(i) del Reg. (CE) 1069/2009.

#### **Rifiuti alimentari provenienti dalla Sardegna**

Per le misure sanitarie a tutt'oggi esistenti nella Regione Sardegna, l'applicabilità delle disposizioni sanitarie contenute nell'Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1979 e nell'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 1979, si intendono ancora vigenti e riprese anche nelle disposizioni regionali (Decreto della Regione Autonoma della Sardegna n. 36 del 02/09/2011 *"Decreto attuativo del piano di eradicazione della peste suina africana e della peste suina classica — anno 2011"* )

In materia di norme di misure di profilassi per la peste suina africana, ogni norma dedicata che intende trattare specifiche disposizioni sanitarie, rappresenta in tal senso norma speciale.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

#### **Residui e materiali esclusi dal campo di applicazione del Decreto Lgs. 152/2006**

- il coke da petrolio utilizzato come combustibile per uso industriale

#### **Rifiuti e residui esclusi dal campo di applicazione del Decreto in quanto normati da diverse disposizioni di legge**


- i materiali esplosivi in disuso
- i rifiuti radioattivi

#### **5.6. Autorizzazioni per la raccolta e gestione dei rifiuti**

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico:

##### **a)- del Concessionario del servizio (soggetto gestore)**

- I) iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti nelle categorie e classi:
  - **Categoria 1** - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – **classe D** POPOLAZIONE COMPLESSIVAMENTE SERVITA INFERIORE A 50.000 ABITANTI E SUPERIORE O UGUALE A 20.000 ABITANTI;
  - **Categoria 4** - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – **classe D** QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 6.000 TONNELLATE E INFERIORE A 15.000 TONNELLATE;
  - **Categoria 5** - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – **classe D** QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 6.000 TONNELLATE E INFERIORE A 15.000 TONNELLATE.
- II) utilizzo di automezzi idonei per la raccolta e li trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nel Disposto autorizzativo dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- III) utilizzo di automezzi idonei al trasporti di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come “merci pericolose” ai sensi dell'Accordo ADR 2003; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n° 40 del 04.02.2000;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

- IV) utilizzo di mezzi nautici idonei per la raccolta e trasporto delle varie tipologie di rifiuti, atti alla navigazione ed al trasporto di rifiuti mediante certificazione rilasciata dal RINA; per quelli destinati alla raccolta di oli di sentina, slops e acque di sentina la certificazione di sicurezza deve prevedere l'idoneità al trasporto di prodotti petroliferi con punto d'inflammabilità superiore a 60°C; i mezzi devono essere dotati di apparato radio VHF.
- V) eventuale possesso della certificazione ISO 9001 ed eventualmente la ISO 14001 per un maggior punteggio nella aggiudicazione della gara;
- VI) utilizzo di impianti debitamente autorizzati per il deposito preliminare di rifiuti, per la sterilizzazione di rifiuti a rischio sanitario e per la eventuale messa in riserva preliminare al recupero [R13];
- VII) adesione al sistema SISTRI e dotazione dei relativi dispositivi;
- VIII) Registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l'attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE 1069/2009 così come definito dall'Art. 1 dell'Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07.02.2013.

**b)- dell'Autorità Portuale**


- IX) eventuali impianti e strutture fisse a terra di proprietà, destinate per la raccolta di rifiuti autorizzati ai sensi art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

**5.7. Prelievo dei rifiuti dalle navi – “Attestazione del servizio”.**

Il soggetto Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi documenta il servizio svolto ed applica la relativa tariffa in base all'ordinativo ricevuto dalla nave ovvero su comunicazione della Capitaneria di Porto, Sanità Marittima ovvero altri Enti preposti.

Il soggetto Concessionario rilascia alla nave copia sottoscritta della “Attestazione del servizio svolto” dove sono riportati anche le quantità e le tipologie dei rifiuti ritirati.

La terza copia della “Attestazione” è inviata mensilmente all'Autorità Portuale.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### 5.8. Adesione al SISTRI ovvero formulari di identificazione rifiuti

Il Concessionario che raccoglie i rifiuti prodotti dalle navi è il **detentore** degli stessi e per il loro trasporto all'impianto è prevista l'adesione al sistema SISTRI ovvero l'emissione del formulario di identificazione rifiuti ai sensi della vigente legislazione.

E' necessario emettere tale formulario per :

- ogni conferimento del rifiuto ad impianti di deposito, trattamento e/o smaltimento sia portuale sia esterno al porto, dopo la fase di prelievo dalla nave.

Non è necessario quindi emettere formulario per ogni singolo prelievo di rifiuti dalla nave ma solo per il carico complessivo – prelievi raggruppati sul mezzo di trasporto - per il successivo conferimento dei rifiuti.

### 5.9. Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi dell'equipaggio e dei passeggeri

Il servizio di raccolta e gestione rifiuti pericolosi e prodotti dall'equipaggio e dai passeggeri riguarda principalmente le segue tipologie di rifiuti:


- pitture e vernici
- RAEE, apparecchiature elettroniche
- pile esauste, batterie
- medicinali scaduti
- solventi organici e residui da lavaggio a secco indumenti

il cui conferimento è svolto su richiesta della nave.

Per la raccolta, il Concessionario utilizza contenitori / imballi idonei al rifiuto ed il conferimento agli impianti autorizzati avverrà con automezzo elencato in Disposto di iscrizione alla Categoria 5 dell'Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Queste sono le norme vigenti; sono fatte salve future modifiche alla legislazione e/o normativa specifica che il Concessionario dovrà rispettare.

Per questi conferimenti, il Concessionario dovrà preventivamente verificare se viene formato un carico di "merce pericolosa" ai sensi dell'Accordo ADR 2003: in tal caso gli automezzi e gli autisti dovranno essere idonei; si ricorda per il trasporto verrà utilizzato il formulario di identificazione del rifiuto.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

Per il primo periodo di attuazione di questo Piano non è prevista la realizzazione di nuovi impianti di deposito preliminare di rifiuti pericolosi.


#### **5.10. Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi**

I rifiuti liquidi vengono trasferiti da serbatoi specifici della nave che li ha originati (slop tank, sewage tank, sludge tank) al mezzo di raccolta (mezzo nautico – automezzo) mediante pompaggio effettuato con le pompe della nave, attraverso una linea fissa e stagna a bordo della nave e una linea mobile e stagna dal fuoribordo della nave stessa sino all'attacco dell'automezzo / mezzo nautico e quindi convogliati in sicura cisterna.

Durante tutta la fase di pompaggio il personale del Concessionario dovrà attuare le misure di sicurezza per evitare spandimenti sia in mare che a terra ed inoltre dovrà prendere in consegna e gestire attrezzature fuori bordo e le tubazioni flessibili eventualmente utilizzate.

Durante queste operazioni il Concessionario sarà pronto ad allertare un mezzo nautico antinquinamento del Porto di Trieste e, in genere per quanto riferibile, vengono adottate le precauzioni e le procedure previste dall'Ordinanza 01/98 della Autorità Marittima - Capitaneria di Porto di Trieste relativa alle operazioni di bunkeraggio.

Il mezzo nautico utilizzato per la raccolta, deposito preliminare, stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti liquidi oleosi dovrà essere dotato di idoneo sistema di depurazione aria sugli sfiati delle cisterne / serbatoi da utilizzare per tali tipologie di rifiuti in modo da garantire che tali emissioni in atmosfera rientrino nei parametri di legge.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

#### **5.10.1. Adempimenti specifici per la raccolta di**

#### **OLI MINERALI ESAUSTI**

##### Definizione

Ai sensi del D.Lgs. 27/01/1992 n° 95 si intende “*Olio minerale usato*” qualsiasi olio industriale o lubrificante a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato; in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici, e quelli contenuti nei filtri usati.

Il D.M. 392/1996, recante titolo “*Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati*”, mantiene validità fino all'emanazione di specifiche norme per la piena integrazione della materia degli oli usati nel regime di gestione dei rifiuti.

##### Modalità di stoccaggio

Obbligo per la Ditta Concessionaria del servizio (raccolta di oli usati in quantità superiore a 300 litri annui):

- di effettuarne lo stoccaggio evitando qualsiasi commistione tra emulsioni ed oli propriamente detti, e qualsiasi dispersione o contaminazione degli stessi con altre sostanze;
- di effettuarne lo stoccaggio in recipienti conformi alle caratteristiche di cui al D.M. 16/05/1996 n. 392, e nel caso di stoccaggio con capacità > 500 litri, mediante impianti conformi a quanto prescritto dall'Allegato C del medesimo Regolamento


##### Conferimento degli oli usati al Consorzio Obbligatorio

Obbligo per la Ditta Concessionaria:

- di cedere e trasferire tutti gli oli usati detenuti al Consorzio obbligatorio direttamente, ovvero tramite imprese autorizzate alla raccolta o all'eliminazione, comunicando al cessionario tutti i dati relativi all'origine ed ai pregressi utilizzi degli oli usati stessi;
- di rimborsare al cessionario gli oneri connessi all'eliminazione delle singole miscele oleose, degli oli usati non suscettibili di trattamento e degli oli contaminati.

##### Registro oli usati

Obbligo per la Ditta Concessionaria di tenere apposito registro per l'annotazione dei dati di ogni operazione (quantità e collocazione degli oli ceduti).

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	


#### 5.11. Modalità di raccolta dei residui del carico

Le modalità di raccolta dei residui del carico sono del tutto analoghe alla raccolta di rifiuti sia solidi che liquidi e verranno pertanto attuate tutte le relative disposizioni relative alla raccolta, conferimento ad impianti di destino e sulla sicurezza delle lavorazioni. **In caso di residui del carico polverosi, il Concessionario installerà delle attrezzature provvisorie per l'abbattimento delle polveri ed il contenimento del trasporto eolico, in caso di necessità.**

#### 5.12. Indicatori della gestione dei rifiuti

Vengono attuati i seguenti indicatori della gestione dei rifiuti raccolti dalle navi al fine di evidenziare l'efficacia del servizio a cura del Concessionario.

1.	Raccolta annua di rifiuti per ciascuna classe di stazza e tipologia nave ( ton/anno)
2.	Conferimento medio di rifiuti per classe di stazza e tipologia nave (ton/servizio)
3.	Raccolta annua di rifiuti suddivisa per area portuale e per codifica CER
4.	Percentuali di rifiuti (calcolata sul peso) solidi e liquidi avviati al recupero (escluso termovalorizzazione)
5	Numero servizi di raccolta rifiuti dalle navi effettuati mensilmente sia per i rifiuti solidi che per i rifiuti liquidi
6.	Percentuale di servizi non effettuati per avverse condizioni meteomarine
7.	Carico medio delle spedizioni rifiuti ad impianti di recupero / smaltimento esterni all'area portuale, suddivisi per tipologia
8	Media giornaliera di rifiuti prelevati dalle navi

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## CAPITOLO 6 IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE

### **Regime tariffario applicabile ai rifiuti prodotti dalla nave**

Il D.Lgs. 182/03 stabilisce che gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti, affidato in concessione dall'Autorità Portuale, per le navi che approdano nel Porto (inclusi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e/o smaltimento), sono coperti da tariffa a carico delle navi stesse.

Tale tariffa, calcolata secondo quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. 182/03 deve prevedere :

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, tale da coprirne almeno il 35% degli oneri;
- una quota correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti, tale da compensare la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al punto precedente.


La tariffa può essere ridotta (vedi Allegato IV – punto 3 del D.Lgs 182/03) se la gestione ambientale, la concezione, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali che il comandante della stessa può dimostrare che produce quantità ridotte di rifiuti e residui.

### **6.1. Criteri per il calcolo del nuovo sistema tariffario**

Il sistema di tariffazione viene proposto secondo quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. 182 con le seguenti finalità:

- ottenere una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto sia delle prescrizioni tecniche di cui agli Allegati MARPOL 73/78 che del vigente D.Lgs 152/2006;
- promuovere i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti nel Porto di Trieste, incentivando le raccolte differenziate;
- stabilire, sebbene non espressamente esplicitato nel D.Lgs. 182/03, un sistema di tariffazione ridotto per le navi che fanno scalo frequente nel Porto di Trieste (almeno 3 volte al mese), ovvero per quelle provenienti da uno scalo di paese CE distante meno di 150 miglia nautiche / abbiano scaricato rifiuti in scalo distante 150 miglia nautiche;
- rendere automatica la riduzione di tariffa prevista dal D.Lgs. 182/03 per una corretta gestione ambientale della nave; questo si può ottenere mediante applicazione di costi



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

differenti per l'avvio dei rifiuti allo smaltimento ovvero al recupero ed una tariffazione in base ai quantitativi conferiti.

**Il computo degli oneri per la gestione è stato effettuato in modo da garantire il servizio di raccolta e gestione rifiuti 24 ore su 24 e per 365 giorni così organizzato:**

- **dalle 08,00 alle 17,00 orario normale di effettuazione del servizio;**
- **dalle 17,00 alle 08,00 servizio su chiamata con preavviso di 2 ore** ; i quantitativi di rifiuti da smaltire sono stati previsti in base alle informazioni raccolte e del numero dei servizi attualmente prevedibili in base anche all'applicazioni di recenti Disposizioni e/o Circolari Ministeriali

**Utilizzo frequente del Porto di Trieste nel 2012. Navi con servizio di linea.**

In base al traffico di navi registrato nell'anno 2012, vengono di seguito riportati il numero di **arrivi delle navi che hanno utilizzato frequentemente il Porto, cioè quelle che non sono classificate "navi di linea"** secondo la Circolare M.A. del 09.03.2004, ma approdano nel Porto di Trieste **almeno 3 volte al mese**:


Area portuale	tipo di traffico	arrivi frequenti
PFV orm 14-26	ferry / ro-ro	210
PFV Staz Marittima	Passeggeri / stagionali	60
PFN orm 31-31A	ro-ro	340
PFN orm 39	ro-ro	130
PFN orm 47	ro-ro	135
PFN Molo VII	cont	200
PFN orm 57	ferry	250
Ferriere Servola	cargo	10
<b>totale</b>		<b>1335</b>

**Si evidenzia che nel 2012 circa il 50 % del traffico complessivo era costituito da "arrivi frequenti".**

Pertanto, al fine di non penalizzare tale traffico, viene proposta una sostanziale riduzione della quota fissa (riduzione dell' 50%) per la nave che approda almeno 3 volte nel mese.

La tariffazione tiene conto delle seguenti voci di costo

- costi diretti dell'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti
- costi per il recupero ovvero per lo smaltimento delle varie tipologie di rifiuti
- investimenti per la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature
- ammortamento degli impianti ed attrezzature
- spese generali ed utile d'impresa per il concessionario.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

Ai sensi del D.Lgs. 182/03 l'Autorità Portuale dovrà stabilire tariffe distinte per le seguenti tipologie di natanti

- a) navi commerciali
- b) navi di linea
- c) pescherecci;
- d) imbarcazioni da diporto.

## Elementi di costo del sistema di gestione

### A Premessa

Vengono di seguito riportati i prezzi elementari utilizzati per il computo metrico estimativo del servizio.

Essi sono stati ottenuti dai costi tabellati del Contratto Nazionale di Lavoro valevole nel mese di marzo 2012 rispettivamente per il personale di terra (contratto FISE) e per il personale imbarcato.

Per gli altri costi sono stati assunti valori medi di mercato.

Tutti i costi di cui ai seguenti paragrafi B, C, D, E, F, G non sono comprensivi delle quote:

- 15 % per spese generali
- 10 % di utile d'impresa.

### B Costo del personale

Nella tabella T1 a pagina seguente vengono riportati i costi orari ed i costi annui del personale validi per il computo di prestazioni non ricomprese nelle prestazioni specificate in tariffa.

Nella tabella T2 sono stati riportati costi medi annui per il personale addetto alla gestione dei rifiuti da nave.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Tabella T1

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
<b>Personale a terra assunto Contratto FISE</b>			
B.1	Impiegato 8° liv. quadro per organizzazione servizi	ora	36,55
B.2	Impiegato liv 6B amministrativo e/o tecnico	ora	28,49
B.3	Impiegato / operaio liv 5B	ora	28,16
B.4	Autista autocarro	ora	26,79
<b>Personale marittimo imbarcato</b>			
B.6	Comandante / DM inferiore 500 tsl	ora	64,14
B.7	Direttore macchina	ora	48,82
B.8	Nostromo	ora	36,50
B.9	Marinaio comune	ora	30,82

Tabella T2

Pos.	Descrizione	Costo annuo (Euro) 2012
<b>Personale a terra assunto Contratto FISE</b>		
B.10	Impiegato 8° liv. quadro per organizzazione servizi	59.952,60
B.11	Impiegato liv 6B amministrativo e/o tecnico	46.866,50
B.12	Impiegato / operaio liv 5B	46.337,00
B.13	Autista autocarro	44.147,00
<b>Personale marittimo imbarcato</b>		
B.16	Comandante / DM inferiore 500 tsl	46.460,00
B.17	Direttore macchina	51.750,00
B.18	Nostromo	41.400,00
B.19	Marinaio comune	36.850,00


D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### C Costi ed ammortamenti dei mezzi navali, di trasporto ed attrezzature

Sono riportati i valori a nuovo delle diverse unità di impianti portuali per la raccolta dei rifiuti delle navi, gli anni di ammortamento fiscale e quindi la relativa quota annua di ammortamento da inserire nel computo dei costi di gestione.

Per gli impianti contraddistinti con doppio asterisco\*\* - cioè i mezzi nautici più importanti, con durata media di utilizzo ben superiore al periodo di ammortamento fiscale e che in quest'ultimo periodo non diventano obsoleti – viene calcolato un valore da ammortizzare pari al 50% del valore di acquisto a nuovo.

Pos.	Descrizione	Valore a nuovo €	Anni ammortamento fiscale	Quota annua ammortamento in €
<b>Mezzi nautici</b>				
C.1	Motobarca con cassone da 28 mc per raccolta rifiuti solidi **	300.000,00	12	25.000,00
C.2	Motobarca con cassone da 28 mc per la raccolta rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi **	300.000,00	12	25.000,00
C.3	Rimorchiatore **	600.000,00	12	50.000,00
C.4	Natante** con capacità stoccaggio rifiuti liquidi da almeno 350 mc	360.000,00	12	30.000,00
<b>Automezzi</b>				
C.5	Autocompattatore per rifiuti solidi con capacità nominale 14 mc.	100.000,00	5	20.000,00
C.6	Autocompattatore per rifiuti solidi con capacità nominale da 6 mc	75.000,00	5	15.000,00
C.7	Autocarro con cassone scarrabile. Portata oltre a 80 ql.	100.000,00	5	20.000,00
C.8	Autocisterna costituita da trattore e semirimorchio con capacità 29 mc	140.000,00	5	28.000,00
C.9	Autobotte con capacità 9 mc per spurgo e trasporto acque nere	250.000,00	5	50.000,00
C.10	Autocarro furgonato con massa complessiva non superiore a 3,5 ton.	30.000,00	5	6.000,00

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	


	Impianti ed attrezzature			
C11	Impianto galleggiante per operazioni di deposito preliminare, trattamento e/o stoccaggio acque di sentina e rifiuti oleosi di capacità 800 mc	684.000,00	12	57.000,00
C.12	Cassoni scarrabili da 28 mc (n° 10)	50.000	10	10.000,00
C.13	N° 2 cassonetti stradali da 1100 litri o N° 1 cassonetto stradale da 2400 litri	2.000	5	400,00
C14	Cisterna scarrabile da 9 mc (n° 3)	24.000	5	4.800,00

## D Noleggi

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
D.1	Autogru da 50 ton per un minimo di 6 ore	ora	100,00
D.2	Cassoni scarrabili	mese	60,00
D.3	Autocarro furgonato massa compl minore 3,5 ton	ora	53,00
D.4	Autocarro	ora	78,00
D5	Pontone con capacità n° 15 cassoni da 28 mc per la raccolta rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi	giorno	1.200,00


## E Smaltimenti

Codice	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
E.1	Conferimento RSU indifferenziati all'impianto di termovalorizzazione	ton	125,00
E.2	Conferimento ad impianto di recupero dei rifiuti selezionati di carta e cartone	ton	10,00
E.3	Conferimento ad impianto di recupero dei rifiuti selezionati di legno non impregnato	ton	20,00
E.4	Conferimento ad impianto di recupero dei rifiuti selezionati di metallo non conten. sostanze pericolose	ton	12,00
E.5	Conferimento ad impianto di recupero dei rifiuti selezionati di vetro	ton	30,00
E.6	Conferimento RSU ingombranti all'impianto di termovalorizzazione	ton	140,00
E.7	Conferimento oli di sentina da navigazione	Mc	130,00

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

## F Costi di esercizio di natanti ed automezzi

Codice	Descrizione	unità misura	Costo annuo (Euro)
F.1	<u>Motobarca con cassona 28 mc per la raccolta rifiuti solidi utilizzata giornalmente</u>		
	- Fondo bacino e certif Classe	a corpo	8.000,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	7.500,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	3.600,00
	- carburanti (20 mc) e lubrificanti	a corpo	25.000,00
	<b>totale</b>		<b>44.100,00</b>
F.2	<u>Pontone porta cassoni utilizzato per 900 ore/anno</u>		
	- Fondo bacino e certif Classe	a corpo	6.000,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	7.500,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	5.200,00
	<b>totale</b>		<b>18.700,00</b>
F.3	<u>Rimorchiatore utilizzato per 1000 ore/anno</u>		
	- Fondo bacino e certif Classe	a corpo	14.000,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	9.000,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	7.500,00
	- carburanti (5,7 mc) e lubrificanti	a corpo	16.000,00
	<b>totale</b>		<b>46.500,00</b>
F.4	Impianto mobile su mezzo nautico per il deposito ed eventuale trattamento di oli di sentina ed altri rifiuti liquidi oleosi di capacità 1.000 mc mc		
	- Fondo bacino e certif Classe	a corpo	25.000,00
	- Consumi carburanti, lubrificanti, reagenti	a corpo	2.000,00
	- Revisioni e manutenzioni ordinarie	a corpo	7.500,00
	- Assicurazioni RCT / RCO e tasse	a corpo	35.000,00
	<b>totale</b>		<b>69.500,00</b>
F.5	Autocompattatore per rifiuti da 14 mc solidi utilizzato per 1.800 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.000,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	5.000,00
	- carburanti (13,0 mc) e lubrificanti	a corpo	23.000,00
	<b>totale</b>		<b>30.000,00</b>

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

F.6	Autocompattatore per rifiuti da 6 mc solidi utilizzato per 200 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	1.800,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	2.000,00
	- carburanti (0,5 mc) e lubrificanti	a corpo	700,00
		<b>totale</b>	<b>4.500,00</b>
F.7	Autocarro con cassone scarrabile portata oltre 80 q.li utilizzato per 800 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.000,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	5.000,00
	- carburanti (2,4 mc) e lubrificanti	a corpo	4.000,00
		<b>totale</b>	<b>11.000,00</b>
F.8	Autocisterna costituita da trattore e semirimorchio con capacità 29 mc per trasporto a destino di rifiuti liquidi utilizzata per 300 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.000,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	5.000,00
	- carburanti (1,2 mc) e lubrificanti	a corpo	2.000,00
		<b>totale</b>	<b>9.000,00</b>

## 6.2. Computo estimativo dell'impianto portuale

Il computo estimativo della gestione dell'impianto portuale di gestione dei rifiuti viene effettuato in base alle vigenti norme per voci di costo da determinare per le stime di progetti pubblici (DPR 221.12.99 n° 554 – art 34) e precisamente:

- applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- aggiungendo all'importo così determinato una percentuale per le spese relative alla sicurezza;
- aggiungendo ulteriormente una percentuale del 15 per cento per spese generali;
- aggiungendo infine una percentuale del 10 per cento per utile del Concessionario.

Nelle pagine seguenti viene riportato il computo dei costi del sistema di gestione rifiuti.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.

Aggiornam. 2014-1

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Approvato il



### Costi del sistema portuale di raccolta rifiuti dalle navi RIFIUTI SOLIDI


Costi d'ammortamento			
pos.	quantità	descrizione	quota annua
A1	1	Motobarca porta cassoni scarrabili da 28 mc	€ 18.000,00
A2	0,5	Pontone portacassoni scarrabili (n° 15 da 28 mc)	€ 16.000,00
A3	0,25	Rimorchiatore	€ 11.500,00
A4	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 14 mc	€ 8.500,00
A5	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 6 mc	€ 6.000,00
A6	0,5	Autocarro con cassone scarrabile da 28 mc	€ 8.000,00
A7	0,5	Autocarro furgonato massa complessiva minore 3,5 ton	€ 2.500,00
A9	15	cassoni scarrabili da 28 mc	€ 7.500,00
A10	28	cassonetti stradali da 1100 litri ovvero n° 14 cassonetti stradali da 2400 litri	€ 3.500,00
totale			<b>€ 81.500,00</b>

Costi di gestione			
pos.	quantità	descrizione	quota annua

#### Personale per il servizio rifiuti solidi


B1	0,8	Comandante /DM inferiore 500 tsl	€ 32.000,00
B2	1,6	Marinaio comune	€ 52.000,00
B3	1,2	Autista autocarro	€ 45.600,00
B4	1	Operaio specializzato 30474	€ 34.800,00
totale			<b>€ 164.400,00</b>



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	


pos.	Consumi / manutenzioni / costi diretti di gestione noleggi			
A1	1	Motobarca portacontainer deposito da 28 mc	€ 22.730,00	
B6	1	Noleggio gru sollevamento cassoni da 28 mc per raccolte rifiuti solidi per 6h/sett	€ 10.000,00	
A3	0,25	Rimorchiatore	€ 8.000,00	
B8	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani con capacità nominale da 14 mc	€ 8.000,00	
B9	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 6 mc	€ 7.500,00	
B10	0,5	autocarro con cassone scarrabile da 28 mc	€ 7.000,00	
B11	0,5	Autocarro furgonato massa compl minore 3,5 ton	€ 1.600,00	
B13	1	Forniture alle navi sacchi ed attrezzature per raccolte differenzate	€ 10.000,00	
			<b>totale</b>	<b>€ 74.830,00</b>


pos.	Direzione operazioni, logistica e rimessaggio mezzi ed attrezzature			
B14	0,5	Area banchinata, rimessaggio automezzi ed uffici operativi 4000mq scoperti e 1000 mq coperti e 200 m di banchina	€ 17.300,00	
B15	0,5	Canoni fidejussori ed oneri autorizzativi	€ 11.000,00	
B16	0,5	Oneri della sicurezza (formazione e DPI)	€ 2.200,00	
B17	0,5	Sistema informatico, tenuta registrazioni, elaborazione MUD ed adempimenti per gestione rifiuti	€ 5.000,00	
B18	0,5	Direzione e coordinamento del servizio	€ 6.000,00	
			<b>totale</b>	<b>€ 41.500,00</b>

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

<b>Totale costi d'ammortamento e diretti di gestione del sistema impiantistico di raccolta</b>		<b>€ 362.230,00</b>
	<b>spese generali 15% dei costi</b>	<b>€ 54.334,50</b>
	<b>Utile d'Impresa 10% dei costi A+B</b>	<b>€ 41.656,45</b>
	<b>IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE</b>	<b>€ 458.220,95</b>

Di seguito si riporta il computo dei costi di gestione del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti liquidi.


		<b>Costi del sistema di raccolta rifiuti dalle navi</b>	
		<b>Costi d'ammortamento rifiuti liquidi</b>	
pos.	quantità	descrizione	quota annua
A3	0,25	Rimorchiatore	€ 11.500,00
E2	0,7	Natante per la raccolta di rifiuti liquidi (1.150 mc) con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di almeno 800 mc + 350 mc	€ 35.000,00
E3	1	Impianto di deposito preliminare e trattamento di acque ed oli di sentina da 3.000 mc	€ 62.000,00
E4	0,5	Autocarro con attrezzatura per lo scarramento di cisterna scarrabile da 9 mc	€ 8.000,00
E5	0,5	Autobotte con capacità 9 mc per raccolta e trasporto acque oleose	€ 9.000,00
E6	0,5	Autobotte con capacità 9 mc per spurgo e trasporto acque nere	€ 9.000,00
E7	1	Autocisterna costituita da trattore con semirimorchio da 29 mc per trasporto acque ed oli di sentina	€ 25.000,00
E8	3	cisterne scarrabili da 9 mc;	€ 3.000,00
<b>totale</b>			<b>€ 162.500,00</b>

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Costi di gestione			
pos.	quantità	descrizione	quota annua
<b>Personale servizio rifiuti liquidi</b>			
F1	0,8	Comandante con contratto superiore 500 tsl	€ 38.400,00
F2	0,8	Direttore Macchina	€ 36.000,00
F3	0,8	Nostromo	€ 28.000,00
F4	1,6	Giovanotto	€ 41.600,00
F5	1,2	Autista autocarro	€ 45.600,00
F6	1,6	Operaio specializzato	€ 41.600,00
<b>totale</b>			<b>€ 231.200,00</b>

pos.	Consumi / manutenzioni / costi diretti di gestione		
F7	0,8	Natante per la raccolta di rifiuti liquidi (1.150 mc) con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di almeno 800 mc + 200 mc	€ 40.000,00
A3	0,25	Rimorchiatore	€ 8.000,00
F10	0,5	autocarro con attrezzatura per scarramento cisterna da 12 mc	€ 8.000,00
F11	1	autobotte da 9 mc	€ 11.000,00
F12	0,5	Autobotte costituita da trattore con semirimorchio da 29 mc per trasporto acque ed oli di sentina	€ 11.000,00
F13	1	Consumi e spese per l'impianto di deposito preliminare di rifiuti liquidi da 3.000 mc	€ 85.000,00
<b>totale</b>			<b>€ 163.000,00</b>


pos.	Direzione operazioni, logistica e rimessaggio ed attrezzature		mezzi
F14	0,5	Area banchinata, rimessaggio automezzi ed uffici operativi 4000mq scoperti e 1000 mq coperti e 200 m di banchina	€ 17.300,00
F15	0,5	Canoni fidejussori ed oneri autorizzativi	€ 11.000,00

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

F16	0,5	Oneri della sicurezza (formazione e DPI)	€ 2.200,00
F17	0,5	Sistema informatico, tenuta registrazioni, elaborazione MUD ed adempimenti per gestione rifiuti	€ 5.000,00
F18	0,5	Direzione e coordinamento del servizio	€ 6.000,00

**totale € 41.500,00**

<b>Totale costi d'ammortamento e diretti di gestione del sistema impiantistico di raccolta</b>		<b>€ 598.200,00</b>
	<b>spese generali 15% dei costi</b>	<b>€ 89.730,00</b>
	<b>Utile d'Impresa 10% dei costi A+B</b>	<b>€ 68.793,00</b>
	<b>IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE</b>	<b>€ 756.723,00</b>

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

### 6.3. Determinazione delle tariffe per le navi commerciali

In considerazione che la produzione di rifiuti è comunque proporzionale alla stazza della nave ed in particolare alla stazza lorda definita come

**STAZZA LORDA DI REGISTRO** (Gross Registered Tonnage) : **misura dei volumi di tutti gli spazi chiusi della nave, compresi quelli non utilizzabili per lo stivaggio del carico.**

La stazza lorda tiene conto cioè di tutti i volumi della nave che producono rifiuti, compreso cabine e locali per equipaggio e passeggeri, stive di carico, sala macchine, sentine, serbatoi, etc.


Al fine di mantenere per quanto possibile uniformità con il sistema di tariffazione finora vigente, vengono adottate le seguenti fasce di stazza che hanno validità sia per la tariffazione della quota fissa e di quella variabile correlata all'utilizzo dei servizi

Il sistema di tariffazione proposto ai sensi del D.Lgs. 182/03 è stato strutturato per mantenere una quota di addebito proporzionale alla stazza della nave; vengono così riproposte le classi di stazza e l'incremento da applicare sulla

**“quota fissa della tariffa”.**

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	incremento di quota fissa per RIFIUTI SOLIDI	incremento di quota fissa per RIFIUTI LIQUIDI
1	inferiore a 500	1	1
2	da 501 a 1.000	1,5	2
3	da 1.001 a 5.000	2,5	5
4	da 5.001 a 10.000	3,3	7
5	da 10.001 a 15.000	4,2	8
6	da 15.001 a 30.000	4,8	10
7	da 30.001 a 50.000	5,2	11
8	superiore a 50.000	5,5	12

L'incremento della quota fissa della tariffa con l'aumentare della stazza è giustificato dal maggior impegno di mezzi, dal personale a disposizione e dalla disponibilità di impianti di trattamento / recupero rifiuti per garantire il servizio a navi di stazza maggiore.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

Viene inoltre proposto, per le classi di stazza, l'incremento della quota di tariffa proporzionale al servizio di raccolta e trasporto rifiuti entro i termini di franchigia, al netto quindi degli oneri di smaltimento; tale quota è detta

**“diritto di chiamata”.**


classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	incremento del diritto di chiamata per RIFIUTI SOLIDI	incremento di diritto di chiamata per RIFIUTI LIQUIDI
1	inferiore a 500	1	1,0
2	da 501 a 1.000	1,2	1,2
3	da 1.001 a 5.000	1,4	1,4
4	da 5.001 a 10.000	1,6	2,2
5	da 10.001 a 15.000	1,8	2,5
6	da 15.001 a 30.000	2	2,7
7	da 30.001 a 50.000	2,3	3,1
8	superiore a 50.000	2,6	3,7

L'incremento del diritto di chiamata con l'aumentare della stazza è giustificato dal maggior impegno di mezzi e personale per effettuare il servizio su navi di stazza maggiore.

#### **Determinazione della Tariffa**

In base alla considerazioni fatte sulle modalità di raccolta dei rifiuti solidi e dei rifiuti liquidi, ed alla qualità del traffico di navi viene proposta la seguente struttura tariffaria, determinata con la seguente formula che mette in relazione la quota fissa, le singole voci corrispondenti ai servizi resi e l'eventuale riduzione applicabile per la frequenza scalo e/o provenienza da scalo distante fino a 120 miglia nautiche.

Viene invece assunto che sulle navi venga attuata una corretta gestione ambientale che permetterà di conferire rifiuti ben differenziati in modo da ridurre la quota di tariffa proporzionale allo smaltimento.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Considerata la grande diversità, anche in via transitoria fino al 31.12.2005, negli obblighi dell'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti solidi e rifiuti liquidi, si propone una tariffa articolata per le due categorie e facilmente aggiornabile in base a nuove disposizioni / obblighi nelle modalità di esecuzione dei servizi

Essa pertanto è così strutturata:

$$T^{\odot} = T_{s}^{\odot} + T_{l}^{\odot}$$

dove


- $T^{\odot}$  è la tariffa complessiva applicata alla nave con classe di stazza  $\odot$ ;
- $T_{s}^{\odot}$  è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti solidi applicata alla nave con classe di stazza  $\odot$ ;
- $T_{l}^{\odot}$  è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti liquidi applicata alla nave con classe di stazza  $\odot$ ;

Le tariffe per la gestione dei due servizi sono così definite.

**per il servizio di gestione dei rifiuti solidi**

$$T_{s}^{\odot} = R * q_{sf}^{\odot} + (m_g * ds^{\odot} + srs + Sna) \quad \text{dove}$$

- $T_{s}^{\odot}$  è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti solidi applicata alla nave con classe di stazza  $\odot$ ;
- $q_{sf}^{\odot}$  rappresenta la quota fissa per i rifiuti solidi per classe stazza  $\odot$ ;
- $R$  è la riduzione della quota fissa per le navi che effettuano scalo frequente ovvero provengono da porto distante fino a 150 miglia naut.
- $m_g$  è la somma delle eventuali maggiorazioni per servizi effettuati in giorni festivi, in orario notturno, di straordinario ovvero in bacino;
- $ds^{\odot}$  è il diritto fisso di chiamata per classe stazza  $\odot$  e per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti;
- $srs$  è il costo di trasporto e conferimento in impianto autorizzato per lo smaltimento / recupero dei rifiuti solidi;
- $Sna$  è la somma dei servizi e noli di attrezzatura aggiuntivi su specifica richiesta della nave e di eventuali ore aggiuntive per lo svolgimento del servizio rispetto alla franchigia compresa nel diritto di chiamata  $ds^{\odot}$  ;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

**per il servizio di gestione dei rifiuti liquidi**

$$TI_{\odot} = R * qlf_{\odot} + [m_g * dl_{\odot} + slq + Sna] \quad \text{dove}$$

- $TI_{\odot}$  è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti liquidi applicata alla nave con classe di stazza  $\odot$ ;
- $qlf_{\odot}$  rappresenta la quota fissa per i rifiuti liquidi per classe stazza  $\odot$ ;
- $R$  è la riduzione della quota fissa per le navi che effettuano scalo frequente ovvero provengono da porto distante fino a 150 miglia naut.
- $dl_{\odot}$  è il diritto fisso di chiamata per classe stazza  $\odot$  e per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti;
- $slq$  è il costo di trasporto e conferimento in impianto autorizzato per il trattamento / depurazione dei rifiuti liquidi;
- $m_g$  è la somma delle eventuali maggiorazioni per servizi effettuati in giorni festivi, in orario di straordinario ovvero in bacino;
- $Sna$  è la somma dei servizi e noli di attrezzatura aggiuntivi su specifica richiesta della nave e di eventuali ore aggiuntive per lo svolgimento del servizio rispetto alla franchigia compresa nel diritto di chiamata  $dl_{\odot}$ .

Nelle pagine seguenti viene proposto uno schema di applicazione delle tariffe  $Ts_{\odot}$  e  $TI_{\odot}$  rispettivamente per i rifiuti solidi ed i rifiuti liquidi in grado di coprire i costi del sistema di gestione; esso è stato calcolato sul traffico 2013 e strutturato in base al servizio per le navi prevedibile per il prossimo triennio.




VALORE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI CON TARIFFAZIONE A REGIME D.LGS 182												BASE TRAFFICO NAVI 2013	
Rifiuti solidi - tariffazione 2013													
Quota fissa della tariffa													
classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	Incremento di quota fissa	n° arrivi di navi in porto	n° arrivi di navi con scalo frequente in porto	quota fissa base	quota fissa ridotta	Importo quota fissa base	Importo quota fissa ridotta	Totale quote fisse				
1	inferiore a 500	1	20	15	€ 23,00	€ 11,50	€ 115,00	€ 172,50	€ 287,50				
2	da 501 a 1.000	1,5	180	44	€ 34,50	€ 17,25	€ 4.692,00	€ 759,00	€ 5.451,00				
3	da 1.001 a 5.000	2,5	360	150	€ 57,50	€ 28,75	€ 12.075,00	€ 4.312,50	€ 16.387,50				
4	da 5.001 a 10.000	3,3	280	160	€ 75,90	€ 37,95	€ 9.108,00	€ 6.072,00	€ 15.180,00				
5	da 10.001 a 15.000	4,2	320	140	€ 96,60	€ 48,30	€ 17.388,00	€ 6.762,00	€ 24.150,00				
6	da 15.001 a 30.000	4,8	830	575	€ 110,40	€ 55,20	€ 28.152,00	€ 31.740,00	€ 59.892,00				
7	da 30.001 a 50.000	5,2	380	250	€ 119,60	€ 59,80	€ 15.548,00	€ 14.950,00	€ 30.498,00				
8	superiore a 50.000	5,5	330	0	€ 126,50	€ 63,25	€ 41.745,00	€ 0,00	€ 41.745,00				
totali							€ 128.823,00		€ 64.768,00		€ 193.591,00		

Quota variabile della tariffa											
classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	N° servizi di asporto rifiuti	Incremento di diritto chiamata	diritto chiamata per ogni servizio ds©	totale diritti di chiamata	noleggi e servizi aggiuntivi	maggiorazione 50% per servizi notturni feriali ed in bacino	maggiorazione 70% per servizi festivi (1/6 dei servizi)	Quantità rifiuti solidi smaltiti	Costo trasporto e smaltimento srs (25% racc. diff.)	tariffazione interventi di raccolta e di smaltimento
1	inferiore a 500	20	1	€ 24,00	€ 480,00	€ 144,00	€ 105,60	€ 56,00	5.296	€ 635,52	€ 1.315,52
2	da 501 a 1.000	290	1,2	€ 28,80	€ 8.352,00	€ 2.505,60	€ 1.837,44	€ 974,40	27.986	€ 3.358,32	€ 15.190,32
3	da 1.001 a 5.000	600	1,4	€ 33,60	€ 20.160,00	€ 6.048,00	€ 4.435,20	€ 2.352,00	64.672	€ 7.760,64	€ 36.320,64
4	da 5.001 a 10.000	360	1,6	€ 38,40	€ 13.824,00	€ 4.147,20	€ 3.041,28	€ 1.612,80	116.683	€ 14.001,96	€ 33.585,96
5	da 10.001 a 15.000	280	1,8	€ 43,20	€ 12.096,00	€ 3.628,80	€ 2.661,12	€ 1.411,20	162.578	€ 19.509,36	€ 36.645,36
6	da 15.001 a 30.000	950	2	€ 48,00	€ 45.600,00	€ 13.680,00	€ 10.032,00	€ 5.320,00	801.167	€ 96.140,04	€ 160.740,04
7	da 30.001 a 50.000	500	2,3	€ 55,20	€ 27.600,00	€ 8.280,00	€ 6.072,00	€ 3.220,00	145.148	€ 17.417,76	€ 56.517,76
8	superiore a 50.000	900	2,6	€ 62,40	€ 56.160,00	€ 16.848,00	€ 12.355,20	€ 6.552,00	58.497	€ 7.019,64	€ 86.579,64
totali		3.900			€ 184.272,00	€ 55.281,60	€ 40.539,84	€ 21.498,40	1.382.027	€ 165.843,24	€ 467.435,08

VALORE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI CON TARIFFAZIONE A REGIME D.LGS 182 BASE TRAFFICO NAVI ANNO 2013										
Rifiuti liquidi - tariffazione 2013										
Quota fissa della tariffa										
classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	Incremento di quota fissa	n° arrivi di navi in porto	n° arrivi di navi con scalo frequente in porto	quota fissa base	quota fissa ridotta	Importo quota fissa base	Importo quota fissa ridotta	Totale quote fisse	
1	inferiore a 500	1	20	15	€ 23,00	€ 11,50	€ 115,00	€ 172,50	€ 287,50	
2	da 501 a 1.000	2	180	44	€ 46,00	€ 23,00	€ 6.256,00	€ 1.012,00	€ 7.268,00	
3	da 1.001 a 5.000	5	360	150	€ 115,00	€ 57,50	€ 24.150,00	€ 8.625,00	€ 32.775,00	
4	da 5.001 a 10.000	7	280	160	€ 161,00	€ 80,50	€ 19.320,00	€ 12.880,00	€ 32.200,00	
5	da 10.001 a 15.000	8	320	140	€ 184,00	€ 92,00	€ 33.120,00	€ 12.880,00	€ 46.000,00	
6	da 15.001 a 30.000	10	830	575	€ 230,00	€ 115,00	€ 58.650,00	€ 66.125,00	€ 124.775,00	
7	da 30.001 a 50.000	11	380	250	€ 253,00	€ 126,50	€ 32.890,00	€ 31.625,00	€ 64.515,00	
8	superiore a 50.000	12	330	0	€ 276,00	€ 138,00	€ 91.080,00	€ 0,00	€ 91.080,00	
totali			2700	1334			€ 265.581,00	€ 133.319,50	€ 398.900,50	

Quota variabile della tariffa										
classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	N° servizi di asporto rifiuti	Incremento di diritto chiamata	diritto chiamata per ogni servizio ds©	totale diritti di chiamata	noleggi, servizi aggiuntivi analisi	maggiorazione 70% per servizi festivi e serali (1/5 dei servizi)	Quantità rifiuti liquidi smaltiti mc	Costo trasporto e smaltimento slq	tariffazione interventi di raccolta e di smaltimento
1	inferiore a 500	1	1,0	€ 380,00	€ 380,00	€ 114,00	€ 53,20	6	€ 444,00	€ 991,20
2	da 501 a 1.000	1	1,2	€ 456,00	€ 456,00	€ 136,80	€ 63,84	12	€ 888,00	€ 1.544,64
3	da 1.001 a 5.000	2	1,4	€ 532,00	€ 1.064,00	€ 319,20	€ 148,96	24	€ 1.776,00	€ 3.308,16
4	da 5.001 a 10.000	3	2,2	€ 836,00	€ 2.508,00	€ 752,40	€ 351,12	45	€ 3.330,00	€ 6.941,52
5	da 10.001 a 15.000	2	2,5	€ 950,00	€ 1.900,00	€ 570,00	€ 266,00	50	€ 3.700,00	€ 6.436,00
6	da 15.001 a 30.000	10	2,7	€ 1.026,00	€ 10.260,00	€ 3.078,00	€ 1.436,40	120	€ 8.880,00	€ 23.654,40
7	da 30.001 a 50.000	15	3,1	€ 1.178,00	€ 17.670,00	€ 5.301,00	€ 2.473,80	360	€ 26.640,00	€ 52.084,80
8	superiore a 50.000	10	3,7	€ 1.406,00	€ 14.060,00	€ 4.218,00	€ 1.968,40	1.600	€ 118.400,00	€ 138.646,40
totali		44			€ 48.298,00	€ 14.489,40	€ 6.761,72	2.217	€ 164.058,00	€ 233.607,12

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### Schema riassuntivo delle tariffe

#### A)- RIFIUTI SOLIDI

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	quota fissa base	quota fissa ridotta	diritto chiamata per ogni servizio ds©
1	inferiore a 500	€ 23,00	€ 11,50	€ 24,00
2	da 501 a 1.000	€ 34,50	€ 17,25	€ 28,80
3	da 1.001 a 5.000	€ 57,50	€ 28,75	€ 33,60
4	da 5.001 a 10.000	€ 75,90	€ 37,95	€ 38,40
5	da 10.001 a 15.000	€ 96,60	€ 48,30	€ 43,20
6	da 15.001 a 30.000	€ 110,40	€ 55,20	€ 48,00
7	da 30.001 a 50.000	€ 119,60	€ 59,80	€ 55,20
8	superiore a 50.000	€ 126,50	€ 63,25	€ 62,40


#### B)- RIFIUTI LIQUIDI

<	stazza lorda di registro della nave	quota fissa base	quota fissa ridotta	diritto chiamata per ogni servizio dl©
1	inferiore a 500	€ 23,00	€ 11,50	€ 380,00
2	da 501 a 1.000	€ 46,00	€ 23,00	€ 456,00
3	da 1.001 a 5.000	€ 115,00	€ 57,50	€ 532,00
4	da 5.001 a 10.000	€ 161,00	€ 80,50	€ 836,00
5	da 10.001 a 15.000	€ 184,00	€ 92,00	€ 950,00
6	da 15.001 a 30.000	€ 230,00	€ 115,00	€ 1.026,00
7	da 30.001 a 50.000	€ 253,00	€ 126,50	€ 1.178,00
8	superiore a 50.000	€ 276,00	€ 138,00	€ 1.406,00

#### Maggiorazioni applicabili nell'espletamento del servizio.

Con il sistema di tariffazione proposto le maggiorazioni sono applicate sul diritto di chiamata per l'espletamento del servizio in orari e condizioni maggiormente onerosi:

- 1.- **+ 70%** del diritto chiamata per servizi resi nei giorni festivi, i lunedì dalle 0.00 alle 6.00 ed i sabato dalle 18.00 alle 24.00.
2. **+50%** del diritto chiamata per servizi in orario notturno (18.00 - 24.00 e 00.00 – 7.00).
3. **+20%** del diritto chiamata per servizi resi alle navi in bacino.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### Franchigie per l'espletamento del servizio.


Vengono di seguito proposte le franchigie sulla durata degli interventi di asporto rifiuti, adottando per quanto possibile quelle finora applicate.

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	Ore franchigia del servizio
1	inferiore a 500	2,5 ore
2	da 501 a 1.000	2,5 ore
3	da 1.001 a 5.000	3 ore
4	da 5.001 a 10.000	3,5 ore
5	da 10.001 a 15.000	3,5 ore
6	da 15.001 a 30.000	4,5 ore
7	da 30.001 a 50.000	5 ore
8	superiore a 50.000	6 ore

### Servizi e noleggi aggiuntivi.

Sono qui elencati i servizi, noleggi attrezzature ed interventi con mezzi del Concessionario aggiuntivi per il servizio e pertanto saranno effettuati solo su richiesta della nave.


1. Fornitura sacchi in plastica colorati secondo MARPOL 73/78 per raccolte differenziate rifiuti solidi, capacità min 100 litri	€ 60,00 /1.000s
2. Noleggio 2 cassonetti stradali da 1.100 litri + posizionam. o noleggio cassonetto stradale da 2.400 litri + posizionam.	€ 2,00 /gg + 6,00
3. Noleggio cassone scarrabile da 28 mc	€ 5,00 /gg + 10,00
4. Noleggio cisterna scarrabile da 9 mc	€ 5,00 /gg + 10,00
5. Interventi di pulizia con autobotte da 10 mc	€ 80,00 /ora
6. Interventi di pulizia con trattore e cisterna da 29 mc	€ 90,00 /ora
7. Campionatura ed analisi rifiuti liquidi (max 12 parametri).	€ 250,00 /cad
8. Intervento con motobarca attrezzata per recupero sversamento di rifiuti oleosi in mare	€ 260,00 /ora

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

### Tariffa a base di gara per il conferimento e smaltimento dei rifiuti.

Il Concessionario applicherà la tariffa per il conferimento e smaltimento dei rifiuti asportati dalle navi agli impianti di recupero / smaltimento contenuta nell'elencazione che avrà sottoscritto in sede di gara. Viene di seguito proposto un elenco tariffario per la gara relativo alle principali tipologie di rifiuti.

TIPOLOGIA RIFIUTO	Tariffa conferimento a impianto autorizzato
1) Conferimento rifiuti solidi indifferenziati (CER 200301) all'impianto convenzionato di termovalorizzazione	125,00 €/ton
2) Conferimento rifiuti solidi ingombranti (CER 200307) all'impianto convenzionato di termovalorizzazione	145,00 €/ton
3) Conferimento rifiuti di carta e cartone (CER 200101) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	10,00 €/ton
4) Conferimento rifiuti di vetro (CER 200102) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	32,00 €/ton
5) Conferimento rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili (CER 200125) alla piattaforma di valorizzazione	2,00 €/kg
6) Conferimento rifiuti di plastica (CER 200139) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	20,00 €/ton
7) Conferimento rifiuti di metallo (CER 200140) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	15,00 €/ton
8) Conferimento rifiuti di batterie ed accumulatori (CER 180107, 180109, 200133*) all'impianto di stoccaggio / trattamento autorizzato	3,00 €/kg
9) Conferimento rifiuti CER 20 01 31* "medicinali, citotossici e citostatici" ad impianto di recupero autorizzato	4,00 €/kg
10) Conferimento rifiuti CER 13 05 06* "oli prodotti dalla separazione olio/acqua" ad impianto di recupero autorizzato	40,00 €/ton
11) Conferimento rifiuti CER 13 05 07* "acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua" ad impianto depurazione autorizzato	74,00 €/ton
12) Conferimento rifiuti CER 20 03 06 "rifiuti della pulizia delle fognature" ad impianto depurazione autorizzato	115,00 €/ton
13) Conferimento rifiuti CER 19 08 05 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane" ad impianto autorizzato	112,00 €/ton
14) Conferimento rifiuti CER 13 02 05* "scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione"	20,00 €/ton

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

#### 6.4. Determinazione della tariffa per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci

La tariffazione per le imbarcazioni da pesca e da diporto deve tener conto delle peculiarità di tali settori poiché gli oneri economici hanno riflessi sociali e pertanto essa deve considerare :

- ✓ la necessità di contenere oneri economici eccessivamente “pesanti”, incentivando la raccolta differenziata dei rifiuti a giustificazione del contenimento delle tariffe;
- ✓ attuazione della gestione dei rifiuti conforme alle previsioni di questo Piano da parte delle Società nautiche o gestori delle darsene.

Pertanto il titolare o il concessionario o il proprietario della darsena o della società nautica dovrà operare una concreta opera di sensibilizzazione dell'utenza.


Il ricorso al Gestore individuato attraverso questo Piano, sancito dal combinato degli artt. 3 co.1.a e 4 commi 5 e 6 del Decreto, ed il relativo riconoscimento economico, va attuato per ogni esigenza di tipo particolare (attuazione della raccolta differenziata, raccolta di tipi particolari di rifiuto, conferimento di acque oleose ecc.) volta ad attuare quanto prescritto nel presente Piano.

In via preliminare le tariffe agevolate per le unità da pesca e diporto omologate per un numero massimo di 12 (dodici) passeggeri sono così determinate:

- **le unità da pesca stanziali** sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria annua in ragione della stazza lorda, pari ad € 10,00 per tonnellata di stazza;
- **le unità da pesca che scalano occasionalmente** il porto di Trieste sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria, pari a € 10,00 ad ogni approdo;
- **le unità da diporto stanziali** sono tenute a corrispondere la tariffa forfetaria annua in ragione della lunghezza fuori tutto così stabilita:
  - € 30,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99,
  - € 40,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 5,00 e m. 9,99,
  - € 60,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 10,00 e m 14,99
  - € 80,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 15,00 e m 23,99
  - € 150,00 per le unità di lunghezza uguale e superiore a m 24,00

Per le unità da diporto omologate per oltre 12 (dodici) passeggeri (riscontrabile da licenza di navigazione “libretto” o per i natanti dal certificato del costruttore) le succitate tariffe sono maggiorate del 50%., mentre le unità da diporto dotate di motore fuoribordo le tariffe sopra riportate sono ridotte del 50%.

Le unità da diporto che scalano occasionalmente il porto di Trieste sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria giornaliera in ragione della lunghezza fuori tutto, pari ad € 3,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99, € 4,00 per le unità di

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

lunghezza compresa tra 5,00 e m. 9,99, € 5,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 10,00 e m. 14,99, € 10,00 per le unità di lunghezza uguale o superiore a m. 15,00. Per unità stanziali si intendono quelle con posto di ormeggio fisso nell'ambito del Circondario Marittimo di Trieste per una durata complessiva superiore a 30 (trenta) giorni nell'anno solare.

#### **6.5. Determinazione della tariffa per le navi di linea turistiche stagionali.**


Le tariffe da applicare per il servizio di gestione rifiuti prodotti dalle navi di linea turistiche stagionali è stato determinato forfettariamente in:

**- € 50,00 (cinquanta Euro) al mese per ogni motonave e per il solo periodo di effettivo servizio.**

#### **6.6. L'organizzazione della raccolta in riferimento al sistema di tariffazione.**

La gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è prevista come sotto riportato:

- pianificazione dell'attività giornaliera da parte del Concessionario sulla base delle notifiche inviate dalle navi alla Capitaneria di Porto;
- accordo con le navi del programma di raccolta giornaliero di raccolta rifiuti;
- accertamento sulla nave - preliminare al prelievo - delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti da ritirare;
- attività di ritiro dei rifiuti solidi (e dei rifiuti liquidi svolte separatamente per la nave;
- al termine del ritiro rifiuti, il responsabile del Concessionario e quello della nave sottoscriveranno la "Attestazione del servizio svolto";
- al termine delle operazioni di ritiro, i rifiuti verranno trasbordati per tipologie omogenee sui mezzi che effettueranno il trasporto fino all'impianto di recupero e/o smaltimento; per il trasporto a destino il Concessionario emetterà formulario di identificazione rifiuti;
- i rifiuti liquidi oleosi saranno pompati nell'impianto di deposito preliminare fino al raggiungimento dei quantitativi che giustificano il trasporto a destino; la tempo massimo di permanenza rifiuto nel deposito preliminare sarà quello stabilito dal D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche ed integrazioni;
- i rifiuti indifferenziati assimilati agli urbani e con frazione umida da pasti a bordo saranno conferiti in giornata al termovalorizzatore della ACEGAS APS in Zona Industriale.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

## CAPITOLO 7      PROCEDURE

### 7.1      Consultazioni permanenti

Gli strumenti di confronto che si prevede di attivare, facendoli poi diventare momenti di valutazione a cadenza periodica prefissata, sono quelli relativi ad incontri pubblici ed ai tavoli di discussione con i principali soggetti interessati.

Le principali azioni che si prevede di attivare sono le seguenti:

- ☐ Organizzazione di incontri con i rappresentanti di tutte le parti interessate
- ☐ Organizzazione di incontri pubblici di presentazione del Piano di raccolta

Un altro aspetto, riferito al controllo dello sviluppo delle azioni previste, che si intende sviluppare, è quello relativo alla programmazione e realizzazione di due diversi momenti di confronto e di valutazione fra le parti, costituiti da due tavoli di confronto:

- ☐ Istituzione di un tavolo di confronto “normativo”
- ☐ Istituzione di un tavolo di confronto “tecnico-gestionale”


#### 7.1.1. Tavolo di confronto “normativo”

Questo tavolo vuole essere uno strumento di valutazione della situazione in essere ed un momento di analisi e confronto fra i vari Enti, Autorità e Concessionario cui è demandato il controllo della gestione del traffico di navi nel Porto e del conferimento delle varie tipologie di rifiuti prodotti dalle stesse.

Tale strumento viene inteso come un tavolo di confronto per individuare eventuali aggiornamenti e/o modifiche alle modalità di gestione rifiuti delle navi, alle concessioni delle deroghe al conferimento, norme sanitarie relative ai rifiuti, etc.

La finalità ultima di questo forum, sarà quella di scegliere e predisporre ed attivare tutte le azioni correttive ritenute necessarie nuove, siano esse di carattere economico, di regolamento, di modifica del Piano di gestione, di regolamentazione mediante ordinanze,



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

atte a perseguire con maggior efficacia gli obiettivi fissati dal presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi ed a favorire l'aumento del flusso di navi nel Porto di Trieste, senza penalizzare economicamente i soggetti interessati alla gestione delle navi e dei rifiuti da esse prodotti..

A titolo indicativo e non esaustivo, il Tavolo di confronto “normativo” sarà così composto:


- Rappresentante dell'Autorità Portuale
- Rappresentante della Capitaneria di Porto di Trieste
- Rappresentante della Sanità Marittima
- Rappresentante della Guardia di Finanza
- Rappresentante dell'Amministrazione delle Dogane
- Rappresentante della Regione
- Rappresentante della Provincia
- Rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari
- Rappresentante del Chimico del Porto
- Rappresentanti del Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti
- Tecnico incaricato alla revisione periodica del piano di raccolta e gestione.

I componenti e rappresentanti delle singole parti, designati liberamente, si riuniranno a cadenza trimestrale, su invito dell'Autorità Portuale di Trieste, a partire dalla data di adozione ed applicazione del presente Piano.

#### **7.1.2. Tavolo di confronto “tecnico-gestionale”**

A titolo indicativo e non esaustivo, il Tavolo di confronto “tecnico-gestionale” sarà così composto:

- I rappresentanti dell'Autorità Portuale (Direttore / Dirigente / tecnico)
- Rappresentante del Concessionario del servizio di gestione dei rifiuti
- Rappresentante della C.C.I.A.A. di Trieste;
- Il rappresentante dell'associazione degli Agenti Marittimi (1 rappr.);
- Il rappresentante delle associazioni degli Armatori (1 rappr.);
- Il rappresentante dei Concessionari aree demaniali per porti turistici;
- Il rappresentante delle Società o Cooperative Pescatori;
- Tecnico incaricato alla revisione periodica del piano di raccolta e gestione.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

Lo scopo di questo tavolo consultivo è quello di fornire un confronto fra le diverse realtà economiche operanti nel Porto e nelle aree demaniali dell'Autorità Portuale, ove verranno illustrati i dati raccolti e la situazione della gestione dei rifiuti.

Sarà anche l'occasione per ascoltare e confrontare rilievi ed opinioni provenienti dai diversi settori del tessuto imprenditoriale e cercare, per quanto possibile, di dare seguito e concretezza ad eventuali suggerimenti migliorativi che potranno emergere in quella sede.

Questo aspetto, legato alle modalità e tempistiche della raccolta periodica dei dati di produzione e smaltimento dei rifiuti, prevede quindi la stesura di un documento che verrà poi messo a disposizione delle associazioni e di chiunque ne faccia richiesta.

La realizzazione e presentazione del report sullo stato del sistema programmato, avrà una periodicità annuale o semestrale.

## **7.2 Raccolta dei dati e segnalazioni di non conformità**


### ***Raccolta dei dati sulla gestione dei rifiuti***


Nell'ottica della partecipazione e realizzazione di un sistema collaborativo fra tutti i soggetti interessati, si inserisce l'aspetto della vigilanza e controllo che è demandato come competenza all'Autorità Marittima.

Al di fuori delle competenze e dell'autorità propria della Capitaneria, è importante che il Concessionario del servizio gestione rifiuti da navi contribuisca alla verifica della corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, segnalando alla necessità, le non conformità riscontrate durante l'effettuazione del servizio di raccolta e smaltimento.

Il Concessionario deve trasmettere la seguente documentazione all'Autorità Portuale:

- copia dei moduli di "Attestazione del servizio" (modello riportato a pagina seguente) rilasciati alle navi per ogni intervento effettuato;
- fotocopia dei formulari di identificazione del rifiuto utilizzati per il conferimento dei rifiuti raccolti ad impianti di recupero / smaltimento, compresi quelli mobili e/o galleggianti;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

		<b>PORTO DI TRIESTE</b> <i>D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003      Dir. n° 2000/59 CE</i>	
		<b>Attestazione del servizio raccolta e gestione rifiuti dalle navi</b> <b>Receipt for waste delivery services</b>	
<b>Concessionario</b>		Data _____ ora _____ Date _____ time _____	
<b>Nome della nave</b> <b>Ship's name</b>		Receipt serial n. _____ Ricevuta n. XXXXX/XX	
<b>Nominativo internaz.le</b> <b>Call sign</b>		<b>Ormeaggio</b> <b>Mooring</b>	<b>Stazza lorda</b> <b>Gross Reg Ton</b>
<b>Equipaggio / passeggeri a bordo</b> <b>Crew / Passengers</b>	<b>N° ____ / N° ____</b>	<b>Tipo di nave</b> <input type="checkbox"/> cargo - <input type="checkbox"/> ro/ro - <input type="checkbox"/> ____ <b>Ship type</b> <input type="checkbox"/> ferry - <input type="checkbox"/> tanker	
<b>Servizi richiesti per asporto rifiuti</b> <b>Requested services for waste delivery</b>			
<b>Asporto rifiuti solidi</b> <b>Solid waste delivery</b>		<b>Smaltimento rifiuti liquidi</b> <b>Bilge, Oil Sludge delivery</b>	
<b>CER rifiuto</b> <b>CER waste code</b>	<b>descrizione rifiuto</b> <b>waste description</b>	<b>quantità</b> <b>quantity</b>	

<b>Altri servizi richiesti</b> <b>Other services</b>	<b>Bags supply</b>	<b>Waste container / bins /kipper supply</b>
<b>Duration of service</b>	ore / min hour(s) / min    ---- / ----	

Notes \_\_\_\_\_


\_\_\_\_\_

Timbro / firma Concessionario / responsabile servizio

Stamp /signature service Concessor / service manager \_\_\_\_\_

Timbro / firma Capitano / Ufficiale

Stamp /signature Ship Captain / Officer \_\_\_\_\_

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

- riassunto trimestrale delle varie attività del servizio in concessione, con il riepilogo dei quantitativi gestiti.

Tale aspetto comporta che nel caso in cui l'operatore del servizio osservi o rilevi che la gestione dei rifiuti effettuata dalla nave, non risponde a quanto previsto dalle vigenti leggi in materia, o sia palesemente visibile una qualche irregolarità nello stoccaggio a bordo della nave stessa, segnali le NON CONFORMITA' gestionali riscontrate.

A seguito della segnalazione indicante la tipologia di non conformità rilevata, l'Autorità Marittima provvederà ad effettuare un sopralluogo sulla nave segnalata, al fine di verificare la tipologia e la gravità dell'eventuale irregolarità, provvedendo, qualora se ne riscontrasse la fattispecie, ad elevare le eventuali contravvenzioni secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

### 7.3. Informazione


Le informazioni relative all'implementazione del sistema di monitoraggio ed all'ottimizzazione dei tempi e dei modi di effettuazione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, costituiscono infatti dati importanti e sensibili sia per le attività di competenza dell'Autorità Portuale, sia per quanto riguarda le attività e la qualità del servizio di competenza del Concessionario.

Le informazioni e le competenze dei diversi soggetti preposti alla raccolta e trasmissione di queste informazioni possono essere individuate nel modo seguente

Il Concessionario fornisce all'Autorità Portuale le informazioni relative alla gestione dei rifiuti, alla applicazione delle tariffe ed all'utilizzo connesso alle modalità gestionali degli impianti portuali, così come specificato anche nel seguente cap. 9.3.

La Capitaneria di Porto, per quanto di sua competenza, comunicherà ai competenti uffici dell'Autorità Portuale, a cadenza mensile, il numero e le tipologia di navi alle quali sono state concesse deroghe alla scarica di rifiuti.

Sarà cura degli Agenti Marittimi e degli Armatori far pervenire ai competenti uffici dell'autorità Portuale di Trieste le informazioni relative alle dotazioni, impianti, etc.; nel caso di gestione di rifiuti pericolosi infiammabili, corrosivi o tossici verrà data comunicazione anche al Chimico del Porto, se del caso.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

#### **7.4. Individuazione delle aree idonee alla realizzazione dei nuovi impianti**


Un obiettivo importante previsto dal D.Lgs. 182/03 da inserire nel Piano è l'individuazione di aree idonee alla raccolta alla realizzazione di nuovi impianti.

Volendo dare indicazioni forzatamente sommarie, è opportuno che i futuri nuovi impianti portuali per i rifiuti di cui trattasi siano ubicati in modo da:

- ridurre i tragitti di mezzi nautici ed automezzi adibiti alla raccolta e conferimento al recupero e/o smaltimento;
- possano utilizzare edifici per il rimessaggio, installazioni ed eventualmente attrezzature esistenti ed a norma secondo la vigente legislazione in materia di sicurezza ed antincendio.

Ubicazione di futuri impianti per la selezione, riconfezionamento, deposito preliminare di rifiuti solidi recuperabili: aree portuali con i requisiti in grado di ottemperare le suddette necessità possono essere localizzate in prossimità dell'area di interrimento del Porto Industriale e limitrofa al termovalorizzatore per i rifiuti solidi urbani dell'ACEGAS-APS di via Errera, che è baricentrica per tutte le aree portuali; è così possibile ridurre drasticamente il transito di automezzi con rifiuti sulle Rive ed è ottimamente collegata con la grande viabilità.

Ubicazione di futuri impianti per il trattamento e/o depurazione, recupero di rifiuti liquidi oleosi: zone con i requisiti in grado di ottemperare le suddette necessità e dove sono ancora presenti impianti di depurazione e di deposito possono essere localizzate in prossimità del Porto Industriale – Area Silone e dell'area Porto Petroli.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## CAPITOLO 8 DOCUMENTO INFORMATIVO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PORTUALI

### 8.1. Linee guida per il documento informativo

Per garantirne l'equità e la trasparenza, l'importo ed i criteri di calcolo sono portati a conoscenza degli utenti del porto tramite la documentazione prevista dall'Allegato II del D.Lgs 182, ovvero un documento informativo contenente:

- un accenno sull'importanza del corretto conferimento dei rifiuti e dei residui;
- l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta per ogni banchina di ormeggio;
- l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico trattati in via ordinaria;
- l'elenco dei gestori delle attività di raccolta e di gestione dei rifiuti;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento;
- la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;

le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta.

#### Posizione delle strutture e facilità di utilizzazione

- Accesso - sicurezza
- Distanza dai posti di ormeggio
- Visibilità
- Cartelli indicatori
- Illuminazione
- Mappa con la descrizione delle strutture ricettive
- Canali radio

8.1. Linee guida per aree di raccolta /stoccaggio

8.2. Tipologia di struttura

8.3. Localizzazione e ubicazione


8.4. Caratteristiche generali

8.5. Modalità di raccolta dei materiali

8.6. Iter autorizzativo e documentazione di riferimento

8.7. Documentazione necessaria

8.8. Modalità di gestione operativa

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## CAPITOLO 9 ATTUAZIONE, DIVULGAZIONE E MONITORAGGIO IN ITINERE DEL PIANO

In questo paragrafo di vogliono delineare le iniziative che si intendono attivare per favorire la diffusione e la conoscenza del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, nonché gli strumenti ed i tavoli di confronto utili per il controllo, l'aggiornamento periodico e la concertazione sugli sviluppi e sulle tendenze ottenuti dalle azioni di monitoraggio predisposte.


### 9.1 Strumenti di diffusione del piano di raccolta e gestione dei rifiuti

I contenuti del presente Piano verranno diffusi e pubblicizzati secondo gli strumenti indicati nel seguente schema:

- Predisposizione ed invio di copia del documento finale, in formato digitale, a tutti i soggetti interessati e competenti per legge: Regione, Provincia, Comune, Capitaneria di Porto, Agenti marittimi, Società autorizzate ad operare in ambito portuale, ecc.
- Comunicazione e pubblicizzazione dell'adozione del Piano sui principali quotidiani regionali e nazionali
- Eventuale pubblicazione sul sito internet dell'Autorità Portuale del documento completo e scaricabile in formato PDF,

A questi strumenti se ne potranno aggiungere altri, costituiti prevalentemente da incontri pubblici e confronti non solo con la realtà locale e con gli imprenditori direttamente interessati, ma anche con altre realtà portuali italiane e non, con le quali confrontarsi sulle principali problematiche interpretative della normativa vigente, sulle soluzioni gestionali ed operative attivate.

Si prevede quindi la possibilità di attivare degli incontri tecnico-amministrativi con i rappresentanti di altre realtà portuali al fine di confrontare le diverse scelte gestionali operate e le possibili linee di futuro sviluppo di tali problematiche.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## 9.2 La revisione periodica

Considerando gli sviluppi futuri nell'applicazione della nuova normativa ed intravedendo quindi un periodo di necessario adattamento alle nuove modalità gestionali che dovranno essere attivate a seguito dell'introduzione del presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, si sono voluti introdurre due strumenti di analisi e modifica dei dettami introdotti dal piano stesso.

Tali strumenti sono finalizzati da un parte ad attivare un sistema di "monitoraggio" i in continuo dell'andamento della situazione ed è appunto il "sistema di monitoraggio in itinere", di cui si parla al capitolo successivo, dall'altra parte hanno come scopo quello di rendere il sistema "flessibile e rivedibile" a seconda appunto delle evoluzioni e degli sviluppi che possono verificarsi nel tempo. Per dare operatività a questo secondo strumento, si prevede di realizzare periodicamente, degli incontri valutativi sulle risultanze emerse dalla raccolta dati e sulle analisi svolte sugli stessi, nonché sull'andamento e difficoltà nel realizzare i servizi previsti alle diverse tipologie di navi utenti che panno scalo nel porto di Trieste.


Tale tavolo tecnico-amministrativo avrà il compito e la facoltà di apportare le eventuali necessarie modifiche a quanto previsto dal piano di raccolta approvato ed in vigore, oppure di concordare con tutti i soggetti presenti iniziative e comportamenti atti a favorire l'incremento del numero di approdi, il conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi, il sostentamento del sistema dei servizi offerti e la competitività generale dello scalo triestino per le varie compagnie armatrici.

Si ritiene che gli incontri fra i soggetti interessati, finalizzati a valutare le possibili revisioni del piano di raccolta, debbano essere previsti a cadenza almeno semestrale o in caso di modifica della normativa attualmente in essere, come meglio specificato in premessa de presente lavoro.

Una tempistica diversa, più restrittiva o più ampia, potrà essere adottata dall'Autorità Portuale a seconda delle esigenze che potrebbero eventualmente emergere.

La convocazione e la scelta delle date per tali incontri è compito dell'Autorità Portuale che potrà attivarsi anche su richiesta di una delle parti chiamate in causa.



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### 9.3 Monitoraggio in itinere

#### *Raccolta dati e finalità*

Dai risultati emersi al termine della raccolta dati per la predisposizione dello stato di fatto, è apparsa chiara la scarsità di dati utili a costituire una base dati per le analisi statistiche sul traffico delle navi ed i rifiuti da queste prodotti.

Le difficoltà emerse e già enunciate nel capitolo 2, hanno sottolineato la necessità di reimpostare i criteri di raccolta, per ottenere dati di caratteristiche diverse dalle attuali, al fine di poter migliorare da una parte il flusso delle informazioni fra i soggetti interessati e consentire la realizzazione ed implementazione di una base di dati indispensabile per la modellizzazione ed il controllo del sistema.


La creazione della base di dati e la realizzazione del sistema di modellizzazione e monitoraggio, hanno infatti una duplice finalità:

- raccogliere e selezionare dati “mirati” e finalizzati agli interessi delle tematiche di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi per verificare l'applicazione e lo sviluppo del nuovo piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi;
- consentire la modellizzazione del sistema per poterne controllare gli sviluppi, prevenire per quanto possibile eventuali ricadute negative, consentendo allo stesso tempo all'Ente competente, di effettuare interventi correttivi in funzione del comportamento del “mercato” e del traffico di navi nel Porto, o alla luce di possibili variazioni dell'attuale quadro normativo, con il conforto di una base statistica ed una modellizzazione previsionale specifiche e dedicate al problema.

#### *Base di dati e merceologia del rifiuto*

Come sopra detto la base di dati che si andrà a creare, andrà a raccogliere flussi di informazioni specificamente mirate al problema ed alle finalità del piano di raccolta

Le tipologie di informazioni che si andranno a raccogliere sono elencate nella tabella seguente:


D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

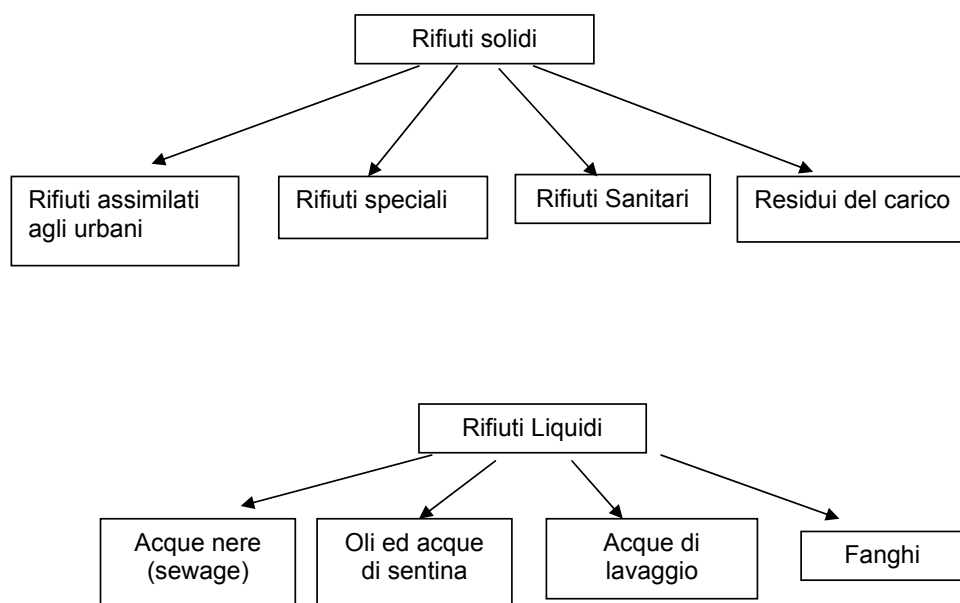
Settore di interesse	Tipologia informazione
TRAFFICO NAVI	Nominativo nave
	Tipologia della nave
	Stazza
	Equipaggio e passeggeri trasportati
	Tipologia di carico
	Scalo precedente
	Permanenza in Porto o in rada
	Scalo successivo
	Dati inseriti nella notifica
	Numero mensile di toccate effettuate dalla nave nel Porto di Trieste
PRODUZIONE RIFIUTI	Quantità di rifiuti solidi prodotti e relativi codici CER
	Quantità di rifiuti liquidi prodotti e relativi codici CER
DOTAZIONI DI BORDO	Impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi
	Impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti solidi
IMPIANTI E MEZZI DI RACCOLTA UTILIZZATI NEL MESE	N° in interventi con bettolina per rifiuti liquidi
	N° in interventi con bettolina per rifiuti solidi
	N° interventi con autocarro per rifiuti solidi
	N° interventi con autocisterna per rifiuti liquidi

I controlli sulle qualità merceologiche dei rifiuti raccolti sarà un importante aspetto gestionale che potrà avere interessanti impatti gestionali ed economici per le tariffe applicate all'utenza.

E' importante effettuare una analisi statistica dei quantitativi dei rifiuti gestiti dal Concessionario, compresi quelli derivanti dalle aree demaniali per imbarcazioni da diporto e pescherecci, e delle loro provenienze, eseguita in base alla loro codifica CER utilizzati e risultanti dai documenti di raccolta e gestione

L'analisi può essere effettuata secondo lo schema seguente.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	




La seconda azione sarà invece riferita a dei controlli “spot” periodici sulla reale corrispondenza della tipologia di rifiuto e del relativo codice CER assegnato.

Tale controllo sarà eseguito visivamente al momento dello scarico del rifiuto stesso sui mezzi di raccolta, da apposito personale addetto, debitamente formato ed esperto in materia, nominato dall'Autorità Portuale stessa o dalla Capitaneria di Porto, ognuna per quanto concerne le proprie competenze in materia di controlli in ambito portuale o a bordo delle navi.

Le operazioni di controllo ed accertamento, dovranno verificare quindi, mediante anche l'apertura dei contenitori di conferimento dei rifiuti, la corrispondenza o meno della tipologia di rifiuto dichiarata.

Nel caso in cui non venga riscontrata la rispondenza tra tipologia del rifiuto ed il codice CER dichiarato dal Produttore, il rifiuto non verrà conferito se non dopo aver ottenuto dal produttore stesso un documento con l'assegnazione del codice CER corretto o alla necessità, verrà richiesto l'intervento analitico del personale competente al quale sarà affidato il compito di stabilire, mediante analisi qualitativa del rifiuto stesso, il codice europeo da assegnare al rifiuto analizzato.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

### *Modellizzazione del sistema*

I diversi flussi di dati che si genereranno, inerenti il traffico di navi in porto ed i rifiuti prodotti e successivamente gestiti dall'operatore autorizzato, verranno fatti confluire presso la preposta struttura dell'Autorità Portuale, per essere inseriti nella base di dati deputata alla gestione di tutte queste informazioni.


La struttura informatica che si andrà ad utilizzare dovrà essere di semplice utilizzo e di larga diffusione, al fine di facilitare l'inserimento dei dati e lo scambio di informazioni con gli altri soggetti deputati alla raccolta ed invio.

Le elaborazioni statistiche che si prevede di realizzare sui dati raccolti, dovranno consentire di evidenziare l'andamento nel tempo delle singole voci, proponendo il confronto, là dove sarà possibile farlo, con i dati degli anni precedenti.

A fianco dell'analisi statistica e del trend evidenziati dalle varie voci considerate, si intende utilizzare dei sistemi software specificatamente dedicati alla modellizzazione di sistemi complessi, multicriteri.

L'utilizzo di tale sistema informatico, consentirà di avere uno strumento elastico di controllo, in grado di fornire, in funzione delle modifiche apportate ai diversi indicatori ed ai criteri che costituiranno i nodi sensibili e determinanti del nuovo sistema gestionale per i rifiuti prodotti dalle navi, una precisa ed efficace previsione degli sviluppi futuri del problema in oggetto.

Tali modellizzazioni dovranno consentire una visione delle possibili ricadute, positive o negative che siano, sull'intero sistema gestionale, permettendo di sperimentare diversi possibili interventi ipotizzati, evidenziandone ogni qualvolta le diverse e possibili ricadute e sviluppi sul sistema stesso.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

## CAPITOLO 10 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

### 10.1. Criteri per l'indizione della gara ad evidenza pubblica

La legge n. 84/1994 ha riorganizzato le attività portuali con l'obiettivo di pervenire ad una liberalizzazione controllata delle stesse.

In tale ambito, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), sono state affidate, tra l'altro, alle Autorità Portuali, le "attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 14.11.94 che prevede al comma b) dell'elencazione

"b) Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali."


**Tali servizi di interesse generale devono essere affidati in concessione mediante gara pubblica.**

Il D.Lgs. 152/2006 attribuisce alle Autorità Portuali la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi – art.19, comma 4-bis. "Nelle aree portuali la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è organizzata dalle autorità portuali, ove istituite, o dalle autorità marittime, che provvedono anche agli adempimenti di cui agli articoli 11 e 12."

Pertanto la Autorità Portuale di Trieste può organizzare, disciplinare e controllare il servizio emanando i capitolati / regolamenti per le imprese erogatrici del servizio.

Per completezza si richiama infine l'art.4, comma 5 del D. Lgs. 182/03 che prescrive l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi avvenga mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Tra le varie forme di gestione dei servizi pubblici, la concessione costituisce la forma indiretta, perché svolta per il tramite di un soggetto estraneo all'Amministrazione.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

*La concessione di pubblico servizio è rapporto caratterizzato dalla gestione di un servizio, destinato a soddisfare bisogni del pubblico e non della pubblica Amministrazione, da parte del privato, il quale ne ricava, in controprestazione, solo o principalmente il diritto di imporre all'utente del servizio il pagamento di un prezzo.*

*Il concessionario di servizi pubblici, in sostanza, si obbliga a gestire per conto e in sostituzione della pubblica Amministrazione un servizio in forma imprenditoriale, a propria cura e spese, traendone in compenso soltanto i proventi economico-finanziari derivanti dalla gestione del servizio stesso ed eventualmente riconoscendo alla pubblica Amministrazione concedente, ovvero ricevendo dalla stessa una partecipazione economica.*

La concessione di servizi pubblici è concessione "traslativa": è cioè un atto con il quale viene attribuito (o, meglio, trasferito) dall'Autorità Portuale al Concessionario un potere di cui l'Autorità stessa è titolare, ma che la medesima non intende esercitare direttamente, pur conservando la titolarità del potere.


Con la concessione traslativa, in sostanza, il privato è ammesso ad operare in un ambito istituzionale riservato all'Autorità ed entra, per così dire, nell'organizzazione amministrativa e ne diviene strumento indiretto.

Il servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra nella categoria delle concessioni di servizio e perciò non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio; vedasi Decisione 253/2002 del Consiglio di Stato – Sez Quarta – ove è riportato:

*"...la Corte di giustizia delle C.E. (cfr. Corte giust., sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324\98, Teleaustria; Corte giust., 18 novembre 1999, causa C-275\98, Unifon Scandinavia, emessa in relazione alla direttiva lavori 93\36), ha rimarcato l'estraneità delle concessioni di servizi pubblici (intesi nell'ottica comunitaria quali contratti caratterizzati dal trasferimento della gestione di un servizio pubblico avente come corrispettivo il diritto del concessionario di sfruttare economicamente il servizio medesimo), all'ambito di applicazione della disciplina sugli appalti.*

La stessa Corte, però, ha inteso rimediare in via pretoria alle delineate lacune normative individuando precetti idonei a scongiurare, sul piano applicativo, il rischio di sottrarre completamente al gioco della concorrenza l'intera gamma dei rapporti concessori.

Per l'affidamento del servizio si applica Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture così come previsto dal D.Lgs. n. 163/2006.

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.	Approvato il	

Pertanto il servizio in concessione rientra nella seguente categoria di cui all'Allegato II A del D.Lgs. 163/2006:

Categoria	DENOMINAZIONE	Numero di riferimento della nomenclatura CPC
16.	Eliminazione di scarichi di fogna e rifiuti; disinfezione e servizi analoghi	94

La gara sarà aggiudicata ai sensi art 30 del D.Lgs. 163/2006 con la procedura ristretta alla quale partecipano soltanto le imprese invitate dall'amministrazione aggiudicatrice.

Il criterio di aggiudicazione sarà quello previsto dall'art. 83 del D.Lgs 163/2006 :

**Offerta economicamente più vantaggiosa**, valutabile in base ad elementi diversi, variabili secondo il contratto in questione, quali, ad esempio, il merito tecnico, la qualità, le caratteristiche funzionali, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica, il termine di esecuzione, il prezzo.

#### ***Requisiti del Soggetto Concessionario***

Il Concessionario dovrà soddisfare i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 ed inoltre


##### **1. Merito tecnico**

Il Soggetto Concessionario (Società, Cooperativa, Associazione di Imprese, Impresa Consortile) deve possedere i seguenti titoli di merito tecnico:

- Iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti;
- Dotazione dei mezzi nautici, automezzi, veicoli, attrezzature e dotazioni di sicurezza idonee al servizio;
- Personale dipendente di provata idoneità e capacità allo svolgimento del servizio;
- Relazione sull'organizzazione del servizio con organigramma ed istruzioni per il personale addetto; essa dovrà riportare eventuali proposte per migliorare la sicurezza operativa del servizio anche mediante l'uso di ulteriori dotazioni impiantistiche e/o impianti di trattamento dei rifiuti;
- Referenze di aver svolto servizi identici per traffico di navi servito.

##### **2. Qualità del Servizio**

Il Soggetto Concessionario (Società, Cooperativa, Associazione di Imprese, Impresa Consortile) deve dimostrare di poter eseguire il servizio in regime di qualità documentabile; il possesso dei seguenti titoli costituisce titolo di preferenza ai fini della

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

gara di affidamento del servizio:

- certificazione di qualità ISO 9001;
- titolo di merito per eventuale certificazione di qualità ISO 14001;

### 3. Capacità finanziaria

Il Soggetto Concessionario (Società, Cooperativa, Associazione di Imprese, Impresa Consortile) deve possedere adeguata capacità finanziaria dimostrata con ciò che è previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

### 4. Capacità tecnica ed idoneità professionale

Il Soggetto Concessionario (Società, Cooperativa, Associazione di Imprese, Impresa Consortile) deve possedere adeguata capacità tecnica dimostrata con ciò che è previsto dall'art. 39 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

### 5. Idoneità soggettiva

Il titolare, il legale rappresentante ed il Direttore tecnico del Soggetto Concessionario (Società, Cooperativa, Associazione di Imprese, Impresa Consortile) devono mostrare:


- Inesistenza di condanne passate in giudicato per reati contro Pubbliche Amministrazioni ed ambiente;
- Elenco dei procedimenti di contenzioso e/o arbitrati in corso e/o avviati nell'ultimo quadriennio;
- Certificazione dell'esperienza maturata nel settore specifico.

L'aggiudicazione del servizio sarà effettuata con le modalità sopra esposte sulla base dei seguenti elementi di valutazione che si elencano a titolo indicativo :

1.- Prezzo	ribasso sulle tariffe poste a base di gara
2.- Merito tecnico	organizzazione del servizio ed istruzioni per il personale addetto ed eventuali proposte migliorative del servizio in gara
	numero di servizi svolti nell'ultimo triennio identici per traffico di navi servito
	Ulteriore dotazione di mezzi in proprietà e/o disponibilità rispetto al minimo
3.- Capacità finanziaria	patrimonio netto in dotazioni impiantistiche e/o attrezzature inerenti il servizio

Le tariffe che si andranno a determinare sulla base dell'esito della gara saranno approvate e rese esecutive con Ordinanza dell'Autorità Portuale



D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

## **. II Rapporto di Concessione**


Lo schema del Contratto di Concessione in linea generale prevedrà:

- una durata massima di tre anni eventualmente rinnovabile;
- eventuale obbligo per il concessionario di accettare quota parte dell'ammortamento dell'impianto di deposito e trattamento rifiuti liquidi;
- regolamentazione degli obblighi del Concessionario, determinazione della cauzione e delle polizze assicurative RCO, RCT e rischi inquinamento;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- regolamentazione del sistema di revisione delle tariffe applicate;
- determinazione del sistema periodico di revisione tariffaria in base all'aumento delle principali voci di costo di gestione rifiuti;
- indicazione delle variazioni e/o modifiche del servizio a seguito di future della legislazione e/o delle Ordinanze in materia di raccolta rifiuti prodotti dalle navi tali (individuazione rifiuti, modalità di raccolta, deroghe, obbligatorietà dei servizi di raccolta, costi del servizio) tali da rideterminare le voci tariffario del servizio in concessione;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- determinazione delle penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio e previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione;
- regolamentazione degli obblighi del Concessionario di fornire all'Autorità Portuale la documentazione inerente il ritiro, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e relative comunicazioni obbligatorie a Regione, Provincia e CCIAA /SISTRI.

### **10.2. Obblighi di natura generale e decadenza concessione.**

Il Concessionario si obbliga ad attuare, con diritto di esclusiva e per tutta la durata della concessione, il servizio di asporto e gestione dei rifiuti e dei residui del carico dalle navi nelle aree portuali di Trieste ed in rada in accordo con la vigente legislazione.

Il Concessionario assumerà tutti gli oneri realizzativi e gestionali, applicherà agli utenti la tariffa e promuoverà, previo accordo con l'Autorità Portuale, l'utilizzo del servizio oggetto della concessione in modo da assicurare il ritiro dei rifiuti e residui ai sensi di legge;

D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 – art. 5.	Aggiornam. 2014-1	
<i>Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.</i>	Approvato il	

attuerà inoltre campagne promozionali al fine di radicare e mantenere negli utenti l'abitudine al corretto conferimento.

La concessione può decadere per inosservanza ripetuta delle norme di salvaguardia ambientale, per variazioni non giustificate o dichiarate delle condizioni di fornitura che danno luogo a corrispettivi e per scioglimento, cessazione e/o fallimento del Concessionario.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERP CON NIP E ALTRI\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1231/AMB, emesso in data 24.06.2015, è stato assentito al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (IPD/1640), codice fiscale n. 81000550939, il diritto di derivare, fino a tutto il 01.04.2017, moduli massimi 0,05 (pari a 5,00 l/sec.) e medi 0,00317 (pari a 0,3,17 l/sec.) d'acqua per uso potabile, per un consumo annuo non superiore a 10.000 mc, dal corso d'acqua denominato Rio Rui in comune di Cimo-lais, con opera di presa presente sul terreno al foglio 8, mappale 49, a servizio della Zona Industriale di Erto e Casso.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1230/AMB, emesso in data 24.06.2015, è stato assentito alla ditta Vadori Giacomo (IPD/1104\_1), codice fiscale n. VDRGCM-69P251403G, il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,70 (pari a 70,00 l/sec.) d'acqua per uso ittiogenico, da falda sotterranea in comune di Morsano al Tagliamento, mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 20, mappale 437, il cui diritto è stato riconosciuto alla ditta Finagricola Tombacco con atto ricognitivo n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1235/AMB, emesso in data 24.06.2015, è stato assentito alla ditta Pocco Giuseppe (IPD/2604\_1), codice fiscale n. PCCGPP46C141403K, il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, per uso irriguo:

- moduli massimi 0,70 (pari a 70,00 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, dal pozzo al foglio 24, mappale 42, il cui diritto era stato riconosciuto con atto ricognitivo n. LL.PP./661/IPD VARIE del 06.07.2005 alla ditta Marson Gabriella,
- moduli massimi 0,26 (pari a 26,00 l/sec.) d'acqua da falda sotterranea nel comune sopra citato, dal pozzo al foglio 24, mappale 56, il cui diritto è stato riconosciuto con atto ricognitivo n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 alla ditta Quarin Denis.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERP FABRIS\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Fabris Simone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3408).

La Ditta Fabris Simone ha presentato in data 07/05/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1litri/secondo 60 l/min.) d'acqua corrispondente a 460 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 11 mappale 1045 in Comune di Casarsa della Delizia.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 agosto 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopracitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 settembre 2015.

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 19 ottobre 2015 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Casarsa della Delizia.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERPN FRANCESCUTTI\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16  
- Domanda della ditta Francescutti Venanzio per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3409).

La Ditta Francescutti Venanzio ha presentato in data 7/5/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,416 (41,6 litri/secondo 2.500 l/min.) d'acqua corrispondente a 4.520 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 16 mappale 110 in Comune di Casarsa della Delizia.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 agosto 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopracitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 settembre 2015.

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 19 ottobre 2015 alle ore 11.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta viale Venezia 35/6 Casarsa della Delizia.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERPN FUTURA\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16  
- Domanda della ditta Futura soc.coop. sociale Onlus per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3354).

La Ditta Futura soc. coop. sociale ONLUS ha presentato in data 3/4/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1 litri/secondo 60 l/min.) d'acqua corrispondente a 940 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 3 mappale 1546 in Comune di San Vito al Tagliamento.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 agosto 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopracitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 settembre 2015.

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 26 ottobre 2015 alle ore 11.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Pescopagano 6 del comune di San Vito al Tagliamento.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERPNI MILANI\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone**

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Milani Giacomo per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3407).**

La Ditta Milani Giacomo ha presentato in data 7/5/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,20 (20 litri/secondo 1.200 l/min.) d'acqua corrispondente a 900 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 27 mappale 119 in Comune di Zoppola.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 agosto 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopracitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 settembre 2015.

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 26 ottobre 2015 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Casarsa 28 del comune di Zoppola.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_AMB ENERUD HOLLY FARM E ALTRI\_1\_TESTO

## **Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

SGRI/1213/IPD-UD-6538 emesso il giorno 22/06/2015 è stato concesso fino a tutto il 23/01/2029 alla Ditta Holly Farm di Berto Roberta con sede in Forgaria del Friuli (UD) Via Venier, 14, il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Forgaria del Friuli, al fg. 37, mapp.122, ad uso irriguo.

SGRI/1176/IPD-UD-6515 emesso il giorno 15/06/2015 è stato concesso fino a tutto il 14/06/2045 alla Ditta Az. Agricola Mezzavilla Maria Assunta con sede in Varmo (UD) Via delle Sorgive 27, il diritto a derivare moduli 0,20 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Varmo, al fg. 12, mapp.219, ad uso irriguo.

SGRI/1142/IPD-UD-6541 emesso il giorno 10/06/2015 è stato concesso fino a tutto il 09/06/2030 alla Ditta Associazione Nautica Nautisetete con sede in Aquileia (UD) Via Dante 17, il diritto a derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Aquileia, al fg. 5, mapp. 132/2, ad uso potabile ed igienico sanitario.

SGRI/1143/IPD-UD-6539 emesso il giorno 10/06/2015 è stato concesso fino a tutto il 09/06/2045 al Comune di Buia con sede in Buia (UD) Via Santo Stefano 3, il diritto a derivare moduli 0,035 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Buia, al fg. 11, mapp. 1535, ad uso irrigazione attrezzature sportive.

SGRI/1144/IPD-UD-6471 emesso il giorno 10/06/2015 è stato concesso fino a tutto il 09/06/2030 alla ditta Friulpesca srl con sede in Carlino (UD) Via Marano 96, il diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Marano Lagunare, al fg. 6, mapp. 72, ad uso industriale.

Udine, 23 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
p.i. Andrea Schiffo

15\_31\_1\_ADC\_ATT PROD\_ISP AGRIFOR GO\_TS ESAURIMENTO RISORSE MIS 112\_DPREG 208-11

## **Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste**

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 208. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

Con riferimento alle domande di aiuto presentate sulla base del regolamento applicativo della misura 112, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 208, ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, di cui all'allegato B della graduatoria approvata con decreto n. SIA/SA/2809 del 12 dicembre 2013, si comunica, in via definitiva, che non risultano disponibili ulteriori fondi per lo scorrimento della graduatoria.

Le citate domande di aiuto devono pertanto ritenersi definitivamente archiviate. Le domande e la relativa documentazione allegata è a disposizione per il ritiro presso l'Ispettorato.

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo
84750254769	TNLT85H28E098S	TONUT ALBERTO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 26.000,00
84750394243	RSSBN81R44D014U	RUSSIAN SABINA	CORMONS	€ 31.000,00

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo
84750414116	FRSDEI78L12E098A	FERESIN EDI	GORIZIA	€ 30.000,00
84750004867	MVODVD78L10F356Z	MOVIO DEVID	GRADO	€ 36.000,00
84750073466	PZZSRN74A65D014P	PIZZAMIGLIO SABRINA	CORMONS	€ 40.000,00
84750002358	BRNMHL70S42L483U	BRONT MICHELA	FAEDIS	€ 40.000,00
84750212064	SRGLRA68E50E098E	SERGO LAURA	GRADO	€ 37.000,00
84750236691	BNSMTT87L09E098Y	BENSA MATTEO	GORIZIA	€ 31.000,00
84750008157	DSVNDR86S20E098P	D'OSVALDO ANDREA	CORMONS	€ 32.000,00
84750204145	FLPNTN86H17F356D	FILIPPI ANTONIO	STARANZANO	€ 37.000,00
84750220745	PLNLXA86C16E098T	POLENCIC ALEX	CORMONS	€ 40.000,00
84750003661	CSRNRC85C11G284I	COSER ENRICO	CORMONS	€ 32.000,00
84750204111	FLPSLV84A46F356P	FILIPPI SILVIA	STARANZANO	€ 37.000,00
84750394250	RSSDVD83S08D014R	RUSSIAN DAVID	CORMONS	€ 31.000,00
84750236709	BNSSFN83R31E098F	BENSA STEFANO	GORIZIA	€ 31.000,00
84750011037	RCCPLA83L18D014Q	RACCARO PAOLO	CORMONS	€ 40.000,00
94750253778	GGGNDR82B08E098Q	GAGGIOLI ANDREA	GORIZIA	€ 37.000,00
84750010906	SFLMRN81S57F356K	SFILIGOI MARINA	SAN PIER D'ISONZO	€ 40.000,00
84750006656	BRTNGL81P69E098X	BORTOLUZZI ANGELA	GRADISCA D'ISONZO	€ 37.000,00
84750003679	CSRMTT80B05G284G	COSER MATTEO	CORMONS	€ 32.000,00
84750011284	ZRZMNL79L19E125V	ZORZ EMANUELE	GRADO	€ 32.000,00
84750008140	BRNLCU78M05E098G	BERNOT LUCIO	GORIZIA	€ 37.000,00
84750261509	LBHZHR78M41Z330I	LABIHI ZAHRA	GRADO	€ 23.000,00
84750214698	RZNRNT78A13E098U	ORZAN RENATO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00
84750018941	BRSFNC77A23E098T	BRESSAN FRANCESCO	GRADISCA D'ISONZO	€ 32.000,00
84750005807	BRNMRA74D11D014W	BERNECICH MAURO	MEDEA	€ 37.000,00
84750214706	RZNDRA73D13E098C	ORZAN DARIO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00
84750289427	MRTKTA72M71G284P	MARTINCI KATIA	ROMANS D'ISONZO	€ 37.000,00
94750050455	FRSMSM72C27D014F	FERESIN MASSIMO	CORMONS	€ 27.000,00
94750282280	CHCNDR71C11E098H	CHICCO ANDREA	MONFALCONE	€ 27.000,00
84750283560	CLTLSE70B58E098B	COLAUTTI ELISA	CORMONS	€ 37.000,00
94750616842	FRLGRI72P04E098Q	FURLANETTI IGOR	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 37.000,00
84750277521	PZZRNT76P69C758V	PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	€ 40.000,00
94751487268	BBCDNI90A44L424Z	BABIC DIANA	TRIESTE	€ 40.000,00
94751993471	TOALJl91A22L424A	OTA ILIJA	S. DORLIGO DELLA VALLE	€ 30.000,00

Trieste, 12 maggio 2015

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:  
dott. Aldo Cavani

15\_31\_1\_ADC\_ATT PROD\_ISP AGRIFOR GO-TS ESAURIMENTO RISORSE MIS 112\_DPREG 126-14

## Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

Con riferimento alle domande di aiuto presentate sulla base del regolamento della misura 112, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126, ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, di cui all'allegato B della graduatoria approvata con decreti n. SIASA/3038 del 30 luglio 2014 e n. SIASA/4939 del 28 novembre 2014, si comunica, in via definitiva, che non risultano disponibili ulteriori fondi per lo scorrimento delle graduatorie.

Le citate domande di aiuto devono pertanto ritenersi definitivamente archiviate. Le domande e la relativa documentazione allegata è a disposizione per il ritiro presso l'Ispettorato.



Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo
44750258178	TRRSL86D61E098N	TERRANEO ISABELLA	GRADISCA DISONZO	€ 39.000,00
44750347179	BRNGCM94A03G284R	BRANDOLIN GIACOMO	CORMONS	€ 40.000,00
44750337352	GNDMRT82R57F356B	GANDIN MARTA	SAN PIER D'ISONZO	€ 37.000,00
44750337378	GNDMHL81A28F356T	GANDIN MICHELE	SAN PIER D'ISONZO	€ 37.000,00

Trieste, 12 maggio 2015

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:  
dott. Aldo Cavani

15\_31\_1\_ADC\_CULT SPORT ELENCO ECOMUSEI\_1\_TESTO

## Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici

LR 10/2006 - Istituzione degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2015 di cui all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2015, n. 1440.

ALLEGATO A)

ELENCO DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI DI INTERESSE REGIONALE

denominazione Ecomuseo	Ente gestore	marchio Ecomuseo
1. Lis Aganis. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo delle Dolomiti Friulane - Barcis	nastro verde discendente per volute e denominazione breve.
2. Ecomuseo delle Acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona - località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo
3. Ecomuseo Val Resia	Comune di Resia	Coturnice stilizzata bianca su sfondo verde petrolio, con il logo dell'Ecomuseo
4. Ecomuseo I Mistirs	Comune di Paularo	Rappresentazione ad acquerello del paese su uno sfondo di boschi di conifere, con il logo Mistirs a Paular
5. Ecomuseo della Val del Lago	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale- Pontebba	Airone cinerino stilizzato in volo, di colore verde, con il logo dell'Ecomuseo in colore verde e grigio scuro
6. Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo	Consorzio Culturale del Monfalconese - Ronchi dei Legionari (GO)	Scritta "Territori", in carattere minuscolo, sovrastata da due segni grafici, raffiguranti colline (Carso) e onde (Isonzo)

15\_31\_1\_ADC\_INF MOB COM CASTIONS DI STRADA 10 PRGC\_1\_TESTO

## Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Castions di Strada: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 8 del 9 aprile 2015.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0153/Pres. del 23 luglio 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 9 aprile 2015, con cui il comune di Castions di Strada ha approvato



la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 26 giugno 2014.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
dott. Remo Liani

15\_31\_1\_ADC\_INF MOB COM PORDENONE NUOVO PRGC\_1\_TESTO

## **Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale**

### **Comune di Pordenone. Avviso di adozione del nuovo Piano regolatore generale comunale e di avvio della relativa procedura di Valutazione ambientale strategica.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Pordenone, con deliberazione consiliare n. 26 del 7 luglio 2015, ha adottato il nuovo Piano regolatore generale comunale (PRGC).

Successivamente alla presente pubblicazione, il nuovo Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Si comunica inoltre l'avvio della fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 14, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 precisando che:

- Autorità procedente: Dirigente del Settore IV arch. Antonio Zofrea
- Il PRGC, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono consultabili presso:
  - Il Comune di Pordenone, Corso Vittorio Emanuele II, 62 Pordenone
  - La Provincia di Pordenone, Largo San Giorgio, 12 Pordenone
  - La Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio Valutazioni Ambientali.
- Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso il pubblico interessato nonché i soggetti competenti in materia ambientale possono prendere visione del Piano, del relativo Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in relazione al procedimento di VAS, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni devono essere trasmesse, specificando nell'oggetto la dicitura "OSSERVAZIONI VAS NUOVO PRGC", con una delle seguenti modalità:
  - tramite posta cartacea o consegnata a mano presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune di Pordenone, C.so V. Emanuele II, 64;
  - tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: [comune.pordenone@certgov.fvg.it](mailto:comune.pordenone@certgov.fvg.it).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:  
dott. Remo Liani

15\_31\_1\_ADC\_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI\_1\_TESTO

## **Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli**

### **Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.**

GN 869/2015 presentato il 12/05/2015  
GN 983/2015 presentato il 29/05/2015

GN 984/2015 presentato il 29/05/2015  
GN 1035/2015 presentato il 08/06/2015

GN 1036/2015 presentato il 08/06/2015  
 GN 1053/2015 presentato il 10/06/2015  
 GN 1063/2015 presentato il 12/06/2015  
 GN 1064/2015 presentato il 12/06/2015  
 GN 1065/2015 presentato il 12/06/2015  
 GN 1085/2015 presentato il 18/06/2015  
 GN 1104/2015 presentato il 19/06/2015  
 GN 1130/2015 presentato il 23/06/2015  
 GN 1131/2015 presentato il 23/06/2015  
 GN 1138/2015 presentato il 25/06/2015  
 GN 1139/2015 presentato il 26/06/2015  
 GN 1144/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1145/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1146/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1147/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1148/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1149/2015 presentato il 29/06/2015  
 GN 1150/2015 presentato il 30/06/2015  
 GN 1151/2015 presentato il 30/06/2015  
 GN 1153/2015 presentato il 01/07/2015  
 GN 1157/2015 presentato il 01/07/2015  
 GN 1161/2015 presentato il 01/07/2015

GN 1163/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1169/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1170/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1172/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1174/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1175/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1176/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1177/2015 presentato il 03/07/2015  
 GN 1181/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1182/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1183/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1185/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1198/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1200/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1226/2015 presentato il 09/07/2015  
 GN 1233/2015 presentato il 10/07/2015  
 GN 1238/2015 presentato il 14/07/2015  
 GN 1241/2015 presentato il 14/07/2015  
 GN 1245/2015 presentato il 14/07/2015  
 GN 1249/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 1250/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 1251/2015 presentato il 15/07/2015

15\_31\_1\_ADC\_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI\_1\_TESTO

## **Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia**

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 895/2015 presentato il 08/06/2015  
 GN 947/2015 presentato il 17/06/2015  
 GN 948/2015 presentato il 17/06/2015  
 GN 949/2015 presentato il 17/06/2015  
 GN 950/2015 presentato il 17/06/2015  
 GN 951/2015 presentato il 17/06/2015  
 GN 1000/2015 presentato il 25/06/2015  
 GN 1001/2015 presentato il 25/06/2015  
 GN 1065/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1066/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1067/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1071/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1073/2015 presentato il 02/07/2015  
 GN 1089/2015 presentato il 03/07/2015

GN 1092/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1094/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1095/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1096/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1097/2015 presentato il 06/07/2015  
 GN 1109/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1110/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1112/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1116/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1117/2015 presentato il 07/07/2015  
 GN 1123/2015 presentato il 09/07/2015  
 GN 1127/2015 presentato il 10/07/2015  
 GN 1128/2015 presentato il 10/07/2015

15\_31\_1\_ADC\_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI\_1\_TESTO

## **Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo**

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 567/2015 presentato il 01/04/2015  
 GN 601/2015 presentato il 03/04/2015  
 GN 603/2015 presentato il 03/04/2015  
 GN 742/2015 presentato il 22/04/2015

GN 743/2015 presentato il 22/04/2015  
 GN 805/2015 presentato il 30/04/2015  
 GN 810/2015 presentato il 30/04/2015  
 GN 822/2015 presentato il 05/05/2015

GN 823/2015 presentato il 05/05/2015  
GN 828/2015 presentato il 05/05/2015  
GN 877/2015 presentato il 12/05/2015  
GN 878/2015 presentato il 12/05/2015  
GN 918/2015 presentato il 19/05/2015  
GN 947/2015 presentato il 21/05/2015  
GN 953/2015 presentato il 22/05/2015  
GN 954/2015 presentato il 22/05/2015  
GN 955/2015 presentato il 22/05/2015  
GN 956/2015 presentato il 22/05/2015  
GN 1009/2015 presentato il 22/05/2015  
GN 1021/2015 presentato il 26/05/2015  
GN 1037/2015 presentato il 27/05/2015  
GN 1041/2015 presentato il 29/05/2015  
GN 1053/2015 presentato il 29/05/2015  
GN 1072/2015 presentato il 08/06/2015  
GN 1083/2015 presentato il 09/06/2015  
GN 1093/2015 presentato il 11/06/2015  
GN 1094/2015 presentato il 11/06/2015  
GN 1095/2015 presentato il 11/06/2015  
GN 1096/2015 presentato il 11/06/2015  
GN 1106/2015 presentato il 12/06/2015  
GN 1121/2015 presentato il 15/06/2015  
GN 1125/2015 presentato il 15/06/2015  
GN 1144/2015 presentato il 17/06/2015  
GN 1151/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1152/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1154/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1155/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1158/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1159/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1160/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1163/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1165/2015 presentato il 18/06/2015

GN 1166/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1167/2015 presentato il 18/06/2015  
GN 1171/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1173/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1174/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1175/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1176/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1177/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 1183/2015 presentato il 23/06/2015  
GN 1196/2015 presentato il 24/06/2015  
GN 1201/2015 presentato il 25/06/2015  
GN 1202/2015 presentato il 25/06/2015  
GN 1203/2015 presentato il 25/06/2015  
GN 1209/2015 presentato il 25/06/2015  
GN 1211/2015 presentato il 25/06/2015  
GN 1212/2015 presentato il 26/06/2015  
GN 1218/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1219/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1224/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1225/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1226/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1227/2015 presentato il 30/06/2015  
GN 1256/2015 presentato il 01/07/2015  
GN 1259/2015 presentato il 01/07/2015  
GN 1281/2015 presentato il 03/07/2015  
GN 1284/2015 presentato il 03/07/2015  
GN 1285/2015 presentato il 03/07/2015  
GN 1288/2015 presentato il 03/07/2015  
GN 1298/2015 presentato il 06/07/2015  
GN 1326/2015 presentato il 09/07/2015  
GN 1346/2015 presentato il 15/07/2015  
GN 1347/2015 presentato il 15/07/2015  
GN 1348/2015 presentato il 15/07/2015

15\_31\_1\_ADC\_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI\_1\_TESTO

## **Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone**

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,  
della LR 12/2009.

GN 2010/2015 presentato il 12/06/2015  
GN 2013/2015 presentato il 12/06/2015  
GN 2079/2015 presentato il 17/06/2015  
GN 2092/2015 presentato il 17/06/2015  
GN 2133/2015 presentato il 19/06/2015  
GN 2138/2015 presentato il 22/06/2015  
GN 2323/2015 presentato il 02/07/2015  
GN 2336/2015 presentato il 03/07/2015  
GN 2359/2015 presentato il 06/07/2015  
GN 2361/2015 presentato il 06/07/2015  
GN 2362/2015 presentato il 06/07/2015  
GN 2363/2015 presentato il 06/07/2015  
GN 2378/2015 presentato il 07/07/2015  
GN 2393/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2394/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2395/2015 presentato il 08/07/2015

GN 2396/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2397/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2398/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2402/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2403/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2404/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2410/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2411/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2414/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2415/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2416/2015 presentato il 08/07/2015  
GN 2427/2015 presentato il 09/07/2015  
GN 2430/2015 presentato il 09/07/2015  
GN 2437/2015 presentato il 10/07/2015  
GN 2461/2015 presentato il 13/07/2015  
GN 2464/2015 presentato il 14/07/2015

GN 2465/2015 presentato il 14/07/2015  
 GN 2471/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2472/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2483/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2488/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2494/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2500/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2501/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2503/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2508/2015 presentato il 15/07/2015

GN 2509/2015 presentato il 15/07/2015  
 GN 2523/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2524/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2525/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2533/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2534/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2535/2015 presentato il 16/07/2015  
 GN 2553/2015 presentato il 17/07/2015  
 GN 2556/2015 presentato il 17/07/2015  
 GN 2557/2015 presentato il 17/07/2015

15\_31\_1\_ADC\_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI\_1\_TESTO

## **Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste**

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,  
 della LR 12/2009.

GN 13912/13 presentato il 27/12/2013  
 GN 2812/14 presentato il 20/03/2014  
 GN 4157/14 presentato il 29/04/2014  
 GN 4525/14 presentato il 12/05/2014  
 GN 4587/14 presentato il 13/05/2014  
 GN 6767/14 presentato il 09/07/2014  
 GN 7345/14 presentato il 24/07/2014  
 GN 8054/14 presentato il 08/08/2014  
 GN 8196/14 presentato il 13/08/2014  
 GN 8396/14 presentato il 26/08/2014  
 GN 8589/14 presentato il 01/09/2014  
 GN 8590/14 presentato il 01/09/2014  
 GN 8852/14 presentato il 09/09/2014  
 GN 8884/14 presentato il 10/09/2014  
 GN 9114/14 presentato il 16/09/2014  
 GN 9501/14 presentato il 25/09/2014  
 GN 10254/14 presentato il 16/10/2014  
 GN 10870/14 presentato il 05/11/2014  
 GN 10872/14 presentato il 05/11/2014  
 GN 10873/14 presentato il 05/11/2014  
 GN 11174/14 presentato il 12/11/2014  
 GN 11177/14 presentato il 12/11/2014  
 GN 11615/14 presentato il 25/11/2014  
 GN 11668/14 presentato il 26/11/2014  
 GN 11706/14 presentato il 26/11/2014  
 GN 11707/14 presentato il 27/11/2014  
 GN 11708/14 presentato il 27/11/2014  
 GN 11718/14 presentato il 27/11/2014  
 GN 11901/14 presentato il 02/12/2014  
 GN 12135/14 presentato il 10/12/2014  
 GN 12327/14 presentato il 16/12/2014  
 GN 12331/14 presentato il 16/12/2014  
 GN 12337/14 presentato il 16/12/2014  
 GN 12341/14 presentato il 16/12/2014  
 GN 12846/14 presentato il 31/12/2014  
 GN 142/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 143/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 145/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 146/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 148/15 presentato il 09/01/2015

GN 149/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 150/15 presentato il 09/01/2015  
 GN 177/15 presentato il 12/01/2015  
 GN 178/15 presentato il 12/01/2015  
 GN 179/15 presentato il 12/01/2015  
 GN 226/15 presentato il 13/01/2015  
 GN 331/15 presentato il 15/01/2015  
 GN 332/15 presentato il 15/01/2015  
 GN 413/15 presentato il 19/01/2015  
 GN 416/15 presentato il 19/01/2015  
 GN 587/15 presentato il 21/01/2015  
 GN 642/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 649/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 651/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 652/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 654/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 655/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 656/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 657/15 presentato il 22/01/2015  
 GN 717/15 presentato il 26/01/2015  
 GN 726/15 presentato il 26/01/2015  
 GN 727/15 presentato il 26/01/2015  
 GN 738/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 739/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 740/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 742/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 746/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 747/15 presentato il 27/01/2015  
 GN 793/15 presentato il 28/01/2015  
 GN 1009/15 presentato il 02/02/2015  
 GN 1191/15 presentato il 06/02/2015  
 GN 1237/15 presentato il 09/02/2015  
 GN 1244/15 presentato il 09/02/2015  
 GN 1285/15 presentato il 10/02/2015  
 GN 1370/15 presentato il 12/02/2015  
 GN 1492/15 presentato il 16/02/2015  
 GN 1741/15 presentato il 24/02/2015  
 GN 1745/15 presentato il 24/02/2015  
 GN 1746/15 presentato il 24/02/2015  
 GN 1771/15 presentato il 24/02/2015

GN 1772/15 presentato il 24/02/2015  
GN 1790/15 presentato il 25/02/2015  
GN 1792/15 presentato il 25/02/2015  
GN 1793/15 presentato il 25/02/2015  
GN 1812/15 presentato il 25/02/2015  
GN 1824/15 presentato il 26/02/2015  
GN 2002/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2014/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2016/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2017/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2043/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2044/15 presentato il 03/03/2015  
GN 2060/15 presentato il 04/03/2015  
GN 2098/15 presentato il 04/03/2015  
GN 2327/15 presentato il 11/03/2015  
GN 2388/15 presentato il 12/03/2015  
GN 2478/15 presentato il 16/03/2015  
GN 2491/15 presentato il 16/03/2015  
GN 2628/15 presentato il 19/03/2015  
GN 2641/15 presentato il 19/03/2015  
GN 2642/15 presentato il 19/03/2015  
GN 2709/15 presentato il 23/03/2015  
GN 2714/15 presentato il 23/03/2015  
GN 2715/15 presentato il 23/03/2015  
GN 2721/15 presentato il 23/03/2015  
GN 2730/15 presentato il 23/03/2015  
GN 2786/15 presentato il 24/03/2015  
GN 2945/15 presentato il 27/03/2015  
GN 2950/15 presentato il 27/03/2015

GN 2969/15 presentato il 30/03/2015  
GN 3165/15 presentato il 02/04/2015  
GN 3201/15 presentato il 03/04/2015  
GN 3435/15 presentato il 14/04/2015  
GN 3442/15 presentato il 14/04/2015  
GN 3510/15 presentato il 15/04/2015  
GN 3511/15 presentato il 15/04/2015  
GN 3899/15 presentato il 23/04/2015  
GN 3912/15 presentato il 23/04/2015  
GN 3916/15 presentato il 23/04/2015  
GN 3917/15 presentato il 23/04/2015  
GN 4331/15 presentato il 06/05/2015  
GN 4369/15 presentato il 07/05/2015  
GN 4380/15 presentato il 07/05/2015  
GN 4386/15 presentato il 07/05/2015  
GN 4682/15 presentato il 15/05/2015  
GN 4694/15 presentato il 15/05/2015  
GN 4867/15 presentato il 19/05/2015  
GN 4968/15 presentato il 22/05/2015  
GN 5508/15 presentato il 09/06/2015  
GN 5512/15 presentato il 09/06/2015  
GN 5513/15 presentato il 09/06/2015  
GN 5514/15 presentato il 09/06/2015  
GN 5913/15 presentato il 18/06/2015  
GN 6164/15 presentato il 24/06/2015  
GN 6165/15 presentato il 24/06/2015  
GN 6244/15 presentato il 26/06/2015  
GN 6365/15 presentato il 29/06/2015  
GN 6366/15 presentato il 29/06/2015



## Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15\_31\_3\_GAR\_COM OSOPPO BANDO MENSA\_012

### Comune di Osoppo (UD)

Avviso procedura aperta per affidamento del servizio di refezione scolastica (ex Allegato IIB), anni scolastici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018.

*Termine presentazione offerte:* 25.08.2015 ore 12.30.

*Valore stimato a base d'appalto* € 258.600,00.

*La documentazione (Bando e Capitolato) può essere scaricata dal sito Internet:* [www.comune.osoppo.ud.it](http://www.comune.osoppo.ud.it).

*Per informazioni* Tel. 0432-899328/324 Fax. 0432-899320.

Osoppo, 27 luglio 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO  
ECONOMICO-FINANZIARIO:  
rag. Anna Maria Di Poi

15\_31\_3\_GAR\_DIR FIN PATR ASTA TERRENO\_1\_TESTO

### Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di terreno di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Villa Santina (UD).

#### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

##### RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente terreno sito in Comune di Villa Santina (UD):

Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Villa Santina, Foglio 15, p.c.n. 241, rel acq es, superficie mq. 18090

*Destinazione urbanistica:* "zona omogenea D3.1 - attività per lavorazione inerti"

*Stato occupazionale:* libero

*Prezzo a base d'asta:* € 86.000,00

Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.

Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail ([patrimonio@regione.fvg.it](mailto:patrimonio@regione.fvg.it)) entro il giorno 04/09/2015.

*Termine scadenza offerte:* 14/09/2015 alle ore 12.00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:  
dott.ssa Gabriella Pasquale

15\_31\_3\_AVV\_ASS INTERCOM AVT COM PREONE 11 PRGC\_008

## **Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" Comune di Preone (UD)**

Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

### **IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA**

Visto l'art. 63 c. 8 della L.R. 05/07 e l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.;

#### **RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 21 di data 29.06.2015, immediatamente esecutiva, il Comune di PREONE ha approvato la Variante n° 11 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.-  
che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Ampezzo, 23 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:  
p.i.e Moreno De Candido

15\_31\_3\_AVV\_COM CORDENONS 35 PRGC\_005

## **Comune di Cordenons (PN)**

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 35 Piano regolatore generale comunale ditta Martin Carlo e Cozzarin Maria Luisa.

### **IL RESPONSABILE DELL'AREA**

Visto l'art. 63 co 5 della L.R. 05/07 e s.m.i. ed art. 17 co 10 del Regolamento di Attuazione,

#### **RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 09/07/2015, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 35 al P.R.G.C. di cui in oggetto.

Cordenons, 22 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E URBANISTICA:  
geom. Liana Gotti

15\_31\_3\_AVV\_COM CORDENONS 36 PRGC\_004

## **Comune di Cordenons (PN)**

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 36 Piano regolatore generale comunale ditta Sacilotto Fabiana.

### **IL RESPONSABILE DELL'AREA**

Visto l'art. 63 co 5 della L.R. 05/07 e s.m.i. ed art. 17 co 10 del Regolamento di Attuazione,

#### **RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 09/07/2015, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 36 al P.R.G.C. di cui in oggetto.

Cordenons, 22 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E URBANISTICA:  
geom. Liana Gotti



15\_31\_3\_AVV\_COM GONARS DET 313 CLASSIFICAZIONE STRUTTURA\_010

## Comune di Gonars (UD)

Determinazione del Responsabile del Servizio alla persona e attività produttive n. 313/2015 (Estratto) - Classificazione unità abitativa ammobiliata ad uso turistico per il periodo 03/06/2015 - 02/06/2020.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ALLA PERSONA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

(omissis)

#### DETERMINA

1. di classificare ai sensi dell'art. 84 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e s.m.i. l'unità abitativa ammobiliata ad uso turistico sita in Gonars - via Gorizia n. 29 e di attribuire alla stessa TRE STELLE avendo conseguito n. 29 punti;
  2. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità di anni cinque per il periodo 03.06.2015-02.06.2020, a norma della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e s.m.i.;
  3. di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso alla Direzione Centrale Attività Produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse agricole e forestali - Servizio Turismo da chiunque ne abbia interesse, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Gonars, 24 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
ALLA PERSONA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:  
Maria Cristina Urban

15\_31\_3\_AVV\_COM MANIAGO PAC-PRPC DON BOSCO\_001

## Comune di Maniago (PN)

Avviso di approvazione PAC - PRPC di iniziativa privata denominato "Via don Bosco" zona B.3 - Residenziali di completamento soggette a piano attuativo.

### IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 del D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

#### RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.88 del 25.05.2015, immediatamente esecutiva è stato approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i. il P.A.C. - P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "via don Bosco". Il - P.A.C. - P.R.P.C. entrerà in vigore alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso di approvazione.

Maniago, 5 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
ASSETTO DEL TERRITORIO:  
Roberto Bevilacqua

15\_31\_3\_AVV\_COM MORUZZO DECR 4590 ESPROPRIO\_003

## Comune di Moruzzo (UD)

Decreto di esproprio n. 4590 del 02/07/2015. Realizzazione di un camminamento tra sede municipale ed incrocio Cuje.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI



(omissis)

**RICHIAMATO** il D.P.R. 8 giugno 2001, n.327;**DECRETA****Art. 1**

È pronunciata a favore del COMUNE DI MORUZZO C.F. / P.ta I.V.A. 00482400306, avente sede in Comune di Moruzzo (UD) Via Centa n.11, l'esproprio degli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di: "Realizzazione di un camminamento tra sede municipale ed incrocio Cuje", ed identificati come di seguito in Comune di MORUZZO:

Ditta proprietaria	Fg	p.lla	Mq.	natura	Indennità €
I.D.S.C. ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO con sede in UDINE C.F. 01421450303, proprietario di 1/1.	12	1077	140	S.A.2^	€1.691,67
DOMINI Gino, nato a Udine il 08/11/1938, proprietario di $\frac{1}{2}$ ; QUARINO Daniela, nata a Colloredo di Monte Albano il 19/02/1944, proprietaria di $\frac{1}{2}$ .	12	1079	135	S.A.2^	€1.641,68
BORTOLUSSI Andrea nato a Pordenone il 04/01/1995, proprietario di 2/27; BORTOLUSSI Francesco nato a Pordenone il 12/09/1993, proprietario di 2/27; BORTOLUSSI Teresa nata a Pordenone il 19/07/1997, proprietaria di 2/27; DOMINI ANNA MARIA nata a Udine il 10/02/1959, proprietaria di 2/9; DOMINI Paola nata a Udine il 12/09/1962, proprietaria di 2/27; DI FANT Odilla nata a Fagagna (UD) il 22/09/1933, proprietaria di 1/3.	12	1081	259	S.A.2^	€3.156,67

(omissis).

Moruzzo, 21 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:  
geom. Gino Gondolo

15\_31\_3\_AVV\_COM NIMIS 28 PRGC\_007

**Comune di Nimis (UD) - Servizio Tecnico**

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 28 al PRGC di Nimis "Reiterazione dei vincoli urbanistici-espropriativi e procedurali".

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 29/06/2015, esecutiva dal 18/07/2015, è stata approvata, previo esame delle osservazioni/opposizioni, la Variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Nimis avente per oggetto "Reiterazione dei vincoli urbanistici-espropriativi e procedurali"

Nimis, 23 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:  
geom. Dario Rocco

15\_31\_3\_AVV\_COM NIMIS PAC ZONA INDUSTRIALE\_009

## **Comune di Nimis (UD) - Servizio Tecnico**

### **Avviso relativo all'approvazione del PAC "Zona industriale".**

#### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

#### **RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29/06/2015, è stata approvato, previo esame delle osservazioni/opposizioni, il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) denominato "Zona Industriale".  
Nimis, 23 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:  
geom. Dario Rocco

15\_31\_3\_AVV\_COM PORCIA PAC C2-5\_011

## **Comune di Porcia (PN)**

### **Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "C2/5".**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione n. 123 del 20/07/2015 la Giunta Comunale ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "C2/5".  
Porcia 23 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:  
arch. Flavia Canderan

15\_31\_3\_AVV\_COM SAN QUIRINO 65 PRGC\_015

## **Comune di San Quirino (PN)**

### **Avviso di approvazione della variante n. 65 alle norme tecniche di attuazione allegate al Piano regolatore generale comunale.**

#### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA**

Visto l'art. 17, comma 8 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

#### **RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 22.07.2015 esecutiva, è stata approvata la variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i..  
San Quirino, 5 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:  
geom. Lucia Menotto

15\_31\_3\_AVV\_COM SAN QUIRINO 66 PRGC\_014

## **Comune di San Quirino (PN)**

### **Avviso di approvazione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.**

#### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA**

Visto l'art. 17, comma 8 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 22.07.2015 esecutiva, è stata approvata la variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.  
San Quirino, 5 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:  
geom. Lucia Menotto

15\_31\_3\_AVV\_COM SAN QUIRINO 67 PRGC\_013

**Comune di San Quirino (PN)****Avviso di deposito relativo all'adozione della variante al PRGC n. 67****IL RESPONSABILE DI P.O**

visto l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i  
visto il regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009 approvato con DPGR del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 22.07.2015 , esecutiva, è stata adottata la variante n. 67 al piano Regolatore generale Comunale, relativa alle modifica di una zona B2, vincolo di tracciato viario .

Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Quirino, 5 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:  
geom. Lucia Menotto

15\_31\_3\_AVV\_COM TRICESIMO 3 PRPC LAIPACCO\_006

**Comune di Tricesimo (UD)****Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 3 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "Laipacco".****IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA**

Visto l'art. 25, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 02/07/2015, il Comune di Tricesimo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato Laipacco ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'art. 25 e dell'art. 63 ter comma tre della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Del deposito viene dato avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

Tricesimo, 22 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:  
ing. Guido Tondolo

15\_31\_3\_AVV\_COM ZUGLIO 14 PRGC\_009

## **Comune di Zuglio (UD)**

### **Avviso di approvazione variante urbanistica n. 14 al PRGC.**

#### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Vista la L.R. 5/2007;  
Visto l'art. 17 del DPR 20.03.2008 n. 086/Pres,

#### **RENDE NOTO**

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 20 del 30/06/2015, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini, ha approvato la variante n. 14 al P.R.G.C. di Zuglio.

Zuglio, 30 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:  
p.i. Valter Adami

15\_31\_3\_CNC\_AZ AS3 SORTEGGIO INCARICO OTORINOLARINGOIATRIA\_002

## **Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)**

Sorteggio componenti Commissione avviso pubblico conferimento incarico Direttore struttura complessa di otorinolaringoiatria del Presidio ospedaliero di San Daniele del Friuli - Tolmezzo.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Politiche del Personale e AA.GG - Ufficio Concorsi dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, Sede Staccata, Viale Trento Trieste n. 33 a San Daniele del Friuli, ai sensi delle Direttive regionali approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 513 del 28.03.2013, redatte in applicazione dell'art. 4 del D.L. 13.9.2012; n. 158, convertito in Legge 8.11.2012, n. 189, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva, indetta con deliberazione del Direttore Generale 31.3.2015, n. 140, successivamente modificata con deliberazione 23.6.2015, n. 248, entrambe esecutive ai sensi di legge, finalizzata al conferimento dell'incarico di Direttore della SOC "Otorinolaringoiatria del Presidio Ospedaliero di San Daniele del Friuli - Tolmezzo", disciplina di Otorinolaringoiatria, afferente all'area chirurgica e delle specialità chirurgiche. Si precisa che, qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale [www.aas3.sanita.fvg.it](http://www.aas3.sanita.fvg.it) nella specifica sezione.

IL DIRETTORE GENERALE:  
dr Pier Paolo Benetollo

15\_31\_3\_CNC\_AZ AS5 INCARICO CHIRURGIA 2 RIAPERTURA\_016

## **Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone**

Riapertura termini dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Dirigente medico - Direttore di struttura complessa di chirurgia 2 - sede di Pordenone.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n. 434 del 28/07/2015 è disposta la riapertura dei termini dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, indetto con decreto del Direttore Generale n. 207 del 10/04/2015, finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

**DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA GENERALE 2 - SEDE DI PORDENONE**

*Ruolo:* Sanitario

*Profilo professionale:* Medici

*Area:* Area chirurgica e delle specialità chirurgiche

*Disciplina:* Chirurgia Generale

*Rapporto:* Esclusivo

*Impegno orario:* 38 ore settimanali

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).

Alla presente procedura si applicano:

- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- le disposizioni ex D. Lgs n. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Lgs n. 165/2001 e D. Lgs 11/04/2006 n. 198).

Resta ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse; in particolare in vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, l'incarico in oggetto potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.

**PROFILO PROFESSIONALE**

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**REQUISITI DI AMMISSIONE****Requisiti generali**

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
- 3) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
- 4) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**Requisiti specifici**

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti (da dichiarare espressamente nella domanda) di cui agli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e cioè, relativamente all'art. 24 (Requisiti specifici di ammissione):

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscri-

zione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000 e pertanto presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'art. unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2001.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998 e s.m. e i.

- curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

- attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D., del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di un solo di tali requisiti comporta la non ammissione alla procedura.

Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato ed entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati.

#### **DOMANDA DI AMMISSIONE**

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"

- via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale- Concorsi e Avvisi); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia 2". Le domande possono essere presentate:

- all'Ufficio Protocollo - terzo piano - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì - dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

ovvero

- a mezzo servizio postale con posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, purché spedite entro il termine indicato; a tal fine fa fede la data del timbro postale;

ovvero

- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) [aas5.protgen@certsanita.fvg.it](mailto:aas5.protgen@certsanita.fvg.it) secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità d'invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.

Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.

In caso di inoltro di domanda tramite casella PEC, la documentazione dovrà essere inviata esclusivamente in formato pdf, preferibilmente in unico file.

Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Alla domanda deve essere allegata una fotocopia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti.

La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione.

Si fa presente che la domanda di partecipazione, unitamente alla documentazione allegata, andrà prodotta secondo i modelli fac-simile allegati al presente bando. In particolare andrà obbligatoriamente compilato il modello allegato relativo al curriculum vitae, che sarà utilizzato anche ai fini della pubblicità. Nella domanda, (il cui fac-simile è allegato al presente bando) gli aspiranti devono dichiarare:

- a. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
- b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
- c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d. le eventuali condanne penali riportate (anche qualora per le stesse siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico, ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
- e. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza. Relativamente al diploma di laurea e al diploma di specializzazione dovranno essere indicati l'esatta e completa dicitura del titolo conseguito, la data, la durata e l'Ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
- f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Dovrà dichiararsi espressamente di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- h. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento della prova, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104 con l'indicazione della data del verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita. I candidati beneficiari della L. 104/1992 dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
- i. il domicilio, il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica presso il quale deve essere effettuata ogni comunicazione inerente al presente avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a.;
- l. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
- m. che tutte le fotocopie allegate alla domanda sono conformi agli originali in possesso del candidato.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d. e g. verranno considerate come "non aver riportato condanne penali e non aver precedenti penali in corso" e "non essere stati destituiti o dispensati da pubbliche amministrazioni".

Ai fini del D. Lgs n. 196/2003 s'informa che quest'Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali all'avviso ed all'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle vigenti disposizioni. Si informa inoltre che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini predetti.

Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

Alla domanda i candidati devono allegare:

- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato, obbligatoriamente redatto secondo il modello allegato al presente bando;
- tutte le dichiarazioni sostitutive che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato;
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità valido;
- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- attestazioni delle tipologie di istituzioni in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Le ca-



sististiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso, certificate dal Direttore Sanitario, secondo le modalità previste all'art. 6 DPR 484/97.

- prospetto riassuntivo della casistica, che evidenzia la casistica sotto forma di sintesi, prodotto secondo il modello allegato.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito rispetto alla posizione funzionale da conferire e a profilo evidenziato, con riferimento alla tipologia di istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, alla posizione funzionale del candidato, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale, alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".

Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.

Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.)

o dalle

- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.).

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.

La dichiarazione sostitutiva richiede una delle seguenti forme:

- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure

- deve essere spedita per posta -o consegnata da terzi- unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:

a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:

- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;

- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;

- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale, ecc);

- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);

- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.);

- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice);

- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);



b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data d'iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.

Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183 summenzionata, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato".

Pertanto la dichiarazione resa dal candidato -in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione- deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre, così come più sopra esplicitato; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 -accertamento d'ufficio- del DPR 445/2000). Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.

#### **MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO**

La tassa di concorso di € 10,33 va versata con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale— Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sede di Udine, via del Monte n. 1 -filiale 1500, c/c 1000/46868 (IBAN IT 510634012315100000046868) o con versamento su C.C. Postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).

#### **AMMISSIONE DEI CANDIDATI**

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno domanda di partecipazione.

In sede di esame della documentazione - ed al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.

In tal senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa richiesta. Decorso inutilmente 10 gg. dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione inviata dall'Azienda, il candidato sarà escluso dalla procedura.

L'esclusione verrà disposta con provvedimento motivato e sarà notificata all'interessato entro 30 giorni dall'adozione del suddetto provvedimento.

#### **COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-bis del D. Lgs n. 502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire agli iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa.

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. Il sorteggio verrà effettuato presso la S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° Piano, sede dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. La data del sorteggio sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione.

#### **SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA**

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:

I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;

- 50 punti per il colloquio.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curri-

culum e quello riportato nel colloquio.

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

Esperienze professionali: massimo punti 40.

- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti 25;

- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti 2;

- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti 13;

Attività scientifica, formativa e di studio: massimo punti 10.

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore;

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditor;

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;

- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Relativamente al colloquio la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:

- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;

- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda.

- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 26/50.

Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

#### **CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI**

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.

La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

#### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.

Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta. La motivazione deve essere pubblicata sul sito internet aziendale.

L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale di:

- Profilo professionale;

- Curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

- Relazione di sintesi del verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai curricula ed al colloquio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.

Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause

di inconfiribilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.

L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.

Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".

L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo. Lo stesso potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale, e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da renderne impossibile la prosecuzione.

L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, in vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.

Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.

Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, L'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento e/o informazione, come precedentemente indicati.

La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Lorena Basso - Responsabile della S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane.

La presente procedura si concluderà indicativamente entro dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi (quarto piano della Sede Aziendale di via della Vecchia Ceramica, 1 - (( 0434 369620 - 369621 - 369619). Il presente bando, unitamente allo schema di domanda, ai modelli fac-simile e al profilo professionale, è reperibile al Sito Internet: [www.aopn.sanita.fvg.it](http://www.aopn.sanita.fvg.it) e [www.ass6.sanita.fvg.it](http://www.ass6.sanita.fvg.it).

IL RESPONSABILE DELLA  
SC. POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:  
dott.ssa Lorena Basso

**PROFILO PROFESSIONALE**

	categoria	descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	<p>La L.R. 17/2014 ha ridisegnato l'organizzazione del sistema dell'offerta sanitaria regionale, anche attraverso l'aggregazione delle Aziende per l'assistenza sanitaria. In particolare, l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" e l'Azienda per i Servizi sanitari n° 6 "Friuli occidentale" sono, dal giorno 1 gennaio 2015, confluite in un unico ente, che ha assunto la denominazione di "Azienda per l'Assistenza sanitaria n° 5 Friuli occidentale", titolare della erogazione dell'insieme delle funzioni territoriali (sanitarie e sociosanitarie) e della intera offerta di ricovero per acuti della Provincia di Pordenone, attraverso i presidi ospedalieri di Pordenone-Sacile e di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo, organizzati in rete secondo le logiche "ospedale di riferimento" e "ospedale di base", tese a favorire l'alta integrazione tra i professionisti e la condivisione dei PDTA che tengano conto delle diverse specializzazioni e dei diversi mandati attribuiti agli stessi presidi.</p> <p>La missione del presidio ospedaliero di Pordenone in ambito provinciale è, pertanto, duplice: costituire il riferimento "hub" di primo livello per il presidio ospedaliero di base "spoke" di San Vito-Spilimbergo e garantire le funzioni di base per il bacino di utenza cittadino. A livello regionale Pordenone mantiene la funzione di riferimento per la Chirurgia della Mano e Microchirurgia e collabora nella gestione del sistema emergenza-urgenza, facendo riferimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie di Udine e Trieste per le funzioni di Cardiocirurgia e Neurochirurgia e per altre specialità con bacino d'utenza superiore all'ambito provinciale.</p> <p>La Struttura Operativa Complessa (SOC) di Chirurgia2 del presidio ospedaliero di Pordenone è articolazione organizzativa aggregata nel Dipartimento ospedaliero verticale di Chirurgia generale.</p> <p>Alla stessa Chirurgia2 afferisce la funzione di Chirurgia generale esercitata presso la sede di Spilimbergo.</p> <p>Alcune attività chirurgiche con degenza diurna sono effettuate presso la sede del presidio di Sacile, aggregato a Pordenone, attualmente - secondo i disposti della citata L.R. 17/2014 - in fase di riconversione verso funzioni prevalentemente territoriali.</p> <p>La SOC di Chirurgia2 dispone di 36 posti letto di degenza ordinaria, denominata "degenza ad alta assistenza" utilizzati con modalità dipartimentale anche dalla SOC di Urologia e di 3 posti letto di Day Hospital, di cui 1 a Sacile. Presso la sede di Spilimbergo i pl ordinari sono 17, i pl di DH sono 3.</p> <p>Nello stesso Dipartimento verticale ospedaliero sono ricomprese le altre seguenti Strutture operative:</p> <p>Presidio ospedaliero di Pordenone: <i>SOC di Chirurgia1, SOC di Urologia, SOC di Gastroenterologia, SSD Degenza breve chirurgica</i>, di fatto organizzata come una <i>weeklysurgery</i>, oltre alla di funzione <i>Ginecologia</i> della SOC di Ostetricia e Ginecologia.</p> <p>Presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo: <i>SOC di Chirurgia generale</i>.</p> <p>L'offerta chirurgica della AAS5 si completa con le specialità chirurgiche afferenti al Dipartimento di Chirurgia specialistica, che aggrega, a Pordenone, le <i>SOC di Ortopedia e Traumatologia, ORL, Oculistica, Chirurgia della Mano e Microchirurgia, Chirurgia Maxillo facciale</i> e le altre <i>SOC di Ortopedia e Traumatologia</i> e di <i>ORL</i>, la prima presente nelle sedi di San Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, la seconda nella sola sede di San Vito.</p>

		<p>A Pordenone/Sacile e Spilimbergo le diverse specialità chirurgiche aggregate nei 2 Dipartimenti condividono la stessa piastra operatoria. Le sedute operatorie settimanali a disposizione della SOC per l'attività programmata sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• p.o. Pordenone: mediamente 6 sedute per interventi con supporto anestesilogico più 1 seduta per i "piccoli interventi" in anestesia locale;</li> <li>• p.o. Spilimbergo: 5 sedute settimanali con supporto anestesilogico;</li> <li>• sede di Sacile: 1 seduta con supporto anestesilogico (esclusa anestesia generale) e 1 seduta per attività chirurgica in anestesia locale.</li> </ul> <p>Gli interventi in urgenza, salvo casi da trattare in regime di emergenza, sono effettuati, a oggi, alla fine della seduta elettiva.</p> <p>La piastra operatoria di Pordenone è dotata di una recovery room che accoglie i pazienti nell'immediato postoperatorio, fino al loro reinvio alla unità di degenza; la recovery room è attiva dal lunedì al venerdì, fino alle ore 19.30. L'accoglienza dei malati critici/instabili nel postoperatorio è invece assicurata dalla SOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva.</p> <p>L'Azienda ha avviato negli ultimi anni programmi e progetti di importante revisione organizzativa delle erogazione delle attività chirurgiche, che, in linea sintetica, muovono secondo due direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la differenziazione, secondo il criterio della complessità chirurgica, della mission dei presidi ospedalieri aziendali in cui si eroga la funzione di chirurgia generale. In tale logica e per quanto specificamente riguarda la SOC di Chirurgia2, Pordenone è p.o. di riferimento per la chirurgia ad alta complessità, soprattutto, ma non solo, oncologica, e per la chirurgia in urgenza; la sede di Spilimbergo orienta progressivamente la propria funzione verso la weekly/daysurgery; la sede di Sacile eroga attività chirurgica a solo ciclo diurno/ambulatoriale;</li> <li>• la revisione dei modelli organizzativi e gestionali per la piastra operatoria, con l'obiettivo di migliorare i livelli di performance e gli esiti della attività chirurgica.</li> </ul> <p>Nel contesto sinteticamente descritto, con particolare riferimento alla funzione di presidio ospedaliero "hub" di primo livello che assume Pordenone e al necessario perfezionamento dei PDTA e delle reti professionali per le patologie di competenza, la SOC di Chirurgia2 di Pordenone dovrà prioritariamente mantenere e rafforzare il proprio ruolo di riferimento per la chirurgia ad alta complessità e per la chirurgia in urgenza, perseguendo il massimo livello di integrazione con le differenti strutture del proprio dipartimento, con il dipartimento di chirurgia specialistica, con il dipartimento di emergenza dove si situa anche l'insieme delle funzioni anestesilogiche e rianimatorie/intensivistiche. Dovrà, inoltre, sostenere e implementare le competenze professionali per la gestione locale in sicurezza delle patologie vascolari di afferenza chirurgica, in stretto raccordo con la radiologia interventistica. Dovrà, infine, contribuire alla definizione e applicazione dei PDTA per gli assistiti di propria competenza nell'ottica della continuità assistenziale.</p>
--	--	---

	Dotazione organica	<p>1 Direttore SOC            9Dirigenti medici (Pordenone)            5 Dirigenti medici (Spilimbergo)            di cui incarichi professionali:</p> <p>Pordenone</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chirurgia laparoscopica avanzata e mininvasiva</li> <li>• Chirurgia endocrino-senologica e ricostruttiva</li> <li>• Referente per la attività di chirurgia vascolare</li> <li>• Referente per le attività chirurgiche ambulatoriali e la daysurgery decentrata</li> <li>• Referente per la gestione chirurgica delle IBDs</li> <li>• Referente per i percorsi chirurgici nelle neoplasie della mammella</li> <li>• Referente per la diagnostica vascolare non invasiva</li> </ul> <p>Spilimbergo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chirurgia mininvasiva dell'apparato digerente</li> <li>• Endoscopia digestiva e screening neoplasie colorettali</li> <li>• Endoscopia digestiva e screening neoplasie colorettali</li> <li>• Patologia venosa periferica e vulnologia</li> </ul> <table border="1" data-bbox="675 931 1378 1140"> <thead> <tr> <th colspan="3">Dotazione personale comparto degenze chirurgia</th></tr> <tr> <th></th><th>Pordenone</th><th>Spilimbergo</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Infermiere coordinatore</td><td>1</td><td>1</td></tr> <tr> <td>Infermiere</td><td>17,15</td><td>17,9</td></tr> <tr> <td>Oss</td><td>12</td><td>13,8</td></tr> <tr> <td>ausiliari</td><td>1,76</td><td></td></tr> <tr> <td></td><td>31,91</td><td>32,7</td></tr> </tbody> </table>	Dotazione personale comparto degenze chirurgia				Pordenone	Spilimbergo	Infermiere coordinatore	1	1	Infermiere	17,15	17,9	Oss	12	13,8	ausiliari	1,76			31,91	32,7
Dotazione personale comparto degenze chirurgia																							
	Pordenone	Spilimbergo																					
Infermiere coordinatore	1	1																					
Infermiere	17,15	17,9																					
Oss	12	13,8																					
ausiliari	1,76																						
	31,91	32,7																					
	Tecnologia	Sono a disposizione della struttura le tecnologie/attrezzature biomediche di competenza di una SOC di riferimento provinciale per la chirurgia ad elevata complessità e per l'approccio in emergenza/urgenza alle patologie suscettibili di trattamento chirurgico.																					
	Budget consumi fattori produttivi 2014	<table border="1" data-bbox="675 1413 1378 1585"> <thead> <tr> <th colspan="3">CONSUMI CHIRURGIA 2</th></tr> <tr> <th></th><th>Consuntivo 2013</th><th>Assegnato 2014</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TOTALE</td><td>381.400</td><td>362.300</td></tr> <tr> <td>PRODOTTI SANITARI</td><td>353.460</td><td>335.585</td></tr> <tr> <td>PRODOTTI NON SANITARI</td><td>27.940</td><td>26.715</td></tr> </tbody> </table>	CONSUMI CHIRURGIA 2				Consuntivo 2013	Assegnato 2014	TOTALE	381.400	362.300	PRODOTTI SANITARI	353.460	335.585	PRODOTTI NON SANITARI	27.940	26.715						
CONSUMI CHIRURGIA 2																							
	Consuntivo 2013	Assegnato 2014																					
TOTALE	381.400	362.300																					
PRODOTTI SANITARI	353.460	335.585																					
PRODOTTI NON SANITARI	27.940	26.715																					
	Attività erogata	<p>Anno 2014</p> <p>SEDE DI PORDENONE-SACILE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• RICOVERI IN DEGENZA ORDINARIA: 1.571</li> <li>• RICOVERI IN DAY HOSPITAL: 220</li> </ul> <p>SEDE DI SPILIMBERGO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• RICOVERI IN DEGENZA ORDINARIA: 1.143</li> <li>• RICOVERI IN DAY HOSPITAL: 137</li> </ul> <p>Primi 5 DRG su dimessi (Pordenone):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 162 Interventi per ernia inguinale e femorale (n. 151)</li> <li>• 149 Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza cc (n. 114)</li> <li>• 494 Colectomia in videolaparoscopia (n. 113)</li> </ul>																					

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• 260 Mastectomia subtotale per neoplasie maligne (n. 101)</li> <li>• 119 Legatura e stripping di vene (98)</li> </ul> <p>Durata media della degenza: 5,6 ICM : 1,01 Presenza media: 28,5 Tasso operatorio degenza ordinaria: 62% Prestazioni ambulatoriali complessive 4.852.</p>
	Organizzazione da implementare in futuro	<p>Consolidare le attività di chirurgia complessa oncologica e non oncologica, con particolare interesse all'ambito epato-bilio-pancreatico e con riguardo al rispetto del timing diagnosi-intervento previsto per il trattamento chirurgico delle neoplasie</p> <p>Promuovere e applicare gli interventi di reingegnerizzazione della attività di piastra operatoria, in stretta collaborazione con il team anestesilogico e la Direzione medica ospedaliera, anche attraverso l'introduzione di software gestionali</p> <p>Implementare le tecniche di chirurgia mininvasiva</p> <p>Migliorare la performance della SOC, con particolare riferimento al Case-Mix e ai DRG di dimissione</p> <p>Ottimizzare i modelli organizzativi per il pre e postricovero, con l'obiettivo di diminuire gli accessi e la permanenza degli assistiti nella struttura</p> <p>Avviare programmi/progetti di integrazione delle equipe professionali chirurgiche, sia per la specializzazione delle competenze, con particolare riguardo alla chirurgia vascolare, sia per gli aspetti organizzativi</p> <p>Implementare le reti collaborative professionali tra le diverse strutture dipartimentali, compresa l'articolazione organizzativa con sede nel presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento</p>
	Relazione rispetto all'ambito aziendale	<p>Consolidata interazione con le strutture dei Dipartimenti di Emergenza e di Chirurgia specialistica per l'appropriata presa in carico delle patologie di competenza; collaborazione strutturata con la Radiologia interventistica e la Diabetologia (trattamento del piede diabetico).</p> <p>Collaborazione con i MMG per i percorsi di continuità di assistenza e cura tra ospedale e territorio.</p>
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione</li> <li>• Inserire, coordinare, valorizzare le competenze e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi</li> <li>• Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo</li> <li>• Programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi prestazionali</li> <li>• Promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione fra le professioni e con le altre strutture aziendali ed extra-aziendali</li> <li>• Promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle tecnologie specialistiche di pertinenza</li> <li>• Promuovere il diritto all'informazione interattiva dell'utente</li> </ul>
	Innovazione, ricerca e governo clinico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative</li> <li>• Partecipare attivamente alle attività di <i>clinical governance</i>, promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla</li> </ul>



		qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita
	Gestione della sicurezza, dei rischi professionali e della privacy	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D. Lvo 81/2008</li> <li>• Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy</li> </ul>
	Anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti</li> <li>• Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita</li> <li>• Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.</li> </ul>
Specifiche competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche, esperienze specifiche	<p>Con l'obiettivo di consolidare e ulteriormente sviluppare nell'ambito della equipe medica le competenze e le capacità professionali orientate alle qualificazioni delle prestazioni cliniche coerenti con il mandato attribuito alla SOC di Chirurgia2, al candidato saranno in modo particolare richieste e saranno prioritariamente valorizzate consolidate competenze ed esperienza in ambito sia clinico che organizzativo, documentate da adeguata casistica, nel trattamento dei pazienti con patologia chirurgica oncologica maggiore e con quadri patologici non oncologici suscettibili di trattamento chirurgico maggiore, affrontati in regime di elezione e in urgenza/emergenza.</p> <p>Al candidato sarà inoltre richiesta comprovata capacità ed esperienza nella gestione di strutture di degenza ad elevata complessità, anche organizzate secondo modelli dipartimentali.</p> <p>Saranno, inoltre, oggetto di valutazione le documentate competenze ed esperienze professionali per le attività chirurgiche eseguite con tecniche mininvasive.</p> <p>Infine, il candidato dovrà essere in possesso conoscenze e strumenti finalizzati a favorire la crescita professionale dei propri collaboratori e al sostegno delle motivazioni individuali e di team.</p>
	Percorso formativo	Evidenza della attività formativa consolidata, effettuata negli ultimi 10 anni, orientata sia al mantenimento/perfezionamento delle capacità professionali che all'acquisizione di conoscenze, strumenti e metodi in ambito organizzativo e gestionale.
	Pubblicazioni	Produzione scientifica pertinente, di rilievo nazionale e internazionale, editata negli ultimi 10 anni.



(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE  
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5  
"Friuli Occidentale"  
Via della Vecchia Ceramica, 1-  
33170 PORDENONE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso all'avviso pubblico, per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa di.....- presso codesta Azienda, indetto con decreto n. ....del..... con scadenza .....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

**dichiara**

- 1) di essere nat... a ..... il  
.....;
- 2) di essere residente a ..... (Prov. ....), Via  
..... n. ....;
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: .....)(a);
- 4) PER I CITTADINI ITALIANI:  
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo:  
.....  
PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:  
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;  
PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:  
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;  
PER I CITTADINI DI PAESI TERZI  
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo  
ovvero  
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- 5) di non avere mai riportato condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti..... presso il Tribunale di:..... (b))e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione);
- 6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, di non aver riportato condanne per taluno dei

reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il ..... presso ..... con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) ..... presso .....;
- Specializzazione in ..... conseguita il ..... presso .....;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine ..... della Provincia di ..... al n. .... dal .....

9) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .....

10) di prestare servizio presso la seguente pubblica amministrazione ..... nel profilo di ..... nella disciplina di ..... con rapporto di lavoro a tempo ..... con orario settimanale ..... dal ..... al .....;

11) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

- ..... nel profilo di ..... nella disciplina di ..... con rapporto di lavoro a tempo ..... con orario settimanale ..... dal ..... al .....;
- ..... nel profilo di ..... nella disciplina di ..... con rapporto di lavoro a tempo ..... con orario settimanale ..... dal ..... al .....;
- ..... nel profilo di ..... nella disciplina di ..... con rapporto di lavoro a tempo ..... con orario settimanale ..... dal ..... al .....;(c)

12) di avere una anzianità di servizio di anni ..... maturati nella disciplina di .....

13) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

14) di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto;

15) di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;

16) di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

17) che tutte le fotocopie allegate sono conformi agli originali e che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero;

18) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

19) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ..... come da verbale di data ..... rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda .....(e);

20) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Dott. ....

via/piazza..... n..... telefono n. ....

cap. n. .... città .....

E-mail.....

P.E.C.....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data .....

Firma.....

- (a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
- (b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
- (c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- (d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
- (e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

.....l.....sottoscritt.....

nat .... a ..... (prov. ....) il .....

residente a .....(prov.....), via .....n. ....

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce *“chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia”* e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

## DICHIARA

[illegible]

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* .....

.....

(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE.....

(firma per esteso e leggibile)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE***(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)*

.....I.....sottoscritt.....

nat .... a .....(prov.....) il .....

residente a .....(prov.....), via .....n. ....

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce “*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*” e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

**D I C H I A R A**

che i contenuti del seguente prospetto di sintesi, relativo alla casistica prodotta, riassumono i dati presenti nella documentazione prodotta in originale, attestata dal Direttore Sanitario, relativamente alle prestazioni effettuate:

casistica decennio (anni .....)		
TIPOLOGIA	N° interventi primo operatore	N° interventi secondo operatore
Chirurgia maggiore oncologica		
Chirurgia maggiore non oncologica		
Interventi chirurgici in videolaparoscopia		
Altra chirurgia		

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità .....*

.....

*(luogo e data)**IL/LA DICHIARANTE.....**(firma per esteso e leggibile)*

**ARTICOLO 46 DPR N. 445/2000 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.**

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- a) data e il luogo di nascita;
- b) residenza;
- c) cittadinanza;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) stato di famiglia;
- g) esistenza in vita;
- h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- l) appartenenza a ordini professionali;
- m) titolo di studio, esami sostenuti;
- n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- r) stato di disoccupazione;
- s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
- t) qualità di studente;
- u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- cc) qualità di vivente a carico;
- dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

**ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.**

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

**ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.**

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

*Fac-simile curriculum vitae*

AL DIRETTORE GENERALE  
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5  
"Friuli Occidentale"  
Via della Vecchia Ceramica, 1-  
33170 PORDENONE

<i>Il/La sottoscritto/a</i>	<i>cognome</i> .....	<i>Nome</i> .....
---------------------------------	-------------------------	----------------------

<i>Nato/a il..... ...</i>	<i>a..... .....</i>	<i>Prov..... .....</i>
-----------------------------------	-------------------------	----------------------------

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

<b><i>di essere in possesso della Laurea in</i></b>	
<i>conseguita in data</i>	
<i>presso l'Università degli Studi di</i>	
<i>(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)</i>	
<i>riconoscimento a cura</i>	
<i>del.....</i>	
<i>in</i>	
<i>data.....</i>	
.....	

*(duplicare riquadro in caso di necessità)*

<b><i>di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei Medici della Prov. di</i></b>	
<i>dal</i>	
<i>numero d'iscrizione</i>	

***Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:***

<b><i>Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:</i></b>	
<i>disciplina</i>	
<i>Conseguita in data</i>	
<i>Presso l'Università degli Studi di</i>	
<i>Durata anni</i>	
<i>Ai sensi del</i>	<input type="checkbox"/> D.Lgs 257/91 <input type="checkbox"/> D.Lgs 368/99 <input type="checkbox"/> Altro.....
<i>disciplina</i>	
<i>Conseguita in data</i>	
<i>Presso l'Università degli Studi di</i>	
<i>Durata anni</i>	
<i>Ai sensi del</i>	<input type="checkbox"/> D.Lgs 257/91 <input type="checkbox"/> D.Lgs 368/99 <input type="checkbox"/> Altro.....

disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	<input type="checkbox"/> D.Lgs 257/91 <input type="checkbox"/> D.Lgs 368/99 <input type="checkbox"/> Altro.....
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)	
riconoscimento a cura del..... in data..... .....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:</b>	
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	



Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)
Dal..... Al..... <input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto(ore.....)

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale:</b>	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (co.co.co., collaborazione libero professionale, prestazione occasionale):</b>	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver effettuato attività di frequenza volontaria:</b>	
struttura/area...	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
struttura/area...	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento:</b>	
struttura/area...	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	
struttura/area...	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	con impegno settimanale pari a ore.....
Al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di alta professionalità, incarichi di struttura semplice o complessa...):</b>	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal.....	
Al.....	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente....)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale:</b>	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente....)	
Dal.....	con impegno orario totale pari a ore.....
Al.....	

titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente....)	
Dal.....	con impegno orario totale pari a ore.....
Al.....	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente....)	
Dal.....	con impegno orario totale pari a ore.....
Al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver svolto attività didattica ( presso corsi di studio per il conseguimento di diplomi universitari, lauree o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario- esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi):</b>	
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive.....
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive.....

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)</b>

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)</b>

(duplicare riquadro in caso di necessità)

<b>Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi:</b>					
ente organizzatore	Titolo del corso	periodo	ore	Luogo di svolgimento	Crediti ECM


(duplicare righe in caso di necessità)

<b>Di aver partecipato quale <i>RELATORE</i> ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi:</b>					
<i>ente organizzatore</i>	<i>Titolo del corso</i>	<i>periodo</i>	<i>ore</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Crediti ECM</i>

(duplicare righe in caso di necessità)

***Altre attività***

.....

..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... .....	..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... .....	..... ..... ..... ..... ..... ..... ..... .....
--	--	--

*(duplicare righe in caso di necessità)*

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante

\_\_\_\_\_

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE  
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA  
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste  
Tel. +39 040 377.3607  
Fax +39 040 377.3554  
e-mail: [ufficio.bur@regione.fvg.it](mailto:ufficio.bur@regione.fvg.it)

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME  
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR  
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste  
Tel. +39 040 377.2213  
Fax +39 040 377.2383  
e-mail: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)  
[logistica@certregione.fv.it](mailto:logistica@certregione.fv.it)

## PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

### INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'invio dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'invio del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrare postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrare postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

### FASCICOLI

#### PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: [logistica@regione.fvg.it](mailto:logistica@regione.fvg.it)

[logistica@certregione.fvg.it](mailto:logistica@certregione.fvg.it)

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile

ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Centro stampa regionale

- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali